Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 15 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8545 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755256 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 . Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 69.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL SEGRETARIO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA HA ACCETTATO «CON RISERVA» L'INCARICO DI FORMARE IL NUOVO GOVERNO

«Sì» di Fanfani (a denti stretti)

Già avviate le prime consultazioni - A fine settimana si saprà se il centrosinistra è recuperabile - In caso di fallimento si tenteranno altre vie politiche prima di dover ripiegare sulle elezioni - Una condizione irrinunciabile: la lotta all'inflazione con misure austere - La dichiarazione dopo l'incontro con Leone - Botta e risposta con i giornalisti sul tenore di una frase



DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Leone l'ha spuntata su Fanfani. Il segretario della DC ha accettato con riserva, l'incarico di formare il governo. Fanfani era contrario, ma non ha potuto dire di no. Un sì, dunque, a denti stretti. Non si tratta di un preincarico o un sondaggio, ma di un vero e proprio incarico. Il comunicato ufficiale diramato dal Quirinale, afferma che Fanfani si è riservato di «accettare», ha adottato, cioè, una formulazione sostanzialmente diversa da quella usata in altre crisi e cioè «ha accettato con riserva».

I giornalisti lo hanno interpellato a questo proposito. Fanfani ha risposto che, dal punto di vista costituzionale, la formula usata è quella «classica». Di fronte alle insistenze dei giornalisti ha esclamato: «Ma che state a badare a queste sottigliezze terminologiche». «Si dice però — hanno ribattuto i giornalisti — che lei dia molta importanza alle parole, anzi giochi con le parole». Fanfani ha replicato immediatamente: «Questo lo dice Fortebraccio». Fortebraccio è il pungente giornalista che ogni mattina sull'«Unità» prende di mira con i suoi strali i personaggi politici.

Fanfani, com'è stato più volte precisato in questi giorni, era decisamente contrario all'incarico per tutta una serie di considerazioni che scaturiscono dalla gravissima difficoltà che si frappongono alla ricomposizione di un accordo tra DC, PSI, PSDI e PRI. Se la nuova verifica dovesse confermare l'obiettiva impossibilità di un nuovo accordo a quattro, è evidente che, dopo il tentativo del segretario della DC, non si prospetterebbe alcuna possibilità di riesumare la formula con un altro esponente della DC o di altra forza politica.

Fanfani è disponibile a formare il governo, ma a determinate condizioni e non è certamente disposto a giungere ad una soluzione non legata a una determinata prospettiva di concreta operatività. Se Fanfani non riuscirà nel suo impegno di mettere d'accordo i quattro partiti vorrà dire che la formula di centrosinistra, almeno in questa congiuntura, avrà concluso il suo ciclo e allora si dovrà ripiegare su altre soluzioni. Per questo Fanfani era contrario. Giocare la carta Fanfani — sottolineano fonti ufficiose della segreteria — vuol dire giocare l'ultima carta con tutte le conseguenze che ne possono derivare. Il Capo dello Stato, però, ha insistito. Egli è convinto che se c'è una sola possibilità di successo, questa è legata al nome del segretario della DC.

Leone si è reso perfettamente conto delle obiezioni di Fanfani, ma, sia per valutazioni politiche e soprattutto anche per valutazioni costituzionali, non ha rinunciato al suo punto di vista. Il Capo dello Stato aveva ricevuto da parte della DC l'indicazione unanime del nome di Fanfani e Leone avrebbe voluto chiamar'o subito in prima battuta, ma lo stesso Fanfani lo ha pregato di procedere per gradi e di affidare un incarico esplorativo a Spagnolli. Leone lo ha accontentato. Ma quando, sabato sera, Fanfani si è mostrato ancora una volta riluttante in considerazione del fatto che anche Spagnolli aveva verificato l'esistenza di fortissimi dissensi all'interno del centrosinistra, Leone si è mostrato irremovibile. Il suo comportamento da un punto di vista della prassi e della costituzione è ineccepibile.

Fanfani la notte scorsa, dopo una serie di contatti telefonici con il Quirinale, dopo incontri con Piccoli e Bartolomei e presumibilmente con altri esponenti di altri partiti, ha deciso di accettare. Fanfani capiva che, al punto in cui erano giunte le cose, il suo rifiuto non sarebbe stato capito né dal suo partito, né dal Paese. Fanfani però ha deciso di accettare con una dichiarazione che delinea con chiarezza il suo pensiero e nella quale sottolinea l'esclusiva responsabilità del Capo dello Stato nella decisione di affidarg i l'incarico nonostante che il sondaggio di Spagnolli non abbia visto ridursi le divergenze tra i partiti di centrosinistra.

Il presidente incaricato ha anche ribadito esplicitamente quelle che sono le sue condizioni per ricostituire il centrosinistra: lotta all'inflazione con misure austere; Fanfani ha anche detto subito di considerare il tentativo di promuovere il ripristino della solidarietà tra i quattro partiti del centrosinistra come preliminare, ma non esclusivo. Pertanto, nel caso in cui la formula a quattro non dovesse risultare realizzabile, il segretario democristiano non scarta altre ipotesi. C'è da dire subito, però, che il ricorso a Fanfani rende veramente ardua l'operazione di un cambio di uomo. Sarà la direzione della DC a decidere in concreto il da farsi nel caso di un fallimento del centrosinistra. Stasera si prospettano le ipotesi del monocolore, del tripartito senza i socialisti, con l'appoggio esterno dei liberali; del bipartito DC-PRI con l'appoggio esterno dei socialisti. Sono tutte illazioni allo stato attuale, senza alcun fondamento.

O riesce il tentativo di ricostituire il centrosinistra o sarà la direzione della DC che deciderà sulla svolta da esprimere a questa crisi così faticosa, e si presume che in questo caso Fanfani che ha un incarico ampio, cioè non legato ad alcuna formula si assumerà il compito di accertare le soluzioni alternative e che comunque consentano di evitare il ricorso alle elezioni anticipate. Fanfani vedrà, entro domani mattina le delegazioni di tutti i partiti per incontri come li ha definiti, di cortesia parlamentare e di ricognizione politica. Martedì sera o mercoledì mattina, si riunirà la direzione della DC, dopodiché Fanfani comincerà le consultazioni vere e proprie con i partiti di centrosinistra. Alla fine della settimana, si avrà la sentenza: vita del centrosinistra o morte e conseguente passaggio ad altre ipotesi.

Tutte queste valutazioni sono basate sull'ampia dichiarazione fatta da Fanfani all'uscita dal Quirinale, dopo un colloquio di circa un'ora con il Capo dello Stato. Rilevato che la propensione della DC di rilanciare il centrosinistra è stata seguita da analoghe decisioni degli altri partiti alleati, il presidente incaricato ha sottolineato subito che questi orientamenti, nel corso delle consultazioni, non sono stati accompagnati da idee convergenti sui problemi italiani, sulle soluzioni per risolverli, sulle strutture idonee ad applicare le soluzioni prescelte. Perciò

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

REALIZZABILE UNA LABORIOSA RICUCITURA DEL CENTROSINISTRA?

Attese concrete indicazioni dai direttivi d.c. e socialista



Telefoto Ansa

Roma — Il segretario del PSDI, Orlandi, al termine del colloquio avuto con il presidente del consiglio incaricato Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La prima concreta risposta all'affidamento dell'incarico a Fanfani è attesa per domani, dalla riunione della direzione socialista, e per mercoledì dalla riunione dell'organo direttivo democristiano; la vera e propria pioggia di reazioni, valutazioni, commenti che ha fatto seguito, oggi, all'accettazione dell'incarico da parte del segretario della DC dopo le tante perplessità della vigilia, nulla aggiunge, infatti, al quadro di difficoltà e di dissensi già noto.

Se generalmente positivi sono stati i commenti alla decisione del Capo dello Stato, contrastanti sono i giudizi sui possibili risultati del lavoro del presidente incaricato. I socialisti dicono: Fanfani può mettere i socialdemocratici con le spalle al muro. I socialdemocratici affermano il contrario: saranno i socialisti che se la vedranno con Fanfani. Secondo i repubblicani, poi, Fanfani è l'unico che può riuscire nel miracolo di favorire un accordo. Il segretario democristiano, tuttavia, esclude di possedere queste capacità taumaturgiche: i problemi sono quelli che sono (cioè difficilissimi) e Fanfani non si fa alcuna illusione; egli sa bene quello che l'aspetta nella direzione del suo partito nel caso di un insuccesso del centrosinistra.

Già Donat Cattin, oggi, gli ha chiesto di fare una scelta preferenziale a favore dei socialisti. Parlando a Cagliari, Donat Cattin si è pronunciato nettamente contro le elezioni anticipate, «che non sarebbero una medicina, ma un veleno»; l'indice di esigenze formulate dalla DC, ha detto Donat Cattin, e il costante richiamo dei socialisti alla necessità di cambiamenti nella politica economica fanno capire che sono maggioritarie le forze politiche coscienti della preminenza di questi problemi. Noi siamo convinti — ha detto ancora l'esponente della sinistra democristiana — che un confronto limitato a pochi esponenti fuori dalle contrapposizioni polemiche potrebbe far trovare proficue convergenze tra le tesi sostenute dall'on. La Malfa, le posizioni del PSI e quelle che emergono nella DC.

Uno sforzo nella direzione indicata potrebbe essere compiuto in questi giorni, quale deciso aiuto al presidente designato dal Capo dello Stato, per tentare — ha concluso Donat Cattin — anche la strada della collaborazione democratica, se l'on. La Malfa e i socialisti volonterosamente lo promuovessero. La sinistra della DC e i socialisti sostengono cioè che Fanfani ha in mano le carte per ridurre alla ragione i socialdemocratici e che, in caso contrario, può fare anche un governo senza di loro.

Qual è il punto di vista del PSDI? Orlandi ha ripetuto oggi che «la crisi attuale non è una normale crisi di gabinetto; non investe la strategia — che era stata definita — per affrontare la situazione economica: è una crisi di governo, suscettibile di sfociare nella crisi di un'intesa politica non surrogabile, nell'attuale situazione parlamentare, con intese diverse che non siano caratterizzate dalla precarietà e dalla provvisorietà.

«E' proprio per questo — ha aggiunto Orlandi — che riteniamo obiettivamente valida la decisione del Capo dello Stato di affidare l'incarico della costituzione del governo al leader del partito di maggioranza relativa. Lo è ancora di più per il fatto che il sen. Fanfani è stato designato unanimemente, da tutte le componenti della DC, e senza controindicazioni da parte delle altre forze politiche. Il nostro punto di vista in ordine alla costituzione del governo e la propensione per la ricostituzione di una intesa che sia, credibilmente, in condizione di ritrovare lo spirito e l'impegno originari, sono stati espressi — ha concluso Orlandi — attraverso il documento approvato all'unanimità dal nostro comitato centrale».

La dichiarazione di Orlandi, agli effetti del tentativo di resuscitare il centrosinistra, è indubbiamente negativa; va detto però che il PSDI non ha fatto oggi alcun accenno all'ipotesi di un tripartito appoggiato dai liberali, come aveva fatto fino a ieri. Domattina Fanfani vedrà i repubblicani, e poi i socialisti: avrebbe voluto incontrarli oggi stesso, ma La Malfa si trova a Milano e De Martino è a Napoli. Comunque oggi i socialisti hanno evitato di sbilanciarsi, attendendo gli sviluppi in programma per domani, anche i comunisti, per ora, stanno prudentemente alla finestra. I liberali, dal canto loro, dichiarano (come ha ribadito Giomo), che sono disponibili «a dare il loro contributo»: ma l'ipotesi di una riedizione del centrismo resta subordinata al definitivo accertamento dell'impossibilità di riesumare il centrosinistra. Soltanto gli sviluppi previsti per oggi e domani potranno dunque chiarire definitivamente verso quale formula di governo si avvia il Paese.

P. R.

PRECISAZIONI DELLA FIAT sul ricorso ai fidi

Torino, 14

La «Fiat» ha fornito alcune precisazioni su notizie (pubblicate da un periodico e riprese da un'agenzia di stampa), secondo cui l'azienda avrebbe informato le banche che, entro l'anno, attingerebbe alla totalità dei suoi fidi: «Nella situazione attuale dell'economia italiana — è detto in una nota della direzione informazioni — è giustificato un maggiore fabbisogno di tesoreria ed è logico quindi che anche la "Fiat" preveda, come tutte le altre aziende, di ricorrere alle sue normali linee di credito.

«E' bene tenere presente che l'azienda continua a mantenere il ritmo degli investimenti programmati, mentre sono più elevati gli immobilizzi finanziari come conseguenza dei seguenti fenomeni: incassi più lenti soprattutto da parte degli enti pubblici, diminuzione delle vendite e conseguente aumento degli stocks di prodotti finiti e semilavorati, maggior sforzo per sostenere il volume esportativo, mantenendo invariati i termini di pagamento ai fornitori».

Sulla notizia — riportata sempre dalle stesse fonti — secondo la quale il «plafond» globale di fido sarebbe di 400 miliardi di lire e dovrebbe essere tutto utilizzato, la «Fiat» afferma di non sapere in base a quali elementi sia stata indicata tale cifra. «Nei rapporti tra gli uffici della "Fiat" e le banche — è detto inoltre nella nota — l'azienda si è limitata a informare della necessità di utilizzo delle sue linee di credito entro i limiti del fido ordinario e in funzione delle necessità».

(Ansa)

ALLO SCOPO DI «RASTRELLARE» IL RISPARMIO PRIVATO

GROSSO PRESTITO PUBBLICO NEI PROGETTI DEL TESORO

L'ammontare previsto sarebbe di quattromila miliardi, la durata di tre o quattro anni - Indicizzazione legata ai prezzi al consumo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il ministero del tesoro — secondo la «lettera finanziaria» del settimanale «L'Espresso» — sta studiando la concreta possibilità di emettere un grosso prestito pubblico indicizzato, dell'ammontare di quattromila miliardi di lire: esso avrebbe lo scopo di rastrellare risparmio privato e finanziare di conseguenza il Tesoro senza ricorrere, come attualmente avviene, alla Banca d'Italia. Il rilancio del prestito dovrebbe cioè coincidere con una fase di stabilizzazione economica, della quale esso rappresenterebbe il coronamento.

Inizialmente si era pensato addirittura a un prestito forzoso, ma l'idea è stata poi scartata per la sua evidente impopolarità e per gli effetti negativi che avrebbe certamente provocato sul movimento di capitali verso l'estero. La durata del prestito dovrebbe essere breve (tre o quattro anni, e poi il rimborso) e l'indicizzazione dovrebbe essere agganciata all'indice dei prezzi al consumo. A queste condizioni — conclude la «Lettera finanziaria» — i tecnici del ministero del tesoro ritengono che la risposta del pubblico sarebbe assai positiva.

Al ministero del tesoro — riferisce dal canto suo l'agenzia «ADN Kronos» — ci si trincera dietro la crisi per evitare ogni conferma o smentita. Si ricorda comunque che, in una recente intervista, il ministro Colombo aveva espresso la convinzione che era indispensabile coprire il deficit di bilancio «in modo reale, cioè ricorrendo al risparmio dei cittadini».

Alla domanda se intendesse riferirsi a un prestito sul mercato interno, Colombo aveva risposto: «Il modo tecnico viene dopo (prestito, obbligazioni). Ciò che dico è che si tratta di reperire risorse reali non solo di fronte al deficit, ma anche per realizzare investimenti, per sostenere la domanda interna in modo corretto: cioè non sostenere la domanda privata, ma gli investimenti. Allora sì che si modifica il modello dello sviluppo».

R. R.

DURA RISPOSTA DEL GENERALE INDIZIATO DI REATO

MICELI AL CONTRATTACCO CHIAMA IN CAUSA ANDREOTTI

L'ex capo del controspionaggio parla di «strumentalizzazione per inconfessabili giochi di potere» dell'inchiesta sui golpe

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Mentre i magistrati che indagano sui disegni eversivi di estrema destra hanno iniziato gli interrogatori degli imputati detenuti per il tentato golpe del dicembre '70, un durissimo attacco a tutti gli accusatori dei presunti «golpisti» e allo stesso ministro della difesa è venuto oggi dal generale di corpo d'armata Vito Miceli, rimasto a capo del SID dall'ottobre del '70 al luglio scorso, quando è stato promosso e allontanato dal delicato incarico. Com'è noto, nelle scorse settimane Andreotti ha nominato una commissione presieduta dal capo di stato maggiore Henke, anch'egli ex capo del SID, per valutare il comportamento di Miceli, e sabato a quest'ultimo è stato notificato un avviso di reato, per favoreggiamento sempre nel quadro delle indagini sulle trame eversive, che sono sfociate nella fitta serie di arresti e di comunicazioni giudiziarie (nei confronti anche di altri alti ufficiali).

Miceli oggi è «esploso», con una durissima dichiarazione rilasciata a un redattore dell'agenzia «Ansa», in cui si parla esplicitamente di «tentativo di strumentalizzare questa vicenda per inconfessabili giochi di potere». L'attacco ad Andreotti è diretto, e il ministero della difesa ha replicato con una nota laconica, ma altrettanto dura: sottolineata l'inopportunità di commenti («tanto più che il capo di stato maggiore Henke, che conduce specifiche indagini in proposito, è fuori Roma in missione ufficiale»), nella nota si osserva che, «a parte ogni considerazione disciplinare o di metodo», «non sembrerebbe corretto interferire nell'azione che ha ritenuto di assumere il magistrato, verso il quale certamente non si è avuto e non si ha in animo di opporre alcuna eccezione di segreto militare»: in altre parole, Andreotti fa sapere esplicitamente che non intende porre alcun freno all'inchiesta della magistratura con motivazioni attinenti il segreto militare, e che, pertanto, le indagini dovranno andare fino in fondo, costi quel costi.

Ed ecco il «j'accuse» di Miceli: «Di fronte alle malevole insinuazioni e alle accuse ingiuste e ingiuriose trapelate sul mio conto, elevo innanzitutto la mia vibrata protesta contro questo linciaggio morale a cui sono sottoposto e che è indegno di un paese civile. Recentemente — ha aggiunto il generale — a seguito della divulgazione di notizie riservate, ho chiesto all'onorevole ministro della difesa di essere sciolto dal vincolo del segreto, allo scopo di esercitare il mio diritto di difesa per la tutela della mia dignità personale e del prestigio di un delicato organismo delle forze armate.

«Di fronte al rifiuto oppostomi — ha aggiunto l'ex capo del SID — preannuncio sin d'ora che qualora la mia richiesta, che sto per rinnovare, fosse ulteriormente disattesa, mi riterrò dispensato dall'osservanza delle norme concernenti la tutela del segreto, non essendo concepibile, in uno stato di diritto, che si possa impedire ad un cittadino, dopo che è stato accusato, di dare ai giudici la dimostrazione della propria innocenza.

«Sin d'ora, tuttavia, debbo energicamente denunciare all'opinione pubblica il tentativo, perpetrato da più parti, di strumentalizzare questa vicenda per inconfessabili giochi di potere ai quali le forze armate sono rimaste e rimangono del tutto estranee. Quando il magistrato — ha concluso Miceli — avrà provveduto ad acquisire con gli strumenti che la legge gli consente il rapporto del SID nella sua integrità e non soltanto stralci del medesimo, si potrà agevolmente constatare, attraverso un esame esauriente e definitivo della vicenda, che non ho mai trascurato né violato alcun dovere del mio ufficio».

E' cominciata, intanto, come si è detto, l'attività dirstta di accertamento della magistratura nei confronti dei presunti «golpisti» del '70 con l'interrogatorio (durato quattro ore) di Luciano Berti: quattro ore durante le quali l'ex comandante della scuola allievi guardie forestali di Cittaducale non ha fatto la minima ammissione, ribadendo in pratica quanto aveva già detto nella prima fase dell'inchiesta sul presunto colpo di stato attribuito a Junio Valerio Borghese.

Berti, come le altre venti persone colpite dal mandato di cattura, si è visto contestare l'articolo 284 del codice penale, che punisce l'«insurrezione armata contro i poteri dello stato»: un'accusa assai grave, che prevede come massimo della pena l'ergastolo. Quale ruolo avrebbe avuto Berti nel golpe è cosa nota: egli la sera del 7 dicembre 1970, sarebbe partito da Cittaducale, con duecento guardie forestali armate di tutto punto per recarsi a Roma a dar man forte al principe Borghese. In particolare, il plotone avrebbe dovuto occupare la sede della RAI-TV in via Teulada, per consentire all'ex comandante della «X Mas» di registrare il «proclama» che l'indomani sarebbe stato diffuso attraverso la radio e la televisione. Le guardie forestali sarebbero effettivamente giunte in vista dell'edificio della RAI, ma all'ultimo momento l'occupazione sarebbe stata annullata: a dare il contrordine — è questa un'ipotesi dell'accusa — sarebbe stato Dalmazio Rosa, uno degli indiziati accorso sulla via Olimpica per fermare la marcia del plotone.

Di fronte a queste contestazioni, avvenute alla presenza del pubblico ministero Vitalone e del suo difensore, avvocato Veutro, Berti ha fornito una versione del tutto opposta a quella dell'accusa. Pare che, prima di rispondere alle domande, l'ex comandante delle guardie forestali abbia voluto ribadire alcuni punti fermi: «Io non ho mai conosciuto il principe Borghese e non ho mai saputo nulla dei suoi piani eversivi. Non professo alcuna fede politica e ho cercato sempre di fare il mio dovere nel migliore dei modi. Sono entrato nel corpo delle guardie forestali vincendo un concorso bandito dal ministero dell'agricoltura, di cui ero ispettore capo».

Quanto ai fatti del dicembre '70, Berti ha confermato che la sera del giorno 7 lasciò Cittaducale insieme con 197 guardie forestali, diretto a Roma: «Dove-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

ORLANDINI INDESIDERABILE IN SVIZZERA

Ginevra, 14

Si apprende da Ginevra che l'ufficio svizzero degli stranieri ha invitato il costruttore edile romano Remo Orlandini, ex braccio destro del «principe nero» Junio Valerio Borghese e autore delle rivelazioni sul tentato golpe del dicembre 1970, a lasciare immediatamente il territorio elvetico: le autorità di polizia hanno precisato che nei confronti dell'Orlandini non è stato adottato alcun provvedimento di espulsione, ma che egli è stato semplicemente invitato a lasciare la Svizzera perché considerato indesiderabile.

Orlandini era giunto nel Ticino il 5 ottobre, e l'8 si era presentato alla polizia di Lugano per denunciare la propria presenza: due giorni dopo l'ufficio federale degli stranieri lo ha invitato a lasciare il paese. Nel tentativo di sfuggire all'inchiesta sulle trame nere in corso in Italia, l'ex gerarca della repubblica di Salò si era stabilito a Comignolo, villaggio situato a una decina di chilometri da Lugano; ora, a quanto pare, egli avrebbe ottemperato all'ordine di lasciare la Svizzera, ma non si hanno indicazioni sulla sua nuova destinazione. *(Ansa)*

MENTRE SI CONFERMA UNA POSSIBILITA' DI RIAVVICINAMENTO TRA IL CAIRO E TEL AVIV

KISSINGER NON HA CONVINTO LA SIRIA

Il segretario di stato è ad Algeri - Tornerà in M.O. a novembre - Feisal si adoprerà per abbassare il prezzo del greggio

Algeri, 14

Il segretario di stato americano Kissinger è giunto questa sera ad Algeri, la terza capitale araba che egli ha visitato nel corso dell'odierna intensa giornata della sua missione diplomatica in Medio Oriente. Dopo avere incontrato in mattinata il Presidente egiziano e quello siriano, rispettivamente al Cairo ed a Damasco, il capo della diplomazia statunitense ha cominciato la sua visita in Algeria con un deferente elogio al Presidente algerino Houari Boumedienne, riconoscendogli una saggezza che Washington tiene in alta considerazione, ed un ruolo-guida fra i paesi non allineati.

Scopo della missione di Kissinger ad Algeri è anche quello di cercare di migliorare le relazioni fra il suo governo e quello algerino, fra i quali ancora non sono state riallacciate le relazioni diplomatiche rotte in relazione alla guerra dei sei giorni del giugno 1967.

Kissinger ha tenuto a ostentare un moderato ottimismo per l'esito favorevole della sua missione, ed ha ripetuto all'aeroporto di Algeri, praticamente con le stesse parole, quanto aveva già dichiarato al Cairo ed a Damasco: esistono «alcune indicazioni positive», ha detto, di un movimento verso la pace in Medio Oriente, cui si dovrà cercare di conferire «una qualche concretezza». Ciò, ha detto Kissinger, potrebbe avvenire nel corso della sua prossima visita in Medio Oriente, nel mese di novembre, quando i capi di stato arabi ed i loro ministri per il petrolio si saranno già incontrati per la loro preannunciata conferenza al vertice.

Scopo primario dell'attuale missione di Kissinger è stato quello di porre le premesse a colloqui separati tra israeliani ed egiziani, per quanto attiene al disimpegno militare nel Sinai, e tra giordani e rappresentanti di Tel Aviv per quanto riguarda l'abbandono della sponde occidentale del Giordano piuttosto che caldeggiare una ripresa della conferenza di Ginevra che dovrà vedere seduti intorno al tavolo delle trattative tutte le parti interessate, palestinesi compresi.

Il capo della diplomazia americana (e lo si preannunciava ieri n.d.r.) avrebbe raggiunto un accordo-quadro per la ripresa dei negoziati tra Israele da una parte e l'Egitto e la Giordania dall'altra. Israele non porrebbe condizioni preliminari a tali negoziati e le trattative potrebbero avere inizio già nella seconda metà di novembre, prima con l'Egitto (e su questo punto la cosa viene data praticamente per sicura) e pochi giorni più tardi anche con la Giordania. Indiscrezioni in questo senso sono apparse oggi su gran parte della stampa israeliana, che interpreta alla luce di quanto sopra l'annuncio che il segretario di stato americano tornerà nel Medio Oriente nella prima settimana di novembre.

La compressione dimostrata da Sadat nei riguardi di Kissinger non si sarebbe però ripetuta oggi a Damasco. Nel colloquio avuto con il segretario di stato americano il Presidente siriano Assad avrebbe anzi assunto un atteggiamento piuttosto duro, insistendo sulla convocazione della conferenza di Ginevra cui Kissinger è attualmente contrario, e su un impegno israeliano ad un ritiro totale da tutti i territori arabi occupati, ed in particolare dalle al-

Continua in 2.a pagina

DIBATTITO A NOVEMBRE

L'ONU invita i palestinesi

New York, 14

L'Assemblea generale dell'ONU ha deciso questa sera d'invitare l'Organizzazione di liberazione della Palestina (OLP) a partecipare ai dibattiti del mese prossimo sulla questione palestinese. Nella risoluzione che è stata approvata l'OPL viene definito «il rappresentante del popolo palestinese». Israele e Stati Uniti hanno, tra gli altri, votato contro questa risoluzione; la Gran Bretagna si è astenuta. L'Italia ha votato a favore. La mozione è stata approvata con 105 voti contro 4 e 20 astensioni.

(Ansa - Afp - Reuter)

La situazione

Il Capo dello Stato ha affidato a Fanfani l'incarico di formare il nuovo governo. Il segretario democristiano, malgrado le sue notevoli perplessità, ha accettato il mandato con riserva sottolineando, in un'ampia dichiarazione, le difficoltà che sussistono per rilanciare il centrosinistra che, comunque, si è impegnato a tentare in via preliminare. Il presidente incaricato, quindi, accerterà ulteriormente se esistono le condizioni per ricucire la coalizione del quadripartito superando le attuali divergenze in modo tale da assicurare al nuovo governo condizioni di reale operatività per il conseguimento degli obiettivi che il partito di maggioranza relativa ha indicato nella riunione della direzione di lunedì scorso e che Fanfani ha ieri ribadito a cominciare dalla linea economica di austerità, pur non mortificando le esigenze di sviluppo sociale.

Saranno i successivi sviluppi del dialogo tra il presidente incaricato e le forze politiche interessate a dire, quindi, se è ancora agibile la strada del quadripartito organico o se si deve pensare a quelle ipotesi alternative che Fanfani non ha escluso, pur rimettendone la responsabile valutazione alla direzione del suo partito. Il presidente incaricato si è subito messo al lavoro incontrandosi ieri con i capigruppo democristiani e con le delegazioni dei partiti di opposizione, con i socialdemocratici e con i rappresentanti dei raggruppamenti politici minori. Oggi vedrà le delegazioni socialista e repubblicana. La risposta più attesa è quella dei socialisti che, oltre ad incontrarsi oggi con Fanfani, riuniranno la loro direzione.

Per domani è in programma la riunione della direzione democristiana cui Fanfani rimetterà una valutazione di merito sul lavoro compiuto.

ULTERIORI OSTACOLI NELLA DIFFICILE TRATTATIVA SULLA UNIFICAZIONE DEL «PUNTO»

CONTINGENZA: NUOVI INTRALCI DAI POSSIBILI «TAGLI» ALL'ALFA

La minaccia di sospensione per ventimila operai ad Arese ha reso più pesante l'atmosfera nell'incontro tra Intersind e sindacati aperto da un'ampia panoramica del presidente Bojer

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Così come la situazione della Fiat, volere o no, ha pesato e pesa sulla trattativa fra sindacati e Confindustria, la situazione che va delineandosi all'Alfa Romeo pesa, indubbiamente, sull'avvio del negoziato fra la delegazione sindacale e l'Intersind. Anche all'Alfa c'è il rischio di dover ricorrere alla cassa integrazione e una eventualità del genere è stata oggetto di una riunione, oggi, tra la presidenza dell'azienda di Arese e la segreteria della federazione dei lavoratori metalmeccanici. Una riunione non ufficiale. C'è stato uno scambio di informazioni e di osservazioni, si è parlato dei problemi e delle difficoltà dell'azienda anche in funzione delle prospettive future. Però — lo ha dichiarato poi Bentivogli della FLM — non si è entrati in particolari e soprattutto non sono state fatte previsioni sulla quantità dei lavoratori che dovrebbero essere messi in cassa integrazione.

Insomma la discussione sul tema specifico non è stata ancora affrontata. Lo sarà nei prossimi giorni nel corso di una riunione (i rappresentanti dei lavoratori si sono riservati di stabilire la data in settimana) alla quale prenderanno parte anche le organizzazioni sindacali provinciali interessate. Ma è indicativo che già stasera la FLM milanese preannunci la preparazione, da parte della direzione dell'Alfa, di un «attacco ai lavoratori e al movimento sindacale in genere, attraverso la messa in cassa integrazione del 40 per cento dei lavoratori». E' evidente che la federazione milanese non ha emesso il comunicato senza prima sentire il parere della segreteria nazionale. Ecco dunque che si delinea questo nuovo fronte. «Siamo di fronte a un fatto gravissimo che vede il padronato pubblico e il governo ricalcare la strada già imboccata dalla Fiat e dalla Confindustria, respinta dal movimento sindacale», dicono i metalmeccanici milanesi, i quali aggiungono che se risulterà confermata questa «grave scelta che drammatizza la situazione aziendale» ci sarà senz'altro una risposta «in termini di lotta da parte del movimento operaio».

La notizia della presa di posizione dei metalmeccanici milanesi è arrivata mentre era in corso la riunione, presso l'Intersind, per avviare la trattativa relativa alla contingenza e alle altre richieste contenute nella piattaforma rivendicativa. Lama, Storti e Vanni guidavano la delegazione sindacale forte di una ottantina di persone. Il presidente dell'Intersind Bojer, guidava la delegazione imprenditoriale di una trentina di persone. Nell'illustrare la posizione delle aziende pubbliche ha messo in rilievo che esiste, di fronte alle richieste del sindacato, «un problema di doppia compatibilità: la prima nei confronti del sistema economico nazionale e la seconda, strettamente legata all'altra, nei confronti dei costi aziendali, cioè del ruolo che vogliamo assegnare al sistema industriale per il superamento dell'attuale difficile situazione congiunturale».

I margini di movimento sono molto ridotti. Soltanto il governo può indicare, con esattezza, lo spazio che, senza danno per gli interessi generali, può essere lasciato alla libera determinazione delle parti sociali. Quanto alla questione della contingenza, Bojer ha fatto osservare ai sindacalisti che «a un notevole incremento del costo del lavoro e a un'ulteriore riduzione dei margini di redditività delle imprese, corrisponde sul piano economico generale, uno spostamento di risorse dell'autofinanziamento, già estremamente ridotto, ai consumi».

Bojer ha aggiunto che «in presenza di una permanente politica di contenimento del credito questo fatto porterebbe a un'ulteriore restrizione della possibilità di nuovi investimenti e rafforzerebbe l'attuale tendenza depressiva della nostra economia». E' una situazione, questa attuale, che non consente di compensare l'aumento dei salari con incrementi dei prezzi o della produttività «difficilmente ipotizzabile di fronte a richieste di garanzia del salario e dell'occupazione quasi senza contropartita».

La difesa del potere d'acquisto non può essere limitata a un aumento delle retribuzioni «senza una politica volta a garantire al lavoratore-consumatore beni e servizi a prezzi accessibili». E tornando al discorso della contingenza ha posto un preciso interrogativo: è utile costringere, con l'unificazione del valore-punto, gli spazi negoziali che oggi sono coperti dalla contrattazione a vari livelli? E d'altra parte è meglio, oppure no, mantenere l'attuale sistema di integrazione salariale? Ed è possibile sottovalutare il costo finanziario globale del richiesto miglioramento delle pensioni?

Interrogativi senza risposta. Ma — ha detto Bojer — «notevoli passi avanti si farebbero se si fosse disposti a ricercare l'armonizzazione delle posizioni, non in base a semplici regole di negoziazione sindacale, per cui un accordo è più o meno buono a seconda del maggiore o minore scostamento dalle posizioni di partenza, ma confrontando le soluzioni con le esigenze più generali di sviluppo del Paese». Il realistico discorso del presidente dell'Intersind non è piaciuto ai sindacati che hanno definito «inaccettabile» il quadro di riferimento di politica economica esposto.

I punti «negativi» per il sindacato sono: il condizionamento del negoziato a «giudizi di sedi e organi estranei alla trattativa»; la riserva dell'Intersind di prospettare ipotesi diverse da quelle del movimento sindacale (la controparte ha fatto sapere che l'esame di merito delle richieste dovrà essere compiuto nel quadro delle compatibilità aziendali ed economiche, attraverso l'analisi di possibili modi alternativi di soluzione). Ad ogni modo, così come è stato con la Confindustria, il confronto continuerà (è stata stabilita la data di martedì prossimo) ma i lavoratori delle aziende pubbliche sciopereranno con gli altri giovedì, come era da prevedere.

Gino Roberti

CRISI APERTA nelle Acli

Roma, 14

I motivi che hanno indotto la presidenza delle Acli a presentarsi dimissionaria al consiglio nazionale già convocato per il 19 e 20 sono stati oggi illustrati dal presidente Marino Carboni. L'attuale presidenza — afferma Carboni — «non può continuare la propria opera senza una verifica politica, dopo essere stata messa ed essersi essa stessa messa in discussione in un tentativo unitario che mantiene il suo significato al di là dell'esito degli incontri tra le componenti.

«La componente «autonomia e unità delle Acli» (il gruppo maggioritario che si richiama all'attuale presidente) ha compiuto — prosegue Carboni — ogni sforzo per giungere alla costruzione di una nuova gestione unitaria delle Acli con la partecipazione di tutte le componenti. Se tale risultato non si è raggiunto, ciò non è dipeso dalla indisponibilità degli uomini di «autonomia e unità», anche dalla incompatibilità delle posizioni.

Le due correnti di sinistra delle Acli, «alternativa aclista» e «scelta di classe» hanno, a loro volta, diffuso una nota in cui affermano che: «Non è vero che il gruppo maggioritario delle Acli (Carboni-Rosati) abbia compiuto, come pretende, uno sforzo per giungere a una direzione unitaria. Infatti già subito dopo il referendum del 12 maggio e dandone la corretta «lettura politica» le due opposizioni di sinistra e un gruppo di consiglieri dissenzienti (Praderi) dal gruppo Carboni - Rosati avevano sottolineato la necessità di sottoporre ad una revisione politica la linea e gli equilibri interni di gestione».

«Questa esigenza venne lungamente negata dalla maggioranza e dai suoi alleati di destra (gruppo Pozzar - Castellani) fino al consiglio nazionale del luglio, nel quale la pressione delle opposizioni fece emergere con chiarezza le contraddizioni e il disorientamento dell'attuale gestione». La spaccatura delle Acli si presenta, quindi del tutto insanabile.

(R. R.)

L'operazione rondini



Telefoto Ansa

Roma — Alcune rondini, fra le mille trasportate con un apposito ponte aereo dalla Germania dove erano rimaste bloccate dal freddo improvviso, vengono lasciate libere a Fiumicino

«Sì» di Fanfani

Dalla prima pagina

il Presidente della Repubblica ha chiesto al presidente del Senato di svolgere un mandato esplorativo. L'attenta esplorazione ha confermato, in linea di massima, la propensione della DC, del PSI, del PSDI e del PRI a ricostituire la preesistente maggioranza, ma non ha visto ridursi le divergenze in fatto di obiettivi generali, di politiche, specie economiche, e di strutture governative. Valutando il pro e il contro della situazione, il Presidente della Repubblica ha ritenuto il candidato unanimamente designato dal partito di maggioranza relativa idoneo a svolgere l'incarico di formare un nuovo governo.

«Esprimo innanzitutto sincera gratitudine per la nuova prova di stima che il Capo dello Stato ha voluto aggiungere alle altre già datemi. La situazione — ha aggiunto Fanfani — è da tutti reputata difficile, i molti evidenti ostacoli non incoraggerebbero ad accettare un mandato così arduo. Tuttavia non ammette indugi l'urgenza di dare soluzione ai gravi problemi di sicurezza e funzionalità dello stato democratico: di lotta all'inflazione con austere misure che rispettino le esigenze dello sviluppo e delle riforme sociali; di conservata credibilità nel contesto europeo e mondiale dell'Italia, mantenuta libera e rifatta prospera. In questa consapevolezza, pur con le tradizionali riserve, ho assunto il mandato in ossequio all'appello del Presidente della Repubblica e al servizio del popolo italiano. Questa mia decisione conferma la volontà della DC di insistere preliminarmente nel promuovere il ripristino della piena solidarietà tra i quattro partiti alleati nel centrosinistra.

«Naturalmente — ha concluso — sono necessarie molte collaborazioni in campo politico e sociale per dare al nuovo governo quelle caratteristiche di programma di esperienza e compattezza, di efficace operatività che tutti i partiti, e specie quelli sino a ieri alleati sanno essere ormai ritenute essenziali da tutti gli elettori per fare uscire l'Italia dalla presente crisi politica ed economica».

Fanfani dal Quirinale si è poi recato dal presidente della Camera e dal presidente del Senato per comunicare loro le decisioni del Capo dello Stato. Successivamente, nella sede del partito a piazza del Gesù, si è intrattenuto per più di un'ora con i presidenti dei gruppi parlamentari, Bartolomei e Piccoli e Ruffini.

«Molto probabilmente mercoledì mattina — ha precisato poi, Piccoli — si riunirà la direzione centrale della DC, riunione che nel pomeriggio sarà seguita da una riunione congiunta dei direttivi dei due gruppi parlamentari. Poi — ha aggiunto — il presidente incaricato comincerà le consultazioni vere e proprie con i quattro partiti della maggioranza i quali, conoscendo la serietà dei problemi economici e sociali che incombono nel Paese, daranno, io credo e spero, tutto il contributo di volontà politica al presidente incaricato.

«In questo momento — ha concluso Piccoli — il presidente incaricato Fanfani è impegnato, come si legge anche sui documenti, a ricostituire un governo quadripartito di centrosinistra». Quest'ultima affermazione è molto significativa. Piccoli evidentemente non esclude per il futuro l'ipotesi subordinata.

Il presidente incaricato si è messo subito al lavoro percorrendo a ritroso il cammino fatto nei giorni scorsi da Spagnolli. Oggi, infatti, ha incontrato le delegazioni dei partiti di opposizione, e dei raggruppamenti politici minori, domani vedrà quelle della disciolta maggioranza. La prima ad essere ricevuta è stata stasera la delegazione comunista. Poi sono stati ascoltati i socialdemocratici, i missini, Anderlini e Parri per gli indipendenti di sinistra i rappresentanti della S.V.P. e infine, i liberali.

R. P.

DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA A BIELLA

AGNELLI VALUTA LA CRISI ECONOMICA

Il delicato negoziato sulla contingenza potrebbe rivelarsi infine una sconfitta per tutti - Le condizioni per rinnovare il sistema

Biella, 14

«Si dimostra scarsa considerazione non solo dell'intelligenza degli imprenditori ma anche della maturazione della coscienza civile del Paese, se si ritiene che provvedimenti di razionalizzazione produttiva aziendale possano compromettere conquiste ed equilibri che ormai fanno parte di una civiltà industriale sufficientemente diffusa e radicata». Lo ha affermato il presidente della Confindustria, Giovanni Agnelli, in un intervento tenuto oggi all'assemblea dell'unione industriale biellese.

«La società e l'economia italiana — ha detto — necessitano di un nuovo modo di essere per utilizzare in modo più efficiente le risorse disponibili e per ottenere una nuova collocazione nello scenario dei rapporti economici internazionali. Forze politiche, imprenditori, sindacati, devono essere ben consapevoli che una moderna economia industriale può crescere in un contesto civile e sociale che non sia in contraddizione con il proprio tempo, solo se è capace di accettare la dialettica competitiva del mercato internazionale.

«In mancanza di queste prospettive, della volontà politica necessaria per colmare le carenze amministrative e dei meccanismi economici capaci di realizzarle, è perfettamente comprensibile che le proposte di ristrutturazione industriale suscitino opposizione ed allarme e provochino nei sindacati il timore che si vogliano restaurare equilibri nell'impresa e nella società vecchi e caratteristici di altri tempi, ma che proprio per questi motivi non interessano più gli imprenditori».

Riferendosi «agli effetti restrittivi sulla occupazione connessi ai processi di modernizzazione e di ristrutturazione delle aziende», Agnelli ha affermato che gli industriali hanno più volte chiesto «una realistica politica per la mobilità del fattore lavoro centrata, non sulla singola unità produttiva, ma su tutta la struttura occupazionale».

Il presidente della Confindustria, facendo riferimento alla vertenza interconfederale sulla contingenza e sulla garanzia del salario, ha osservato che se l'inflazione di solito colpisce quasi esclusivamente i percettori di reddito fisso, quella attuale «colpisce anche le imprese, instaurando nel sistema una crisi di proporzioni sempre più gravi. Da parte di tutti ci vuole buon senso e saldezza di nervi. Non è tempo di irrigidimenti, da qualsiasi parte essi provengano. Deve essere a tutti chiaro che da questo negoziato si può uscire tutti vinti.

«Non credo che nessuno lo voglia. L'inflazione ha cause strutturali che non si combattono con l'aumento indiscriminato, anche se talvolta giustificato, della base monetaria, ma favorendo la correzione di quelle rigidità che hanno contribuito a portarci a questa situazione. Bisogna operare sui fatti, sui confronti internazionali e non solo politici e contingenti.

«Fra questi fatti — ha proseguito il presidente della Confindustria — vi è quello che l'industria italiana non può sopportare ancora a lungo, in un momento in cui si ridistribuiscono i ruoli nell'ambito mondiale, l'handicap dell'assenza di mobilità e di flessibilità del fattore lavoro. E' evidente che nell'immediato occorrono adeguate misure compensative dei vuoti occupazionali che si creano. Esistono strutture anche istituzionali che fino ad oggi, per una serie di contraddizioni e ritardi, non si sono potute strutturare, quali ad esempio le regioni e le provvidenze del fondo sociale europeo che si corre il rischio, assurdamente, di perdere per mancanza di progetti».

Agnelli ha detto che la modernizzazione del sistema e le relative ristrutturazioni di aziende e di settori richiedono tre condizioni: «la prima riguarda la capacità degli imprenditori di accettare il nuovo; la seconda riguarda la responsabilità politica che deve garantire una efficiente politica di programmazione che abbia come riferimento concreti progetti di diversificazione e di innovazione delle strutture produttive. La terza condizione concerne la restituzione alle imprese di un certo grado di elasticità».

(Ansa)

ESPLOSIVO CONTRATTACCO IN UN COMUNICATO-STAMPA DIFFUSO IERI

Sindona accusa di illecito «grandi» della finanza italiana

Denunciata all'autorità del Capo dello Stato una persecuzione nei suoi confronti Osteggiate fin dal 1971 costruttive iniziative economiche da lui progettate

Milano, 14

«Il dott. Michele Sindona ha dato incarico agli avvocati prof. Alberto Dall'Ora, Giovanni Bovio e Michele Strina di Milano ed agli avvocati prof. Agostino Cambino, Adolfo Gatti e Rodolfo Guzzi di Roma, di tutelare i propri interessi personali e patrimoniali sia per quanto attiene il recente provvedimento emesso nei suoi confronti dalla magistratura istruttoria milanese, sia per quanto attiene l'intera questione relativa alla liquidazione coatta della Banca Privata Italiana ed ai provvedimenti conseguenti che — secondo indiscrezioni di stampa — la magistratura medesima sarebbe in procinto di assumere».

Lo annuncia un comunicato stampa a firma dello stesso Michele Sindona, diffuso oggi a Milano dal genero, dott. Pier Sandro Magnoni. Il comunicato è redatto su carta intestata «Michele Sindona», porta la sua firma autografa ed è datato «Ginevra — 2, rue de la Bourse, 13 ottobre 1974».

Come è noto contro l'avv. Sindona fu emesso il 4 ottobre scorso mandato di cattura a firma del giudice istruttore dott. Ovilio Urbisci per i reati di falso in scritture contabili, falso in comunicazioni sociali e illegale ripartizione degli utili.

Dopo aver espresso serie riserve sulla fondatezza e quindi sulla leggittimità stessa di tale mandato di cattura, il comunicato di Sindona così prosegue: «Il dott. Sindona ritiene opportuno denunciare all'autorità del Capo dello Stato, nella sua funzione di garante dei diritti costituzionali di ogni cittadino, nonché all'opinione pubblica, la persecuzione alla quale, fin dal 1971, egli è stato sottoposto da parte di alcuni fra i più importanti esponenti della finanza pubblica e privata italiana». «Fin da quell'epoca, infatti, con atti penalmente rilevanti (già in parte portati a conoscenza della magistratura civile in occasione della vicenda "offerta pubblica d'acquisto" delle azioni Bastogi) furono osteggiate costruttive iniziative economiche da lui progettate».

«Detta persecuzione è proseguita anche attraverso una deliberata omissione di atti di ufficio, allorché l'allora ministro del Tesoro (anno 1973), onde evitare che il comitato interministeriale per il credito e risparmio adottasse una qualsiasi decisione sulla domanda di autorizzazione all'aumento del capitale Finambro, deliberatamente omise per oltre un anno di convocare il comitato stesso e quindi di sottoporre all'organo competente dello Stato una domanda di autorizzazione posta da una società italiana».

«Il dott. Sindona intende ora denunciare in sede penale i fatti di cui sopra precisando anche che fra gli autori della persecuzione attuata nei suoi confronti in Italia e all'estero, vi sono esponenti della finanza pubblica italiana che hanno partecipato ad operazioni attualmente sotto inchiesta giudiziaria negli USA, perché in frode alle leggi anti-trust e fiscali statunitensi; operazioni che, sotto altro aspetto, sono penalmente rilevanti anche nel nostro paese». «Il dott. Sindona confida, con queste iniziative giudiziarie — conclude il comunicato — che la magistratura possa accertare le singole responsabilità a qualsiasi livello, scongiurando qualunque prevaricazione da parte di chiunque».

(Ansa)

ALTRO ARRESTO nel «caso Rossini»

Nuoro, 14

Il Pastore Antonio Francesco Coi di 38 anni da Orani (Nuoro) è stato arrestato quest'oggi dai carabinieri in esecuzione dell'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, dott. Tarquini, nell'ambito delle indagini sul sequestro del medico dott. Italo Rossini e di sua figlia Rossella, rapiti nel giugno dello scorso anno. Nell'abitazione del fratello di Salvatore Coi arrestato ieri a Canossa, insieme a Sebastiano Moro già condannato in contumacia a 13 anni di reclusione per il rapimento, i carabinieri, secondo quanto è dato sapere, hanno rinvenuto biglietti di banca per circa 5 milioni di lire provenienti dal riscatto pagato dalla famiglia Rossini.

Antonio Coi, associato alle carceri di «Bad'e carros» di Nuoro, verrà trasferito, domani, a Reggio Emilia a disposizione di quella procura della Repubblica. Il processo per il sequestro del medico e della figlia, tenutosi davanti alla corte d'assise di Arezzo nel giugno scorso, si era concluso con la condanna di sette degli otto imputati, tra i quali Sebastiano Moro, a pene detentive oscillanti tra i 13 ed i 14 anni.

(Italia)

GIRO DI BOA AL CONGRESSO DEI VESCOVI IN VATICANO

Si è chiusa al Sinodo la fase dibattimentale

Un intervento prudente del delegato ungherese sulla situazione nel suo paese - Oggi le prime riunioni per il documento finale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

Ancora una voce al Sinodo della Chiesa dell'Est europeo. Mons. Jiias, arcivescovo di Kaloksa, ha parlato a nome della conferenza episcopale ungherese. Un discorso il suo, abile e reticente, tale da far apparire le difficoltà della Chiesa nel suo paese, ma scritto con la precisa volontà di non dire una parola più del necessario e di dare un giusto valore a quello che i vescovi hanno potuto ottenere dallo Stato. Il prelato ha dato all'assemblea comunicazione dell'autorizzazione concessa alla Chiesa in Ungheria di poter insegnare due volte alla settimana, nelle chiese e in altri ambienti destinati ad uso liturgico, il catechismo ai bambini.

Mons. Jiias ha espresso rincrescimento per la critica ingiusta e per lo spirito di indisciplina che si nota nei confronti dei vescovi: «Tali critiche sono di ostacolo all'evangelizzazione e di scandalo a coloro che devono essere evangelizzati. Sono già tanti gli ostacoli all'evangelizzazione (irreligiosità, ribellioni, scandali): perché mai si osa ancora accrescerle, da parte di alcuni scrittori e dai responsabili degli strumenti della comunicazione sociale, ingannando la buona fede dei fedeli e turbando la loro sincera pietà e adesione alla sana dottrina?» Il Sinodo — ha concluso il vescovo — deve esortare a deporre la penna a quanti usano i loro talenti per danneggiare l'evangelizzazione. La seconda parte del discorso — quella relativa alla critica ingiusta ai vescovi — è stata riferita dal prelato ad un vasto orizzonte, ma è evidente che le caute parole denunciano una particolare situazione ungherese.

Con l'intervento di mons. Jiias e di altri sette prelati si è concluso stamane il dibattito sulla seconda parte dei lavori sinodali e cioè sui temi e problemi teologici dell'evangelizzazione. Lo spagnolo mons. Dorado ha detto che la coerenza della vita cristiana è maggiormente richiesta nel contesto secolarizzato attuale perché più delle parole sono convincenti i fatti.

Gli stessi concetti sono stati espressi da mons. Moreira Neves, vicepresidente del «consilium de laici». Mons. Zoa, arcivescovo di Yaoundé nel Camerun, ha parlato della necessaria collaborazione tra vescovi e teologi. Concluso il dibattito il cardinale Woytila, polacco, ha fatto un'ampia sintesi degli interventi evidenziando i punti salienti. Domani i padri, riuniti nei «circoli minori» o linguistici cercheranno di delineare i punti e le tesi che dovranno confluire nel documento finale.

A. Paglialunga

AUTODIFESA DEGLI ESTREMISTI DI DESTRA

«Avanguardia nazionale» parla di «trame bianche»

Le piste del terrorismo politico porterebbero ai «corpi separati» e ai «partiti antifascisti»

Roma, 14

«Avanguardia nazionale» il movimento extraparlamentare di destra capeggiato da Stefano Delle Chiaie (colpito da due ordini di cattura: per il tentativo di golpe di Borghese e per falsa testimonianza sugli attentati del 12 dicembre 1969) ha tenuto oggi la prima conferenza stampa della storia, con una serie di rivelazioni (pur senza fornire le relative prove che i giornalisti chiedevano), dirette a dimostrare che le «trame nere» sarebbero in realtà «trame bianche». Gli oratori sono stati il presidente dell'organizzazione, Adriano Tilgher, e Fefè Genoese Zerbi, uno dei protagonisti delle sommosse di Reggio Calabria, indiziato di reato per i fatti del dicembre 1970.

I due hanno esordito dicendo che in Svizzera si è costituito un comitato di controinformazione fascista, il quale è riuscito a raccogliere le dichiarazioni di Gaetano Orlando, braccio destro di Carlo Fumagalli, il capo del «Mar» della Valtellina. Orlando, che ha evitato l'ordine di cattura espatriando, avrebbe rivelato che un alto esponente del «Mar», Picone Chiodo, avrebbe organizzato la missione di Giancarlo Esposti al piano di Rascino, nel Reatino. La missione, secondo Tilgher e Zerbi, era stata progettata con lo scopo di far ricadere le responsabilità della strage di Brescia su Giancarlo Esposti, esponente di «Avanguardia nazionale».

Sempre secondo «Avanguardia nazionale», la versione data dai carabinieri sul conflitto a fuoco al piano di Rascino, non sarebbe corrispondente alla verità. Dall'autopsia risultò che Esposti era stato ucciso con quattro colpi alla schiena, uno alla tempia e uno alla gola. Nella sua pistola furono trovati quattro colpi e, quindi, poteva averne sparati al massimo quattro o cinque: i due carabinieri che furono feriti sono stati colpiti da otto pallottole. Secondo i dati in possesso di «Avanguardia» i conti quindi non tornerebbero.

Sempre da Orlando «Avanguardia nazionale» avrebbe saputo che il «Mar» aveva progettato nel 1969 una rivolta in Valtellina, ma avrebbe rinunciato al progetto dopo la strage di Milano. In proposito, Orlando avrebbe dichiarato che la bomba di Piazza Fontana aveva avuto lo stesso effetto che gli organizzatori dell'attentato si proponevano con la sommossa, cioè di «rafforzare il centrosinistra». La «pista bianca», secondo «Avanguardia», porterebbe ai «corpi separati» e ai «partiti antifascisti».

(Ansa)

GIOVANE SUBACQUEO annega nel Garda

Trento, 14

Un subacqueo trentino ha perso la vita durante una immersione nello specchio antistante la zona di Navene sulla sponda occidentale del lago di Garda. La vittima è Carlito Di Dionisio di 34 anni, abitante a Trento, sposato da poco con una giovane rumena che è in attesa di un figlio. Molto noto negli ambienti sportivi della città, Di Dionisio era socio del «Club rane nere» presso il quale aveva conseguito il regolare brevetto.

(Italia)

Kissinger

ture del Golan. Assad sarebbe arrivato al punto di minacciare di non rinnovare il mandato alle forze di pace delle Nazioni Unite nel Golan se il suo governo non avrà la prova che le richieste da esso avanzate saranno accolte.

Fra le valutazioni positive della riunione da segnalare che, secondo un'alta personalità statunitense citata dalla stampa americana, Re Feisal dell'Arabia Saudita si è impegnato ieri con Kissinger a tentare di convincere gli altri paesi arabi a ridurre il prezzo del petrolio. Secondo la stessa fonte Re Feisal avrebbe annunciato a Kissinger, durante il colloquio, che invierà prossimamente messaggi allo Scià dell'Iran e ad altri capi di stati produttori di petrolio per invitarli ad un'azione congiunta con l'Arabia Saudita in questo settore.

Se l'Egitto non manca di manifestare simpatia per la missione di Kissinger, non di meno Sadat tenta un riallacciamento dei rapporti con Mosca sulla base dell'amicizia e non dell'alleanza, come ha precisato nei giorni scorsi. Il ministro degli esteri Fahmi è giunto oggi a Mosca.

Ansa - Afp - Ap - Upi - Reuter)

Miceli

vamo compiere un'esercitazione sui colli Albani, precisamente presso i pratoni del Vivaro» ha proseguito l'imputato. «Facciamo queste esercitazioni — ha spiegato ancora Berti — abbastanza raramente: tuttavia sono necessarie per addestrare gli uomini a intervenire tempestivamente in casi di calamità e di disastri (alluvioni, incendi, terremoti). Siamo stati mobilitati per il Vajont, per il terremoto della Sicilia occidentale, per il terremoto di Tuscania e in varie altre occasioni. Gli uomini, inoltre, si devono allenare a compiere interventi contro gli incendi nei boschi.

«Quella sera partimmo a bordo di automezzi, in circa duecento, diretti ai colli Albani. Eravamo in divisa, con le nostre armi e le nostre attrezzature: pale, picconi e un lanciafiamme che impieghiamo per circoscrivere gli incendi nelle foreste, facendo terra bruciata intorno alle piante in fiamme. Giungemmo nei pressi di Roma a notte fonda, sotto una pioggia torrenziale: alle 3, quando eravamo sull'Olimpica, diedi l'ordine di tornare a Cittaducale, perché era impossibile compiere l'esercitazione con quel tempaccio».

S. G.

PROPONE GROSSI PROBLEMI IL CALO DEL 20 P.C. NEL CONSUMO

BENZINA: TORNA TRA LE IPOTESI ANCHE LA DIMINUZIONE DEL PREZZO

Si tratta però di una proposta minore - I riflessi su gasolio e olio combustibile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Sarà diminuito il prezzo della benzina? Una domanda di questo genere — nemmeno proponibile alcuni mesi fa, quando all'aumento del prezzo del carburante veniva affidato un compito di contenimento dei consumi — è stata attentamente valutata da petrolieri, rappresentanti di case automobilistiche e da esperti di ministeri ed enti competenti, di fronte alla «paradossale situazione determinata dalla benzina a 300 lire»: il ridotto consumo del carburante — 20 per cento nei primi dieci mesi del 1974, rispetto allo stesso periodo del 1973 (di tale quota il 10 per cento è rappresentato dal minore incremento annuale) — va condizionando sempre di più, secondo i petrolieri, la produzione degli altri prodotti, tenuto conto che per raffinare petrolio, nelle quote rigide degli attuali impianti (tanto all'olio combustibile, tanto al gasolio, tanto alla benzina) occorre continuare a produrre benzina in una certa quantità.

In una recente riunione al ministero dell'industria, gli esperti delle fonti di energia hanno invitato i petrolieri a «riconvertire la produzione di prodotti pesanti»; cioè hanno proposto che (diversamente da quanto avviene attualmente) non siano più utilizzati tutti quei prodotti classificati in genere come «semilavorati» per produrre benzina; in effetti, da un'analisi dei cicli di lavorazione, risulta che il surplus nella produzione di benzina deriva anche dalla riconversione di semilavorati in carburante.

Ma, secondo i petrolieri, la gran parte delle raffinerie non sono assolutamente in grado di operare una riconversione, nella quale, ad esempio, un classico semilavorato, il «benzinone», anziché essere trasformato in benzina, dovrebbe essere indirizzato verso le centrali Enel come combustibile.

In un altro incontro tra i «vertici» dei petrolieri e quelle delle case automobilistiche italiane, sono state nuovamente denunciate le «conseguenze negative derivanti dall'alto prezzo della benzina»: alcuni petrolieri hanno minacciato la cassa integrazione per molti addetti alle raffinerie perché, a loro dire, una riduzione della produzione di benzina, che si sta ammassando nei depositi a «livelli critici», imporrebbe anche una riduzione dell'intero ciclo rigido di lavorazione delle raffinerie.

I rappresentanti delle case automobilistiche hanno valutato che la contrazione della domanda di automobili nuove ha assunto ormai un livello costante, mentre non è stato ancora innescato il programma per la realizzazione di una serie di automezzi, di vario tipo — possibilmente integrati — per i servizi pubblici.

A livello dell'amministrazione centrale, ha espresso parere favorevole alla tesi di una diminuzione del prezzo della benzina (anche in riunioni riservate, interministeriali), soltanto una minoranza di esperti, i quali, del resto, sostengono che un'eventuale diminuzione dovrebbe gravare sui petrolieri.

Questi, dal canto loro, sostengono che su ogni litro di benzina venduto a 300 lire, lo stato incassa 204 lire (171 di imposta di fabbricazione, più 33 lire di IVA), mentre le imprese di raffinazione hanno un ricavo industriale di 82 lire al litro, dal quale deve essere detratto il costo.

R. R.

RAID DI ADERENTI AL FRONTE DELLA GIOVENTU'

ASSALITA A ROMA UNA SEZIONE DEL PCI

Contuse alcune persone - Due giovani arrestati

Roma, 14

Una ventina di giovani, armati di bastoni e di pistole lanciarazzi, giunti in piazza dell'Alberone parte a piedi e parte a bordo di automobili e motociclette, hanno dato l'assalto alla sede della sezione del partito comunista italiano e a quella vicina del «Comitato di quartiere». Alcune persone sono rimaste contuse; alcuni giovani sono stati fermati e condotti al commissariato di Porta San Giovanni per accertamenti.

Due giovani, Emilio Di Livio, di 20 anni, e Francesco Gazzillo, di 19, appartenenti al «Fronte della gioventù», sono stati arrestati: sono accusati di violazione aggravata di domicilio, danneggiamento aggravato, spari in luogo pubblico e porto abusivo d'armi improprie.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 14 quando i giovani, alcuni dei quali provenienti da una vicina sede del «Fronte della gioventù», sono giunti, gridando e agitando i bastoni. Coloro che si trovavano nella sede del «comitato di quartiere» si sono rifugiati nella sezione comunista unendosi alle persone che già vi si trovavano. Gli aggressori hanno danneggiato la porta della sede del PCI con spranghe e con razzi, tentando di appiccarvi il fuoco. Quindi sono fuggiti.

La polizia, giunta sul posto in seguito all'allarme dato al «113», ha raccolto testimonianze di cittadini della zona e ha accompagnato al commissariato di zona alcuni giovani per interrogarli. Il fatto di oggi segue di qualche giorno la costituzione del comitato antifascista unitario della IX circoscrizione comunale al quale hanno aderito tutti i partiti politici.

(Ansa)

È GIÀ INVERNO

NEMMENO alla regolarità delle stagioni ci si può più affidare! Mi lagnavo, quasi, l'altro giorno degli indugi che metteva l'autunno a calarsi in Dordogna, ed è l'inverno che s'è installato al suo posto. Trombe di pioggia e raffiche di vento si sono abbattute nella notte sul mio fazzoletto di terra, denudando d'un sol colpo le querce, scompigliando senza riguardi i roseti, le dalie, le fragili petunie. Un paesaggio di dicembre, umido di nebbie, arrochito dalla caligine, ha soppiantato i timidi resti di sole che mi salutavano al risveglio. Ho tirato dalla naftalina il maglione di lana, acceso alla svelta un fuoco di fortuna nel caminetto e, due dei miei quattro gatti sulle ginocchia, ho ripreso per scrupolo di coscienza il libro che, ieri a sera, avevo scaraventato in un angolo in un momento di malumore.

Attenti a calcare sulle mie le loro reazioni, i miei gatti detestano il telefono. Ed eccolo interrompere il soave scoppiettio dei sarmenti, seminando il panico nel grumo d'innocenza che mi stava coccolando. Ritrovo per fortuna morbidi echi d'innocenza nella voce esultante di Harry Martinson che m'annuncia, da Stoccolma, l'attribuzione, a lui e a Eyvind Johnson, del Nobel di letteratura. Felice come pasqua, il caro, bravo, limpido Martinson, di cui rivedo nella memoria gli occhi lavorati di ripieghi sereni, le piccole rughe disegnate dagli anni intorno alla sua anima pulita. Un onesto artigiano della penna e del pennello. E un uomo alla misura di quella che dovrebbe essere normalmente la taglia morale d'ogni uomo rispettoso di sé e degli altri. Ha vissuto una vita dura, ma piena, tra lame di mare mordenti come ghiaccio e pezzi di carbone pronti a tagliare le dita del fuochista di turno. Un grande scrittore, non direi. Qualche poema di «Venti alisei» e alcune pagine di «Il cammino di Klockrike» meriterebbero tuttavia l'onore d'una traduzione. Respirano un'autenticità fresca e sana, hanno il sapore del pane di campagna tagliato a fette appena uscito dal forno. Di Eyvind Johnson non conosco che il nome. I criteri ai quali obbedisce la giuria del Nobel mi rimangono misteriosi.

* * *

Incorbellata, monotona, la pioggia insiste sui vetri. Do' uno sguardo velato di malinconia alle colline dirimpetto, avvolte nella bruma, e riprendo senza convinzione il romanzetto che mi sta imbrattando di noia il maglione e la mente. D'abitudine, nutro una sorta d'ammirazione per il fiuto editoriale di Franco Maria Ricci, che sgarra di rado nelle sue scelte. Ma chi mai gli ha suggerito di proporre agli italiani un'inezia così inconsistente come «La fuite en Egypte» di Philippe Julian, ribattezzata «Madame» per chissà quali oscuri bisogni pubblicitari? Un beveraggio vagamente esotico, d'un esotismo di cartapesta, al quale nemmeno gli anodini spruzzi d'erotismo generosamente addizionati pervengono a conferire una qualsiasi tonicità. Grassoccio e molliccio, l'autore si muove con finta disinvoltura in mezzo a una turba di etere in «chiffons» e di bellimbusti cosmopoliti.

Di Philippe Julian m'ero letto, a Parigi, un «D'Annunzio» ch'esce ora in italiano a cura delle Edizioni Tattilo. Simulacro di biografia mancata, il volume è ingombro di lacune, d'inesattezze, d'inutili cattiverie. Salvo una breve cotta sulle soglie dell'adolescenza, non ho mai risentito per D'Annunzio l'ammirazione cieca di tanti miei contemporanei. Ma, infine, D'Annunzio non è mica Rostand o la bella Otero: la sua opera e la sua figura conservano malgrado tutto una patina e una dimensione che Julian mi sembra ignorare. Né del poeta delle «Laudi», né del cupo eremita di Gardone ci si sbarazza con un buffetto, cucendo insieme fronzoli, pettegolezzi e «calembours». Lasciamolo veleggiare in pace a pelo d'acqua verso il porto definitivo che gli assegnerà la storia. Le chimere meritano anch'esse qualche rispetto.

Rivenendo a F. M. Ricci, ha avuto, credo, la mano più felice quando ha accettato d'accomanditare l'edizione italiana dell'«Ecate» di Pier Jean Jouve. Non già che la vena narrativa di Jouve sia al livello, abbastanza alto, della sua poesia. Ma con lui ci troviamo in ogni caso confrontati sempre con uno scrittore di razza, capace di strutturare una vicenda, di tratteggiare un'atmosfera, d'inchiodare su pannelli che tengono i personaggi che inventa. E' evidente che, in veste di romanziere, Jouve non è né Joyce, né Musil, e nemmeno Svevo. Ma sa rendere con efficacia sufficiente una crisi d'isteria e il disfarsi d'una società logorata dai graffi d'intimità indecenti. Esaminata da questo punto di vista, «Ecate» assume l'esemplarità d'uno strappo di corda.

* * *

E' tornato il sereno. Le dalie si son raddrizzate alla prima carezza del sole, le petunie asciugano pazientemente i loro petali sgualciti, i gatti intessono sarabande beate tra i roseti. Al termine di altalene sentimentali perpetuamente minacciate dalla carie della lussuria, anche la coppia Vita Sackville-West e Harold Nicolson ha finito per approdare, prima di svanire nel nulla, su una spiaggia di tenera sabbia favorevole all'indulgenza. In «Ritratto di un matrimonio» (ed. Rizzoli), Nigel Nicolson, il minore dei figli dell'inverosimile tandem, ritraccia con cuore probo e penna sensibile le tappe d'un amore sincero lacerato dalle anomalie di due carni esigenti.

Un volume tutt'altro che inutile, che ha una sua precisa ragion d'essere, non soltanto per la personalità irreducibile dei due protagonisti principali, ma per la luce che getta su una frangia sociale in via di disparizione, dopo aver tenuto per quasi un secolo le redini della cultura e della mondanità anglosassoni. Rampolli l'una e l'altro della più autentica aristocrazia britannica, Vita Sackville-West e Harold Nicolson subivano docilmente, ma non senza curiose pause di disperazione, la croce che aveva loro imposto la fatalità. Irremissibilmente legati insieme da un sentimento tenace che nemmeno la morte riuscì a smentire, Vita soccombeva senza scampo all'attrazione irresistibile che esercitavano su di lei le donne d'un certo tipo, mentre Harold era sempre disponibile per qualche passione maschile. Di là, un'esistenza sfaccettata di scandali che facevano inorridire e sorridere l'Inghilterra, di languori e crudeltà che attraversavano i continenti. Di là, anche, tesori e tesori di tenerezza sciupata e doni ingenti consumati tra lenzuola dubbiose.

Vita non l'ho incontrata che una volta, nella casa londinese di Virginia e Leonardo Woolf. Ma Harold, lui, m'è avvenuto d'incrociarlo un po' dappertutto, al Cairo, a Berlino, a Stoccolma, a Montecarlo, dove Churchill prendeva un piacere maligno a maltrattarlo in pubblico. M'ha lasciato sempre l'impressione d'un uomo d'intelligenza superiore, dotato d'una cultura raffinata, ma tutt'altro che superficiale, leale e misericordioso anche nei cedimenti ai suoi appetiti più loschi. Mi domandò un giorno, a Berlino, di schiarirgli certe imprudenze filologiche che credeva aver riscontrate nell'opera di Proust, che stava allora traducendo. Passammo insieme, in quell'occasione, ore ed ore di lavoro esaltante, di discussioni animate, alle quali partecipava di tanto in tanto anche Christopher Isherwood. Un uomo buono, probabilmente. La crudeltà degli dei mi lascia talvolta perplesso.

Ilo de Franceschi

Morto il disegnatore Piero Bernardini

Firenze, 14

E' morto a Firenze Piero Bernardini, pittore e pubblicista ma soprattutto disegnatore.

Nato a Firenze il 23 giugno 1891, Bernardini è considerato un caposcuola dell'illustrazione in Italia: senza contare i libri basta pensare al «Corriere dei Piccoli», al «Giornale della Domenica», il «Giornale dei Ragazzi» per il quale creò il personaggio di «Titti-Riri». Questa attività, cominciata in pratica quando Ugo Ojetti gli commissionò alcuni disegni per «L'Illustrazione Italiana», Bernardini la svolse in gran parte nel periodo compreso fra le due guerre; solo da pochi anni aveva ripreso a dipingere e a incidere.

Alle mostre personali, che negli ultimi tempi era stato spesso invitato ad allestire, Bernardini pittore ha esposto in gran parte le sue opere giovanili più significative. Molti suoi lavori sono nella Galleria degli Uffizi e nella Galleria d'arte moderna di Firenze.

(Ansa)

PROSPERANO A SPESE DEGLI «SNACK BAR», DELLE TAVERNE E DEI RISTORANTI

La pizza all'italiana ha conquistato Atene

Soppiantato anche il «peinirli», tipico delle campagne attorno alla capitale e che solo vagamente le assomiglia - Più di cinquanta locali specializzati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, ottobre

La pizza ha conquistato Atene. In tutte le sue appetitose e affascinanti varietà è diventata lo spuntino preferito degli ateniesi, che un tempo si accontentavano di un panino imbottito o di una fetta di torta al formaggio, ed ora apprezzano, vogliono e divorano pizze all'italiana in impressionante quantità.

Dice Dimitrios Korres, contabile della pizzeria «Serafino»: «Le pizzerie prosperano a spese degli "snack bar". Le taverne, i tradizionali ristoranti greci, hanno pure subito un duro colpo».

C'è qualcosa di vagamente simile alla pizza nel menù ellenico. E' il «peinirli», tipico delle campagne intorno alla capitale, una pasta fatta a barchetta e ripiena di formaggio fuso. Ma sta perdendo terreno anche nella sua zona tradizionale.

«Serafino» non è un uomo ma una società, formata tre anni fa da un terzetto di greco-canadesi, e dispone di tutta una catena di locali.

Osserva Korres: «Gli ateniesi conoscevano naturalmente la pizza, l'avevano assaggiata già prima del 1971. Ma non l'avevano mai gustata al meglio delle sue qualità. Negli ultimi due anni il consumo è aumentato in maniera vertiginosa. Apriamo ad Atene un negozio dopo l'altro, e nei sobborghi anche. E recentemente abbiamo inaugurato la prima pizzeria "Serafino" in provincia, a Volos».

Ad Atene le pizzerie sono più di cinquanta. Lì si può scegliere in una lunga lista: pizza al prosciutto, al formaggio, alle uova, al salame, alle sardine, ai funghi, ai peperoni, agli scampi e in una dozzina di altre varietà.

Cotta secondo la ricetta tradizionale, tagliata a fette triangolari, la pizza, dice la lista dando istruzioni al neofita, «si mangia con le dita». Quando lo spuntino, spesso assai robusto, è terminato, il cameriere porge al cliente una salvietta profumata perché si possa ripulire. Gli ateniesi sono ormai diventati abilissimi nella manovra della pizza e del tovagliolo di carta.

Una pizza grande abbastanza per soddisfare l'appetito di due o tre persone costa, da «Serafino», da 50 a 90 dracme, ossia da circa 1100 a circa 2000 lire. I giovani e le famiglie considerano la pizza la cena ideale, la gustano con birra o bevande analcoliche.

Non ci sono solo le pizzerie di «Serafino»; ad Atene ne sono state aperte molte altre, in tutto, appunto, un mezzo centinaio. Spyros Digaletos, 40 anni, proprietario della pizzeria «Mamma mia», nel centro di Atene, è venuto dall'Australia per aprire bottega.

«Abbiamo un cuoco favoloso, un italiano che fa la pizza autentica» dice Spyros. «La crisi economica non ha toccato le pizzerie, ha colpito solo le tavole calde che offrono una cattiva imitazione della pizza. Il guaio è che chi assaggia quelle cosiddette pizze pensa che anche quelle vere siano così. Ma per fortuna gli ateniesi sono ormai esperti».

Qualche locale ha incontrato, a dire il vero, giorni poco lieti. Così le pizzerie di Glyfada, il centro balneare presso l'aeroporto, hanno subito un fiero colpo con la partenza della sesta flotta americana, perché i marinai dal gagliardo appetito erano ottimi clienti.

Altri locali aperti due o tre anni fa si sono dovuti adattare alle abitudini dell'uomo di famiglia ellenico. Non più luci attenuate, candele sui tavoli, dice Takis Sakellarvou, proprietario del grande locale intitolato «Pizza and Angy's Pub», un po' pizzeria e un po' bar. «Adesso gli americani non ci sono più e la clientela è solo greca, e vuole un altro ambiente».

Sakellarvou aggiunge, con nostalgia, che gli americani sono «grandi consumatori e facili clienti; ogni americano divora un'intera pizza mentre i greci la dividono in due o tre porzioni». E poi, conclude, «i greci sono pignoli, vogliono coltello e forchetta, e il tovagliolo di stoffa e altro ancora».

L'aumento del costo della benzina non ha certo favorito le pizzerie dei sobborghi. Prima di saltare in auto e di andare a mangiare una pizza nel fresco del suburbio gli ateniesi ci pensano su due volte. Ma è tanto di guadagnato per la pizzeria sotto casa.

John Rigos



Telefoto Ansa-Upi

Chicago — L'arcivescovo Makarios (a sin.), presidente cipriota in esilio, durante un servizio religioso nella chiesa greco-ortodossa di Sant'Andrea. Makarios sta compiendo un viaggio negli Stati Uniti per raccogliere fondi per gli aiuti a Cipro disastrata dal recente conflitto

E' ULTRA OTTUAGENARIO IL PRIMO FOTOGRAFO DELLA CELEBRE SPIAGGIA

Blow-up a Grado per gruppi di famiglia

Zuliani giunse alla professione per vocazione, ed è oggi uno dei testimoni di un passaggio di epoche e di costume, non solo nel significato balneare



14 luglio 1914: tra appena un mese l'Europa precipiterà nell'abisso della guerra. Sulla spiaggia di Grado i bagnanti non sembrano ancora presentire la catastrofe che avanza inesorabile

Grado, ottobre

«Hanno scritto che Francesco Ferdinando d'Absburgo, così come suo zio Massimiliano cinquant'anni prima, partì dal Castello di Miramare per il suo ultimo viaggio alla volta di Sarajevo, dove il 28 giugno 1914 veniva assassinato assieme alla moglie Maria di Hohenberg. Ciò sarà vero, ma è anche vero che l'arciduca e la sua consorte erano stati a godersi una vacanza sulla spiaggia di Grado fino a qualche giorno prima della tragedia».

Chi rammenta questi fatti è Beniamino Zuliani, «primo fotografo gradese», com'egli ama definirsi con legittimo orgoglio. Ma qui non intendiamo indagare su un particolare della tragica vicenda dei principi d'Absburgo. Questo particolare ci offre semmai lo spunto per parlare di Beniamino Zuliani, quale pioniere, fra i gradesi, nell'apprendimento dell'arte fotografica e nel suo utilizzo professionale.

Nato il 30 maggio 1888 nel popolare rione di Campo S. Niceta, egli ha ormai superato il traguardo delle 86 primavere, ed è quindi uno dei pochi ancora validi testimoni del tempo in cui Grado iniziò il decollo verso i suoi nuovi orizzonti turistici.

Pescatori di mare e di laguna, «sabbionanti», commercianti di pesce, alcuni locandieri, un prete, un medico e un farmacista, il podestà, due guardie e alcuni gendarmi, il «respissiente» postale; pochi artigiani: calafati e squeraioli, che la facevano anche da falegnami, e qualche fabbro. Queste erano le componenti del minuscolo mondo gradese di un secolo fa. E questo era, press'a poco, anche l'ambiente in cui nacque il nostro «Mino». Il padre, Andrea, era proprietario di una trattoria, l'«America», sita nella zona di via Melissa, e faceva anche l'imprenditore: il primo argine della strada Grado-Belvedere lo costruì lui, verso il 1900. Andrea Zuliani era anche concessionario delle cave di sabbia della Rotta, un litorale dunoso a levante di Grado che non era ancora Pineta, dove i sabbionanti venivano a caricare i loro grossi bragozzi, attraverso il canale dell'«Ara dei Pali», che andavano poi a svuotare sugli scali dei cantieri edili dell'emporio triestino.

La prima avventura Mino la visse a cinque anni proprio nell'«Ara dei Pali». Cadde nel canale e stava già affogando quando il fratello maggiore, Giovanni, lo acciuffò appena in tempo per salvarlo. Un esordio in chiave marinaresca che evidentemente era il frutto di una inconscia vocazione sbagliata. La sua strada doveva essere un'altra. A 15 anni, infatti, imbocca quella che lo conduce a Mariano del Friuli, dove già funzionava una scuola a indirizzo professionale: «20 corone al mese per vitto e alloggio, e scuola gratuita».

A Mariano il ragazzo, andato per imparare l'arte del falegname, s'imbatte anche nella prima macchina fotografica, una «9 per 9», e con questa fa i primi esperimenti in «camera oscura» prendendo dimestichezza con i nitrati d'argento. Niepce e Daguerre avevano rivelato ufficialmente il loro primo procedimento fotografico all'Accademia delle scienze di Parigi una cinquantina d'anni prima, e il nostro «Mino» ora, d'estate, quando rientra a Grado per le vacanze, va ad ammirare, tenendosi a rispettosa distanza, il fotografo viennese Wessely che spopola sulla spiaggia dell'Isola con i «gruppi d'occasione», in auge fra i turisti che vogliono portarsi a casa un ricordo della loro vacanza al mare.

Il giovane Beniamino un giorno si fa coraggio, avvicina il «mago» Wessely, nel suo studio, e lo prega di fargli una fotografia. Poi, quando va a ritirarla, gli chiede anche la lastra. A casa ne toglie il «ritocco» e prova a rifarlo per vedere se riesce a comporre il ritratto come già l'aveva realizzato il «maestro» viennese. Ci riesce, e va a mostrare il suo «capolavoro» a Wessely il quale, rivolto ai suoi collaboratori, esclama: «Questo ragazzo ha tanta passione di fare il fotografo che un giorno diverrà nostro concorrente!».

Una profezia azzeccata. Beniamino Zuliani, che concluso il ciclo scolastico di Mariano del Friuli aveva incominciato l'apprendistato di falegname prima nella bottega degli Zigaina a Cervignano e poi a Grado, un bel giorno lascia la pialla per imbracciare l'allora voluminoso «apparecchio» a cassetta.

Nel 1912 sulla spiaggia di Grado operavano quattro fotografi titolari, tutti austriaci: si chiamavano Wessely, Hess, Lewisky e Matterstorfer. Beniamino Zuliani è quindi il primo fotografo italiano, gradese, che sia riuscito a inserirsi nel circuito degli operatori fotografici della spiaggia dell'Isola. Aveva 24 anni, e in questa sua nuova professione ne trascorrerà altri sessanta. Solo qualche anno fa, infatti, s'è messo in «pensione», lasciando il suo posto al figlio Fiorenzo.

In sessant'anni di fotografo, Zuliani è stato testimone e protagonista di tanti episodi, e sulla falsariga dei suoi ricordi si potrebbe ricostruire una ricca collana di aneddoti e di storia.

L'«équipe» dei fotografi viennesi lo trattava dapprincipio con tono altezzoso: «Usando anch'essi il dialetto gradese, mi chiamavano "el marangòn", il falegname», racconta il nostro Mino. Ma ciò non gl'impedì di divenire anch'egli il fotografo dei grandi personaggi della nobiltà mitteleuropea, ospiti durante l'estate della spiaggia di Grado.

Prima della guerra 1914-18, il centro turistico gradese era frequentato da austriaci, boemi, ungheresi e polacchi. Nessun tedesco o francese; pochi gli italiani, per lo più appartenenti a famiglie della nobiltà friulana. Più che ai grossi personaggi, però, i fotografi di allora cercavano di mettere sotto il fuoco dei loro obiettivi i cosiddetti «gruppi d'occasione». In soldoni, rendevano



«Mino» Zuliani con gli strumenti di lavoro

molto di più. «Con un solo "gruppo d'occasione" si arrivava a stampare fino a settanta copie, e nelle giornate di punta un fotografo dinamico riusciva a incassare sino a 500 corone!». Per quei tempi, un vero patrimonio.

Scoppiata la guerra, anche Beniamino Zuliani venne richiamato nella marina militare austro-ungarica. Le vicende si mettevano male per gli imperi centrali, dopo l'euforica fiammata di Caporetto. Era imbarcato sulla «Baselik», il nostro fotografo, quando si lasciò sfuggire una frase che avrebbe potuto mandarlo dritto in fortezza: «Se i nostri ufficiali riusciranno a salvarsi, alla fine di questa guerra con la loro bella divisa potranno andare a fare i portieri d'albergo!». Il mattino seguente, il comandante della nave, Simonich, lo chiama a rapporto: «Come può, e osa, lei presagire la catastrofe dell'Austria?». «Come potrebbe finire diversamente — risponde Mino — se già ora non abbiamo quasi di che sfamarci...». Il nostro riuscì a cavarsela per il rotto della cuffia perché, molto probabilmente, anche Simonich la pensava come lui.

E così, a guerra finita, egli poté riprendere la sua professione di fotografo sulla spiaggia di Grado, non più in compagnia dei «maestri» viennesi, ma assieme ad altri giovani gradesi, che rispondevano ai nomi di Domenico Marocco e dei fratelli Graziano e Dante Turco.

Questa, in sintesi, la storia di Beniamino Zuliani, primo fotografo gradese, o «paparazzo», come si dice oggi, e potrebbe essere anche un capitolo della storia di Grado agli albori della sua nuova vita di centro turistico.

Luciano Sanson

Angolo classico

PUCCINI nella foresta nera

C'è una ragione di fondo per cui «Le Villi» restano un'opera di abbozzo pucciniano e non un'opera «di Puccini»: la mancanza di una creatura interamente vissuta (come accadrà poi in tutte le opere del maestro), sostituita da una nordico-agreste «butterfly» presto bruciata nella leggenda di spirituali falene germaniche. Tanto presto che Puccini, per «legare» gli episodi della sua prima opera deve ricorrere alle sintetiche didascalie di un narratore. «Le Villi» sono quindi un'opera senza protagonista; un'opera d'ambiente, ma di un ambiente ancora non irradiato dalla luce umana della grande creatura femminile. Una fiabesca foresta nera, dove passano solo, freschissimi, i fremiti della fiorente invenzione pucciniana; una foresta lontanissima da quelle del West di Minnie e dal paesaggio di Torre del Lago.

La sensibilità di Puccini già si avverte però nella preghiera del commiato dei due giovani, «Angioi di Dio», pur in una misura plastica ancora verdiana (caratteri più evidenti nella successiva scena di Guglielmo «Anima santa della figlia mia» su un accompagnamento scarno e parallelo); e si manifesta compiutamente nel delicato intermezzo, prima del «sabba», dove il giovane maestro tenta i suoi bravi effetti tumultuosi e certe rapide notazioni notturne in cui il vecchio Verdi del «Falstaff», per altro, si dimostrerà nove anni dopo più abile e moderno. Il secondo atto, tuttavia, comprende quella splendida pagina lirico-drammatica del tenore, «Torna ai felici dì» che è già piena dell'ardore pucciniano nella struttura melodica e che precede il precipitare della vicenda nelle ombre inquiete del finale e nell'evocazione magico-misteriosa tipica del romanticismo tedesco, ma non del gusto pucciniano. Meglio lo si ritrova questo gusto nella ripresa efficace del duetto del primo atto «Ah, dubita di Dio, ma no, dell'amor mio non dubitar», che chiude il breve ciclo di amore-e-morte delle «Villi».

La direzione di Anton Guadagno non manca di fervore, ma non eccelle in finezza, come succede un po' a tutti i livelli interpretativi di questa incisione RCA, segnalata a partire dalla settimana scorsa. Adriana Maliponte (Anna) non sembra nelle migliori condizioni, almeno dal timbro spesso tubato e stridente; il che tuttavia non le impedisce certe flessuose espressioni liriche. Squillante e appassionato il tenore Barry Morell, non riesce a nascondere alcuni fondamentali problemi tecnici di emissione e di passaggio, nonostante l'ottimo stacco di alcune frasi come «Fa che il perdon la renda lieta». Una certa durezza anche nel canto del baritono Manuguerra, che interpreta il ruolo complementare di Guglielmo Wulf. Nel complesso un'edizione dagli spiccati caratteri giovanili, con tutte le relative asprezze e tutti gli slanci più generosi. Buona, come si è detto, l'incisione e l'equilibrio fonico, che mette in bella evidenza anche l'orchestra della Volksoper e il coro da camera di Vienna. Modesto invece lo stampaggio dell'edizione che si completa con il secondo atto dell'«Edgar».

Da segnalare infine che la RCA, proprio in questi giorni, sta mettendo in circolazione un'attesa edizione della «Rondine» diretta da Francesco Molinari Pradelli e interpretata da Anna Moffo, Daniele Barioni, Mario Sereni, Graziella Sciutti, Piero De Palma. Meno indispensabile invece, benché di eccezionale prestigio, l'annunciata edizione di «Bohème» diretta da Georg Solti con la Caballé, Domingo, Milnes e Raimondi.

G. Go

DISCOPANORAMA

SAX E VIOLINO DA «ENTERTAINMENT»

Johnny Sax: «Volume 4.o» — 33 giri Produttori Associati-Ricordi — PAF/LP 3009 - * * *

Johnny Sax (al secolo Gianni Bedori) continua ad approfittare dei pochi ritagli di tempo concessigli dall'assidua milizia nel quartetto di Giorgio Gaslini e dall'attività jazzistica svolta in proprio (ricordiamo il lusinghiero successo dell'LP «Dedicated to Picasso») per correre in sala di registrazione a incidere dischi di raffinato entertainment, in cui la facile vena della canzonetta di successo è riscattata da un gustoso approach di sapore (appunto) lievemente jazzistico. Gianni-Johnny è arrivato ormai al quarto album «leggero» e finalmente, stando alle classifiche di vendita, ha anche incocciato il successo di larghe proporzioni, grazie a un insinuante motivetto intitolato «Snoopy», che lui stesso ha scritto e interpretato, separandosi una volta tanto dal fido sassofono per imbracciare un piccolo piffero indiano di bambù. «Snoopy» fa parte di questo 33, ed è ovviamente un grosso incentivo al suo smercio; ma anche l'insolito livello tecnico dell'album (registrato, come avverte la copertina, su 16 piste, e pertanto ricchissimo di sfumature) finirà per convincere gli appassionati dell'Hi-Fi ad assicurarselo. Riproposti con arrangiamenti scintillanti, tutti al servizio della calda voce del sax di... Johnny Sax, figurano nell'album anche numerosi hits da film, come «The way we were» (da «Come eravamo»), «Papillon», «La grande abbuffata», «Jesus Christ Superstar». Metteteci accanto qualche altro titolo in gran voga («Jenny», «A blue shadow») e avrete la conferma dell'interesse e dell'attualità di questo piacevolissimo LP.

Piergiorgio Farina: «Piergiorgio Farina» — 33 giri Produttori Associati-Ricordi — PAF LP 3010 - * * *

Un'originale rilettura di motivi già molto noti figura pure in un altro disco della Produttori Associati, il cui protagonista è Piergiorgio Farina, musicista purosangue, apprezzato anni addietro come cantante («L'amore è come il sole»), poi votatosi al jazz (ha anche partecipato all'ultimo festival di Bologna), infine dedicatosi anima e corpo al suo strumento prediletto, il violino, e alla conduzione di una «band» che sta a metà tra l'orchestra tradizionale e il complesso «paesano», di quelli portati alla notorietà nazionale dall'esplosione del liscio (non dimentichiamo che Farina è emiliano, esattamente di Goro; anzi, ci tiene a far sapere di essere primo cugino di Milva: buon sangue non mente...). In questo LP, Farina e i suoi ragazzi spaziano su un repertorio vastissimo, che va da «In the mood» a «Rock around the clock», da «Lola» a «The entertainer» (dalla «Stangata») a «Piccola e fragile», senza tralasciare il valzer («Appassionatamente») e la mazurka («La doccia»). Il risultato, benché logicamente un po' dispersivo, è dei più gradevoli, dal momento che gli arrangiamenti sono davvero indovinati, che l'orchestrina (chiamiamola così) di Farina è affiatata in maniera sorprendente e che il suo leader vanta una musicalità istintiva e doti di calda comunicativa. Tra violini, chitarre e tromboni, non manca certamente lo spazio per un ascolto divertente e non del tutto superficiale...

Salis: «Seduto sull'alba a guardare» — 33 giri Produttori Associati-Ricordi — LP OK 13 - * *

Un disco più impegnativo è quello realizzato dai cugini Antonio e Lucio Salis (già noti, al tempo del sodalizio artistico con Francesco, fratello di Antonio, come «Salis & Salis»: un loro non banale LP, «Sa vida ita est», era passato pressoché inosservato, circa cinque anni fa...). Antonio Salis, che in questo nuovo LP, è l'autore delle musiche e il cantante (uno di quei cantanti arrochiti che sono venuti di moda nella scia di Battisti), cerca un rilancio che francamente si meriterebbe, sia per le sue doti di fresco cantautore sia soprattutto per la sincerità con cui continua a esprimersi, nonostante le delusioni di una carriera artistica non fortunatissima (Antonio ha cominciato a 12 anni con i Barritas, quelli della «Messa beat»); proprio la sincerità, che talora sconfina nell'ingenuità, è a nostro avviso la dote più bella di questo ragazzo (dote peraltro controproducente in un mondo canzonettistico-discografico come il nostro, dove per farsi largo occorre una buona dose di malizia e spregiudicatezza). Ad ogni modo, Antonio si merita un incoraggiamento per le cose semplici e spontanee che riesce a dire nei suoi bozzetti musicali, ora legati assai meno che in passato alla realtà della sua terra, la Sardegna. Sobrio e pulito anche nella parte strumentale, questo disco ha le cose migliori in brani di sapore sentimentale come «Viva lei», «Gioia», «Tentazione» (un titolo, quest'ultimo, in cui si avverte la lezione di un certo neorealismo oggi di moda — Battisti, Baglioni ecc. — ma molto meditato e personale).

Cur.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA DATA RICORDATA ALLA PROVINCIA

IL MEMORANDUM E LE MINORANZE

Definito l'accordo secondo il presidente Zanetti
Varati i provvedimenti a favore degli spastici

Si è aperta ieri sera — nella nuova aula consiliare — la sessione d'autunno del Consiglio provinciale, che per legge è obbligato a riconvocarsi, dopo le ferie estive, il secondo lunedì d'ottobre; all'inizio dei lavori il presidente Zanetti ha ricordato il ventesimo anniversario, che ricorre in questi giorni, della firma del Memorandum di Londra, e quindi sono state sottoposte al Consiglio le delibere sull'assistenza agli spastici, che la Giunta aveva adottato d'urgenza, due settimane fa, di fronte alla clamorosa manifestazione dei familiari e del personale interessato, culminata nell'occupazione dello stesso palazzo della Provincia.

In sede di comunicazioni, il presidente ha ricordato l'evento di vent'anni fa, per ribadire in pratica il suo punto di vista sulla «definitività» del confine fra l'Italia e la Zona B. «Il Memorandum d'intesa di Londra — ha detto — dopo lunghi negoziati, sapientemente condotti dalle diplomazie di allora, e dopo alterne vicende, preoccupazioni e speranze, pose fine alla "questione di Trieste", questione internazionale che era stata tragedia, occasione di lutti e di contrapposizioni frontali. Al definitivo abbandono di ogni interessata illusione indipendentista subentrava il tripudio per il ritorno dell'Italia espresso in maniera indimenticabile dai triestini. Nelle giornate di vent'anni fa restava però ancora l'amarezza per gli ultimi ritocchi della frontiera, per la perdita di terre che decine di migliaia di italiani avevano dovuto lasciare».

«A vent'anni di distanza — ha soggiunto Zanetti — ancora oggi chi aveva ed ha interesse al "perpetuarsi della controversia" (come ebbe a scrivere lo studioso concittadino prof. Manlio Udina) continua ad architettare sul Memorandum di Londra, sulle sue interpretazioni, sogni e speculazioni revansciste che non erano né nello spirito dei negoziatori né in quello delle grandi potenze che allora diedero il loro autorevole e definitivo avallo all'intesa fra Italia e Jugoslavia, come non sono nello spirito dei democratici che vivono in queste terre, dall'una all'altra parte del confine».

«Il Memorandum di Londra, per tutto quanto di positivo contiene, va applicato correttamente ed ulteriormente ampliato nell'ambito dei rispettivi ordinamenti costituzionali italiano e jugoslavo, anche se una corretta e moderna interpretazione giuridica e politica degli strumenti di tutela delle minoranze, esclude — secondo Zanetti — il valore della reciprocità internazionale». Ed ha concluso: «Ci sono ben presenti i problemi tuttora aperti per la piena tutela degli sloveni in Italia, ma ci sono legittimamente presenti anche i problemi e i disagi politici che la comunità degli italiani in Jugoslavia sta attraversando». E da ultimo: «Le minoranze nazionali, abilitate a sempre più intensi rapporti con la nazione d'origine, devono poter promuovere — ha detto il presidente Zanetti, evidentemente considerando la situazione dei nostri connazionali in Istria — la loro vita sociale e culturale: se questa promozione si allenta è un male, non solo per la minoranza ma anche per l'intera comunità in cui essa vive».

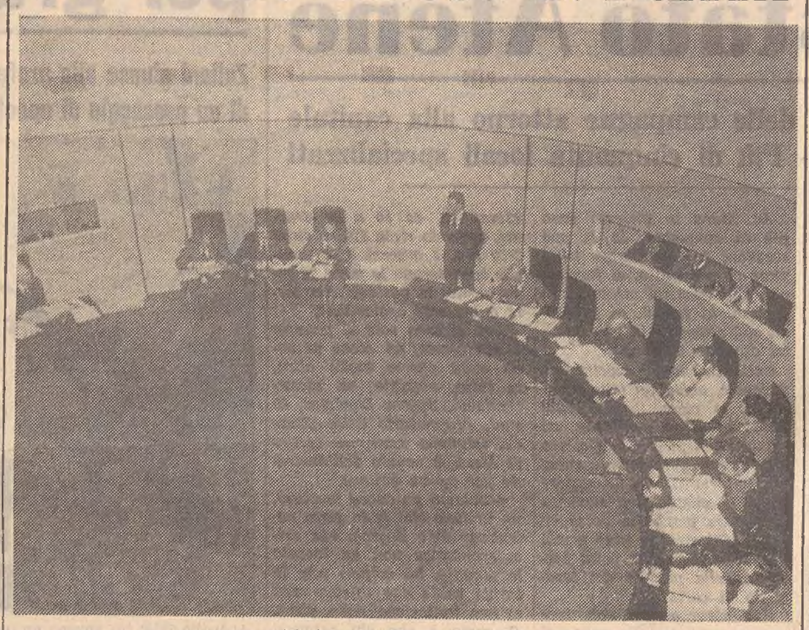
Presente un folto pubblico (genitori ed assistenti di bambini spastici ed anche numerosi bimbi), è stato quindi affrontato il dibattito sulle due citate delibere: la prima sulla convenzione fra la Provincia e l'AIAS per la gestione del Centro di educazione motoria (l'accordo prevede un contributo a sollievo del bilancio 1973 dell'AIAS, a carico del Fondo Trieste, della Provincia stessa e di altri enti locali) e la seconda sulla costituzione di una commissione per l'avvio della pubblicizzazione del servizio, compatibilmente con le disponibilità finanziarie degli enti locali. La discussione è stata introdotta dallo stesso presidente Zanetti, il quale ha riconfermato l'impegno di approfondire successivamente la situazione di tutte le categorie di handicappati, e dall'assesore Pahor, secondo il quale non si tratta di una soluzione ottimale, quella deliberata, di fronte alle pressanti e complesse esigenze delle categorie di handicappati, ma in ogni caso si tratta di un concreto passo avanti.

Il dibattito si è aperto con il consigliere Bego (PSDI), secondo il quale la gravità del momento economico non deve far dimenticare che esistono purtroppo degli ammalati che sollecitamente e senza tante contrattazioni bisogna assistere e aiutare e senza attendere gli sviluppi drammatici che non giovano a nessuno. Quindi Jurissevich (PCI) ha trattato ampiamente il problema in generale degli handicappati, dichiarandosi insoddisfatto delle attuali delibere-tampone, che rinviano una soluzione globale. Pampanin (PLI) si è dichiarato perplesso per una soluzione temporanea del problema, senza evitare che la situazione possa scoppiare, ancora più drammatica, fra pochi mesi. Il consigliere Maria Marli Marinelli (MSI) ha rilevato il discredito che deriverebbe all'amministrazione se essa promette ciò che non è sicura di poter mantenere. Busà (MSI) ha dichiarato comunque il voto favorevole del suo partito alla convenzione con l'AIAS. Gozzi (DC) ha sottolineato che non vi è una competenza specifica, in tale settore, da parte della Provincia piuttosto che da parte di altri enti pubblici, ma il fatto stesso che i genitori dell'AIAS abbiano occupato proprio la Provincia starebbe a dimostrare la sensibilità con cui quest'amministraizone ha sempre seguito questo tipo di problemi.

Ha replicato l'ass. Pahor: «Abbiamo fatto troppo poco? Intanto abbiamo fatto qualcosa, noi della Provincia, mentre sarebbe stato facile trincerarci, come altri enti, dietro questioni di competenza». E il presidente Zanetti ha sottolineato l'eccezionalità dello sforzo, dati i limiti del bilancio provinciale.

La convenzione con l'AIAS è stata infine approvata all'unanimità, mentre la delibera che sancisce l'intenzione di avviare la pubblicizzazione del servizio di concerto con altri enti locali, è stata approvata dalla maggioranza di centrosinistra più il MSI (astenuti PLI e PCI).

UN ANELLO CHIUSO IN FRETTA



(Foto Rice)

Con curioso interesse, consiglieri e pubblico, hanno fatto ieri sera il primo ingresso nella nuova sala della Provincia, dove si è svolta la seduta della ripresa autunnale. Non c'è stata inaugurazione — che avrà luogo, ha precisato il presidente Zanetti, in data successiva, in forma ufficiale — ma una semplice presa di possesso di una nuova sede di riunione, la cui agibilità (in tempo per la riapertura del «parlamentino» provinciale) è stata ottenuta grazie alle tappe forzate cui si sono entusiasticamente sottoposti tecnici e maestranze, accomunate ai progettisti — i giovani architetti Gianpaolo Bartoli e Claudio Visintini — nel ringraziamento che il presidente ha rivolto loro pubblicamente, all'inizio della seduta. Un'opera senz'altro valida, architettonicamente assai significativa, ed anche molto funzionale... quando sarà completata. Ieri (la fretta è nemica della perfezione) soltanto gli assessori e i consiglieri erano agevolmente sistemati, nel suggestivo «anello» tappezzato di moquette color ruggine e dominato dalle pareti grige ad imbuto, a loro volta sovrastate dalle tribune per il pubblico: praticamente gli unici in grado di fruire di comodi ed austeri scranni (gli stessi che, a prima vista, hanno fatto esclamare il presidente Zanetti, rivolto ai suoi più vicini collaboratori: «Mi sembra il giudizio di Giovanna d'Arco!»). Invece pubblico all'impiedi, in attesa che arrivino le seggiole, stenografi allogati in cabine disadorne, cronisti senza tavoli e senza seggiole, infine sistemati alla meglio (ad essi non si era pensato) in una «futura» cabina per la traduzione simultanea. Qualche piccolo disagio, è vero, anche per i consiglieri: un unico microfono portatile, che ha messo a dura prova le doti di scatto del valletto incaricato di recarlo davanti a ciascun oratore; posacenere provvisori — quadrati per i consiglieri e rotondi per gli assessori — acquistati all'ultimo momento in un grande magazzino; illuminazione flocca (l'impianto ha potuto essere provato, per la prima volta, un'ora prima della seduta). Un'aula, ancora, sorda e un po' cieca, coronata da una galleria dalla quale il pubblico — lassù in una nuvola di fumo — lasciava penzolare i soprabiti oltre la balaustra, sopra la testa degli assessori. I piccoli «nei» d'ogni «prima» che si rispetti; per le «repliche», si spera, ogni inconveniente sarà risolto.

NELL'ECO DEL RECENTE CONVEGNO EUROPEO

Studi sottomarini della crosta terrestre

Partecipazione dell'Osservatorio Geofisico alle ricerche conclusesi ieri nel Mediterraneo

Si sono concluse ieri a mezzogiorno le esperienze in mare, volte allo studio delle parti profonde della crosta terrestre e organizzate dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche. Trattasi di un programma pluriennale, svolto in collaborazione europea, con la partecipazione di parecchi paesi che aderiscono alla commissione sismologica europea, la cui riunione annuale si è svolta quest'anno a Trieste, nello scorso mese di settembre.

La parte attiva (energizzazione) è stata realizzata dalla nave oceanografica «Marsili» dello stesso Consiglio nazionale delle ricerche. Lungo tre profili, nei mari Ligure e a Ovest e a Est della Corsica, le onde sismiche sviluppate, dopo aver attraversato le parti inferiori della crosta terrestre e il mantello superiore, sono state registrate da parecchie decine di stazioni mobili, provenienti da diversi paesi europei, oltre che italiane, esposte in terra, attraverso l'Appennino (fino ad Ancona) e in Corsica. Più ampie notizie sono attese con il rientro a Trieste dei tecnici dell'Osservatorio geofisico che avverrà nei prossimi giorni.

Donna investita da un motociclista

Una giovane donna di Domio, Nella Valente in Coretti di 34 anni, abitante in quella località al civico 34, è rimasta seriamente ferita ieri pomeriggio in un incidente accaduto all'angolo tra viale XX Settembre e via Rossetti. La signora, stando ai rilievi effettuati da una pattuglia della Polstrada, sarebbe stata investita da una motocicletta mentre attraversava la strada fuori dalla zona pedonale. E' stata accolta nella clinica ortopedica dell'ospedale con prognosi di 50 giorni avendo riportato la frattura esposta della gamba destra e uno stato di choc.

SECONDA TORNATA DEL COMITATO PROVINCIALE

Zanetti polemico nel dibattito alla DC

In pratica egli ha rimesso alla segreteria la presidenza della Provincia - Voto rinviato

La riunione del comitato provinciale della DC, avviatasi venerdì con la relazione del segretario Rinaldi e ripresa ieri sera per la prosecuzione del dibattito, si è conclusa con un nuovo aggiornamento dei lavori: a tarda notte erano ancora iscritti a parlare una decina di oratori (dopo gli interventi di Rizzi, Ramani, Blasina, Tombesi, Luciana Benni, De Gavardo, Botteri, Marson, Coloni, De Carli, Pase, Fumo, Zanetti, Russo e Perini) per cui la seduta è stata aggiornata a domani o a dopodomani sera, a seconda della disponibilità dell'on. Belci compatibilmente con gli impegni della direzione nazionale del partito.

All'aggiornamento della riunione ha forse contribuito l'imprevisto atteggiamento critico assunto da Zanetti, che nel corso di un intervento vivacemente polemico ha rimesso il proprio mandato di presidente della Provincia al partito, adducendo una serie di considerazioni personali e politiche, che l'avrebbero appunto determinato nella convinzione di non insistere nel mantenimento di un incarico, a suo dire, sempre più difficile.

CONFERENZA DELL'ON. BOLOGNA

Responsabilità politica e crisi economica

Oggi, alle ore 19, l'on. Bologna parlerà nella sede della Democrazia cristiana di S. Vito, in via Tigor 25, sul tema: «La trama nera dell'inflazione: le responsabilità della classe politica di fronte alla crisi economica».

All'incontro, cui seguirà un dibattito, sono invitati, oltre ai soci anche i simpatizzanti.

Docenti solidali al «Sandrinelli»

Si è riunito ieri mattina al «Sandrinelli» il collegio dei docenti per prendere in esame la situazione determinatasi nell'istituto a seguito del provvedimento del Ministero che abolisce la quarta classe. Premesso che «il diritto allo studio è costituzionalmente garantito, per cui non può essere misconosciuto da un'aberrante logica del contenimento della spesa», professori e preside chiedono al ministro della pubblica istruzione, on. Malfatti, la revoca immediata del provvedimento. Inoltre è stata espressa solidarietà con la protesta degli alunni.

E' stata manifestata inoltre, l'intenzione di rivolgersi alle forze politiche ad ogni livello affinché intervengano a sbloccare una situazione che, non per colpa degli alunni, potrebbe farsi più pesante.

E' prevista per oggi anche una riunione dei genitori degli studenti del «Sandrinelli» nella sede dell'Associazione «Famiglia e Scuola», di via Battisti 13. La riunione fissata per le ore 17 verterà sugli stessi motivi che hanno radunato il collegio dei docenti.

STATO CIVILE

MORTI: Corazza ved. Chiama Emma 101; Smrdel ved. Zulia Paolina 66; Troian ved. Dellore Maria 72; Filippi Dario 39; Preti Enea 85; Tence in Chenda Paola 77; Tomas ved. Pecchiari Maria 73; Cadun Eufemia 78; Veglia Giuseppe 85; Battistel ved. Fantin Elisabetta 88; Zanutti ved. Piccoli Rosa 85; Novel ved. Rumen Domenica 88.

UVA da VINO
SUPERortofrutticolo
Via FLAVIA (capolinea 19)

ROVESCIO DELLA MEDAGLIA DOPO IL PROMETTENTE INIZIO

Anticipa i rigori invernali l'autunno pieno di pioggia

Oltre i valori medi le precipitazioni di ottobre e al di sotto la temperatura - Incerte previsioni

Oggi siamo al giro di boa dell'autunno metereologico: dicembre non è lontano e se il tempo non migliorerà, non ci sarà poi uno stacco netto tra autunno e inverno. E' ben vero, comunque, che secondo le previsioni dettate dalla statistica molto probabilmente dovremo tornare nei prossimi giorni a valori normali; ci saranno ancora precipitazioni — perché ottobre è il mese più piovoso dell'anno — ma le temperature dovrebbero registrare valori più elevati.

Resta però il fatto che la prima metà di ottobre è stata caratterizzata da cielo coperto, perturbato, per nulla incline alle passeggiate sul Carso o lungo la riviera di Barcola che pure, nella normalità, contraddistinguono questo particolare periodo dell'anno. La prima decade del mese, addirittura, è stata fredda, oltre che piovosa, perché ai venti sciroccali si sono alternati quelli del primo quadrante: tre giorni di temporali, si sono anche avuti, e altrettante discese di bora, secondo la teoria del prof. Silvio Polli, che una volta di più ha avuto conferma.

La prima metà dell'autunno è stata contraddistinta dal classico rovescio della medaglia: alle giornate belle, serene, che hanno invogliato ai bagni (chi se li ricorda più?...) sono seguite quelle con tanta pioggia e altrettanta umidità: basti dire che settembre ha registrato quest'anno 130 millimetri di pioggia rispetto ai 90 che costituiscono il valore normale. La media delle precipitazioni di ottobre è invece di 109 millimetri: ebbene, finora (e siamo alla metà) se ne sono avuti già 85. La temperatura media di settembre è stata di 20,3 gradi rispetto ai 20,2 di media; ottobre invece è stato contraddistinto — almeno finora — da un periodo fresco (in certe giornate addirittura freddo).

Fin dall'inizio, del resto, s'era avuta dimostrazione che il mese non sarebbe stato dei più facili: il giorno 2, infatti, calava la bora, che faceva seguito alla forte perturbazione temporalesca del 30 settembre, e che determinava un sensibile abbassamento della temperatura, con un minimo di 7,9 gradi (comunque i minimi assoluti dei primi di ottobre scendono a 6 gradi). La temperatura media dei primi dieci giorni del mese ha segnato 10-11 gradi, inferiore alla media della prima settimana, fissata sui 17 gradi.

Anche l'osservazione del professor Polli — oltre ai dati in suo possesso — è quanto mai comprovata: molti hanno cercato di resistere a questa prima ondata, non intendendo già sin d'ora usufruire del riscaldamento (rischiando magari delle sorprese poco piacevoli quando saremo nel cuore dell'inverno): ma poi, un po' per l'umidità e un po' per il mercurio che continuava a scendere nella colonnina, hanno dovuto arrendersi. Ed è stato subito, quasi, un'avvisaglia dell'inverno.

Anticipato il riscaldamento nelle scuole

Il rigido clima di questi giorni ha spinto ad anticipare a dopodomani, giovedì l'inizio della calefazione in tutte le scuole di ogni ordine e grado. La decisione dell'assessore all'Economato è stata sollecitata, oltre che dalla constatazione dell'irrigidimento delle condizioni atmosferiche, anche da raccomandazioni fatte dai genitori in varie scuole, in particolare da una delegazione di Borgo San Sergio, che ha richiesto un pronto intervento in merito da parte delle autorità comunali. Frattanto si sono registrate assenze in molte scuole e asili proprio in relazione al disagio dovuto alla mancanza del riscaldamento.

Sciopero oggi all'Università

E' indetto per oggi lo sciopero nazionale del personale docente e non docente dell'Università. Le segreterie provinciali Cgil - Cisl - Uil Università e Cisapuni invitano il personale a partecipare all'assemblea che si terrà alle ore 9.30 nell'aula M dell'Ateneo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa d'Avila — Il sole sorge alle ore 6.21 e tramonta alle ore 17.21; la luna nasce alle ore 6.15 e cala alle ore 16.58.

Ieri: Temperatura massima 13,9; minima 10,2; pressione mb. 1014 in aumento; umidità 40 per cento; vento 16 km E.N.E.; raffiche 37 km/h; mare legg. mosso; temper. mare 17,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795162; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Maree — OGGI: Alta alle 8.50 con 57 cm ed alle 21.35 con 38 cm sopra il livello del mare; bassa alle 2.35 con 39 cm ed alle ore 15.20 con 59 cm sotto il livello del mare — DOMANI: Alta alle ore 9.10 con 56 cm ed alle ore 22.05 con 35 cm sopra il livello del mare; bassa alle 3.05 con 34 cm ed alle 15.55 con 60 cm sotto il livello del mare.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

MENTRE LA FACOLTA' ELEGGE UN NUOVO PRESIDE

Fra ospedali e università convenzione già da rivedere

Disdetta parziale per oculistica e ginecologia

La settimana che s'è appena aperta prevede tutta una serie di adempimenti di carattere medico, sia a livello universitario sia ospedaliero. Oggi si riunisce il consiglio di facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi: si dovrebbe trattare di un incontro a carattere interlocutorio per preparare il terreno alle elezioni che mercoledì designeranno il nuovo preside della facoltà stessa, al posto del dimissionario prof. de Bernard.

La discussione di oggi, comunque, verterà sulla nomina del nuovo direttore della clinica medica, in quanto il prof. Ruol lascerà Trieste all'inizio del mese prossimo. In proposito si fanno i nomi di un triestino e di un friulano: il prof. Muiesan, attualmente a Perugia, e il prof. Feruglio, ora a Torino. Come si vede, siamo in presenza di una serie di cattedre che rimangono scoperte, per cui è necessario provvedere ai relativi rimpiazzi. Fra queste, l'istituto di patologia medica, alla cui direzione è stato chiamato il prof. Campanacci, di Padova, il quale subentra al prof. de Sandre che torna a Verona, sua città natale; e si libera pure la clinica oculistica (il prof. Venturi fa ritorno a Firenze), per cui quel posto rimane scoperto.

In proposito è da rilevare che il consiglio d'amministrazione ospedaliero, ai sensi della convenzione che lega gli Ospedali Riuniti all'Università, ha disdettato in parte la convenzione, entro i termini del 10 ottobre. E' da sottolineare in merito che la convenzione può essere disdettata da una delle due parti entro tre mesi dalla sua scadenza, del tutto o solo parzialmente; nel caso specifico si tratta di una rinuncia parziale, che più precisamente interessa la clinica oculistica e quella ginecologica. La decisione per quanto riguarda l'oculistica pare motivata dalla volontà dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti di dar vita a una struttura oculistica ospedaliera a sé stante, del tutto autonoma; questo presidio trova comunque notevole opposizione nell'ambiente universitario, in quanto le strutture esistenti (clinica oculistica) sarebbero fin d'ora adeguate e sufficienti.

Per quanto attiene alla clinica ginecologica, questa dovrebbe già da qualche tempo essere trasferita nella sua sede naturale, che è l'istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», dove esiste già da un paio d'anni il primo troncone della clinica, e precisamente la divisione ostetrica. L'ubicazione della clinica ostetrico-ginecologica in due sedi distinte comporta non solo un onere notevole ma anche un evidente disagio, dal momento che la patologia ginecologica è strettamente collegata molte volte con quella ostetrica. Le motivazioni del mancato passaggio della clinica ginecologica al «Burlo» pare siano molteplici e non tutte di carattere tecnico. Comunque il ricongiungimento dei due tronconi della clinica al «Burlo» è caldeggiato sia dagli Ospedali Riuniti sia dall'Università, in quanto tale divisione è considerata del tutto anomala e non trova riscontro — viene affermato — in altre situazioni presso ospedali qualificati.

Volendo fare un discorso di carattere globale, si può rilevare che la convenzione dovrebbe venir rinnovata entro il 10 gennaio prossimo, dopo lo «scivolamento» di un anno causa il mancato accordo fra le parti, dovuto al disaccordo sulla configurazione giuridica delle sezioni di alta specializzazione medica e chirurgica.

In proposito è da ricordare che la legge 386 dell'agosto scorso prevede, col 1.o gennaio '75, il passaggio degli enti ospedalieri alla Regione. Ciò equivale ovviamente alla soppressione dei consigli d'amministrazione; ne deriva pertanto la dubbia opportunità che sia il consiglio d'amministrazione ospedaliero, il cui mandato è già scaduto da tanto tempo, a rinnovare la convenzione stessa. E infatti l'Università, conscia di questa precaria situazione, non sta forzando il rinnovo della convenzione nel particolare momento.

La complessa materia sarà avocata a sé dall'assessore regionale alla sanità, che con i suoi organi tecnici puntualizzerà i termini del problema, proponendo le soluzioni del caso. Con la riforma sanitaria, infatti, gli enti ospedalieri perderanno la loro figura giuridica per trasformarsi in presidi delle unità sanitarie locali, dalle quali saranno gestiti tramite il consiglio d'amministrazione a larga partecipazione democratica delle unità stesse e appositi organi tecnici. E non è escluso che, in attesa che siano concretati questi adempimenti, venga nominare un commissario per la regolare amministrazione ospedaliera.

OGGI ASSEMBLEA DEL SINDACATO

I NETTURBINI CAMBIANO ORARIO?

Doppio turno proposto dal Comune

I netturbini stanno per cambiare orario di lavoro: e l'auspicio che si può fare è che esso non pregiudichi il buon andamento di un servizio che, alla prima incrinatura, presenta subito dei sensibili disagi anche di carattere igienico e sanitario.

Oggi alle 17, infatti, nella sede Enaip (via dell'Istria 57) si terrà un'assemblea unitaria dei netturbini comunali: il problema — informa un comunicato della federazione enti locali Cgil, Cisl e Uil — si è posto all'attenzione dell'amministrazione comunale e dei lavoratori del settore a seguito dell'applicazione, anche se parziale, di una parte del nuovo contratto nazionale della categoria degli enti locali e dell'integrativo regionale. Tutti i dipendenti della N.U. pertanto — sottolinea la nota sindacale — sono invitati a presenziare all'assemblea, al fine di esprimere la loro opinione sulle proposte avanzate dall'amministrazione e sulle eventuali controproposte da presentare dalle organizzazioni sindacali per conto dei lavoratori interessati.

La questione riguarda direttamente 480 dipendenti del settore, tra i quali 65 autisti e 350 carrellisti, e scaturisce dal fatto che dalle 42 ore settimanali, dal 1.o ottobre si è passati a 39, mentre dal 1.o gennaio prossimo si scenderà a 37 e, infine, dal 1.o luglio '75, a 36 ore settimanali. Finora si è lavorato soltanto nell'arco della mattinata, dalle 7 alle 14, mentre il lunedì si effettua il terzo viaggio, al pomeriggio. L'amministrazione comunale — a quanto si rende noto — vorrebbe instaurare il doppio turno, da protrarsi fino a sera. La proposta sindacale, invece, riguarda l'arco di tempo che va dalle 7 alle 14, con un intervallo dalle 10 alle 11 (a carico del lavoratore, per rifocillarsi) e per dar tempo all'automezzo di raggiungere la discarica.

Protesta sindacale per l'acqua più cara

I lavoratori triestini si opporranno con fermezza a qualsiasi decisione unilaterale adottata dal Comune e dall'Acegat. Questo è quanto afferma la federazione Cgil, Cisl e Ccdl-Uil nell'apprendere la decisione del Comitato interministeriale prezzi sull'aumento del costo dell'acqua potabile e la determinazione di nuove fasce di consumo che colpirebbero ulteriormente e come sempre le piccole utenze, comprendendo nei cinque comuni più grossi d'Italia anche Trieste. Il problema del costo dei servizi — rileva la stessa nota — dovrà essere esaminato preventivamente e congiuntamente nel suo quadro completo (compresa l'immediata attuazione del consorzio provinciale dei trasporti) tra le organizzazioni sindacali, la giunta comunale e l'Acegat.

Il rincaro dell'acqua ha suscitato commenti negativi anche da parte dell'Associazione degli industriali.

Il direttore dell'associazione, dott. Lucio Susmel, dopo aver rilevato che la misura colpisce ancora una volta l'industria giuliana, ponendola in condizioni di inferiorità rispetto ad altre province, ha ribadito che l'aumento stabilito d'autorità dal Cip è rilevantissimo, superiore di molto al cento per cento.

piastrelle sì, ma... ceramica florence
carpani

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10 - 14.50
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

1934 1974 40 anni UTAT
VIAGGI per OGNISSANTI

VIENNA in autopullman 31-10/4-11
PARIGI in treno 31-10/5-11
ROMA, Castelli Romani e Parco Nazionale d'Abruzzo in autopullman 31-10 1-11
BUDAPEST in autopullman 31-10 4-11
MONTECARLO, Riviera Ligure e Langhe in autopullman 31-10 1-11
ISOLA d'ELBA, Pisa e Siena in autopullman 1-4/11
FIRENZE e Siena in autopullman 1-3 11
SAN MARINO e Ravenna in autopullman 3-4/11
UTAT:
Trieste, Via Imbriani 11, tel. 767831
Trieste, Gall. Protti 2, tel. 36372-33547
Monfalcone, via Fratelli Rosselli 1, telef. 72435

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI — TRIESTE

Avviso di convocazione dell'assemblea generale dei soci

In applicazione delle disposizioni dello statuto sociale, l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti è convocata nella sede sociale in piazza Verdi 1 a Trieste, venerdì 25 ottobre 1974 alle ore 18 in prima convocazione e alle 18.45 in seconda, col seguente ordine del giorno:
1) approvazione del verbale della precedente assemblea; 2) approvazione del bilancio e della relativa relazione finanziaria per l'anno sociale 1.7.1973 - 30.6.1974; 3) relazione dell'attività culturale, artistica e sociale svolta nell'anno 1973-74; 4) varie.
Trieste, 15 ottobre 1974.

UCV CIT TOSCANA 1 - 4/11
Viaggio in pullman con visita di Firenze, Siena, San Giminiano, Ravenna.
LIRE 47.500 (più tassa d'iscrizione)
Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6 - Telef. 62621

MARTINICA E JAMAICA 26 dic. - 6 gennaio
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

oggi tutti
alla vendita più sensazionale dell'anno
per 5 giorni in tutti i reparti, offriremo articoli attuali a prezzi vantaggiosissimi
GRANDI MAGAZZINI IL LAVORATORE
Corso Saba 15 Trieste
dal 15 al 19 ottobre
5 GIORNATE

SITUAZIONE NORMALE PER ORA NELLA NOSTRA CITTÀ

PARLIAMO DI INFLUENZA (CERCANDO DI EVITARLA)

Timori degli esperti di un'epidemia a fine anno

La recrudescenza del maltempo e l'abbassarsi della temperatura, scesa in questi giorni a valori piuttosto bassi, hanno messo in stato di all'erta le autorità sanitarie, preoccupate di un'eventuale epidemia di influenza. Gli esperti, del resto — come vedremo più avanti — fanno previsioni poco rassicuranti per quest'anno, pronosticando una recrudescenza di tale malattia, sulla base di valutazioni statistiche e di una caratteristica del male rivelatasi in questi ultimi anni costante.

In città, la situazione è per il momento del tutto normale. Anzi, mentre le cattive condizioni del tempo avevano fatto temere un maggior numero di casi influenzali, la media si è mantenuta fino ad oggi piuttosto bassa e inferiore al normale. Non sono state adottate — a quanto si è appreso — particolari misure profilattiche, anche se l'Ufficio d'igiene possiede sufficienti scorte di vaccino per far fronte al propagarsi di un'eventuale epidemia. Tali misure, d'altra parte, avrebbero comunque un'efficacia limitata, sia perché, pur trattandosi di un vaccino polivalente, esso potrebbe anche risultare di un tipo un po' diverso rispetto a quello necessario per combattere il virus influenzale previsto dagli esperti, sia perché alla profilass: di massa si è andata progressivamente sostituendo l'abitudine di molti di acquistare per conto proprio il vaccino nelle farmacie.

Secondo le statistiche, questo sarebbe il quinto anno che non si verifica in Italia una epidemia influenzale: l'ultima, di proporzioni rilevanti, risale al 1969, quando si ebbero 160.051 casi. Negli anni successivi, si riscontrarono valori molto più bassi: 12 mila nel '70, 9 mila nel '71, 8 mila nel '72, 15 mila nel '73. Da qui, purtroppo, le previsioni in campo nazionale, di un'eventuale nuova epidemia, che potrebbe raggiungere la fase più acuta verso la fine dell'anno, gli inizi del prossimo, nel pieno della stagione invernale. L'influenza — sostengono gli esperti — è caratterizzata da periodi di riaccensione, intervallati da quattro, cinque anni di quiescenza. Ciò è dovuto al lento mutare del virus responsabile, che, nel suo cammino da una parte all'altra dell'emisfero, viene a contatto con popolazioni le più diverse, subendo delle alterazioni. Da questi cambiamenti, che trovano la popolazione sempre meno immune, dipende in parte l'aggressività del virus e l'andamento epidemico della malattia.

Dall'esame dei dati forniti dall'Organizzazione mondiale della sanità sulla circolazione dei virus influenzali nel mondo, risulta — secondo informazioni raccolte a Roma dall'agenzia «Italia» — che anche quest'anno l'influenza sarà causata dal ceppo A-Port Chalmers 1/73, mantenendo però una correlazione antigenica con l'A England 42/72 (entrambi i virus di questi ultimi due anni). Invariati resteranno, invece, i ceppi di virus B. Da questo complesso miscuglio di sigle, il Consiglio superiore di sanità ha dato le necessarie direttive per la preparazione dei vaccini.

Secondo le autorità sanitarie romane, la vaccinazione dovrà interessare, in via prioritaria, i soggetti affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio, circolatorio, del rene, o malati di diabete e i soggetti in età avanzata. La vaccinazione è comunque sempre consigliata alle categorie più «esposte», addetti a pubblici servizi, personale sanitario, personale addetto alle scuole e ai locali di pubblico spettacolo.

SEGNALAZIONI

L'austerità è finita?

«Nell'inverno scorso ho pagato la multa per aver tenuto accese le luci delle vetrine del mio negozio dopo l'ora stabilita per l'austerità: ora ci sono negozi che addirittura illuminano le vie con il loro splendore. E' giusto tutto ciò? In un paio di mesi abbiamo risolto tutti i problemi, oppure l'aumento delle bollette, ben salate, ha rimesso a posto i nostri malanni? Gradirei una risposta dall'Enel e dall'assessore che mi fece multare». Lettera firmata.

Sollecito all'Acegat di 128 abitanti della zona di S. Giuseppe

«Dopo più di cinque mesi dalla sostituzione della linea SAP con il servizio Acegat per il percorso Trieste-San Giuseppe (linea 41), non è stata apportata ancora alcuna delle modifiche che avevamo richiesto tramite le "Segnalazioni" pur avendo ottenuto dall'Acegat, sempre tramite vostro, una breve risposta che ci confermava la loro disponibilità a provvedere presto.

«Noi pensiamo che i vari organi dell'Acegat abbiano avuto tutto il tempo indispensabile a vagliare i vari problemi che nel frattempo si fossero presentati e di conseguenza tutto il tempo necessario per risolverli; quindi ci sembra ormai giunto il momento di apportare le tanto desiderate modifiche, che ancora una volta vorremmo ripetere:

«1) Aumento delle corse giornaliere particolarmente durante il mattino e il pomeriggio, ferme restanti le corse esistenti.

«2) Instaurazione di almeno quattro corse durante le domeniche e giorni festivi.

«In attesa di una cortese risposta dell'Acegat, ringraziamo per l'ospitalità». Seguono 128 firme.

Via Gambini: un'area sottratta alle scuole

«Care "Segnalazioni", tramite vostro vorremmo far pervenire agli organi competenti del Comune e della Regione, tra i quali l'Ispettorato scolastico, l'Assessorato e l'Ufficio dei Lavori pubblici, l'Assessorato comunale dello Sport, la consulta rionale di Barriera Vecchia, questo promemoria.

«Gli abitanti del rione di Barriera Vecchia, giunti a conoscenza che sul fondo adiacente alle scuole "Duca d'Aosta" e "Carniel" è prospiciente la via Gambini, anziché costruire una palestra con sovrastanti aule, come a suo tempo promesso e previsto, si stanno eseguendo lavori preparatori per la costruzione di una casa di civile abitazione di sette piani, forti delle considerazioni che seguono, protestano per la concessione, da parte del Comune, del permesso di costruzione.

«Nella zona vi è carenza di palestre e lo dimostra il fatto che nelle quattro scuole della zona ("Carniel", "Duca d'Aosta", "Manzoni" e "Fonda Savio") le palestre o non ci sono o sono piccole, vecchie, inadeguate alle esigenze, efficienti solo per le votazioni. Anche le aule scolastiche sono in numero insufficiente e gli alunni sono costretti a fare i doppi turni e poche ore giornaliere d'istruzione.

«E' pure vero che ci vogliono anche nuove case d'abitazione, possibilmente a basso costo, ma per questo c'è la possibilità di costruzione sui fondi di tante case piccole e vecchie esistenti nel rione. Queste nuove costruzioni e naturalmente anche quella di cui si parla comporterebbero pure un ulteriore aumento della popolazione scolastica che aggraverebbe ancora più per il Comune l'annoso ed ormai cronico problema della carenza di aule scolastiche e di palestre.

«Chiediamo a questo proposito come il Comune intende soddisfare le esigenze scolastiche poste in essere dall'insediamento in zona di numerose altre famiglie, posto che, come premesso, vi è già notevole carenza di aule per la popolazione già esistente.

«I firmatari sanno bene che i piani particolareggiati di fabbricazione per le singole zone contenenti l'indicazione per le costruzioni di pubblica utilità è in corso di elaborazione, ma qui sorge una domanda: a che servirà il futuro piano se il Comune, pur non conoscendo le future prescrizioni del piano stesso, va saturando ogni area che nel frattempo si rende libera, svuotandolo di fatto di ogni contenuto prima ancora che esso veda la luce?

«Per quanto esposto, noi firmatari, a nome di tutti gli abitanti del rione di Barriera Vecchia, protestiamo per la succitata decisione del Comune, decisione che vede naufragare le speranze di nuove aule scolastiche e di una nuova palestra ed invitiamo le autorità competenti a riesaminare il problema in modo che l'area in questione possa venir riservata per quando, in un piano di lavori di pubblica utilità, il Comune o la Regione avranno la possibilità di realizzare la costruzione delle aule e della palestra da noi richieste.

«Speriamo in un sollecito intervento delle competenti autorità e nel frattempo chiediamo ci venga fornita una esauriente risposta sugli argomenti in questione dal competente assessore comunale. Grazie per l'ospitalità». Seguono 102 firme.

Olio santo e sperare in Dio

«Care "Segnalazioni", anch'io ricordo D'Este. Anch'io mi auguro (anzi ne sono certo) che nel libro del prof. Premuda — che non trascurò di parlarne, come ho saputo, nella sua conversazione — troverà il meritato rilievo la figura del nostro grande estinto. Trentasei anni fa il padre di cinque figli, dei quali il più grande aveva sedici anni, veniva trasportato d'urgenza in "Ortopedica" del primario D'Este. Olio santo e sperare in Dio, che da sette metri sul cemento poche ossa erano rimaste intatte: gambe, braccia, costole — una infissa nel polmone —, collo e faccia da non poterlo guardare per il bene che gli voleva. Soltanto con un miracolo. Appunto: il primario D'Este. Vi ringrazio per la pubblicazione. E.S.».

Turisti e tabelle

«Succede spesso di venir fermati da automobilisti stranieri che non trovano la strada per recarsi in Jugoslavia. Non conoscendo infatti le denominazioni italiane delle maggiori città jugoslave, non possono capire i relativi cartelli segnaletici, né li aiuta molto la scritta "Confine di Stato", quando non conoscono la nostra lingua.

«Se non si vuole ricorrere alle iscrizioni in due lingue, si potrebbe almeno porre, agli incroci più importanti, un cartello con la scritta "Jugoslavia", comprensibile, crediamo, a tutti. Rocco Colavito, Bruno Cova e Diego Rosani».

Il dott. Imperatore chiamato al vertice del Compartimento regionale delle dogane

Vivo compiacimento ha suscitato negli ambienti doganali, portuali, delle case di spedizioni ed in genere nell'importante settore legato ai traffici internazionali della nostra città, la notizia dell'assunzione da parte del dirigente superiore delle Dogane dott. Luigi Imperatore della titolarità del Compartimento doganale di Trieste, dal quale dipendono, come è noto, tutte le Dogane della regione.

Al dott. Imperatore, legato per tanti vincoli alla nostra città e al nostro emporio, del quale ben conosce tutti i gravi problemi, esprimiamo il nostro cordiale augurio per un proficuo lavoro nell'importante incarico, al quale è stato chiamato dalla fiducia del Ministero delle Finanze.

Alloggi a riscatto: una semplice domanda

«Nel lontano 1966 a una buona parte di inquilini delle case del Demanio, prima appartenenti all'ex GMA, fu fatto firmare un contratto per la cessione a riscatto dell'alloggio.

«Tali contratti non poterono essere registrati per divergenze sorte fra gli organi preposti fra interpretazione e applicazione della legge.

«Dopo un lungo iter burocratico ed estenuanti interventi da parte di alcuni interessati, nel dicembre del 1973 (sette anni dopo la firma del contratto) fu fatto firmare un atto aggiuntivo, modificante l'applicazione della legge, con il quale il prezzo di cessione veniva più che raddoppiato.

«A chi scrive riuscì far registrare il contratto così modificato solo nei primi di agosto di quest'anno e altri non hanno ottenuto ancora la dovuta registrazione.

«Ora la Direzione generale del Demanio — almeno così si dice — ha sospeso ogni ulteriore provvedimento relativo agli alloggi in questione in attesa di conoscere l'esito di alcuni giudizi in corso presso la Corte di Cassazione a seguito d'interventi (da parte di chi?) impugnativi della legittimità delle cessioni. Pertanto a chi intende pagare le regolari quote mensili, sulla ricevuta viene scritto: "Salvo diversa disposizione ed eventuale conguaglio" senza peraltro informare di cosa si tratti. E così dopo ben otto anni di attesa molti modesti impiegati statali, fra i quali parecchi già pensionati o sull'orlo del pensionamento, dopo essere sottostati al regolare versamento delle quote Ina Casa e Gescal e dopo avere impiegato i loro modesti risparmi in lavori di manutenzione (dato che l'intendenza non ha mai aderito ad alcuna richiesta) nonché per rendere decorosi gli alloggi che credevamo propri, non sanno ancora se potranno avere un tetto e a quali condizioni.

«E' mai possibile che gli organi preposti non sappiano cosa s'a possibile cedere e a quali condizioni? Si può impunemente modificare contratti regolarmente firmati? Domando, semplicemente domando». Lettera firmata.

Una ragazza che nuota

«Care "Segnalazioni", sono una ragazza che nuota, e scrivo a voi anche a nome di quelli che nuotano con me. Ora che il nuoto triestino sta facendo passi da gigante anche in campo nazionale, e non soltanto il nuoto ma anche la pallanuoto, il problema della mancanza di una vasca per gli allenamenti si ripropone.

«Il 20 settembre scorso la piscina comunale "B. Bianchi" ha chiuso i battenti per un periodo non ben precisato. Come ogni anno, in novembre, dopo un mese e più di riposo forzato, potremo riprendere i nostri allenamenti, e ci troveremo svantaggiati in confronto a quelli che nuotano tutto l'anno, perché possono disporre costantemente di una vasca. Quasi tutte le città hanno più piscine (almeno due, certe anche quattro), mentre noi ne abbiamo una soltanto, della quale si servono ogni giorno centinaia di persone, chi per cura, chi per divertimento, chi per amore dello sport agonistico, con un affollamento costante della vasca che a volte riusciamo a nuotare a malapena (spessissimo siamo in venti e anche più per corsia).

«Tutto ciò è deplorevole, ed è poco ma sicuro che ci servirebbe un'altra piscina, ma questo è un problema a parte. Ciò di cui noi ora abbiamo urgente bisogno è proprio la piscina comunale, chiusa per restauri che dureranno chissà fino a quando, e che vorremmo presto aperta per ricominciare i nostri allenamenti. Ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata da un'atleta dell'U.S. Triestina Nuoto.

Si è spenta a 101 anni «nonna Emma»



Si è spenta nella sua casa di via San Giacomo in Monte, la signora Emma Chiama, che da poco tempo aveva festeggiato il suo centunesimo compleanno. Nata infatti il 2 ottobre del lontano 1873, la simpatica «nonnetta» ha visto passare sotto i suoi occhi ben cinque generazioni, tra figli e nipoti. Emma Chiama ha mantenuto fino all'ultimo una lucidità ed una dinamicità davvero eccezionali per la sua considerevole età che le permettevano di svolgere le normali attività senza bisogno di assistenza e soprattutto cantando le sue care canzoni triestine. Ci piace ricordare «nonna Emma» proprio con una foto di un suo «tondo» compleanno, e ci uniamo, nel ricordo, a quanti, parenti e amici, hanno avuto modo di conoscerla e di amarla.

Oggi i funerali della ragazza travolta al bivio per Duino



Si svolgeranno questo pomeriggio ad Aurisina i funerali della povera ragazza travolta e uccisa domenica sera sulla statale 14 all'altezza del bivio per Duino. La giovane, Maria Grazia Busetti, di 16 anni, era spirata durante il tragitto verso l'ospedale di Monfalcone a causa delle gravissime lesioni riportate dopo essere stata centrata in pieno da un'autovettura triestina proveniente da Sistiana.

Proseguono intanto da parte della polizia stradale gli accertamenti volti a ricostruire l'esatta dinamica del luttuoso incidente. La ragazza, a quanto si è appreso, si sarebbe trovata a camminare lungo il margine della carreggiata, sulla destra, insieme a un'amica, che pure sarebbe caduta a terra in seguito all'incidente, rimanendo però illesa.

Assemblea sindacale personale di farmacia

La Federazione unitaria provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, sindacato lavoratori ausiliari e collaboratori di farmacia, in previsione della scadenza dei contratti collettivi provinciali di categoria, invita i lavoratori dipendenti delle farmacie di Trieste e provincia all'assemblea che si terrà domani alle ore 20 nella sede sindacale di via San Spiridione 7.

GIOVANE BLOCCATO DOPO UN LUNGO INSEGUIMENTO

Fa collezione di multe con lo «scooter» rubato

Soltanto dopo un lungo inseguimento attraverso le vie del centro, una pattuglia della Volante è riuscita a bloccare un giovane in motoretta che era stato sorpreso mentre procedeva con il faro spento e per di più contromano in una strada a senso unico. Oltre a una serie di contravvenzioni, il giovane si è alla fine buscato una denuncia a piede libero per furto, in quanto la motoretta non era sua né di un fantomatico amico dal quale, in un primo momento, aveva detto di averla avuta in prestito.

La pattuglia aveva scorto il giovane in via Valdirivo e gli aveva fatto cenno di invertire la marcia e di accendere il faro. Il giovane, per tutta risposta, ha invece tirato diritto a tutto gas, tallonato dall'autoradio della polizia che aveva subito invertito la marcia. L'inseguimento è durato non poco, anche perché gli agenti, preoccupati di incappare in qualche altra vettura agli incroci, rallentavano l'andatura. Il fuggitivo invece, incurante del pericolo, infilava una strada dietro l'altra. Alla fine in via Giulia, l'autoradio è riuscita ad affiancare il giovane e a serrarlo contro il marciapiede, costringendolo così a fermarsi.

Identificato per Roberto Beccari, di 19 anni, abitante in via Commerciale 120, ha raccontato di essere scappato alla vista degli agenti perché sprovvisto del libretto di circolazione della motoretta che — a suo dire — gli era stata prestata da un amico, di cui però non ricordava il nome. Dentro le tasche del giubbotto gli sono state trovate una pistola scacciacani e una bottiglia di whisky piena a metà: Portato in Questura, è stato poi rilasciato con una denuncia a piede libero.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Waneta» (Pa); mc. «Katarina» (No); mn. «Wesertal» (Ge); mn. «Pella» (Gr); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Bratstvo» (Ys); mn. «Tegelersand» (Ge); mn. «Aquila» (naz.); mn. «Mikhail Prishvin» (Ru); mn. «Ljubliana» (Ys); mn. «Amurskiy Zaliv» (Ru); mn. «Gjashte Skhurti» (Al).

PARTENZE: mc. «St. Thomas» (Li); mn. «Crispi» (naz.); mn. «Iris» (Is); mn. «Freia» (Cy); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Ernest Schneller (Eg); mn. «Irene Star» (Gr); mn. «Privala» (Ys); mn. «Haiduszoboslo» (Hu); mn. «Aquila» (naz.); mn. «Enotria» (naz.).

Americano derubato di biancheria speciale

Tre valigie, una blu, una rossa ed una marron, sono state rubate di sera da un ignoto topo delle automobili dal bagagliaio di una macchina americana, parcheggiata davanti ad un ristorante di via XXX Ottobre, nei pressi di piazza Oberdan. In quel momento il derubato, l'italo-americano John Bosco, di 54 anni, residente a New York, si trovava con la propria moglie e una coppia di conoscenti nell'interno del locale.

Uscito poco dopo le 22, ha notato il portellone del bagagliaio un po' sollevato (non l'aveva chiuso a chiave) e subito ha intuito l'accaduto.

John Bosco ed il suo conoscente si sono recati quindi in questura a denunciare il fatto. Nelle valigie, oltre a indumenti, vari oggetti d'oro («souvenirs» che il Bosco aveva acquistato a Venezia per regalarli ai suoi nipoti in America), ed articoli di toeletta, c'erano degli effetti speciali di biancheria, che il derubato usa perché è mutilato della gamba destra (l'ha persa combattendo nel Pacifico come marinaio). E questo — ha detto — è per me il danno più grave, perché non so dove provvedermi di roba di quel genere. «E dire — ha soggiunto parlando in un napoletano americanizzato (infatti è di origine napoletana), che ho girato tutta l'Italia, sono stato anche nella città dei miei avi, e non mi è mai capitato di essere derubato». Egli spera che il ladro faccia pervenire in qualche modo in Questura almeno questi effetti, che gli sono indispensabili.

Scantinato allagato in una piccola fabbrica

I vigili del fuoco hanno lavorato per circa un'ora, ieri pomeriggio, per prosciugare il vano caldaie di una piccola fabbrica della zona industriale, che era stato invaso dall'acqua piovana caduta nei giorni scorsi. Nello scantinato dello stabilimento, la «Cartopiave» di via Carletti 4, si era guastata la speciale pompa installata in previsione di simili eventualità e l'acqua era così tracimata abbondantemente da un pozzetto senza che nessuno si accorgesse, fino a ieri, di alcunché.

Vetrina in frantumi

Alcuni ragazzi che stavano giocando ieri mattina in via Oriani, davanti al negozio di abbigliamento «AL 13» sito al civico 7, hanno inavvertitamente rotto il grande cristallo della vetrina dandosi quindi alla fuga. Quando è sopraggiunta una pattuglia della Volante, chiamata da un passante che aveva assistito alla scena, i ragazzi si erano ormai dileguati. La proprietaria del negozio, Laura Martini in Jorio, abitante in via Panzero 3, non ha riscontrato alcun ammanco, ma lamenta un danno di circa 150 mila lire per il cristallo rotto.

E' stata rinvenuta ieri in via dell'Emo, da una pattuglia della Volante, la «Fiat 850», targata TS 95996, di proprietà di Raffaele Ferletta, al quale era stata rubata tempo addietro nei pressi di casa.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Un ragazzo di Trieste negli S.U.

Un giovane triestino di 17 anni, Marcello Clarich, figlio di un mio caro amico e conterraneo, mi ha scritto una lettera da Buffalo, negli Stati Uniti, dove sta seguendo un anno scolastico, pari alla seconda classe del nostro liceo classico. Ho conversato per qualche mese con questo giovane di eccezionale acutezza, e credo utile portare a conoscenza dei nostri lettori le osservazioni che egli fa sulla vita americana.

«Le scrivo le mie prime impressioni — dice Marcello Clarich — dopo un mese di permanenza negli Stati Uniti, mese in cui ho avuto modo di osservare e forse anche di capire un po' la vita, il modo di pensare, i limiti del mondo che qui mi circonda; certamente tante cose devo ancora verificare, e può darsi che certe idee che ora mi sono fatte risultino incomplete o errate. Mi trovo a Orchard Park, un piccolo centro vicino a Buffalo, un luogo molto tranquillo e ordinato, tutto viali alberati e file di casette una vicina all'altra. La famiglia che mi ospita, come la maggior parte delle famiglie che ho conosciuto finora, appartiene alla classe media, che negli Stati Uniti rappresenta il più vasto strato sociale: un ambiente quindi non povero, ma neppure così ricco da poter prescindere da qualsiasi preoccupazione economica. E' falsa l'affermazione che in America tutti sono molto ricchi: vedo infatti, come accade in Italia, anche qui la maggior parte della gente dover misurare e ponderare le proprie spese. Il livello medio di vita è comunque il più elevato, e in qualsiasi casa ci sono tutte quelle comodità che la vita moderna richiede.

«Tutti i servizi sociali sono organizzati bene e razionalmente: ho avuto modo di passare per un ospedale, per vari uffici statali, e in genere mi accorgo di questo fatto entrando nei grandi magazzini, salendo sugli autobus, recandomi all'ufficio postale, e vedendo che tutti lavorano per il bene proprio, ma anche per il bene comune. Mi sembra strano vivere in un mondo così completamente regolato, direi quasi programmato, anche perché, dal mio punto di vista, esso si risolve spesso in un automatismo che rende la vita un po' piatta, uguale. La gente qui conduce una vita un po' secondo schemi convenzionali, frequentando dati club e date persone, leggendo solo certi giornali, interessandosi solo di certi problemi. Tutti hanno però un grande rispetto per la legge e l'ordine, e sono provvisti di un alto senso civico, certamente maggiore del nostro: non si vedono, ad esempio, rifiuti e cartacce per le strade, né scritte sui muri, e la proprietà pubblica viene difesa e curata da tutti i cittadini. Gli americani hanno anche un grande orgoglio nazionale, in quanto sanno di essere la nazione più ricca e più potente: indicativo è il fatto che molte famiglie tengono la bandiera americana sempre innalzata davanti alla loro casa.

«Nei rapporti umani gli Americani mi sembrano più semplici, più aperti e forse più sinceri, mancano cioè di quella finzione un po' arguta e sofisticata, tipica di una civiltà che ha dietro di sé una lunga tradizione culturale. Questa mancanza di tradizione si rivela nel modo di vestire, nel cattivo gusto estetico ed artistico, nell'ignoranza quasi totale della storia e della cultura classiche.

«Ci sarebbero ancora tante cose da dire a questo proposito, ma attendo di farmi un'idea più precisa e completa: queste sono intanto le mie prime impressioni sul mondo americano, come ho potuto capirle finora. Ho ancora tante cosa da vedere e da verificare, perché finora ho l'impressione di aver conosciuto solo una piccola parte di questa società nuova in cui vivo. La frequenza della scuola — prosegue Marcello Clarich — mi aiuterà a conoscere molta più gente e per questo sono ansioso di iniziare i corsi. Ho già scelto le materie, alcune di carattere scientifico (chimica, fisica, matematica, computer), altre di carattere culturale (filosofia moderna americana, giornalismo, letteratura moderna e un corso di oratoria) e infine una materia di carattere tecnico, la dattilografia. Credo che non avrei potuto scegliere un programma migliore e, a quanto mi dicono, più impegnativo. Ho trovato anche una squadra di pallavolo abbastanza buona.

«Ho costruito e sto costruendo — così conclude la lettera il giovane triestino — una nuova vita in un nuovo mondo: ma mi accorgo che i valori essenziali che possedevo in Italia sono rimasti gli stessi, nel bene e nel male. Ho avuto modo di riflettere molto su me stesso, la mia vita, il mio futuro. Tutte queste sono cose positive, ora attendo solo di iniziare un ritmo di vita più attivo, al quale sono abituato da sempre. Nuove esperienze mi attendono, che mi aiuteranno, almeno lo spero, a comprendere meglio la società in cui vivo».

Questa la lettera del giovane amico, che a me è parso bello e utile far conoscere così, nella sua genuinità e nella sua freschezza, senza commenti: perché si tratta di un ragazzo di soli 17 anni, che a Trieste ha finito la prima classe del liceo classico, e che dice delle cose profonde su una società tanto vasta e complessa qual'è quella americana; e le dice con moderazione, con saggezza, con discrezione, tutte qualità giovanili che debbono far riflettere gli adulti, educatori e genitori, e farli ricredere su tanti luoghi comuni secondo i quali i giovani sono spensierati, superficiali, leggeri, e privi di interessi. Siamo noi adulti a dover cogliere e suscitare quanto c'è di importante nella vita ascendente dei nostri figli, e farli crescere senza deluderli senza mortificarli, come invece accade in tanti ambienti nostri, a tutti i livelli.

Guido Miglia

Vogliono conoscere la nostra regione

«Caro signor direttore, siamo le alunne delle classe quarta femminile D della scuola elementare "Giulio Cesare" che si trova in via Conte di Carmagnola 34, a Roma. Le scriviamo perché lei voglia chiedere gentilmente ai suoi lettori stampe, cartoline, libri, ricette gastronomiche e tutte le cose che possono servirci per imparare a conoscere meglio la vostra regione.

«Le saremo molto grate se ci farà questo favore perché vogliamo imparare a conoscere bene l'Italia attraverso le sue regioni.

«Grazie e riceva un caro saluto unitamente ai suoi lettori dalle alunne della classe quarta femminile D».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle Signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 1° il prof. Paolo Fusaroli, direttore inc. dell'Istituto di anatomia dell'Università, parlerà sul tema «Ricordi della mia città e della mia terra». La conversazione sarà corredata dalla proiezione di un documentario a colori.

Pellegrinaggio dell'ANVGD

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia organizza per lunedì 4 novembre, anniversario della Vittoria, una gita-pellegrinaggio al Grappa, Bassano, Marostica e Redipuglia. I giuliano-dalmati e simpatizzanti possono rivolgersi per informazioni e prenotazioni al comitato di Trieste dell'ANVGD, corso Italia 9 (Galleria Rossoni), tel. 68-608. Le iscrizioni si chiudono venerdì 25 ottobre.

Mercoledì dei giovani

Proseguendo nella iniziativa dei «Mercoledì dei giovani», l'Escai XXX Ottobre organizza per domani 16 corr. alle ore 19 (e non alle 18 come precedentemente annunciato) una proiezione di film nell'aula magna del Liceo «Dante». La proiezione comprenderà «Fiesta Andina», una pellicola di colore del continente sud-americano, e «Abimes», uno dei più vivi e sentiti film di montagna. L'ingresso è gratuito.

Campeggio Club Trieste

Il Campeggio Club Trieste comunica ai soci e simpatizzanti che anche quest'anno viene effettuato il ricovero delle caravan nei capannoni della Fiera. Per informazioni rivolgersi in segreteria nelle ore d'ufficio.

Rotary Club T. C. M.

Dedicata ai rapporti con la gioventù, la riunionf conviviale del Rotary Club Trieste Carso Muggia, avrà ospiti i dirigenti dei Giovani Esploratori Italiani per un incontro dei rotariani con lo scautismo.

Premio Virgilio

In occasione di una simpatica cerimonia, promossa dal Centro Studi della Lubiam, è stato consegnato recentemente a Mantova il Premio Virgilio al dottor Parviz Rachtian rappresentante ufficiale della moda iraniana in Italia, Aldo Floratti Direttore della S.P.I., Edoardo Puglisi pittore e al cantautore Giulio Di Dio.

Lectura Evangelii

Oggi nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, alle ore 19.15, per il corso di Lecture Evangelii, don Eugenio Ravignani parlerà su: Il paralitico di Cafarnao - dal Vangelo di Ma o 2, 1-12.

Corsi di danza a Aurisina

Il ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina della Lega Nazionale organizza un corso di danza per ragazze dai 6 ai 18 anni. Il corso si svolgerà tutti i martedì e venerdì, per la classe dai 6 ai 10 anni dalle ore 15.30 alle 16.30 e per le ragazze dagli 11 ai 18 anni dalle 16.30 alle 17.30. Le iscrizioni dovranno pervenire alla direzione del ricreatorio entro il 30 ottobre.

Jeans, sempre jeans

Alla *«Casa dell'Impermeabile»* di via San Nicolò n. 22 trovate un vasto assortimento di pantaloni, giubbetti e camicie della famosa Casa americana «LEWI'S» e di altre marche di qualità quali «SUPERRIFLE», «DEAR», ecc. Visitateci!!!

«Il mondo dell'ippodromo»

La sezione cine-foto di Adriaclub Italia ricorda che sabato prossimo, 19 ottobre, scade il termine per la presentazione delle opere partecipanti al concorso regionale di fotografia e film a passo ridotto «Il mondo dell'ippodromo». Il materiale può venir consegnato fino a venerdì 18 corrente giornalmente alla segreteria del sodalizio, in via Cassa di Risparmio 6, durante le ore d'u o, mentre sabato la consegna potrà essere effettuata direttamente alla segreteria del circolo in via S. Nicolò 6.

C. R. S. Julia

Questa sera alle ore 20.30, nella sede di via Coroneo 13, il signor Mario Giaume proietterà dei documentari a passo ridotto premiati in diversi concorsi, dal titolo: La montagna, La Val Rosandra, Le Dolomiti, La grotta Ternovizza.

Nuova sede

Gli automobilisti poco pratici della Zona Industriale che desiderino raggiungere la Sede della «Nuova Concessionaria» Ford sita in via Caboto n. 24, devono, uscendo dalla città per via Flavia, svoltare a destra al semaforo posto in piazzale Cagni (capolinea dell'autobus n. 19) e procedere ancora per alcune centinaia di metri; mentre a piedi è facilmente raggiungibile con l'autobus n. 21 con partenza da largo Barriera Vecchia.

Helena Rubinstein

Profumeria Nora via Carducci 20. *Profumeria Rosa* via S. Lazzaro 6.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nozze d'oro



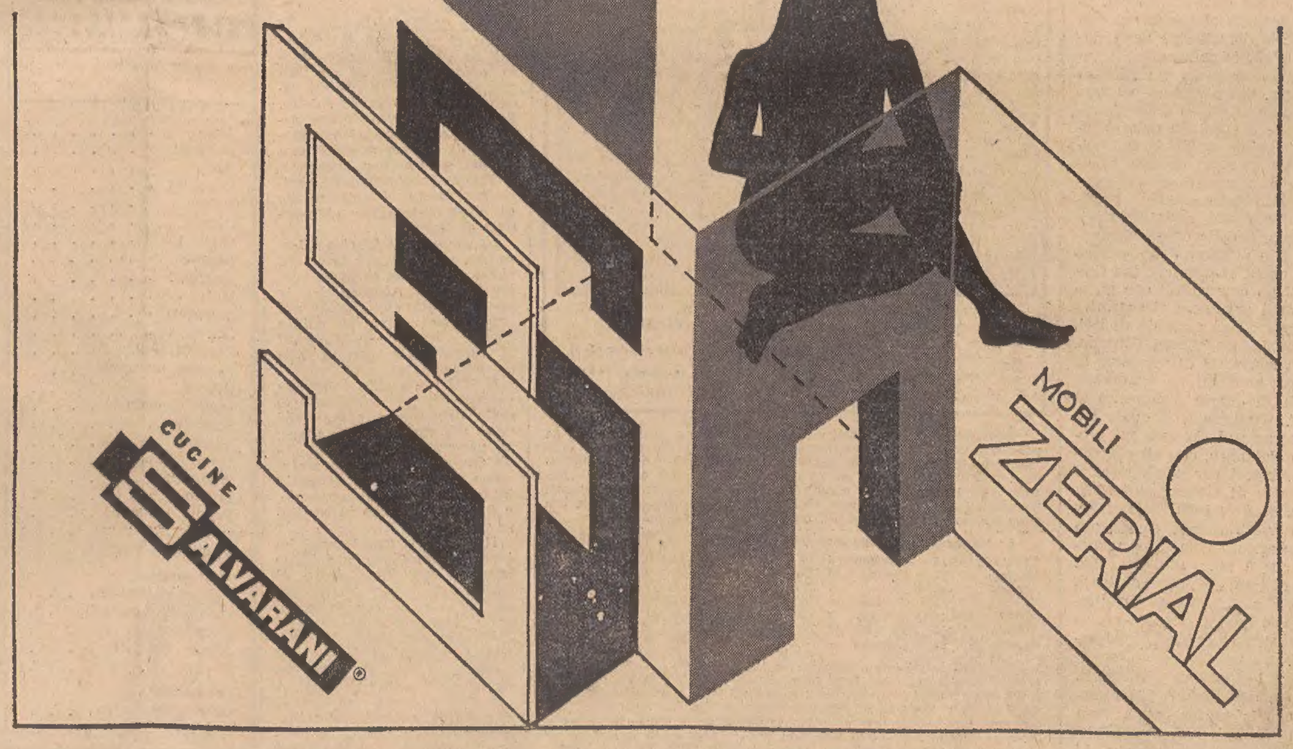
Giuseppe e Flora Burla, sposatisi il 15 ottobre del lor[illegible] 1924 nella Chiesa della Madonna delle Grazie di Rovigno d'Istria, festeggiano nella nostra città il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto del figlio, nuora, nipoti e amici. Vivissimi rallegramenti e molti cordiali auguri.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 20, l'Escai XXX Ottobre organizza la 3.a gita-scuola per i ragazzi delle quarte e quinte elementari, nella zona del monte Ermada. I ragazzi saranno accompagnati dai dirigenti del gruppo. Alla gita possono partecipare anche i genitori. Partenza da piazza Oberdan alle ore 8. Prenotazioni e informazioni presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

Associazione «Liburnia»

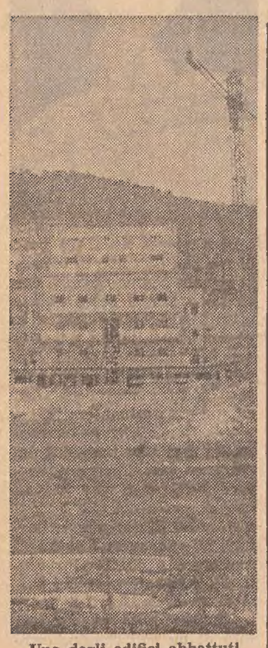
La «Liburnia», associazione naturista umanista, avvisa soci e simpatizzanti che domani 16, avrà inizio un corso preparatorio di ginnastica presciistica. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in sede, via Imbriani 12, lunedì e martedì dalle 18 alle 20. Data la limitatezza dei posti ancora disponibili, si raccomanda la massima sollecitudine.



TRASMESSO DAL GIUDICE DOTT. SERBO AL COMUNE

IL VERDETTO DEI PERITI SULLA FRANA IN BRANDESIA

E' stata esclusa la tesi della calamità naturale Non prima dell'anno prossimo l'opera risanatrice



Uno degli edifici abbattuti nella zona di Brandesia

Il giudice istruttore, dott. Sergio Serbo, ha trasmesso ieri al Comune la perizia ordinata dal Tribunale sulle cause del movimento franoso, nella zona di Brandesia, che tra l'altro ha creato grave disagio per numerose famiglie: una ventina di esse, che abitavano nella casa dell'IACP, in via dei Paglierici, sono tuttora alloggiate a spese del Comune nel motel «Val Rosandra».

Come si ricorderà, nell'aprile del 1972, mentre erano in costruzione tre palazzine ad opera dell'impresa Cumin, avvenne uno smottamento di terreno che provocò il crollo di uno degli edifici; gli altri due dovettero essere abbattuti dalla stessa impresa. Ne derivò anche un pericolo per altri stabili, sicché se ne rese necessario lo sgombero.

Sorse una vertenza fra l'impresa costruttrice e il Comune, in merito alle responsabilità del disastro. Mentre, secondo il Comune, le cause erano da attribuirsi all'impresa la quale avrebbe provocato la frana con l'asporto del materiale ai piedi del pendio, i costruttori sostenevano che s'era trattato di una calamità naturale. La questione finì in Tribunale, e le parti disposero delle perizie ciascuna per proprio conto.

Il Tribunale ordinò una perizia d'ufficio, affidandola a quattro esperti: il prof. dott. Mario Masoli, il dott. ing. Cesare Gialdini Mistrovachi, il dott. ing. Marino Tassinari ed il geometra Carlo Vellani. A questi venne affiancato il dott. Tullio Largaiolli, mentre alle operazioni presenziarono i due periti di parte, i geologi dott. Luciano Broili per l'impresa, ed il prof. dott. Enzo Wuillermin per il Comune.

Ai periti vennero posti i seguenti tre quesiti: 1) si accertino le cause del movimento franoso e della rovina degli edifici verificatisi nell'aprile 1972; 2) si accerti se vi fu pericolo per l'incolumità pubblica; 3) si determini l'ammontare dei danni provocati ai fondi privati e pubblici.

Ed ecco le risposte dei periti:

1) La causa della frana è dovuta all'asporto del materiale al piede del pendio nel terreno occupato dall'impresa Cumin. Non emergono elementi tali da far attribuire l'evento ad altre cause.

2) Vi fu pericolo effettivo e potenziale per l'incolumità pubblica, circoscritto in maniera diretta e determinante per il personale dell'impresa, addetto ai lavori; per gli abitanti delle case sottostanti, limitatamente al periodo precedente la demolizione degli stabili, e per le persone che transitavano lungo la via Alfonso Valerio, limitatamente nel raggio di movimento delle gru.

3) Sarà possibile determinare l'ammontare dei danni non appena saranno definite le opere di sistemazione del pendio. Allo stato attuale è possibile solo una quantificazione sommaria delle opere necessarie al ripristino dello «status quo ante», sempre che tali opere siano compatibili con gli eventuali interventi risanatori.

Nella stessa giornata di ieri, il prosindaco Gianni Giuricin, nella sua veste di assessore ai lavori pubblici, ha trasmesso copia di questo documento al prof. Wuillermin, il quale deve fornire al Comune un proprio elaborato, con gli elementi necessari per predisporre il progetto di risanamento della zona di Brandesia. Tale elaborato verrà quindi consegnato all'incaricato alla progettazione, che è l'ing. Sforzina. Una volta steso, il progetto dovrà essere sottoposto all'approvazione, e quindi si potrà procedere all'aggiudicazione dei lavori.

Per l'esecuzione dell'opera sono a disposizione 200 milioni, che la scorsa estate sono stati stanziati dal Commissariato generale del Governo. L'iter non potrà però essere concluso prima dell'inizio del prossimo anno.

Premio Fonda Savio oggi ultimo termine

Si ricorda agli interessati che oggi scade il termine per la presentazione dei lavori nel concorso dell'Associazione partigiani italiani — sezione di Muggia — intitolato «Premio colonnello Antonio Fonda Savio». La commissione giudicatrice è stata così composta: prof. Elio Apih, rappresentante dell'API Muggia; Willer Bordon, Comune di Muggia; Ernesto Carra, Assoc. Naz. Famiglie Caduti.

Istanze dei pensionati esposte al prosindaco

I tre segretari della Federazione pensionati Cgil, Cisl e Cdil-Uil, sono stati ricevuti dal vicesindaco Gianni Giuricin, al quale hanno esposto alcuni pressanti problemi riguardanti i pensionati più bisognosi e, in particolare, l'allargamento del servizio di assistenza a domicilio che, se bene applicato, ridurrebbe indubbiamente l'accoglimento nei reparti lungodegenti, specialmente nella stagione invernale, con uno sgravio non indifferente degli enti pubblici; la tessera gratuita per il trasporto pubblico a favore dei pensionati non iscrivibili alla tassa complementare, tema questo più volte sollecitato ma finora rimasto un pio desiderio malgrado che in molte altre città, anche in quelle piccole, la richiesta sia stata accolta già da diverso tempo; la non trattenuta della tredicesima mensilità a favore degli ospiti dell'Eca nonché due rivendicazioni interessanti gli acegatini.

Il vicesindaco Giuricin, compreso della necessità di assecondare pienamente le richieste avanzate dai tre segretari definendole giuste e improrogabili, ha assicurato il suo appoggio presso la giunta comunale.

Pellegrinaggio ANVGD

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia organizza per lunedì 4 novembre, festa della Vittoria, una gita-pellegrinaggio al Grappa, Bassano, Marostica e Redipuglia. I giuliano-dalmati e simpatizzanti possono rivolgersi per informazioni e prenotazioni al Comitato di Trieste dell'ANVGD, corso Italia 9 (Galleria Rossoni), tel. 68608. Le iscrizioni si chiudono venerdì 25 ottobre.

CONFERENZA DI PAGNINI

Piazza della Borsa ha 225 anni

Venerdì alle ore 19, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5) l'avv. Cesare Pagnini parlerà su «225 anni di piazza della Borsa». La conversazione sarà illustrata da diapositive. All'interessante conferenza sono invitati tutti coloro che si interessano alla storia e alla vita di ieri della nostra città.

IL GOTHA DELL'AUTOMOBILE



(Foto Rice)

Il raduno domenicale delle auto d'epoca promosso da Adriaclub ha portato alla ribalta splendide signore della strada del tempo che fu: un vero almanacco di Gotha della motorizzazione

TRISTE VICENDA DI UNA RAGAZZA E DI UN GIOVANOTTO

Furono spinti fuori legge dalla fame di psicofarmaci

Per procurarseli ricorsero al furto e alle ricette false L'umano ammonimento del magistrato dopo la condanna

«Il Tribunale è stato molto mite con voi: cercate di non prendere più quella robaccia», ha commentato il presidente del collegio, dott. D'Onofrio; canc. Messineo), dopo avere pronunciato la sentenza di condanna a 4 mesi di reclusione e 30 mila lire, nei confronti di una coppia di giovani, imputati di concorso di furto aggravato e falsità materiale in ricette mediche.

Gli imputati sono Gianni Morassut, 23 anni, residente a Portogruaro, in via Benedetto Marcello 4, e Natalia Buzzi, 22 anni, abitante a Udine, in via Cormorbasso 98. Due figure allampanate e pallide, vestite alla «hippy»: lui dalla grande chioma nera ricciuta ed arruffata, corta barba e baffetti che gli conferiscono un certo aspetto messianico; lei lunghi capelli biondicci. Entrambi hanno lo sguardo assente e mostrano più della loro età. Effetti dell'uso di psicofarmaci, e la ragazza, come lei stessa ha dichiarato, è stata sottoposta ad una cura disintossicante all'ospedale psichiatrico di Udine.

I fatti che li hanno portati davanti ai giudici sono avvenuti a Trieste nel luglio del 1972. La sera dell'8 di quel mese il pediatra, prof. Guido Dardi, abitante in via Romagna 42, subiva un furto. Dalla sua automobile, che egli aveva parcheggiato in via del Teatro Romano, lasciando il finestrino parzialmente aperto, era sparita la borsa nella quale custodiva il suo strumentario ed il ricettario medico. Il prof. Dardi potè riavere la borsa, che era stata affidata al deposito bagagli della stazione centrale, e dalla quale mancava soltanto il ricettario, cioè l'unica cosa che potesse interessare gli autori del furto.

Quella sera si presentava nella farmacia «All'Esculapio» di via Roma 15, una ragazza, esibendo una ricetta medica intestata all'Istituto pediatrico di Udine, che prescriveva uno psicofarmaco. Più tardi, verso le 22, la stessa ragazza, che era accompagnata da un giovane, ritornava nella farmacia, presentando un'altra ricetta medica, intestata questa volta al prof. Guido Dardi: la prescrizione riguardava uno psicofarmaco non compreso nell'elenco ufficiale degli allucinogeni, ma la farmacista dott. Maria Giarretton notò subito che la grafia sulle due ricette era identica, per cui pensò bene di telefonare al prof. Dardi.

A questo punto, i due giovani, presero il largo e, naturalmente si guardarono dal ritornare in quella farmacia. Il Morassut e la Buzzi si fecero però cogliere sul fatto quattro giorni dopo in una farmacia di Belluno, per il furto d'un preparato che faceva al caso loro e, indosso al giovane, furono trovate quattro ricette intestate al prof. Dardi e già compilate.

Così entrambi venivano denunciati per concorso in furto aggravato della borsa e di falsità materiale delle ricette mediche (non fu invece contestato loro il più grave reato relativo al tentato procacciamento di sostanze stupefacenti, in quanto, come s'è detto, i prodotti che figuravano nelle ricette falsificate non sono compresi nell'elenco degli allucinogeni).

Ora al processo, il Morassut ha negato di essere stato nella farmacia di via Roma, sostenendo di essersi recato a Belluno con le ricette. La Buzzi ha detto di non essere in grado né di affermare né di negare; non ricordava più niente. Era stata, sì, a Trieste, ma prima di venire sottoposta al trattamento di disintossicazione all'ospedale di Udine.

La farmacista Marina Giarretton, sentita come teste, ha riconosciuto con certezza nell'imputata la ragazza che le aveva esibito la ricetta del prof. Dardi; non ha potuto invece dire se il Morassut si identificasse con il suo accompagnatore.

Il P.M., rilevando nella sua arringa, il pericolo dell'uso della droga, che spinge chi ne è vittima anche a rubare, ha proposto per ciascuno degli imputati 2 anni di reclusione e 80 mila lire di multa in ordine al furto aggravato, e 8 mesi per falso in scrittura privata.

Il difensore, avv. Tavelli, ha invocato l'assoluzione dei due imputati per insufficienza di prove, e in subordine che fosse ritenuta la continuazione fra i due reati e che, con le attenuanti generiche, il Morassuto e la Buzzi venissero condannati al minimo della pena, con i benefici di legge.

Il Tribunale ha unificato i due reati e, accordando ai due giovani le attenuanti generiche, ritenute equivalenti alle contestate aggravanti, ha inflitto a ciascuno di essi 4 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, concedendo alla Buzzi entrambi i benefici e al Morassut (che aveva un precedente sempre per falsità in scrittura privata), la sola condizionale.

Stamane il processo a un estremista di destra

Davanti al Tribunale penale di Trieste verrà celebrato stamane un processo a carico di Remo Viezzoli, per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

Viezzoli, considerato un esponente extraparlamentare di destra, è detenuto dal 9 giugno. Venne arrestato nella sua abitazione da una pattuglia di agenti dell'ufficio politico della Questura, guidata dal maresciallo Manganaro, in esecuzione a un mandato di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Coassin per il reato di associazione a delinquere, relativo alla costituzione di una cellula del movimento eversivo «Ordine nero». Al momento dell'arresto Viezzoli accolse con insulti gli agenti che erano venuti a prelevarlo.

Una settimana fa è stato trasferito alle carceri di Trento, dopo essere stato tra i protagonisti della piccola rivolta alle carceri triestine del Coroneo.

OGGI AL PROVVEDITORATO OPERE PUBBLICHE

AL VAGLIO DECISIVO IL CENTRO MINORILE

Si è avuta conferma dagli episodi al Coroneo che urge concretare l'Istituto di Padriciano

Sul Centro destinato ad accogliere a Padriciano i detenuti minorenni si pronuncerà oggi il Provveditorato alle opere pubbliche. Siamo alla fase decisiva; infatti il progetto di variante elaborato dal Genio civile è stato sottoposto all'inizio del mese al vaglio del Comune che ha formulato le proprie osservazioni ed espresso parere favorevole.

Per il concretamento dell'istituto sono stati a suo tempo stanziati 500 milioni. Si tratta di ristrutturare gli edifici già esistenti a Padriciano, dove funzionava il campo profughi stranieri, mentre la costruzione di nuovi fabbricati è prevista in un progetto supplettivo, che è ancora in via di elaborazione. Infatti, l'amministrazione statale intende valorizzare l'intero complesso attualmente esistente. Nel corpo centrale dovrebbe trovare sede la direzione dell'istituto; un padiglione dovrebbe essere adibito a caserma per gli agenti di custodia; un altro ai servizi generali ed all'infermeria; un caseggiato verrebbe destinato a cucina ed a mensa, mentre in un edificio più vasto verrebbero ricavate sale, da sistemarsi ad aula scolastica, palestra e teatro; in un fabbricato funzionerebbero le officine, e infine in un padiglione, costituito dal piano rialzato e dal primo piano, verrebbero sistemati gli ospiti.

Com'è già stato reso noto, in luogo dei tradizionali cameroni, nell'istituto ci saranno stanzette individuali (i cosiddetti «camerotti»), ciascuna con annessi i servizi, e dotata di letto, armadio e tavolino. Il progetto dell'istituto risale ancora al tempo dell'amministrazione alleata. Infatti il complesso di Padriciano sorse all'inizio degli anni Cinquanta, ma non appena realizzato, venne destinato ad un uso diverso da quello previsto in origine: diventò caserma. In seguito fu trasformato in campo per profughi stranieri.

Il Procuratore Generale della Repubblica, dott. Antonio Pontrelli, si fece un impegno perché il complesso diventasse finalmente sede dell'istituto minorile, e in due particolari occasioni affermò l'urgenza di questa realizzazione: nell'agosto del 1972, dopo la prima tragica rivolta, e recentemente, in seguito alla ribellione nel reparto minorile delle carceri del Coroneo. Ma già nel febbraio dello scorso anno il dott. Pontrelli partecipò, assieme ad altre autorità della giustizia e a rappresentanti del Genio Civile e del Comune, ad un sopralluogo a Padriciano, che confermò la scelta per l'istituto minorile.

Dopo il recente episodio al Coroneo, il Procuratore generale ha ammonito che bisognava «bruciare le tappe»: infatti, in seguito alla devastazione del reparto minorile del carcere, non è disponibile nella regione un istituto di custodia per i giovani.

Il dibattito al CCA sul film di Pasolini

Questa sera con inizio alle 18.45 si terrà nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti l'annunciato dibattito sul film «Il fiore delle Mille e una notte». Dell'ultima opera cinematografica di Pier Paolo Pasolini che, dopo aver ottenuto il premio speciale della giuria del Festival di Cannes, ha suscitato anche nella nostra città vivo interesse non disgiunto da polemiche, parlerà Carlo Ventura.

Con questa manifestazione il C.C.A. dà l'avvio a una serie di incontri dedicati ai film di maggior rilievo della stagione.

Riunione sulla scuola a tempo pieno di Banne

La Consulta rionale «Altipiano Est», di concerto ed in collaborazione con l'Associazione dei genitori degli alunni frequentanti la scuola a tempo pieno di Banne, ha promosso una pubblica riunione allo scopo di esaminare e discutere quanto è stato realizzato nel primo anno di funzionamento ed i futuri programmi di attività. All'incontro, fissato per oggi, martedì alle 19, interverranno anche l'assessore alla pubblica istruzione del Comune, Benni e il direttore del Circolo, Menossi.

La scuola di Banne sarà aperta dalle 18 per consentire una visita dei vari ambienti e delle attrezzature. Prima della riunione vi sarà, inoltre, una proiezione cinematografica che illustrerà alcuni «momenti» della vita scolastica.

Scottato dal fuoco e assolto con il dubbio

Per bruciare sterpaglia, Guido Grego, 40 anni, via Canciani 2, provocò un incendio, che devastò non solo il suo campo, ma anche quelli di due vicini. Oltre ai danni (nel suo campo andarono distrutti un filare di alberi ed una vigna), il malcapitato ha dovuto affrontare un processo per incendio colposo, che si è concluso con un'assoluzione per insufficienza di prove.

Il fatto avvenne il 17 marzo 1972 in località Pisciolon Alto, in quel di Muggia, dove il Grego abitava in quel tempo. Nonostante il vento piuttosto gagliardo (il ben noto «borino» di marzo), egli si imbarcò in quella pericolosa impresa, ma in breve non fu più in grado di controllare il fuoco. Aiutato dalla moglie, tentò inutilmente di spegnere le fiamme, gettandovi sopra secchi d'acqua. Ad un certo momento l'incendio si propagò su circa 24 metri quadrati, divorando tutte le piante.

Da qui l'accusa contro il Grego, il quale ieri è comparso dinanzi al Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dott. D'Amato e Franca Gridelli; P.M. dott. D'Onofrio; canc. Messineo).

L'imputato si è difeso affermando che l'incendio s'era sviluppato in modo imprevedibile; solo dopo che egli aveva acceso il fuoco s'era levato il vento.

Il P.M. ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove, mentre il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, ha chiesto una formula assolutoria più ampia.

Il Tribunale, come s'è detto, ha accolto la richiesta della pubblica accusa.

MOSTRE D'ARTE

Piero Frausin alla «Art gallery»

Una nuova sala di esposizioni, la «Art gallery» si inaugurerà alle 17.30 di sabato prossimo 19, in via Diaz 1, con una personale del pittore concittadino Piero Frausin. La mostra che comprende paesaggi di Trieste, Grado, Venezia e della Liguria oltre a nature morte, potrà essere visitata sino al 2 novembre con il seguente orario: feriali 9-12.30 e 15-19.30; festivi 10-13 e 16-19.30.

CARTESIUS

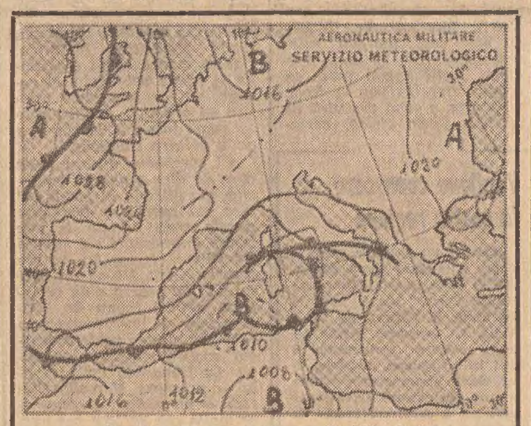
Mostra personale di GUIDO ANTONI

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 ottobre escursione in Val d'Aupa con salita della Creta Grauzaria (m 2068). Partenza in pullman alle ore 6.30. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

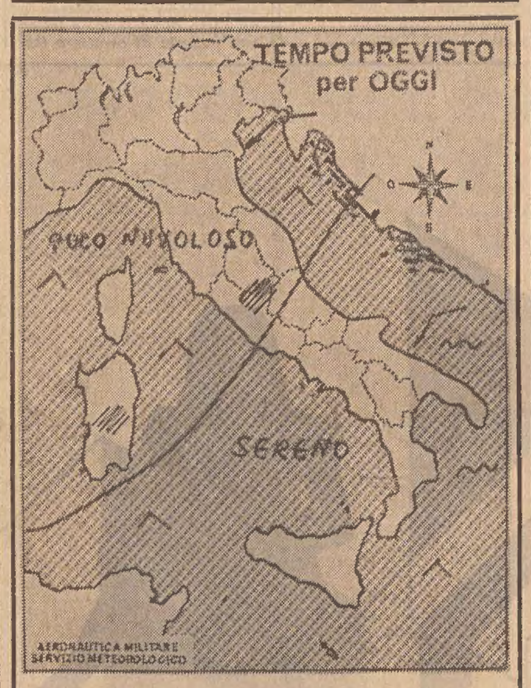
ESCAI Alpina — Domenica 20 ottobre escursione a Bevorchians e salita del monte Flop (m 1715). Oggi alle ore 19.30, presso la sede di piazza Unità 3, avrà luogo la consueta riunione.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI

FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine

MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato

VENTO: (11-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a localmente nuvoloso, specie sulla Sardegna e sulle regioni centrali ove saranno possibili occasionali brevi piogge. Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali. Venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli intorno Nord sulle regioni meridionali moderati da Nord Est. Mari: generalmente mossi ma con moto ondoso in diminuzione sui mari centro settentrionali.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	10	14	Bologna	8	15	Roma-N.	11	19	Catanzaro	15	20
Bolzano	6	17	Firenze	10	17	Fiumic.	12	18	Reggio C.	16	24
Verona	7	13	Pisa	6	20	R.-Eur	12	19	Messina	18	21
Venezia	9	16	Ancona	11	13	Campob.	9	12	Palermo	19	22
Milano	4	14	Perugia	9	15	Bari	13	20	Catania	17	23
Torino	3	14	Pescara	13	15	Napoli	15	22	Alghero	11	18
Genova	10	17	L'Aquila	—	—	Potenza	9	16	Cagliari	14	19

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 8 14; Ginevra 7 14; Atene 16 24; Parigi 7 15; Londra 6 11; Berlino 2 12; Amsterdam 5 10; Bruxelles 2 9; Madrid 4 15; Mosca 6 14; Stoccolma 4 8; New York 13 17; San Francisco 14 23; Los Angeles 16 26; Chicago 11 13; Miami 23 27; Tokio 14 22; Hong Kong 25 27; Buenos Aires 15 23; Montreal —3 7; Honolulu 20 31; Toronto —3 9; Rio 16 30; Lisbona 8 17; Tehran 14 20; Seul 10 19; Bangkok 28 29; Vancouver 6 16.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. Arrigo Palese nel II anniv. (15-10) dalla moglie 10.000; da Mario e Carmen Fragiacomo 2.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gastone Galvani nel I anniv. da Rina Pugliese 3.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Teresina Busetto per l'onomstico da Maria e Otello Zorzutti 3.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria del prof. Guido Cosciani nel X anniv. dal dott. Licio Abrami 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eugenio Giacomini nel XIX anniv. (14-10) dalla moglie Maria 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelo Schätzinger nel IV anniv. (15-10) dalla sorella Elsa ved. Brenci 4.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe e Giannina Bidoli per una ricorrenza (14-10) dalle figlie 5.000 pro Associazione nazionale amici dei lebbrosi di Raoul Follereau.

In memoria di Lidia Acco nel II anniv. dal marito e figlio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Biagio Carpentieri nel II anniv. da Rodolfo Carlini 2 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Madlik ved. Ermani da Gisella e Silvio Pavanello 3000 pro Centro emodialisi di Trieste.

Dall'avv. Carlo Amigoni 10.500 pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria di Fanny dai cognati Paola, Carmela, Bianca e Mario 10 mila pro Ricreatorio G. Padovan (Comitato ex allievi).

In memoria di Biagio Carpentieri dalla moglie Nora e dal figlio Claudio Carpentieri 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresa e Maria Larese dalla figlia e sorella Olga 10 mila pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ermanno Ermanni da Ida Sulligoi 3.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Gigina Friulzi da Marjo Albanese 10.000; da Maria Pia e Anna Albrizio 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Concetto Degrassi dalle famiglie: Budin Polacco Zanotto-Righetti Nelli Ritossa-Delben 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Vascotto n. Prelaz dalle famiglie Giani, Dempoti, Scopini, Rudes, Marassi, Pacor, Michieletto, Cociancich, Benzi e Gnezda 11.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Covacich da N.N. 4.000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Maria Urizio e figli 5.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Bruna Di David da Nives e Guido Antonini 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Rosin da Bruno e Fulvia Marchiò 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Bruno Piller dalla famiglia Mioni 5.000 pro Monastero della Visitazione - San Vito al Tagliamento; dalle famiglie Scodellaro, Fiorit e Dolfi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rosa Ermani da Elena, Claudio e Graziella 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia A. F. Cobez 11.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Addolorata Pullmeno nel X anniv. dalla figlia Rita 3.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Covacich da Teresa e Carlo Petteini 2.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Alessandro Biancoli Borghi da Corinna Chersovani 5.000 pro ECA; da Ketty Courir e Vjera Policky 5.000 pro Unione italiana ciechi; da Giorgia Enrico Carlovatti 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Quarantotto ved. Apollonio dalle nipoti Caterina, Gina, Italia e Nevia Quarantotto 10 mila pro Unione degli istriani.

In memoria di Giorgio Spuna da Elsa ved. Brenci 4.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guglielmo Mario Rosin dalla famiglia Giordano Michelini 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruna Roselli da Silvana e Claudio Tutta 5.000; da Geny e Dario Tutta 5.000; dalla famiglia Allegretto-Tutta 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nella Marini dalla famiglia Gullin 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Madlik ved. Ermanni da Giuseppe Amori e Maria Chinsi 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dalla famiglia Trivic e Vera Filipovic 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fernanda Scotti ved. Castagna da Nelly e Salvatore Castagna 10.000; da Adriana e Attilio Flego 10.000 pro rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Beiloli dalla famiglia Bettin 5.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo e 5.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Romano Sillani dai colleghi Mari Ianderco, Bruna Tombazzi, Dialma Pasqualin e Italo Degrassi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Oscar Dall'Oglio dalla famiglia Tombazzi 5.000 pro Ospedali Riuniti (Borsa studio Renata Dall'Oglio).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 14 OTTOBRE 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiat	800	1600	2080	3600	3200	3600
Barboni	400	1500	1000	1600	680	1980
Bobe	—	—	560	1320	—	—
Branzini	3000	4329	6000	6880	—	8800
Cefali	300	1400	820	1980	880	1200
Girai	—	—	880	960	880	1080
Guati gialli	350	500	944	1360	880	1200
Menole	300	600	600	900	—	1080
Merluzzi	1500	2000	2800	3000	—	—
Moli	1180	3000	2068	3250	2480	3200
Mormori	1800	3300	2320	4400	—	4800
Orate	—	3300	—	6800	—	8800
Passere imp.	500	700	1253	1540	—	1680
Passere nostrane	—	—	—	2400	—	—
Riboni	180	3000	1046	1640	1880	4800
Rospi - code	—	2000	2640	3640	—	3200
Sardelle	210	320	360	646	—	680
Sardoni	100	210	660	800	240	880
Sgombri	560	600	800	1240	—	1280
Sogliole	1200	4329	1980	5093	—	4800
Tonno	—	1400	2130	2832	2980	3200
Triglie (scoglio)	3500	4000	—	6800	—	5600
Trote	—	1300	1624	1800	—	—
Volpine	—	1800	1600	2480	1680	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	550	1200	1180	1604	1400	1880
Calamari congelati	860	1000	1480	1680	—	—
Caparozzoli	—	250	400	480	—	100
Pedoci (Mitili)	330	350	480	500	—	600
Seppie	450	900	916	1200	980	1280
Crostacei:						
Canocchie	—	2000	2000	2580	—	2800
Scampi code	—	—	5600	7000	3600	8800

L'ESCLUSIVO LAVATAPPETI HOOVER



Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

È tanto perfezionato che questo formidabile lavatappeti è stato adottato non soltanto da alberghi e compagnie di navigazione, ma addirittura da famosi musei.

dimostrazioni e vendita presso

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba, 18 — Via Zudecche, 1 — Piazza Goldoni, 1

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO

l'uva da tavola maturata al sole di puglia è un prodotto di alto valore dietetico e ricco di vitamine

mamme preferite per i vostri bimbi uva da tavola pugliese

A CURA DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA DELLA REGIONE PUGLIA

STATISTICHE DEL «BOOM» DELL'EDILIZIA

Per metà nuova la nostra città

Il quarantotto per cento delle case di abitazione sono state costruite dopo la fine della 2.a guerra

Secondo le più recenti rilevazioni dell'ISTAT, nel comune di Trieste esistono complessivamente 105.932 abitazioni, con un totale di 356.982 stanze.

Di tali abitazioni, ben 50.747 — pari al 48 per cento del totale — sono state costruite dopo il 1945; il che, in altri termini, significa che quasi la metà dell'attuale Trieste è stata edificata in questo dopoguerra.

E' questo, peraltro, un fenomeno che interessa non soltanto il comune di Trieste, ma anche — ed in misura ancora maggiore — gli altri Comuni della provincia. Nel comune di Duino-Aurisina, per esempio, le abitazioni costruite nel dopoguerra costituiscono ben il 66 per cento — vale a dire, i due terzi — del patrimonio edilizio di quel comune; in quel di Monrupino, tale percentuale è pari al 63 per cento; a Muggia, al 61 per cento. Quindi, vengono i comuni di San Dorligo della Valle e di Sgonico, rispettivamente con il 58 ed il 50 p.c.

Complessivamente, nella provincia di Trieste le abitazioni costruite dopo il 1945 sono 56.585 (vale a dire il 49 per cento del totale), con un insieme di 197 mila 925 stanze. Queste cifre rivelano con chiara eloquenza quale sia stato lo sviluppo dell'attività edilizia nella nostra provincia in questo dopoguerra; attività che raggiunse la sua massima intensità nel decennio 1961-'70, con una media di 3.120 nuove abitazioni costruite ogni anno. A tale «boom» ha fatto seguito nell'ultimo triennio un graduale declino, come è confermato dal decrescente numero di abitazioni ultimate in questo periodo: 2.014 nel 1971, 1.966 nell'anno seguente, 1.052 nel '73.

Gettando uno sguardo più all'indietro nel tempo, dalle statistiche ufficiali si desume che nella nostra provincia esistono tuttora 38.998 abitazioni costruite prima del 1919 e che, quindi, hanno più che superato il mezzo secolo di età: si tratta, precisamente, del 34 per cento del patrimonio edilizio locale. Quelle edificate fra il 1919 ed il 1945 sono piuttosto poche: complessivamente 15.955, pari al 14 per cento del totale.

E' interessante constatare, a questo riguardo, che con il trascorrere del tempo l'ampiezza media delle abitazioni costruite è andato — sia pur lievemente — aumentando: da una media di 3,2 stanze per alloggio nelle abitazione in quelle risalenti al si passa infatti a 3,3 stanze per abitazione in quelle risalenti al periodo 1919-45; a 3,4 stanze per abitazione negli appartamenti edificati tra il 1946 ed il '60.

A conclusione di questo breve panorama della situazione abitativa nella nostra provincia, diamo ancora uno sguardo ad un altro peculiare aspetto del patrimonio edilizio locale: quello della proprietà. A tale proposito, dai dati dell'ISTAT risulta che, delle 115.478 abitazioni esistenti nella nostra provincia, 63.517 — pari al 55 per cento del totale — sono occupate da famiglie che le hanno prese «in affitto», 48.263 (cioè il 42 per cento) sono di proprietà delle famiglie che vi abitano, mentre 3.698 sono occupate ad «altro titolo» (quale l'uso gratuito, il godimento per prestazione di servizi, ecc.). Peraltro, sul piano territoriale si nota che, mentre nel comune di Trieste prevalgono numericamente le abitazioni «in affitto», in tutti indistintamente i Comuni minori si verifica una netta prevalenza degli alloggi «in proprietà».

Giovanni Palladini

Crollo in via S. Cilino



(Foto Rice)

Una casupola disabitata, vecchia e cadente, è parzialmente crollata a San Giovanni. Si tratta di uno dei vetusti edifici all'inizio di via San Cilino, e precisamente al numero 7.

Verso le 15.30, a causa del cedimento dell'architrave, è crollato un buon tratto di muro maestro, dalla parte di via San Donato, mentre una breccia di minori dimensioni si è aperta sul versante di via San Cilino.

Una signora che abita nella zona, ha telefonato al comando dei vigili urbani, e sul posto si recavano i vigili Giurissevich e Parenzan. Costoro hanno sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco, anche perché il resto del muro sulla via San Cilino appariva pericolante. Il caposquadra Sella dei vigili del fuoco non ha ritenuto però opportuno di far procedere subito all'abbattimento, causa difficoltà tecniche.

Riunione sindacale per il personale Onairc

Si sono riuniti a Udine i rappresentanti sindacali interregionali dei sindacati federpubblici e Sinascel Cisl per esaminare la situazione — definita grave — in cui si trova il personale delle scuole materne dell'Onairc. Si è constatato che dopo l'azione di sciopero della scorsa primavera, sembrava che il problema relativo all'assegno perequativo e assegno annuo fosse sbloccato; allo stato attuale si sa invece che è stata solo approvata dal ministero del tesoro la delibera relativa alla variazione di bilancio del 1973 e che la ancora non avvenuta approvazione della delibera che riconosce al personale dell'Opera il diritto a tali assegni pregiudica la stessa erogazione dei fondi accantonati per il 1973.

Di fronte a questa situazione e alla difficoltà di arrivare a uscire da uno stato di cose che in questi giorni, con la crisi di governo, impedisce di poter avere indicazioni più precise, è stato anche esaminato il problema istituzionale dell'Opera, nell'eventualità di una sua soppressione e dei conseguenti problemi di tutela di tutto il personale per il quale deve essere adottata una soluzione globale.

Cronache degli spettacoli

CARTELLONE DI LIVELLO DELLA GIOVENTÙ MUSICALE

Corso per flauto dolce - Lezioni nelle scuole elementari e medie
La stagione sarà aperta dal famoso chitarrista Enrico Tagliavini

Puntuale all'incontro col pubblico giovanile della città la Gioventù musicale presenta quest'anno un interessante e denso programma di manifestazioni. Novità ed iniziative già sperimentate con successo nelle precedenti stagioni tendono tutte all'avvicinamento dei giovani alla musica, in tutti i suoi generi ed attraverso esperienze diverse. Ascoltare, studiare, fare: tre modi di conoscere ed amare la musica in quello spirito di spontanea cordialità tra soci, interpreti ed organizzatori che è prerogativa dell'Associazione.

Ritorna così il corso per flauto che sarà diviso in due periodi: novembre '74 e marzo-aprile '75. Continua anche il ciclo di audizioni-lezioni nelle scuole elementari e medie secondo la formula adottata per la prima volta in Italia dalla locale sezione. Il Comunale di Bologna è la meta fissata per la gita sociale di primavera.

Ma passiamo alle manifestazioni principali, quelle concertistiche. Cartellone d'ottimo livello, vasto e complesso, che dovrebbe rispondere alle più diverse esigenze di gusto.

Apre la stagione il 6 novembre il chitarrista Enrico Tagliavini, già noto in campo europeo e definito dalla critica degno emulo di Segovia, sotto la cui guida si è perfezionato.

Il 20 novembre un altro concerto di notevole interesse. Conosciuti ormai da tempo dalla G.M.I., che è stata per loro un vero trampolino di lancio, ritornano gli «Ex Antiquis» con Tomas Hacki.

E' poi la volta (il 3 dicembre) del contrabbasso, strumento spesso a torto trascurato dai cartelloni concertistici. Protagonista della serata il giovane Mario Ricciuti, Milanese, precedentemente membro dell'Orchestra mondiale della J.M., Ricciuti è attualmente «altro primo contrabbasso» del teatro Verdi di Trieste che lo ha visto più volte in qualità di solista apprezzandone la sensibilità e la sicurezza tecnica.

Al duo Heimilo Novelo violino e Giuliana Gulli pianoforte è affidato il concerto del 10 dicembre. Il 16 gennaio suonerà il pianista Valeriy Voskobojnicov e il 30 vi sarà una simpatica novità per la nostra sezione: un concerto di soci della G.M. Un'altra novità il 7 febbraio: «Un messaggio musico-filosofico», programma audiovisivo di musica asiatica (Tibet, India, Giappone, Vietnam). Seguirà, il giorno 26, l'esecuzione del chitarrista Alfonso Borghese. Sarà poi la volta, il 21 marzo, del complesso vocale «Voces novi mundi» e, il 3 aprile, del trio Lorenz. Il 15 aprile un altro gradito ritorno: l'arpista inglese David Watkins. Chiuderà la stagione, il 6 maggio, la giovane e già brillantemente affermata Anna Maria Cigoli, una delle certezze del pianismo italiano.

Gli iscritti potranno inoltre intervenire al concerto di musica contemporanea promosso dal Circolo della Stampa in collaborazione con la sezione musica del CCA e con la Gioventù musicale, concerto che avrà luogo mercoledì 23 ottobre alle ore 21 nella sala maggiore del CCA. Il pianista fiorentino Daniele Lombardi eseguirà musica di autori americani contemporanei e composizioni proprie «visualizzate» da proiezioni.

I concerti, salvo eccezioni, avranno luogo, come di consueto, dalle 20.45 alle 22.30 nella Sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2). La tessera sociale dà diritto all'ingresso gratuito pure alle manifestazioni delle altre sezioni italiane ed estere ed è riconosciuto da teatri e musei per eventuali facilitazioni.

Il rinnovo delle tessere e le iscrizioni dei nuovi soci (Lire 2.000 fino al 15.o anno d'età; L. 3.000 fino al 30.o; L. 5.000 per insegnanti) avranno luogo da lunedì 21 ottobre e sabato 26 ottobre dalle ore 18 alle 19, presso il Circolo della Stampa, corso Italia 12.

CONFERENZE - DIBATTITI ORGANIZZATI DA «FAMIGLIA E SCUOLA»

I GIOVANI HANNO BISOGNO DI ESEMPI DISINTERESSATI

Le conversazioni illustreranno tutti i risvolti delle situazioni che potrebbero essere messe in moto dai nuovi decreti delegati

Con la riapertura delle scuole riprende anche quest'anno l'attività esterna dell'Associazione «Famiglia e Scuola». L'associazione che da anni si muove nel difficile campo della ristrutturazione scolastica, organizza, per il periodo ottobre-dicembre, una serie di conferenze-dibattito, un vero e proprio corso per i genitori e per tutti gli interessati, nell'impegno, sempre mantenuto, d'informare le famiglie sui più recenti sviluppi che si sono avuti nel campo della riforma scolastica.

«Famiglia e Scuola», data l'attualità del problema (la riforma verrà applicata a partire dal vicino 11 novembre), ha sentito la necessità di approfondire l'esame dell'argomento nei suoi molteplici aspetti.

Le conversazioni riguarderanno tutti i risvolti delle situazioni che la messa in opera dei nuovi decreti delegati genererà nel nostro istituto scolastico. Nel corso delle riunioni, partendo dall'esame dei principi informatori dell'istituto della scuola che hanno una validità universale, si passerà poi, alla parte eminentemente tecnica della nuova struttura scolastica e delle finalità che essa si propone di perseguire e alla dinamica di gruppo necessaria affinché i nuovi organi di gestione possano veramente entrare in funzione proficuamente nella collaborazione tra personale direttivo, insegnanti, genitori e studenti.

Successivamente verrà preso in esame un elemento non meno importante dei precedenti: il fattore umano e psicologico che dev'essere alla base della volontà di progredire nel mondo scolastico. Verranno illustrati, da uno psicologo, i rapporti dello studente con la sua famiglia, dal lato del carattere, dei conflitti e della finalità d'istruzione della scuola che non dev'essere mai in contrasto con quella impartita nell'ambito familiare. Così pure verranno presi in esame i problemi che presenta il rapporto dello studente con i suoi insegnanti, fondamentale al fini di una valida collaborazione tra queste due importantissime forze della scuola, senza il quale la fiducia che l'alunno deve avere nel suo educatore viene a mancare con le inevitabili conseguenze deleterie nella volontà d'apprendimento dei giovani e nella stessa volontà d'insegnare della classe docente. Volontà che oggi, in un periodo di grave crisi che travaglia la scuola, non deve mai mancare poiché i giovani oggi più che mai hanno bisogno di qualcuno di cui potersi fidare, anzi da cui poter prendere un esempio che dev'essere attivo, onesto, disinteressato.

La partecipazione alla gestione della scuola come autentico momento di formazione morale, civica e culturale dell'uomo, sarà l'argomento che verrà esaminato nella conferenza conclusiva in cui si potranno anche rivedere dei problemi che nel corso dei precedenti incontri saranno venuti alla luce e la cui soluzione sarà di utilità al fine della formazione e della responsabilizzazione delle famiglie affinché possano esser in grado di svolgere attivamente e nel migliore dei modi la loro opera di educazione accanto ai docenti nella scuola.

Oltre al ciclo di conferenze (che inizierà martedì 22 ottobre nella sala di via Battisti 13 alle 18), l'attività dell'Associazione «Famiglia e Scuola», continua con la valida iniziativa del consultorio pedagogico che svolge da tempo un'efficace opera nella risoluzione dei problemi che sorgono nei ragazzi, nelle famiglie e in genere dei problemi educativi dei giovani.

Inverno rigido e precoce annunciano vipere e talpe

Sulle previsioni di un inverno precoce e freddo hanno già detto la loro parola lumache e prugne: si attendeva il responso delle vipere e questo è arrivato per bocca di Angelo Lombardi, l'amico degli animali e noto collezionista di rettili, il quale quest'anno è rimasto a bocca asciutta perché tutti i suoi incaricati inviati nelle campagne romane per fare la consueta «raccolta» autunnale di vipere e serpentelli, sono tornati a mani vuote. Ciò indica chiaramente, dice il Lombardi, che questi rettili hanno già raggiunto il rifugio dove sverneranno al riparo dei rigori invernali.

Il freddo sarà intenso e precoce e a dircelo non sono soltanto le vipere ma anche le talpe che seguendo l'esempio delle lumache, quest'anno, per svernare, si sono scavate gallerie profondissime.

Nuove scuole materne istituite dal Comune

Il Comune informa che domani verrà aperta la nuova scuola materna comunale, che sorge nel complesso dell'«Euroresidence» di via Capodistria, la cui apertura — come noto — è stata differita di qualche giorno. L'amministrazione comunale fa inoltre presente che è imminente l'apertura della sezione di scuola materna con lingua d'insegnamento slovena in via Ginnastica n. 72.

Sono inoltre in fase di allestimento le tre sezioni di scuola materna presso il Semiconvitto S. Giusto di via Conti.

Per eventuali informazioni gli interessati sono pregati di rivolgersi alle direzioni delle scuole materne di via Vasari, via Manzoni e via Vittorino da Feltre.

QUATTRO CHIACCHIERE CON LINO SAVORANI AL POLITEAMA

Tutto «fila come l'olio» alle prove delle Maldobrìe

Scene, costumi, regia e tutto il numeroso «cast» degli interpreti «gira» ormai alla perfezione nello spirito creativo degli autori



Proseguono a ritmo intenso le prove dello spettacolo «L'Austria era un paese ordinato», di Carpinteri e Faraguna che inaugurerà la stagione di prosa al Politeama Rossetti. La regia è di Franco Macedonio; le scene e i costumi di Sergio d'Osmo. Nel lavoro, che impegna tutti gli attori del Teatro Stabile, la parte del protagonista è affidata a Lino Savorani, ancora una volta nelle vesti di Bortolo.

«Per il nostro Teatro Stabile — egli dice — questa è la terza edizione scenica delle "Maldobrie di terra e di mare". E' convincimento comune — senza peccare di immodestia — che questa messinscena non farà rimpiangere le due felici esperienze passate del "filone bortoliano», ma anzi potrebbe rappresentare "qualcosa in più" che fa acquisire valore nel proseguimento di una serie o di un ciclo di riduzioni teatrali.

Difatti, come andiamo ultimando e rifinendo, durante le prove, il tessuto dello spettacolo, prende sempre più corpo e consistenza la sensazione che tutto «giri» bene, perché abbiamo fatto tesoro dei precedenti due allestimenti, acclimatandoci — in tale senso — alle ambientazioni e calandoci a fondo nelle caratterizzazioni; l'apparato teatrale sembra procedere perfettamente e funzionare secondo lo spirito creativo degli autori. Così scorre piacevolmente il testo, elaborato in maniera funzionale e colorita; funziona la regia, sempre calibrata e minuziosa; il «cast» stesso degli interpreti — parlo, si capisce, anche di me — ha acquistato una maturata dimestichezza e familiarità con il genere delle «Maldobrie». Le scene ed i costumi — curati con meticolosa precisione e competenza da d'Osmo — si armonizzano con gli svariati episodi dell'intreccio.

«L'Austria era un Paese ordinato» è una miscellanea di situazioni comiche ma anche di risvolti lirici e notazioni umanissime.

«Bortolo, al quale presto la voce da quindici anni, è naturalmente al centro dell'attenzione, nel contesto del lavoro. Non facile, ma appunto per questo fruttuosa è stata per gli autori l'opera di selezione dei loro racconti ai quali ne hanno aggiunti alcuni inediti. Che dire del mio personaggio? Nello spettacolo c'è una battuta che sembra fatta apposta per definire il mio rapporto con Bortolo: «l'amor vien con star insieme».

Fulvio Marion

Semolini e Cognazzo applauditi al CCA

Ha detto bene Roberto Cognazzo presentando la serata al Circolo della cultura e delle arti: le sei Sonate per flauto e pianoforte di Mozart sono altrettanti schizzi per un impegno e uno stile che verrà.

Portano i numeri d'opus nel catalogo più attendibile, quello del Köchel, dal 10 al 15 e sono state scritte a Londra dal bambino Mozart sotto la dichiarata sorveglianza paterna. Il fanciullo stava già sollevando indescrivibili entusiasmi nelle grandi città d'Europa e qui volle rendere un rispettoso omaggio alla regina Carlotta. La stessa denominazione («Sonate per clavicembalo con libero accompagnamento d'un violino o d'un flauto») chiarisce che in esse il cembalo funge da padrone e che allo strumento accompagnatore andava riservata una parte di raddoppio. Vi si avvertono influenze, più o meno sensibili, dei grandi dell'epoca, da Michele a Joseph Haydn a Christian Bach.

Sono stati esecutori pregevoli di questa rarità (non giureremmo fosse una primizia assoluta, poiché qualche trascrizione violinistica è stata già proposta) il flautista Antonmario Semolini e il pianista Roberto Cognazzo. Si sono sforzati di apparire i più delicati possibile, il Semolini grazie a una signorile padronanza dello strumento e il pianista per la ragguardevole esperienza.

C. G.

SEMPRE DI SABATO NEL TEATRO DELL'ORATORIO SALESIANO

PROGRAMMA TUTTO DA VEDERE AL CINEFORUM GIOVANNI XXIII

Venti interessanti proiezioni offerte ai soci del Centro di cultura

Il centro di cultura «Giovanni XXIII» (che ha sede in via dell'Istria 53, nei locali messi a sua disposizione dalla comunità salesiana di Trieste) ha definito il programma della sezione Cineforum per la stagione 1974-'75, che si inaugurerà il 26 ottobre e si concluderà il 17 maggio 1975.

Quella del Cineforum non è l'unica forma di attività del centro. Ma il consiglio direttivo in carica, mentre ha ritenuto suo dovere precisare fin d'ora per intero il programma di questa sezione, anche ai fini della propaganda per il tesseramento dei soci per gli anni 1974 e 1975, siccome il suo mandato biennale scade nel gennaio del prossimo anno, ha ritenuto giusto demandare al nuovo consiglio che sarà allora eletto la formulazione e la definizione precisa delle altre iniziative e forme d'attività che il centro certamente attuerà nel restante della stagione.

L'attività del Cineforum si svolgerà sempre di sabato, alle 20.30, e sempre nel teatro dell'Oratorio Salesiano. La stagione Cineforum si inaugurerà il 26 ottobre, con il film «La torta in cielo» di Lino Del Fra (un'arguta satira... tanto per cominciare).

Lasciato libero il sabato successivo, 2 novembre, giorno della commemorazione dei defunti, la stagione riprenderà il 9 novembre con un ciclo intitolato «Educazione, famiglia, società», comprendente quattro film: «Il ragazzo selvaggio» di François Truffaut (9 novembre), «Diario di una casalinga inquieta» di Frank Perry (16 novembre), «Family Life» (Vita di famiglia) di Kenneth Loach (23 novembre) e «Messaggero d'amore» di Joseph Losey (7 dicembre).

Seguirà un ciclo intitolato «Il primo Fellini», costituito pure di quattro film: «Lo sceicco bianco», del 1952 (14 dicembre), «I vitelloni», del 1953 (21 dicembre) e, dopo l'interruzione di Natale e Capodanno, «La strada», del 1954 (11 gennaio 1975) e «Le notti di Cabiria», del '57 (18 gennaio). Quasi a fare da contrappunto, il 25 gennaio sarà dato l'ultimo film di Ingmar Bergman: «Sussurri e grida» (1973).

Il 15 febbraio inizierà un altro ciclo, pure di quattro film (che si susseguiranno poi, senza interruzioni, nei tre sabati successivi: 22 febbraio, 1 e 8 marzo) riguardante «Momenti e aspetti della storia del fascismo»: «Il delitto Matteotti» di Florestano Vancini, «Girolimoni, il mostro di Roma» di Damiano Damiani, «La villeggiatura» di Marco Leto e «Mussolini ultimo atto» di Carlo Lizzani.

Il 15 marzo sarà dato il film «I compagni» di Mario Monicelli, rimasto da solo a rappresentare quello che doveva essere il ciclo «Altri aspetti (e problemi) dell'Italia di ieri», non essendo stato possibile ottenere l'altro film che era nel programma dell'organizzatore della stagione: «Bronte. Cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato» di Florestano Vancini, perché l'agenzia di distribuzione CIC lo aveva ceduto alla Rai-TV.

Il 5 e il 12 aprile saranno proiettati due film riguardanti «Aspetti e problemi dell'Italia di oggi»: «Trevico-Torino. Viaggio nel Fiat-Nam» di Ettore Scola e «Bisturi, la mafia bianca» di Luigi Zampa. Chiuderanno la stagione due film ambientati nell'America di ieri: «Joe Kill» di Bo Widerberg (26 aprile) e «Paper moon» (Luna di carta) di Peter Bogdanovich (3 maggio) ed uno ambientato nell'America contemporanea: «Non per soldi... ma per denaro» di Billy Wilder.

Alle proiezioni dei film possono partecipare solo i soci del centro di cultura «Giovanni XXIII». Il prezzo della tessera di socio per gli anni 1974-75 è stato fissato dal consiglio direttivo in lire 4.000. Le iscrizioni si apriranno ufficialmente il 16 ottobre nella sede del centro, in via dell'Istria 53: tutti i giorni, dalle ore 19 alle 20. Possono iscriversi al centro solo coloro che, al momento dell'iscrizione, abbiano compiuto il 17.o anno d'età.

Domani al Verdi concerto d'autunno

Domani alle ore 21 si terrà al Teatro Comunale «G. Verdi» l'ultimo concerto sinfonico della stagione d'autunno. A dirigerlo è stato invitato il giovane maestro Gian Paolo Sanzogno che si presenterà con un programma comprendente: l'ouverture dall'opera Russlan e Ludmilla di Glinka, il Concerto per contrabbasso e orchestra di Sergio Kussevitzky, mai eseguito finora; il Concerto n. 6 per orchestra di Petrassi, il poema sinfonico Don Giovanni di Richard Strauss e la Sinfonia da requiem di Benjamin Britten. Nel Concerto di Kussevitzky per contrabbasso e orchestra la parte solistica sarà affidata al giovane Mario Ricciuti, altro primo contrabbasso della nostra Orchestra.

Per le mostre a Muggia



(Foto Rice)

A Muggia la piccola galleria d'arte «Il Mandracchio» è stata inaugurata festosamente — come abbiamo dato notizia — sabato. Ecco il presidente dell'Azienda di soggiorno muggesana Pontini, mentre illustra l'iniziativa voluta dall'Azienda stessa

Riprende l'attività il Patronato Anla

Il patronato Anla, rimasto per lungo tempo chiuso e a orario ridotto a causa dei lavori di restauro della propria sede, ieri ha ripreso la sua normale attività di assistenza ai lavoratori, nelle loro pratiche nei confronti degli Istituti previdenziali e assicurativi per assegni familiari, congedo matrimoniale, pensioni per invalidità, vecchiaia e superstiti, riscatti per periodi di omessa contribuzione e di laurea, infortuni sul lavoro, assistenza malattia, ecc.

Il patronato Anla ha la propria sede in galleria Fenice 2, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 di tutti i giorni, esclusi il sabato e i giorni festivi.

AL CASTELLO DI DUINO

Iniziata l'attività del comitato Unicef

Il comitato regionale UNICEF, recentemente costituitosi nella nostra città ha dato inizio alla sua attività con un concerto tenutosi al castello di Duino, cortesemente messo a disposizione da S.A.S. il principe Raimondo della Torre e Tasso, membro del comitato stesso.

Assieme alla vicepresidente Fulvia Costantinides, ed al segretario dott. Sergio Contini, il principe Torre Tasso ha fatto gli onori di casa ai numerosissimi intervenuti tra cui il barone Francesco Sanjust, presidente del comitato nazionale, Antonio di Lorenzo, Commissario del Governo e prefetto di Trieste, Aldo Renzi, presidente della Corte d'Appello e ai membri dei corpi consolari e agli esponenti del mondo culturale e cittadino e regionale.

Dopo alcune espressioni di benvenuto da parte dell'ospite ha preso la parola il magnifico Rettore dell'Università di Trieste, e presidente del Comitato, prof. Giampaolo de Ferra il quale tra l'altro ha auspicato che l'impegno morale dell'UNICEF possa penetrare nella coscienza della collettività. Il presidente nazionale dott. Sanjust ha espresso il compiacimento del comitato nazionale per questa iniziativa così vasta portata che segna l'inizio di una azione di sensibilizzazione in ordine alle finalità altamente sociali ed umane che l'UNICEF si prefigge.

Ringraziamenti particolari e calorosi applausi del pubblico che affollava la sala dei Cavalieri del Castello, sono andati ai protagonisti della manifestazione, i maestri Dosek e de Incontrera, i quali hanno dato ancora una volta prova della loro capacità e sensibilità artistica, nonché al gruppo folcloristico-bandistico «Rosade Furlane» di Ara di Tricesimo, diretto dal maestro, sac. Genero Anilo.

LA VITA NEL PORTO

Riflessi negativi della crisi brasiliana del caffè sui nostri traffici
Contributo qualificante del Molo VII al servizio «full-containers»

Caffè brasiliani

Causa la crisi brasiliana del caffè dell'annata 1973-74 (produzione esportabile 5,5 milioni di sacchi), anche i traffici Brasile-Trieste ne hanno subito i contraccolpi (traffici manipolati con navi brasiliane).

Compreso l'arrivo del «Torrealba», atteso fra due giorni, le unità brasiliane appoggiate alla D. Tripcovich chiuderanno il periodo 1.o gennaio-17 ottobre con questo bilancio:

— caffè IBC: 10 navi per 430.810 sacchi (26,064 milioni di kg);
— caffè per privati: 10 navi per 145.933 sacchi (kg. 8,886 milioni);
— 5 contenitori con caffè solubile per 34.425 kg. netti;
— 88 pallets di caffè solubile con 52.986 kg. netti.

Nella passata annata, dal 1.o gennaio al 31 ottobre, gli sbarchi di caffè IBC sono stati 767.860 sacchi, mentre il caffè commerciale ha registrato 195.114 sacchi.

E' forte la differenza fra i due periodi, però bisogna fare queste considerazioni: 1) nell'annata 1972-73 (1.10-30.9) il Brasile ha esportato 15 milioni di sacchi del nuovo raccolto; 2) nell'annata 1.10.1973 - 30.9.1974 l'export di nuovo raccolto è di 5,5 milioni di sacchi, cioè un terzo del precedente raccolto.

Per quanto concerne il nuovo raccolto 1974-75 (1.10-30.9) le stime brasiliane danno caffè esportabile per 18 milioni di sacchi, cifre record dal 1969 a oggi. E' presumibile pertanto che gli arrivi futuri per l'IBC di Trieste raggiungeranno volumi molto più elevati.

Altro caffè brasiliano è giunto a Trieste con servizi di linea di compagnie non brasiliane, di cui però non abbiamo un bilancio a tutt'oggi.

I diminuiti arrivi di caffè dal Brasile sono dipesi dalla carenza di prodotto, dal fatto che i prezzi per sacco sono diminuiti e, nell'ultimo tempo, dal famoso deposito del 50 per cento sul valore della merce, a titolo gratuito, per 180 giorni. Se, ad esempio, un operatore triestino ha importato 100 sacchi ha dovuto versare alla Banca d'Italia per 6 mesi, senza interessi, 2,73 milioni di lire, che diventano 27,3 milioni per 1000 sacchi. E chi non aveva disponibilità ha dovuto ricorrere a prestiti bancari pagando il 20 e oltre per cento d'interesse, per versare la somma alla Banca d'Italia, senza ricevere una lira di compenso per il capitale.

Investimenti portuali

Sulla «Hansa» leggiamo che in Amburgo vengono spesi mediamente 100 milioni di D.M. all'anno per il potenziamento delle attrezzature del porto. In più, ci sono le grandi opere, come il nuovissimo ponte sull'Elba di 54 metri d'altezza, il canale laterale dell'Elba, nuovi svincoli autostradali e ferroviari, al cui finanziamento provvedono il governo federale, la città di Amburgo e in qualche caso anche il Land Schleswig-Holstein. Supperciò un identico dinamismo investe il porto di Brema. In Polonia è stato creato il porto nuovissimo di Nord Gdansk, per alleggerire le funzioni di Danzica (Gdansk). Le Fos-sur-Mer ha compiuto dieci anni d'età dando a Marsiglia, da cui dipende pur essendo distante 64 km (e non 25 come Monfalcone da Trieste), il primato francese e un secondo posto al mondo dopo Rotterdam.

Ora se tutti gli scali a noi concorrenti investono, bisogna che anche a Trieste si trovi la «formula magica» per disporre di capitali da investimento di notevole ampiezza, e, soprattutto, che, trovati i mezzi, si dia immediato corso agli investimenti tecnici. I piani ci sono: bastano i denari e la buona volontà.

Nell'oleodotto

Fino al 30 settembre la SIOT ha manipolato per la Germania e l'Austria quasi 19 milioni di tonnellate di grezzo, trasportate da 319 navi cisterna. In più la SIOT ha ricevuto 29 navi per conto Total, per un volume di 1,848 milioni di tonn. Siamo in regresso rispetto allo stesso periodo del 1973.

Arriveremo alla fine d'anno con circa 2-3 milioni di tonnellate in meno, a causa dei minori prelievi da parte germanica. Per quanto concerne l'oleodotto per l'Austria, in nove mesi sono state inoltrate 4,762 milioni di tonn., equivalenti a 82 navi cisterna. Nell'intero 1973 il traffico per l'Austria è stato di 6,070 milioni di tonnellate.

Contenitori

I traffici con contenitori vanno in tono soddisfacente. Accanto ai servizi full-containers israeliani ci sono quelli della Sea-Land (in fase di potenziamento) e quelli della Teutonia Line per Beirut. Altre navi di linea accolgono alcune decine di contenitori, accanto alle merci varie tradizionali. Fra poco il nostro porto sarà anche capolinea di una rotta full-containerizzata per la Libia.

Indubbiamente il Molo VII sta recando un contributo notevole e qualificante alla containerizzazione dei traffici. Il «rodaggio» in atto servirà per un ulteriore funzionamento per quando il canale di Suez verrà riaperto. Sappiamo che Gedda, Port Sudan, Gibuti, Aden, Mogadiscio, Dar es Salaam ecc., porti al di là del Canale, stanno facendo notevoli progressi nella sistemazione delle attrezzature portuali per la manipolazione dei contenitori.

ASSEMBLEA DELLE VEDOVE NELLA SEDE DELLA CCdL - UIL

ILLOGICHE DIFFERENZE TRA LE PENSIONI DI GUERRA

Nella sede della CCdL-Uil si è svolta ieri l'assemblea delle vedove di guerra e civili di guerra. Nel corso della riunione il segretario, Ferruccio Maranzana, ha messo in evidenza la incomprensibile sperequazione delle pensioni esistente tra le stesse interessate per cui, ha rilevato, è quanto mai necessario arrivare a un adeguamento economico poiché tutte le vedove hanno le medesime necessità di vita.

Esprimendo il suo profondo rammarico per il modo col quale vengono trattati problemi tanto delicati, che danno adito a critiche ragionate, ha rilevato che le vedove di guerra percepiscono circa lire 28.000 mensili di pensione e soltanto al compimento del 65.o anno di età lire 43.000; così come viene corrisposto a quelle vedove di marittimi che, in base alla legge 18.3.1968, n. 313, hanno optato per le pensioni di guerra soltanto perché in quel tempo la pensione era superiore di lire 5.000 mensili, mentre quelle vedove di marittimi che hanno mantenuto l'assegno infortunistico ricevono una pensione di lire 39.170 se il defunto era classificato quale pescatore, di lire 72.500 al cosiddetto personale di bassa forza e per gli ex ufficiali di lire 80.420 e 88.330 e se comandanti o direttori di macchina lire 104.580.

Queste somme che vengono erogate dalla Cassa Marittima Adriatica (o Tirrenia o Meridionale), vengono rimborsate dal ministero del tesoro come da art. 12 e 13 della legge 3.3.1949, n. 52. Per quanto si sa le disposizioni riguardanti detto assegno verranno tra breve rielaborate e subiranno un cospicuo aumento.

Inoltre, la legge 26.1.1973, n. 6, stabilisce che alla vedova dei lavoratori dello spettacolo, trucidati alle Fosse Ardeatine, è concessa dall'Enpals la pensione straordinaria nella misura di lire 100.000 mensili a decorrere dal 1.1.1974.

Le norme a tutela del nome «yogurt»

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi ricorda che in base alle disposizioni del Ministero della Sanità il nome «yogurt» è riservato ai generi contenenti fermenti lattici vivi e vitali nel prodotto finito, fino al momento del consumo. Ditte specializzate, che agiscono su incarico di produttori, sorvegliano l'osservanza delle disposizioni, per cui i commercianti sorpresi a vendere, anche in buona fede, prodotti similari, ma non aventi le caratteristiche dei fermenti lattici vivi, sono costretti spesse volte a stipulare contratti di forniture con determinate ditte e ad assumersi sia le spese di pubblicizzazione del proprio errore, sia quelle di propaganda a favore delle ditte fornitrici del prodotto tutelato.

L'Acepe invita pertanto tutti i commercianti del settore a rispettare le norme sulla vendita dello yogurt, al fine di evitare denunce.

Per informazioni e chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi alla sede associativa di via dei Rettori 1 (tel. 68424, 36095).

Continua presso il Verdi (tel. 31948) l'accettazione delle riconferme di abbonamenti per la stagione lirica 1974-75. Agli abbonati della scorsa stagione sarà concesso, entro il limite del possibile, la riconferma dei propri posti entro il 24 ottobre. Trascorso tale termine i posti rimasti liberi saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

COSI' IL SOVRINTENDENTE DE FERRA SUL CARTELLONE DEL «VERDI» DI TRIESTE

«Non è una Rolls Royce ma un'efficiente utilitaria sì»

Puccini e Smareglia allo sprint di una stagione ricca di promesse interpretative

«Siamo in grado» ha dichiarato il sovrintendente del Teatro Verdi di Trieste Gian Paolo de Ferra nella conferenza stampa di mercoledì scorso «di mettere su strada un'efficiente utilitaria. Non possiamo permetterci una Rolls Royce!» Uno sguardo al cartellone 1974-75, tuttavia, avviato con opportuno criterio antologico e con l'ormai tradizionale sterzata culturale post-verdiana nel finale, consente di valutare meglio l'autonomia della vetturetta lirica che molte altre città ci invidiano, e che pur sfoggia le sue rifiniture di lusso.

Cinque gli allestimenti nuovi, per i quali il Ministero ha aggrottato le ciglia, abituato forse agli ambiziosi colpi d'ala degli enti italiani, ma che in genere pesano relativamente sul bilancio e che per il «Verdi» incidono nella limitata misura dell'1,7 per cento (sono ancora indicazioni fornite dal sovrintendente).

Gli spettacoli che impegneranno lo stabilimento scenografico del «Comunale» sono il «Trittico» inaugurale, «I due Foscari», l'«Onieghin», la novità di Chailly, «La Falena»; gli altri allestimenti sono stati saggiamente scelti fra le edizioni più felicemente collaudate in Italia, compresa quella strepitosa di Spoleto per la «Manon Lescaut» (scene di Lila de Nobili, costumi di Piero Tosi).

Un aspetto particolarmente delineato della programmazione attuale è l'inserimento dei giovani in edizioni coordinate da artisti di grande esperienza o al fianco di nomi illustri: politica che dovrebbe dare frutti interessanti in progressione di tempo.

Con tale criterio verrà impostato lo spettacolo inaugurale del 7 novembre, primo contributo della Stagione alle celebrazioni di Giacomo Puccini: il «Trittico», nel nuovo allestimento di Pierluigi Samaritani, sarà diretto da Giacomo Zani ed affidato ad un cast di fresche e vigorose risorse vocali: ci penserà il talento scenico di Gian Carlo Menotti a conferire un'impronta rappresentativa unitaria alle tre opere.

Nel «Tabarro» ascolteremo un giovane baritono libanese, Garbis Boyagian e ritroveremo il mordente drammatico di Navia Maria Goltara; in «Suor Angelica» farà il suo esordio triestino la vocalità, già altrove ammiratissima, di Elena Nunziata con il mezzosoprano Carmen Gonzales; infine Alberto Rinaldi promette una vivida caratterizzazione di «Gianni Schicchi».

La ripresa dell'«Elisir d'amore» — che sostituisce quella, attesa, di un melodramma donizettiano meno familiare al pubblico triestino — sarà curata sulla scena da Marta Lantieri. Paolo Washington, ritenta con Dulcamara la fortunata esperienza comica del «Gallo d'oro», mentre l'età media della compagnia di canto (protagonisti, Margherita Guglielmi e Beniamino Prior) è largamente corretta dalla presenza sul podio di Oliviero de Fabritiis, che dirigerà anche, fra novembre e dicembre, «I due Foscari», grande assente del repertorio verdiano a Trieste, con le scene e i costumi di Scandella e la regia di Dalla Corte: protagonista di classe sarà Piero Cappuccilli, con Rita Orlandi Malaspina e il giovane Bruno Rufo.

Dal 13 dicembre suonerà la mobilitazione per gli appassionati del belcanto, che potranno acclamare Montserrat Caballé in un ruolo eccentrico rispetto alla natura squisitamente lirica del soprano spagnolo: «Adriana Lecouvreur». La fiancheggerà un'antagonista abituale, il mezzosoprano triestino — ma di casa nei teatri iberici — Bianca Berini, mentre un'altra voce spagnola, quella del tenore José Carreras, completerà la compagnia di canto dell'opera di Cilea, diretta da Gian Franco Masini con la regia di Beppe De Tomasi.

Nell'«Eugenio Onieghin», assente Gavazzeni, del quale si parlava in un primo tempo come probabile direttore dell'opera di Ciaikovski, ritroveremo sul podio uno specialista della statura di Oskar Danon.

La messinscena sarà curata da Mladen Sablic, mentre il cast comprenderà il baritono Costas Paskalis, il soprano Josella Ligi (di cui si dice un gran bene), il mezzosoprano Bruna Baglioni, il tenore Lajos Kozma.

La serata dedicata al teatro contemporaneo, offre quest'anno un atto unico di Luciano Chailly, per il quale il librettista Renato Prinzhofer, consueto collaboratore del musicista, ha tratto il libretto dalla commedia di Pirandello «Sogno (ma forse no)». Vi canteranno Gabriella Ravazzi e Mario Basiola, sotto la direzione di Nino Sanzogno. Le scene sono firmate da Ulisse Santicchi, la regia da Giulio Chazalettes.

Completerà la serata, senza affinità ma non senza ricchezza di suggestioni — tanto da rappresentare certo per gran parte del pubblico l'attrazione maggiore — il balletto del «Gran Teatro del Liceo» di Barcellona, interprete del «Sombrero de tres picos» di De Falla.

Wagner e Verdi in febbraio. Di particolare impegno il ritorno di «Parsifal» diretto da Georges Sebastian (regia di Werner Kelch, scene di Bissegger) che si preannuncia con una Kundry d'eccezione, il soprano drammatico Ursula Schröder-Feinen, acclamatissima «Donna senz'ombra» a Salisburgo; con lei ascolteremo Herbert Becker, Franz Masura, Rudolf Holteman, George Fourié.

«Falstaff» è affidato alle cure registiche di un altro nome nuovo, Ruggero Rimini; ma sul palcoscenico, che si presenta fra i più omogenei della stagione (con un'elegante coppia giovanile formata da Ernesto Palacio e Daniela Mazzucato) spicca la personalità di Peter Glossop, mentre la coordinazione musicale del capolavoro verdiano è in ottime mani, quelle di Bruno Bartoletti.

Marzo inizierà nel segno del balletto classico e con la grande firma di Balanchine: per cinque sere si esibirà infatti al «Verdi» il Balletto del «Grand Theâtre» di Ginevra.

E siamo così alla svolta culturalmente più importante della stagione: il ritorno al teatro di Smareglia (e, forse, la prima proposta del Trittico benchiano) con «La Falena». La direzione di Gianandrea Gavazzeni, il gusto pittorico di Samaritani, il talento di Filippo Crivelli rappresentano una garanzia di omogeneità e di risalto spettacolare, avvalorata dalla presenza di una grande interprete come Leyla Gencer. Anche nella «Falena» saranno impegnati due triestini che all'estero hanno conseguito importanti successi: il soprano Rita Lantieri e il basso Aurio Tomicich.

L'anno pucciniano troverà a Trieste una conclusione di particolare rilievo con la rappresentazione di «Manon» diretta da Bruno Bartoletti; nella memorabile cornice scenica del Festival dei Due Mondi canteranno Raina Kabaivanska (e sarà il ritorno alle scene della cantante bulgara, che è in attesa di un bambino), Giorgio Merighi, Gabriele Floresta.

Significativa per le tradizioni del «Verdi» la conclusione della Stagione: «Il Cavaliere della rosa» diretto da Dietfried Bernet con la regia di Alfred Wopmann (l'allestimento è quello palermitano di Colasanti e Moore) si preannuncia molto prezioso per le presenze di interpreti come Manfred Jungwirth, Gertrude Jahn, Gabrielle Fuchs e, soprattutto di Helga Dernesch.

G. Go.

PRESENTI CON FELLINI, I TAVIANI. BELLOCCHIO E BENE

AL FESTIVAL DI SALONICCO SUCCESSO DEL FILM ITALIANO

Registrato sempre il «tutto esaurito» alle nostre rappresentazioni

Salonicco, 14

Successo di pubblico e di critica per la partecipazione italiana al terzo festival internazionale del cinema di Salonicco con i film «Allonsanfan» dei fratelli Taviani e «Amarcord» di Federico Fellini.

Durante i sette giorni della manifestazione sono stati presentati complessivamente ventitré cortometraggi e venti lungometraggi rappresentanti Australia, Austria, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Italia, Jugoslavia, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Repubblica popolare cinese, Romania, Stati Uniti, Ungheria, Unione Sovietica. Solo i cortometraggi però hanno partecipato «in concorso» ma la giuria presieduta dal regista Jules Dassin (USA) e composta dal critico Marcel Martin (Francia) dallo sceneggiatore Angel Vangelstein (Bulgaria), da Gian Maria Volontè (Italia) dal regista Antonio Da Cunha Telles (Portogallo), dallo scrittore Costa Tahtsis, dal critico cinematografico Thodoros Kritikos e dallo scenografo Rena Georgiadoli (Grecia), ha deciso di non assegnare alcun premio.

Nella serata conclusiva la giuria ha fatto conoscere la sua decisione dopo aver espresso «il suo apprezzamento per il lavoro effettuato dal comitato organizzatore che in breve tempo e in condizioni difficili si è sforzato di aprire la strada a un festival più democratico e di migliore qualità artistica rilevando che d'attuale regolamento della manifestazione mantiene il festival in una situazione di inferiorità rispetto alle sue ambizioni legittime di rassegna internazionale».

La giuria ha concluso di aver deciso all'unanimità di non assegnare alcun premio anche perché «nel quinto giorno della manifestazione i tre cortometraggi greci erano stati ritirati dalla competizione poiché ritenuti non rispondenti alle modalità del regolamento».

Il festival cinematografico di Salonicco ha registrato, questo anno, un particolare successo di pubblico grazie anche alla presentazione di alcuni film che il governo dei colonnelli aveva proibito. Gli spettatori, soprattutto giovani, hanno seguito con interesse nelle tre sale del palazzo dei festival, le proiezioni che cominciavano nel pomeriggio per concludersi a notte inoltrata. La presenza di delegazioni straniere e incontri con gli autori hanno animato le sale durante alcuni pubblici dibattiti.

La partecipazione italiana, oltre ai due film di Fellini e dei fratelli Taviani, era composta da una retrospettiva del cinema italiano che comprendeva numerosi film italiani di particolare impegno fra i quali «Nel nome del padre» di Bellocchio, «San Michele aveva un gallo» dei fratelli Taviani, «N. P. il segreto» di Agosti e «Salomè» di Bene. La popolarità del cinema italiano in Grecia è stata confermata dal successo ottenuto dalla presentazione dei film italiani, che hanno sempre registrato il «tutto esaurito» e dai calorosissimi applausi rivolti a Ugo Tognazzi che, con Mario Adorf, è intervenuto ad alcune serate del festival.

La decisione di rinnovare la manifestazione seguendo le indicazioni della critica, della giuria e del pubblico è stata resa nota dal presidente del festival, Panayotis Mavrdis, il quale a conclusione della rassegna ha precisato che la quarta edizione si presenterà ristrutturata per quanto riguarda lo statuto e la formula. In particolare verrà studiata la possibilità di conferire alla manifestazione una specializzazione e di inserirla nel calendario dei festival internazionali.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Suez rivisitato Gli anni del buio

«Senza uscita» (TV-1, ore 20.40) — Prima puntata di un nuovo «caso» della serie «Senza uscita» di Enrico Roda: si intitola «Inchiesta in casa Kluger» e il protagonista è sempre Nando Gazzolo nei panni del giudice Fontana. Fra gli altri interpreti: Silvano Tranquilli, Lucilla Morlacchi e Walter Maestosi.

Il giudice è questa volta chiamato a indagare sulla provenienza di misteriose lettere anonime che accusano Paolo Beltrami di aver ucciso sei anni prima a Nairobi la moglie, Patrizia Kluger. Gli stessi familiari della moglie non sono affatto convinti dell'innocenza di Paolo. Questi, tornato dall'Africa per discolparsi, ha un incidente d'auto. Ricoverato in un ospedale finanziato da Kluger è affidato a una infermiera di loro fiducia. La donna, Anna Zanotti, sembra che sappia tutto sul delitto accaduto a Nairobi ma, prima che il giudice Fontana possa interrogarla, viene trovata morta. Tutti i sospetti gravano su Paolo Beltrami. L'indizio decisivo viene dalla polizia scientifica che nel cuscino di Paolo trova tracce di un'iniezione saporifera che doveva essergli praticata dall'infermiera. Dopo il rinvio a giudizio in corte d'assise la difesa di Paolo Beltrami è in difficoltà per la reticenza dello stesso imputato e dalle accuse più o meno esplicite dei coniugi Kluger. E' a questo punto che l'avvocato Quercioli, difensore di Beltrami, chiede l'intervento personale del giudice Fontana.

▪

«Sulla rotta di Suez» (TV-1, ore 21,45) — Il programma di Valerio Ochetto e Mario Foglietti, che ne ha curato anche la regia, è stato realizzato in co-produzione fra la Rai e la televisione egiziana. Due troupe hanno seguito per sei mesi le varie fasi dei lavori per la riapertura del Canale di Suez, lavori che proprio in queste settimane volgono al termine, e che hanno impegnato cinque flotte: egiziana, americana, inglese, francese e sovietica. Sono stati colti i momenti più spettacolari, come la perlustrazione sottomarina alla ricerca di mine e degli altri ordigni inesplosi; il volo degli elicotteri americani che trainano una slitta magnetica capace di individuare e far esplodere le mine acquatiche. Ma non sono stati dimenticati i momenti umani di questa storica impresa: la vita dei sommozzatori, il ritorno delle popolazioni nelle città colpite dai bombardamenti, la giornata degli «eremiti dei Laghi Amari», cioè dei guardiani delle quindici navi rimaste bloccate da sette anni al centro del Canale. Il programma è anche l'occasione per indicare alcuni aspetti della «svolta» impressa da Sadat all'Egitto, per suggerire i mutamenti nella società egiziana che stanno maturando dietro questa storica impresa e nelle grandiose prospettive di sviluppo, attraverso interviste con il più noto «manager» dell'Egitto contemporaneo, il ministro della ricostruzione Osman Ahmed Osman e con la deputatessa Leila Takla, una delle protagoniste del nuovo corso, che si batte a favore dei diritti delle donne e per il pluralismo politico.

▪

«Angola Mozambico» (TV-2, ore 21) — Il programma di Armando Mario Mortilla ha per sottotitolo «Gli anni del buio» ed è dedicato ai difficili problemi dell'Angola e del Mozambico, che in seguito al colpo di stato portoghese dello scorso aprile stanno raggiungendo la loro libertà dal colonialismo. In particolare il servizio vuole analizzare la posizione degli africani al momento in cui i portoghesi lasciano il loro dominio dopo cinquecento anni. Con una serie di interviste a giornalisti, etnologi, missionari e nativi del luogo, si vuole mettere in luce che cosa ha significato la dominazione del Portogallo e quanto ha lasciato della cultura autenticamente negra.

Giovani esploratori contro Salce

Roma, 14

La cronaca registra oggi un'altra protesta contro il film di Luciano Salce «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno», una commedia grottesca sul mammismo, di cui è protagonista Paolo Villaggio.

Viene da parte della G.E.I. l'organizzazione dei giovani esploratori italiani, che è rimasta sfavorevolmente colpita, ritenendole diffamatorie per il suo prestigio alcune scene nelle quali il protagonista, afflitto da complessi, finisce in un campo di esploratori dove è soggetto di atteggiamenti equivoci da parte di alcuni di essi.

(Ansa)

IL FILM PIU' SCONVOLGENTE DEL SECOLO



SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Lunga sosta in palude

Si sosta in palude. Non c'è filo di vento che ne smuova le acque. Sarà bensì vero che larga parte del pubblico trova ancora un fondo di delizie nella vecchia Canzonissima, ma l'osservatore che spinga lo sguardo oltre quello stretto orizzonte conserva il diritto di scuotere il capo dinanzi a spettacoli che prendono tanto tempo sul teleschermo, e tanto più ne hanno preso nella preparazione, senz'essere per questo risarciti da un successo proporzionato alle loro pretese.

Si veda, per esempio, «Sotto il placido Don» che continua la sua strada nel temuto e non imprevedibile disordine. Fila la tela da quattro settimane, la realizzazione è costata, pare, due anni circa di lavoro e l'impiego di un numero spropositato di attori. Ma che cosa ne è venuto? Una specie di Gotha della letteratura contestativa russa, di cui tutto si potrà dire meno che abbia aperto una breccia apprezzabile nella vicenda inaffettuosa dei rapporti fra potere politico e mondo delle idee in Russia, dall'epoca degli zar a quella di Stalin (ché appunto fino a Stalin e all'infausto zdanovismo s'è spinta la quarta puntata). Ed ecco, di volta in volta, Puskin e Gogol, Dostoievski e Tolstoi, Cecov, Esenin e Majakovski e Pasternak e Babel, su su fino al vivente Solgenitsin, distribuiti come biglietti lotteria e ripassati nel calco di letture sommarie o delle tradizionali «sceneggiate care allo stile televisivo. Un servizio quantomeno incompleto. Del resto, quando si pretende di esporre e analizzare certi fatti storico-culturali secondo il principio manicheo della rozza suddivisione in «buoni» e «cattivi», quasi che i conflitti tra valori ideali e concrete situazioni storiche e politiche fossero soltanto questione di «anime belle» e «anime brutte» e non piuttosto di meccanismi ben altrimenti complessi, è inevitabile che l'analisi ceda l'armi all'aneddotica. Ma prescindendo da questo equivoco, è tutto l'impianto della trasmissione che delude, e delude proprio nella misura in cui da siffatta materia era fortemente desiderabile ricevere qualche contributo illuminante (è per questo, in fondo, che se ne torna a parlare), non solo sul piano della mera informazione critica ma anche sul piano, più terra terra, dell'accuratezza spettacolare. Qui, invece, tutto sembra destinato a sprecarsi in un gran falò di premesse e promesse disattese. Peccato.

Oppure, per continuare con le cose che molto vorrebbero abbracciare e poco stringono, si veda la serie gialla di Enrico Roda con la regia di Salvatore Nocita, «Senza uscita», che nell'ultima settimana ha mandato in onda il secondo episodio, sempre in due parti, dal titolo vagamente epistolare «Mia cara Anna, addio». Si trattava su per giù di questo: 170 milioni rapinati, tre cadaveri, in un rapporto di due a uno in favore dell'onesto gentil sesso che tanto gentil e onesto era solo all'apparenza, inseguimenti soprattutto automobilistici, a volontà, con traguardo allo stadio di San Siro, dove invece di assistere a un combattuto Milan-Inter arbitrato da Concetto Lo Bello, si assisteva a un incontro di lotta per la conquista del mallopo tra la vivacissima Paola Quattrini e il banditone chiamato il «nano». Infine, il colpo di scena folgorante. Colutta tu che colluto io, la borsa del tesoro si apre e i bigliettoni rapiti dal vento volano nel cielo dipinto di blu, lasciando tutti con un palmo di naso. Tutti, tranne naturalmente il giudice Fontana, che in due e due quattro fa quadrare i conti, senza l'ausilio del computer. Bene, considerate le risultanze di questi gialli bisettimanali, non farebbe meraviglia se la memoria dello spettatore si rallegrasse al ritorno di personaggi meno seccanti e inutili: magari, per dire, d'un Perry Mason.

Se per caso abbiamo fin qui guardato con gli occhiali da sole, vedendo tutto nero, ora leviamoceli pure. Appaiono linee e luci assai più nitide nello sceneggiato di Giovanni e Giuseppe Lazzari (regia di Piero Schivazappa), «Processo al generale Barattieri per la sconfitta di Adua», chiusosi domenica sera, che rievocava criticamente l'infelice e sanguinosa avventura africana del 1896, in cui la ragion di stato e il prestigio della nostra casta militare, gravemente compromessi dalla sconfitta dell'Amba Alagi e Makallè, giocarono un ruolo tragico sulla pelle del popolo italiano per nulla sensibile a quella guerra. Non era, è chiaro, uno spettacolo di serena evasione, ma l'episodio, esaminato tra le pieghe dei suoi retroscena politici con fedeltà documentaria e, spesso, con efficacia rappresentativa, sperimentava attraverso la forma del «processo» una carica dialettica, che non sarà sfuggita agli spettatori più attenti e comunque interssati alla «rilettura» della nostra storia.

Ber.

Morto Ed Sullivan «re» dei presentatori



New York, 14

Ed Sullivan, l'artista e giornalista che fu definito «il campione della longevità televisiva (il suo «The Ed Sullivan show» resse per ben 23 anni di seguito) è morto ieri sera di cancro in un ospedale di New York dove era stato ricoverato il 6 settembre scorso. Aveva 72 anni. Al momento del decesso gli era accanto Carmine Santullo, che per oltre quarant'anni gli fu amico e collaboratore.

Con Sullivan scompare la personalità più rappresentativa nel mondo dello spettacolo televisivo americano. L'artista che esaltò il ruolo del presentatore e che ha avuto il merito di aver fatto conoscere a decine di milioni di telespettatori i più grossi personaggi della musica leggera. I Beatles, i Rolling Stones, Tom Jones, Barbara Streisand, Dean Martin, Frank Sinatra, sono state alcune delle «gemme» che hanno figurato dal 1948 al 1971 nel suo «The Ed Sullivan show», uno spettacolo che nato con il titolo di «Toast the town» finì per identificarsi quasi immediatamente, anche nel nome con colui che ne fu l'ideatore e il continuo animatore.

Dotato di una estrema carica di simpatia e di una innata eleganza, Sullivan è stato l'artista cui si sono ispirati, in questo quarto di secolo, decine di altri presentatori, senza riuscire tuttavia mai ad eguagliarlo.

Biennale: «prima» di «Cos'è il fascismo»

Venezia, 14

«Cos'è il fascismo», azione scenica di Fabio Mauri, è il terzo spettacolo teatrale proposto dalla nuova biennale nell'ambito del settore teatro. Non si tratta di un testo messo in scena, ma come ha spiegato lo stesso autore, di «un'azione complessa», un «gesto teatrale», che richiama l'attenzione verso un tipo di teatro sperimentale cominciato nel '700, che metteva già in pratica alcune teorie verso le quali l'autore rivolge il proprio interesse; gli «esercizi spirituali», la concentrazione ossessiva sui mali dell'inferno o su altre verità dello spirito, concentrazione spinta al punto da farsi sperimentazione fisica, con sofferenze estese dallo spirito al corpo.

Su «Cos'è il fascismo», Fabio Mauri, in occasione della «prima», assoluta che si svolse il 2 aprile 1971 a Roma, scrisse, fra l'altro: «Penso che si distingua dal gesto della corrente che in pittura, viene indicata con questo nome, per una sua parte deliberatamente programmata. Chi assiste al gesto e ricopre un ruolo assegnatogli dalle «tribune» in cui viene collocato, diventa spettacolo, senza che si renda necessaria una sua successiva volontà, di partecipazione».

«Cos'è il fascismo», il cui sottotitolo è «Festa in onore del generale Ernest von Hussel di passaggio per Roma», è messo in scena dalla compagnia stabile del Teatro universitario di Ca' Foscari di Venezia. Gli interpreti sono Patrizia Battista, Giorgio Berengo, Stefano Corsi, Cristina Donaggio, Mauro Francesconi, Roberta Gislon, Susanna Grisafi, James May, Marina Merola, Andrea Nulli, Renato Padoan, Roberto Pozzana, Franco Silva, Maddalena Tallon e Ermanno Velludo.

(Ansa)

Canzonissima '71 sotto inchiesta

Milano, 14

Il sostituto procuratore della Repubblica di Torino dott. Rocco Sciaraffa ha cominciato oggi gli interrogatori degli indiziati per la vicenda relativa alle cartoline false della «Canzonissima» 1971. La prima giornata milanese del magistrato inquirente è stata interamente dedicata alla raccolta della deposizione del dirigente della casa discografica «EMI», Corrado Bacchelli. Il discografo, che era accompagnato dal suo legale, avv. Vittorio Rossi di Modena, è stato interrogato per quattro ore. Al termine non sono state fatte dichiarazioni. Sembra che il dott. Sciaraffa abbia contestato a Bacchelli la circostanza di aver spedito o fatto spedire settantamila cartoline false per votare tre cantanti, tra cui Al Bano. L'indiziato non avrebbe smentito l'oggetto della contestazione, limitandosi a precisare che a quell'epoca non poteva immaginare che le cartoline fossero false. Sembra anche che Bacchelli abbia fornito elementi utili per identificare la persona che avrebbe venduto le false schede.

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI
da mercoledì 23 ottobre ore 20.30
«L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO»
di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna
Primo spettacolo in abbonamento

CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 1974-75
Otto spettacoli in abbonamento
Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 36372-38547, continua la prenotazione degli abbonamenti al Politeama Rossetti.
Agevolazioni particolari per nuclei aziendali, pensionati, giovani e studenti.

Cinema MIGNON
RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA
FROGS

GRATTACIELO
Lando Buzzanca è IL DOMESTICO
È IL COCKTAIL DELL'ANNO, UNA SBORNIA DI RISATE!

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
TUTTO A POSTO e niente in ordine
di LINA WERTMULLER

EXCELSIOR. Platea 1200. Galleria 1500 16, 18, 20, 22.15: «Noi due senza domani». Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider. (Commedia). Colori. Il film non è vietato.

FENICE. Lire 1200. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo americano di questi ultimi tempi: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson. (Giallo). Colori. Il film non è vietato.

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Maliziosamente». Sensazionale prima con N. Vernier, tratto dal famoso romanzo: «Histoire d'O». Technicolor, Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 16, ult. 22.15: «Il domestico». Un nuovo sbalorditivo Buzzanca con M. Brochard, S. Monti, F. Benussi, L. Sabel, E. Blanck. Una sbornia di risate. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. Lire 1200. 16, 18, 20, 22.15. Gli animali attori naturali e spontanei di un mondo meraviglioso, nascono, si riproducono: «...e vivono tutti felici e contenti». (Doc.) Colori per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Staviski il grande truffatore». Technicolor con Jean-Paul Belmondo. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Il settimana. A richiesta proseguono le repliche dell'eccezionale successo comico: «Per amare Ofelia» con Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. V.m. 14 a.

CAPITOL. 16.30. In prima visione assoluta: «Farfallon» con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Comicissimo! Aldo Maccione e Jacques Dufilho nel divertentissimo technicolor: «Professore venga accompagnato dai suoi genitori». Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Come divertirsi con Paperino e Company». Cartoni animati di Walt Disney. Colori.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 15.30. Robert Redford e Barbara Streisand in «Come eravamo». Technicolor. Per tutti.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Frogs». Technicolor con R. Milland. Domani: «La Terra contro i dischi volanti».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'ultima neve di primavera». Bekim Fehmiu, Agostina Belli. Un capolavoro senza precedenti.

ABBAZIA. 16: «Il ladro che venne a pranzo». Avvincente technicolor con Ryan O'Neal, Jacqueline Bisset.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La sedia a rotelle». Un «giallo» classico con Robert Hossein e Catherine Spaak. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Le prigioniere». Colori con Lee Smith.

ASTRA. 16.30: «Le 4 dita della furia». Avventuroso technicolor. V.m. 14 a.

IDEALE. 16. Technicolor: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco». Robert Wood, Evelyn Stewart. Capolavoro western.

RADIO. 16: «Nicola e Alessandra». La fedele rievocazione storica del crollo dell'impero zarista con i più grandi attori del cinema internazionale. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 16: «Silvester's Story». Un film di cartoni animati a colori.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La cugina». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il fiore delle mille e una notte».
CENTRALE. 15.30: «Stavisky, il grande truffatore». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Il bestione». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «De Sade 2000». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Noi due senza domani».
DIANA. 18: «Furia gialla». V.m. 14 a.

GORIZIA

VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. 21: Concerto conclusivo con l'Orchestra del Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste diretta dal maestro Gian Paolo Sanzogno.
MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Cinque pezzi facili» con J. Nicholsson e S. Anspach. Colori. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «Il bestione» con G. Giannini e M. Costantini. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Ringo, il volto della vendetta» con A. Steffen e F. Wolff. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Arancia meccanica» con M. McDowell e P. Magee. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 16: «Il fascino discreto della borghesia» con Michel Piccoli. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La moglie più bella» con Ornella Muti e Alessio Orano. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «La caccia» con J. Fonda e M. Brando.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan e B. Bouchet.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le donne sono deboli».

RONCHI

RIO. «Un rebus per l'assassino».

PALMANOVA

ITALIA. «La notte del furore».
GARIBALDI. «La pistola nera spara senza pietà».

GEMONA

SOCIALE. «Le demone».

TARCENTO

MARGHERITA. «Mafia bianca, Africa nera».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Alto biondo e... con una scarpa nera».

CASARSA

ROMA. «Il caso Pisciotta».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10-10.15: Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il ritorno di Rocambole (2); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Nozze d'oro; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «Amleto è morto» - «Lieto fine»; 22: Intervallo musicale; 22.10: I malalingua; 22.50: Intervallo musicale; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Carrà, M. Lusini, Marcosignori; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Il ritorno di Rocambole (12); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di R. Korsakov; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche per gruppi cameristici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore V. Gui; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto sinfonico - direttore P. Argento; 17.40: Jazz oggi; 18: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna 70; 18.45: Scuola e mercato di lavoro; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Attorno alla «Nuova musica»; 22.25: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose: «L'indiscrezione» - «Bozze in colonna» - «I giovani dell'Università»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Sul nostro giradischi; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Si dice o non si dice: 15.10: Polke e valzer con complessi sloveni; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 21: Incontri; 21.15: Gli artefici del jazz; 22: Musica jugoslava di ieri e di oggi; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Quando il sole si oscura», film cecoslovacco; 23: «Il Perù», documentario.

Televisione jugoslava

8.10: TV Scuola; 14.10: Televisione scolastica (replica); 17.30: «Australia selvaggia», documentario; 18.15: Serata musicale; 18.45: Il momento della conoscenza: «L'inquinamento dei fiumi»; 20: Politica estera; 20.50: «La fiera delle prugne», documentario; 21: «Uno sceriffo a New York», serie televisiva; 22.15: Trasmissione culturale. - II PROGRAMMA. 19: Test; 19.30: Telegiornale; 20: I musical sui palcoscenici jugoslavi: «Kiss me Cate»; 21.20: Documentari di Sveto Pavlovic; 22.30: 24 ore.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Le Mille Miglia», 3.a puntata.
12.55 «Bianconero», opinioni a confronto.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «I nostri amici animali: Gli uccelli».
*17.40 «Le avventure del cane

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 14

Chiusura cedente con scambi abbastanza attivi. Il mercato non è riuscito a conservare i migliori livelli di venerdì a seguito del sensibile rallentamento della domanda, specie sui titoli guida, e di un ritorno delle offerte, provenienti in gran parte da smobilizzi.

Sin dall'apertura, la quota appariva in assestamento, specie sulle Fiat, Miralanza e alcuni altri valori e Viscosa. Resistente il resto, con qualche nuova miglioria per le Ciga.

Nei secondi prezzi, l'offerta prendeva nettamente il sopravvento, costringendo i titoli guida su basi inferiori.

Dopo l'interruzione dell'attività per l'ennesima segnalazione anonima della presenza in Borsa di un ordigno esplosivo, l'attività riprendeva su basi calme, finendo quindi al listino sui minimi della riunione.

Particolarmente deboli sono risultate le ANIC (—6,3 per cento), Siele (— 5,3 per cento), le Fiat, che hanno perso il 4,8 p.c., le Viscosa (—4 p.c.), le Viscosa priv. (—6 p.c.), Alimont (—4,1 per cento), Centrale (—3,5 p.c.), Montedison (—2,9 p.c.). Le Generali, dal canto loro, hanno contenuto la perdita sotto il 2 per cento, insieme alle Imm. Roma.

Nuovamente in rialzo le Lanerossi (+7,9 p.c.); in recupero, dopo la serie di perdite, le Ilssa Viola (+5,2 p.c.), e ancora migliori le Agricola, De Angeli, Falck, Nord Milano e alcuni altri titoli minori.

Nel dopoborsa si sono registrate contenute variazioni nei due sensi intorno ai livelli di chiusura. Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare l'ulteriore indebolimento delle Miralanza, B.I.I. e Imm. Roma.

Stabile il reddito fisso, dove si notano selettive seppur contenute migliorie, attraverso scambi non molto attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.000.000; Buoni del Tesoro 142 milioni; Obbligaz. 2.140.000.000; Azioni 5.189.500.*

L'indice «Mediobanca» è a 49,9 (—1,34%).

DOPOBORSA — Pochi affari, con prezzi più calmi. Montedison 680-682; Viscosa 1450-1460; La Centrale 10.100-10.200; Generali 54.100-54.300. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 37500-40500; sterlina oro (n.c.) 39500-42500; marengo svizzero 36000-40000; oro fino (Iva escl. cambio uff.) 3800-3400; argento (Iva escl. cambio uff.) 101000-104000; Oro fino mercato libero 3800-3750; platino (Iva escl. cambio uff. 4200.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-705; sterlina 1560-1670; franco svizz. 230-242; franco francese 140-150; marco 260-273.

TRIESTE

Seduta calma, piuttosto debole in chiusura, dove la maggioranza delle voci cede terreno o resta sui valori precedenti. Fra le migliorie, da segnalare Stet, Beni, Finmare, Italsider, Sip, Fiat priv., Viscosa priv., fra i locali, le Gerolimich. Qualche miglioria nel reddito fisso.

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 55000; Ras 65000; Anic 900; Liquigas 236; Montedison 680; Rinascente 110; Rinascente priv. 79; Gerolimich 7400; Premuda 799000; Sip 1700; Tripcovich 86500; Bastogi 1430; Finmare 125; Finsider 331; Pirelli S.p.A. 800; Sme 1540; Stet 2000; Beni Stabili 4760; Immobiliare 281; Cantieri —.—; Fiat. ord. 990; Fiat priv. 750; Dalmine 345; Italsider 608; Terni 85; Marzotto priv. 1290; Viscosa ord. 1490; Viscosa priv. 1030.

NEW YORK

Consistenti rialzi. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 15,33 punti, risalendo a quota 673,50. Vari fattori influiscono a rivitalizzare il mercato, tra cui le speranze di un prossimo ulteriore ribasso nel tasso primario.

LONDRA

Chiusura in netto rialzo. La speranza che il bilancio preventivo di novembre possa imprimere un nuovo impulso all'industria britannica ha ridato ottimismo alla Borsa. Il volume degli scambi è però rimasto basso. I titoli petroliferi sono nettamente saliti. Sensibili aumenti anche nei settori bancario e finanziario. I titoli auriferi si sono indeboliti, di riflesso alla diminuzione del prezzo del metallo. In leggero rialzo anche i titoli di stato. Indice a 197,20 (+ 3,30%).

Prezzi dell'oro

Londra, 14

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	154,26	(— 2,48)
Francoforte	155,34	(— 1,50)
Hongkong	154,57	(— 1,42)
Londra	154,75	(— 2,15)
Milano	156,79	(— 1,84)
New York	155,15	(— 2,15)
Parigi	158,14	(— 2,04)
Zurigo	154,75	(— 2,25)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14.X validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	10-3/8	10-1/16	11
Sterlina	13-1/4	14-3/8	14-3/4
F.co svizz.	8	9-5/8	9-3/4
Marco	9-1/8	9-3/8	9-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,46	—
Capitalitalia	»	7,64	—
Equitalia	»	7,05	—
Europrogr.	trsv	136,40	—
First Fund	doll	14,00	—
Fonditalia	»	8,95	—
Intercontinental	»	9,12	—
Interfund	»	8,54	—
Interitalia	lire	6776	7406
Intern. Sec.	doll.	5,43	—
Intertrust	do.	6,99	7,60
Italfortuna	doll	7,44	7,89
Italunion	doll	7,65	8,34
Mediolanum B		5109,88	—
Rominvest	doll	9,04	9,76

Titoli azionari

TITOLI	11-10	14-10
Alimentari e agricole		
Alimont	3840	3680
Bonifiche Ferraresi	3765	3710
Chiari & Forti	2500	2450
Eridania	1902	1889
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5260	5350
Motta	2399	2339
Romana Zucchero	400	384
Romana Zucch. pr	541	555
Venchi Unica	330	326
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	41700	41250
Assicuratrice Ital.	169000	166250
Comp. Ass. Milano	12900	12510
» » » pr.	7945	7700
Comp. Latina	1300	1315
» » priv.	1120	1105
Generali	55300	54300
Italia Assicuraz.	19200	19300
L'Abeille Italiana	14550	14650
Fondiaria Incen.	12015	11800
La Fondiaria Vita	24210	23800
R.A.S	65700	64500
S.A.I.	11780	11750
Toro Assicuraz.	36000	35980
» » priv	12500	12399
Ausonia	5005	4900
Bowring	422	422
Bancarie		
Banca Comm. Ital	14330	14590
Banco di Roma	14050	14120
Banco Lariano	6250	6160
Credito Italiano	1716	1715
Interbanca priv	14190	13750
Mediobanca	68000	67600
Cartarie - Editoriali		
Binda	7000	6980
Burgo	16010	15700
» priv.	5980	5960
Donzelli	2001	2001
Mondadori priv.	1980	1970
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1633	1650
Cer Pozzi	1099	1099
Eternit	1335	1260
Italcementi	24500	23900
Richard Ginori	365	370
UNICEM	4240	4220
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	950	890
Brioschi	78000	78000
Caffaro	338	333
Carlo Erba	4945	4990
» » priv.	2990	2950
Italgas	620	620
Lepetit	9780	9630
» priv.	9700	9620
Liquigas	239,50	236
» priv.	148,25	149.87
Mira Lanza	26800	26100
Montedison	705,50	684.75
Napoletana Gas	652	622
Perlier	725	740
Petrolifera Italiana	2940	2945
Pierrel	2889	2960
Rumianca	1499	1489.50
Saffa	5265	5160
Siossigeno	5500	5410
Monted. Gemina	654	644
Commercio		
La Rinascente	114,50	110
» » priv	81	79.50
Silos di Genova	3300	3200
Standa	10690	10700
Comunicazioni		
Alitalia priv	2490	2470
Ausiliare	3900	3800
Aut. Torino-Milano	3550	3430
Italcabe	3290	3280
Nord Milano	4702	4910
S.I.P.	1691	1700
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	759	750
Marelli E.	610	597
Pan Electric	2179	2168
Tecnomasio	264	260
Finanziarie		
Agricola	2070	2130
Bastogi	1455	1429
Centrale	10690	10310
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	2360	2370
Finmare	120	125
Finsider	337,25	331
Flaminia Nuova	1090	1095
Generalfin	1079	1075
Gim	2570	2380
I.F.I. priv.	2529	2445
I.F.I.L.	12070	11830
Invest	2480	2401
Mittel	3265	3523
Pirelli & C.	1390	1380
Pirelli S.p.A.	801,50	780
Riva Finanziaria	2100	2105
Sarom	2339	2300
S.M.E.	1543	1540
Stet	1995	2000
Part. Finanziaria	1490	1515
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2950	2990
Beni Immob. Italia	919,75	903.25
» » » pr.	550	538
Beni Stabili	4750	4760
Certosa	4420	4390
Coge	1560	1549
Condotte d'Acqua	621	626
De Angeli Frua	5920	6000
Gen. Immobil.	285	281.75
Gilardini	2485	2505
Iniziativa Edilizia	5048	5090
La Milano Centrale	30900	30900
Risanamento	9690	9751
Trenno	3770	3750
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1013	969
» priv.	753	739.50
Franco Tosi	9100	9100
Nebiolo	225	225.75
Olivetti	1200	1200
» priv.	1000	1016
Westinghouse	2820	2830
Worthington	2260	2260
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Isar	999	1030
Dalmine	340	345
Falck	6600	6750
» priv.	5430	5440
Ilssa Viola	2461	2590
Italsider	593	608
Magona	2179	2190
Metalli	2535	2520
Monte Amiata	1078	1139
Pertusola	2780	2760
Siele	1055	1000
Terni	98	95
Trafilerie	1031	1019
Tessili		
Centenari e Zinelli	398	377
Cantoni	10490	10450
Cucirini	5210	5150
Cascami Seta	8900	8990
Fisac	2310	2339
Lanerossi	2260	2440
Lanificio di Gavardo	2736	2736
Linif e Canapif.	657	649
Marzotto priv.	1290	1283
Montefibre	124	120
» pref.	238,50	237
Olcese Veneziano	363	367
Rossari	—	—
Rotondi	120000	120000
Scotti	1400	1399
Snia Viscosa	1529	1466
» priv.	1050	1000
Tiltane	1500	1488
Unione Manifatture	32000	32200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1900	1915
Acque Potabili	1084	1096
Calz. di Varese	4990	4990
C.I.G.A.	2440	2450
CIR	6270	6101
Pacchetti	181	175
Rejna	1500	1500
Smeriglio	56	53
Terme Acqui	1000	1000
Acqua Marcia	2630	2490

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	14-10	TITOLI	14-10
Rendita 5%	92.50	» » (71) II 7%	78.50
Prest. Rec. 1934 3,50%	100.20	Pubbl. Ut. 5,50%	77.50
Ricostruzione 3,50%	82.60	» » ord. 5%	94.—
» 5%	86.30	» » vent. 5%	72.30
Redim. Trieste 5%	94.60	» » Ed (46) 5,50%	96.70
Rit. Fondiaria 5%	87.50	Pubbl. Ut Ed (55) 6%	96.60
Redimibile 54 5%	94.10	» » » (56) 6%	93.40
Edil. Scol 67 5,50%	83.—	» » Montec. 6%	92.60
» » 68 5,50%	83.—	Sviluppo Ind ss E 7%	77.70
» » 69 5,50%	85.80	» » » O 7%	87.—
» » 70 6%	87.50	» » » D 7%	76.30
» » 71 6%	87.50	» » » E 7%	76.50
Cert. Cr. Fes '76 5%	101.—	» » » F 7%	75.60
» » » 76 5,50%	100.—	Isveim (61) III 5,50%	95.10
» » » 77 5%	100.—	» (62) IV 5,50%	90.20
» » » 77 5,50%	101.—	» (62) V 5,50%	90.50
» » » 78 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	87.50
» » » 79 5,50%	100.—	» (63) VII 5,50%	83.80
B.T. 1974 5%	—.—	» (63) VIII 5,50%	—.—
» 1975 I 5%	96.80	» (64) IX 6%	85.20
» 1975 II 5%	94.05	» (64) X 6%	82.—
» 1977 5%	86.20	» (65) XI 6%	81.50
» 1978 5%	83.60	» (66) XII 6%	77.40
» 1979 5,50%	86.10	» (67) XIII 6%	76.60
» 1980 5,50%	84.85	» (67) XIV 6%	76.20
» 1981 5,50%	84.05	» (68) XV 6%	75.50
Am. FF.SS 67/87 6%	74.—	» (69) XVI 6%	74.—
» » 68/88 6%	73.—	» (70) XVII 7%	77.50
» » 69/89 6%	—.—	» (71) XVIII 7%	77.20
» » 70/90 7%	79.50	» (71) XIX 7%	77.—
» » 71/86 7%	84.—	» (72) XX 7%	77.—
I.M.I. XVIII 6%	—.—	Enel 65 I 6%	74.50
» XX 6%	91.60	» 65 II 6%	77.70
» XXI 5%	—.—	» 66 I 6%	73.25
» XXII 5%	86.85	» 66 II 6%	73.10
» XXIII 5%	76.70	» 67 6%	72.75
» XXIV 5,50%	76.10	» 68 I 6%	73.—
» XXV 6%	79.60	» 68 II 6%	71.85
» XXVI 6%	72.40	» 69 I 6%	71.—
» XXVII 6%	72.70	» 69 II 6%	71.10
» XXVIII 7%	77.—	» 70 7%	79.75
» XXIX 7%	77.25	» 71 7%	79.—
» XXX 7%	—.—	» 72/87 7%	76.30
» XXXI 7%	76.—	» 72/92 7%	76.20
» XXXI opt. 7%	95.40	» 73/93 7%	76.20
» XXXIII 7%	76.50	» Europa 6%	84.70
» XXXIII opt. 7%	83.60	» 58 vent. 6%	90.30
» 64 6,25%	82.30	» 64 6%	90.—
» Autostrade 6%	68.60	» 65 II 6%	86.—
» Finan 66 6%	74.20	» 66 6%	79.—
» » 68 6%	—.—	» Gela 5,50%	88.—
Cons. Up. Pubbl. 5%	84.90	» sud 59 5%	94.50
» » » 5,50%	85.65	» 60 5,50%	91.70
» » » 6%	88.—	» 61 5,50%	88.—
» » » 7%	73.40	» IV 5,50%	88.—
C.O.F. ss I 6%	78.—	» V 5,50%	83.—
» » II 6%	78.30	» VI 5,50%	81.20
» » III 6%	76.50	» VII 5,50%	88.40
» » ANAS 6%	88.20	» VIII 5,50%	87.70
» Dota I 6%	78.50	» IX 6%	—.—
» » II 6%	76.50	I.R.I. 56/74 6%	—.—
» In st. 1.a 6%	75.50	» 57/75 6%	97.95
» » » 2.a 6%	74.40	» 58/74 6%	—.—
» » » 3.a 6%	73.90	» 67/77 6%	92.90
» » » 4.a 6%	72.30	» 58/78 6%	94.90
» » » 5.a 6%	71.60	» 57/79 5,50%	85.20
» » » 6.a 6%	—.—	» 68/80 5,50%	82.60
» » » I 7%	80.—	» 61/86 5,50%	69.50
» » » II 7%	79.70	» 63/83 5,50%	75.20
» » » III 7%	78.70	» 64/82 6%	79.40
» » » IV 7%	77.90	» 65/83 6%	76.60
Elter 5%	99.20	» Alfa R. 7%	78.—
Ferrovie (53) 5,50%	—.—	» Elett. opt 5,50%	88.50
» (55) 5,50%	95.60	Rimavo 7%	—.—
» (59) 5,50%	86.30	Autostr. C.C. 63 5,50%	69.40
» (60) 5%	79.90	» » 65 6%	75.—
» (61) 5%	78.—	» » 67 6%	73.—
» (65) I 6%	78.—	» » 68 I 6%	72.50
» (65) II 6%	76.10	» » 68 II 6%	73.90
» (66) I 6%	76.—	» » 69 6%	70.90
» (66) II 6%	75.50	» » 71 7%	77.60
» (67) 6%	74.90	» » 72 7%	76.30
» (69) I 6%	73.—	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
» (69) II 6%	—.—	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 70 6%	—.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91.60
» 71 7%	80.90	C.R. XI-XIII-XV 6%	91.60
» 72 7%	79.—	C.F. Piemonte 6%	75.20
» 72 II serie 7%	78.75	Gr. Fond. Toscana 6%	79.90
Pian. Ver. (61) I 5%	77.20	Cred. Fondiario 5%	77.—
» » (62) II 5%	85.—	» Fond. conv 6%	72.—
» » (63) III 5%	85.—	» » 1985 6%	86.—
» » (64) I 6%	79.50	» » 1986 6%	85.30
» » (65) II 6%	78.—	» » 1987 6%	85.70
» » (65) III 6%	76.50	» » 1990 6%	76.—
» » (65) IV 6%	76.50	» » 1991 6%	74.30
» » (67) V 6%	75.70	» » 1992 6%	75.—
» » (67) VI 6%	74.—	» » 1995 6%	75.—
» » (68) VII 6%	72.40	» » 1996 6%	74.70
» » (71) I 7%	80.—	» » 1997 5%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	61.—	
E.N.I 66/81	6%	86.—	
» 66/81	6,50%	86.—	
» 67/82	6,50%	79.—	
» 67/87	6,50%	91.50	
» 68/88 I	6,75%	91.50	
» 68/88 II	6,75%	90.50	
» 69/81	7%	90.50	
I.M.I. 70/81	7,25%	78.—	
S.E.I. 66/86	6,50%	75.—	
» 67/82	6,50%	75.50	
» 67/82 II	6,50%	75.50	
» 68/80	6,75%	86.—	
» 69/84	7,50%	74.—	
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.—	
» 66 dic	6,50%	87.—	
» 67/87	6,50%	87.—	
» 67	6,50/8%	87.—	

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	37941
	Trieste Borsa	»	64609
	Monfalcone	tel.	40400
	Udine	»	56045
	Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CARLI RIBADISCE IL SUO «PIANO» ALL'ASSEMBLEA DEI CAMBISTI

IL RIEQUILIBRIO DELLE BILANCE SOLO MEZZO PER SANARE LA CRISI

Invocate dure misure per aumentare le esportazioni e ridare credibilità alla nostra economia - Necessità di una ridistribuzione dei finanziamenti

Stresa, 14

Misure «dure» e «impopolari» si impongono per aumentare le esportazioni: l'incapacità dei mercati mondiali a «servire» spostamenti di decine di miliardi di dollari; la constatata, insufficienza della fluttuazione dei cambi a neutralizzare i deficit valutari prodotti dai più alti prezzi petroliferi; l'assoluta impossibilità di continuare in un processo di accumulazione di immensi debiti e crediti lo dimostrano chiaramente.

Tutto ciò postula, sul piano mondiale, una redistribuzione della ricchezza tra gruppi di paesi e, sul piano interno, tra gruppi sociali. Questo, in sintesi, il pensiero manifestato dal governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, nel corso del suo ormai tradizionale intervento conclusivo all' assemblea annuale del «Forex Club Italiano», l'associazione degli operatori in cambi della quale Carli è presidente onorario.

L'intervento del governatore si è mosso nell'ambito di quel tema sull'«etica professionale» che i cambisti italiani avevano posto a base dei loro lavori assembleari: in questo ambito, Carli ha affermato che la categoria — cui egli appartiene per estrazione e formazione — non aveva motivo alcuno di dolersi dei propri comportamenti. I cambisti hanno dimostrato un'attiva volontà di adattamento a circostanze sempre mutevoli nei mercati valutari e a situazioni sempre nuove generatesi negli ultimi anni. Questa volontà di adattamento ha reso possibile il funzionamento del sistema bancario con immutata efficienza, anche quando gli scossoni che gli eventi imprimevano erano di inusitata violenza.

Secondo Carli, infatti, i 12 mesi trascorsi tra la precedente assemblea del «Forex» (Roma, ottobre 1973) e l'ottobre del 1974, sono stati caratterizzati da massicci spostamenti di fondi da una moneta all'altra e — all'interno dei sistemi nazionali — da una banca all' altra, con conseguenti oscillazioni dei rapporti di cambio. Basta pensare che l'aumento dei prezzi all'origine del petrolio grezzo ha provocato disavanzi di dieci miliardi di dollari per il primo quadrimestre 1974, di venti nel secondo e ne provocherà per oltre trenta nel terzo. In totale, il mondo industrializzato totalizzerà a fine 1974 un disavanzo petrolifero di 60-65 miliardi di dollari.

Circa la metà del disavanzo dei primi otto mesi (trenta miliardi) è stato finanziato assumendo in prestito fondi dal mercato dell'eurodollaro con una netta tendenza alla contrazione: poiché la più gran parte dei proventi valutari affluiti ai paesi produttori è stata versata in banche americane, le abituali norme sul deposito obbligatorio hanno sterilizzato parte delle disponibilità iniziali: in nove mesi, infatti, una cifra pari a quella «riciclata» (15 miliardi) ha accresciuto crediti e debiti delle banche americane dell'eurodollaro.

Un altro dei motivi che stanno manifestando un effetto contenitore sul mercato dell' eurodollaro è costituito dal timore delle autorità monetarie dei vari paesi che masse di questa dimensione contribuiscono inevitabilmente a rafforzare alcune monete indebolendone altre, così che oggi si è propensi a ritenere che il mercato dell'eurodollaro potrà concorrere a finanziare i disavanzi petroliferi dei paesi industrializzati per un massimo di un quinto del totale.

Si manifestano, quindi, come necessarie, forme «istituzionali» di credito, in armonia con quanto l'Italia da mesi sta sollecitando nelle sedi più opportune: di qui l'utilizzo della quota presso il Fondo monetario internazionale, la stipula con lo stesso di un accordo «standby» per 1,2 miliardi di dollari, la creazione e l'utilizzo — sempre con il Fondo — delle «oil facilities» rese possibili da disponibilità versate da paesi produttori di petrolio.

Intanto, proseguono le discussioni su una possibilità di ampliamento nel tempo delle facilitazioni a breve concesseci dalla CEE e sulla possibilità di studiare nuovi sistemi di collaborazione: è stato già messo a punto l'aspetto «garanzie» di questi prestiti, ma la conclusione di un accordo richiede ancora molta strada da percorrere.

Dopo avere così passato in rassegna le varie possibilità di «copertura» che un paese con deficit valutario di origine petrolifera oggi può utilizzare (Fondo monetario, eurodollaro, mercato USA, mobilizzazione oro, facilitazioni CEE, rapporti bilaterali), Carli ha decisamente affermato che tutto ciò può al massimo costituire una soluzione interinale. Non è possibile, infatti, ipotizzare un sistema nel cui ambito i crediti dei paesi petroliferi e i debitori degli importatori si dilatino all'infinito: la soluzione — secondo Carli — non può che essere identificata sul piano delle grandezze reali, e cioè sul riequilibrio delle bilance commerciali. Questa soluzione è quella sintetizzata da Carli nella sua intervista a «Business Week» e ampiamente analizzata qui a Stresa.

I paesi con deficit petrolifero dovranno esaminare i mezzi attraverso i quali ridurre le importazioni non essenziali e aumentare le loro esportazioni, fino al raggiungimento dell'equilibrio: ciò comporterà, come è ovvio, la necessità di destinare all'esportazione tutti gli incrementi di produzione e di produttività. D'altro canto, il rapporto che unisce il prodotto nazionale lordo ai deficit petroliferi dei singoli paesi rivela che una possibilità del genere esiste in concreto, mentre le medesime cifre consentono di stabilire che — al di fuori di questo mezzo — viene posta in forse la stessa sopravvivenza di interi sistemi economici (come l'italiano).

Per quanto ci concerne, ha detto il governatore, l'Italia non pare avere perduto quella capacità di recupero già dimostrata nelle crisi recessive del 1963-64 e del 1969-70, così che tra un anno si potrà forse affermare che il peggio è oramai passato, anche se è evidente che — sul termine più breve — le nostre difficoltà non sono certo destinate ad attenuarsi.

E' il caso di rilevare, tuttavia, che l'obiettivo di massimizzare le esportazioni di beni e servizi urterà contro la capacità dei paesi produttori di petrolio di assorbire flussi così ingenti; di qui l'opportunità che venga posto allo studio un mezzo che renda possibile porre a disposizione dei paesi in via di sviluppo le quote eccedenti per accelerare i loro programmi d'investimento. In tal modo i paesi produttori di petrolio riceverebbero le stesse quantità valutarie di oggi, i paesi importatori le «pagherebbero» vendendo loro manufatti in parte agli stessi produttori di petrolio, in parte a paesi in via di sviluppo finanziati dai primi. Si tratterebbe, cioè, di dare vita a un ampio programma di redistribuzione della ricchezza tra gruppi di paesi; una redistribuzione del medesimo tipo cui ciascun paese industrializzato dovrà fare ricorso tra gruppi sociali per giungere alla preconizzata massimizzazione delle esportazioni.

In questo ambito — ha affermato decisamente Carli — il nostro paese non può pensare di concorrere a questa operazione di collaborazione mondiale ad ampio raggio se preventivamente non avrà risolto le spinte inflazionistiche interne: non potremo, cioè, partecipare attivamente alla soluzione dei problemi di oggi fino a che alimenteremo cause autonome di squilibrio. In altre parole, prima dovremo ristabilire la nostra «credibilità», poi potremo fornire ai mercati mondiali il nostro apporto d'idee e d'azione.

(Italia)

I depositi di carne in dogana

Roma, 14

Il recente ingresso ai valichi di frontiera italiani con la Jugoslavia di circa 500 autotreni frigoriferi carichi di carne, destinata a magazzini doganali italiani, ha suscitato l'attenzione del sen. Boano (DC) che, nella sua veste di parlamentare europeo, ha rivolto in proposito un'interrogazione alla commissione delle comunità.

Boano chiede, infatti, che la commissione prenda concrete iniziative — quali il divieto effettivo di importare carni bovine dai paesi terzi e il divieto di transito e deposito nei magazzini doganali all'interno del territorio comunitario — per evitare che i punti franchi diventino strumento di manovre speculative ai danni degli allevatori della Comunità.

Boano chiede anche alla commissione di modificare il regime di deposito in dogana per garantire contro la possibilità di elusione del blocco delle importazioni.

(Italia)

ANCHE IN BELGIO IRREGOLARITÀ BANCARIE

Bruxelles, 14

La «Banque de Bruxelles», la seconda fra le maggiori banche del Belgio, ha annunciato di dover lamentare alcune operazioni «irregolari, non contabilizzate e non autorizzate» sui mercati dei cambi. La banca, che ha rapporti in corrispondenza con molte banche italiane, afferma che la posizione irregolare è stata scoperta dai controllori della banca.

Un portavoce della banca centrale del Belgio ha confermato che l'istituto è stato informato dalla «Banque de Bruxelles» della posizione «irregolare» in valuta, rifiutandosi, tuttavia, di fornire ulteriori particolari.

Nel comunicato diffuso dalla «Banque de Bruxelles» si precisa che sono stati presi opportuni provvedimenti, in accordo con la banca centrale del Belgio e la commissione bancaria, al fine di sanare la situazione in conformità con le direttive delle autorità, e si precisa che una denuncia è stata inoltrata all'autorità giudiziaria. L' ammontare delle operazioni «irregolari» non è stato precisato, ma la banca afferma che le proprie riserve interne sono ampiamente sufficienti a ricoprire le perdite che ne potrebbero risultare.

La notizia allora scoperta di posizioni valutarie non registrate e non autorizzate ha colto di sorpresa il mercato dei cambi belga. La banca centrale e le altre autorità preposte alle transazioni valutarie avevano per lungo tempo affermato che il mercato valutario belga è uno tra i più controllati d' Europa. *(Italia)*

SETTE MESI DI FORTE PASSIVO NEGLI SCAMBI COMMERCIALI

ANCHE RIDUCENDO LA CARNE IL DEFICIT ALIMENTARE AUMENTA

E' stato più che raddoppiato l'aggravio causato dalle importazioni di cereali Ridotto l'attivo dato dal vino, in aumento invece quello degli ortofrutticoli

Roma, 14

Continua a peggiorare il deficit alimentare italiano, ma cambia aspetto. Secondo gli ultimi dati forniti dall'«Istat», nei primi sette mesi di quest' anno l'Italia è stata tributaria dell'estero per la propria alimentazione per 1.669,8 miliardi di lire, con un maggior onere di 483,4 miliardi rispetto al deficit registrato un anno prima, che era di 1.186,4 miliardi.

Il peggioramento del deficit alimentare non è una novità, poiché è un fatto ormai scontato che le attuali strutture agricole italiane sono sempre meno in grado di far fronte al crescente fabbisogno alimentare. La novità consiste però nella voce relativa alle importazioni nette di carni e pesci che non è più la «pecora nera» della bilancia alimentare. Il deficit registrato per questa voce continua a essere il più alto e, con 805,3 miliardi, rappresenta quasi la metà del deficit globale alimentare; tuttavia il valore monetario del deficit per questa voce è rimasto sostanzialmente invariato rispetto ai 798,3 miliardi di un anno prima, senza, cioè, far registrare quell'impotente crescita cui si era abituati.. Questo fatto è riscontrato anche nelle quantità di bestiame e carne macellata importata, che è in forte calo e che ha così compensato la crescita dei prezzi sui mercati internazionali.

Il fenomeno è da mettere in relazione con il cambiamento dell'orientamento dei consumi degli italiani che, con il crescere velocissimo dei prezzi della carne, si stanno indirizzando verso altri alimenti con analogo, se non superiore, potere nutritivo e a costo inferiore.

Dal punto di vista dietetico, la contrazione del consumo di carne non è un male: la media italiana di consumo pro-capite di carne (bovina, suina, equina, ovina o di pollo, fresca, congelata, insaccata o altrimenti conservata che sia) si avvicina ai cento grammi il giorno. Un quantitativo limite, se non già eccessivo, rispetto a diete ottimali.

Quello, però, che le grandi medie statistiche non dicono è che il consumo di carne è molto più alto in alcune regioni e presso alcuni ceti sociali, mentre in altre regioni e presso altri ceti esso è quasi assente. La contrazione del consumo, invece di attenuare questa disparità l'ha certamente accentuata.

Altra voce particolarmente negativa della bilancia alimentare è quella relativa ai cereali, il cui deficit si è più che raddoppiato, passando da 188,4 a 483,5 miliardi di lire. Fenomeno che senza alcun dubbio trova la sua origine nella veloce crescita delle quotazioni internazionali che si è accompagnata a una buona dose di speculazione.

Per gli olii e il burro il deficit è cresciuto di 97,2 miliardi di lire, portandosi a 318,2. Più che raddoppiato anche il deficit relativo alle importazioni nette di zucchero e suoi derivati, passato da 56,9 a 120,5 miliardi di lire.

Altri aggravi derivano dal deficit per caffè, tè e spezie, salito di 44,3 miliardi di lire e portatosi a 130,2; e per formaggi e uova, salito di 26,4 miliardi e portatosi a 90,9.

L'apporto positivo tradizionalmente offerto dalla voce vino e bevande si è ulteriormente ridotto: mentre nei primi sette mesi del 1973 questa voce segnalava esportazioni nette per 89 miliardi di lire, nel corrispondente periodo del '74 ne segnala per 84,2 miliardi.

In aumento, invece, l'altro apporto positivo tradizionale dovuto ai prodotti ortofrutticoli, che da esportazioni nette per 207,7 miliardi si è portato, salendo di circa un terzo, a 277,1 miliardi di lire. *(Italia)*

DOPO I RISULTATI OTTENUTI NEL CORSO DELL'ANNO

Prospettive migliorate nel «Gruppo Montedison»

La concentrazione delle attività nell'industria chimica

Roma, 14

Il «Gruppo Montedison» è in grado di affrontare la gravità della situazione economica che si profila «da una posizione strutturale e gestionale nettamente migliorata». Le realiz

SATELLITE INGLESE SULLA PIATTAFORMA «SAN MARCO»

Tutto o.k. (o quasi) per il lancio in Kenia

Il prof. Broglio «interroga» il tempo: forse ci sarà un rinvio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mombasa, 14

«Se il tempo è come oggi, domani non si lancia». Il prof. Broglio interroga con lo sguardo dubbioso il cielo coperto da una cappa di nuvoloni che vanno addensandosi e minacciano pioggia. Si prospetta quindi l'eventualità di un rinvio nel lancio del satellite inglese «UK-5» che dovrebbe prendere il via domani mattina dalla piattaforma «San Marco».

«Abbiamo bisogno di ottomila piedi, quasi 3 chilometri di visibilità completa al momento del lancio, in modo che i radar possano agganciare il satellite durante i primi 20 secondi di ascesa, per poterne poi seguire la traiettoria fino all'inserzione in orbita, a 500 chilometri di quota. Vedremo comunque come si metteranno le cose domani mattina».

Il prof. Broglio traccia il quadro della situazione dopo esserci venuto ad accogliere all'aeroporto di Mombasa, dove siamo giunti con un DC-9, che ha compiuto il tragitto da Roma in Kenia in tre balzi: ad Atene, a Luxor in Egitto e a Gibuti, nella Somalia francese. A bordo, una cinquantina di ospiti e invitati (tra cui il capo di stato maggiore dell'aeronautica gen. Ciarlo e il sottosegretario alla difesa on. Lattanzio), oltre ad un gruppetto di giornalisti.

Domani mattina la «finestra» utile per il lancio sarà di appena un'ora, tra le 9.40 e le 10.40 locali (11.40-12.40 italiane). Questo perché, una volta in orbita, il satellite — che allora prenderà il nome definitivo di «Ariel 5» e capterà i raggi X emessi da sorgenti stellari — dovrà essere colpito dai raggi del sole secondo un angolo ottimale, per consentire l'attivazione delle cellule solari che produrranno l'energia elettrica per gli strumenti.

L'intera operazione nasce da una collaborazione a tre, fra Italia, Gran Bretagna e Stati Uniti (La Nasa ha messo a disposizione il vettore «Scout»). Sulla piattaforma «San Marco» e sulla «Santa Rita», intanto, il lavoro ferve regolare. Sono presenti, oltre al personale italiano al completo, una quarantina di tecnici inglesi ed alcuni americani. Fino ad ora, nessun inconveniente di natura tecnica. Domattina levataccia prima dell'alba, per correre fino a Malindi, 150 km a Nord di Mombasa, e da qui al poligono. E allora vedremo se anche stavolta Broglio riuscirà a spuntarla nei confronti di Giove Pluvio.

Fabio Pagan

SVOLTA DECISIVA PER L'INVENZIONE DI UN MECCANICO E UN INGEGNERE FRANCESI

Sarà collaudata a Le Mans l'auto con motore ad acqua

Il nuovo dispositivo è stato montato su una «R 16» di serie e consuma acqua e alcol
La prova, che durerà ventiquattro ore, sarà effettuata sotto il controllo dell'Automobile Club

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 14

Grande prima, alla fine della prossima settimana, sul circuito Bugatti di Le Mans: alla presenza di un ufficiale giudiziario incaricato di controllare la «regolarità» del tentativo, un'automobile spinta da un motore ad acqua effettuerà una prova di durata di 24 ore. Il funzionamento e le prestazioni del motore saranno controllati da commissari dell'«Automobile club».

La vettura — una «R 16» di serie sulla quale è stato montato un dispositivo del peso di 16 chilogrammi per l'elettrolisi dell'acqua che dovrà fornire il carburante, cioè l'idrogeno — è stata messa a punto da un meccanico, Jean Chambrin, di 50 anni, e da un ingegnere elettronico, Jacques Jojon, di 37 anni, entrambi di Ropen. Invece della benzina, il motore consuma una miscela formata da acqua (60%) e alcol (40%).

Dopo aver sperimentato numerosi motori «al banco», Chambrin e Jojon hanno provato su strada la loro invenzione, per la prima volta, all'inizio dell'anno: con una vecchia «R 4 L» percorsero senza noie 500 chilometri. Un paio di mesi dopo, al volante di un autofurgone «Dodge», Chambrin attraversò la Francia da Rouen a Perigueux. Il «test» più probante risale allo scorso giugno: adattato il loro apparecchio a una Citroen «DS 19», i due inventori hanno percorso 1.500 chilometri con punte a 130 chilometri orari e un consumo medio di 9 litri di miscela acqua-alcol per cento chilometri. Società tedesche e soprattutto americane si sarebbero già interessate al dispositivo che, secondo Chambrin, potrebbe essere commercializzato a un prezzo inferiore alle centomila lire.

Il «motore ad acqua» sfrutta il principio dell'elettrolisi, mediante la quale è possibile scomporre l'acqua nei due elementi che la costituiscono, l'idrogeno e l'ossigeno, il primo dei quali, come è noto, è un ottimo carburante. Data la stabilità della molecola dell'acqua occorre però, per dissociarla, una grande quantità di energia per cui, in 174 anni, ben poche sono state le applicazioni pratiche di questo principio. Chambrin e Jojon ritengono di aver trovato, finalmente, la buona soluzione. Il loro segreto è racchiuso in una piccola scatola lunga venti centimetri, larga dieci e del peso di 16 chili situata tra il carburatore e i tubi d'alimentazione del motore.

«Si tratta di una vera e propria piccola centrale — hanno spiegato i due inventori — all'interno della quale si produce la dissociazione della molecola dell'acqua in idrogeno e ossigeno. Il primo serve da carburante; il secondo, addizionato all'aria spirata dall'esterno, da comburente». L'alcol — la cui percentuale potrà essere ridotta secondo Chambrin e Jojon dall'attuale 40% al 10% — ha un ruolo importante al momento dell'accensione e del riscaldamento del motore. Nella miscela con l'acqua, esso assicura poi il controllo della combustione dell'idrogeno puro.

Il dispositivo è, secondo i suoi inventori, facilmente adattabile su tutti i motori. Il consumo di miscela 90% (acqua) — 10% (alcol) dovrebbe essere identico a quello di benzina. Con la miscela 60-40 esso è invece inferiore: un motore Dodge 6 cilindri utilizzato da Chambrin e Jojon, che per erogare 45 cv consumava 35 litri di benzina, ne utilizza appena 23 di miscela acqua-alcool. L'automobile non sarebbe del resto che una delle possibili applicazioni — anche se la più spettacolosa — della scoperta. Il dispositivo dovrebbe infatti poter fare funzionare anche motori industriali, in particolare i grossi diesel delle navi e le turbine, senza contare gli impianti per il riscaldamento industriale e domestico.

Jean Chambrin e Jacques Jojon hanno deplorato pubblicamente lo scarso aiuto ricevuto dalle autorità competenti alle quali hanno spiegato i vantaggi della loro invenzione. «I francesi spaccano ogni capello in quattro — hanno aggiunto — e perdono tempo prezioso. Visto che il motore funzionava i tedeschi, al pari degli americani, ci hanno invece fatto subito precise proposte». E' per vincere le reticenze dei connazionali che i due inventori hanno deciso, con l'appoggio di alcuni organismi della loro città e dell'«Automobile club dell'Ovest», di effettuare il tentativo della settimana prossima sul circuito di Le Mans. Una dimostrazione, assicura Chambrin, che permetterà di controllare la veridicità delle sue affermazioni. Toccherà in seguito agli esperti stabilire se il dispositivo «Chambrin-Jojon» è una soluzione d'avvenire.

Carlo Rebecchi

CHIRURGIA PLASTICA per Betty Ford?

Rio de Janeiro, 14

Corre voce in ambienti giornalistici di Rio de Janeiro che il chirurgo brasiliano Ivo Pitanguy sarebbe stato consultato per telefono da persone vicine al Presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, riguardo a un'operazione di plastica per la signora Ford che è stata sottoposta recentemente all'ablazione del seno destro affetto da un tumore.

Nello studio del dott. Pitanguy, a Rio de Janeiro, la notizia non è stata smentita né confermata, ma è stato indicato che il chirurgo si recherà a New York prima della fine del corrente mese.

Frattanto continuano a mantenersi buone le condizioni della signora Ford, per quanto i medici non escludano future complicazioni.

(Ansa)

Andrà a morte?



Telefoto Ansa-Upi

Seul — Il P.M. ha chiesto la pena di morte per Moon Se-kuan, il coreano che il 15 agosto scorso uccise la moglie del presidente sudcoreano in un attentato al capo dello stato. Ha 22 anni

DRAMMATICO INSEGUIMENTO ATTRAVERSO LA PERIFERIA DEL CAPOLUOGO PIEMONTESE

Ucciso un rapinatore a Torino dopo uno scontro con la polizia

Colpito mentre sparava agli agenti dalla macchina in corsa, è poi deceduto all'ospedale
Sequestrata all'uscita della banca l'auto della fuga - Recuperato il bottino (quattordici milioni)

Torino, 14

Drammatica rapina oggi pomeriggio a Torino dove due rapinatori, dopo aver preso circa 14 milioni di lire da una banca, sono fuggiti verso la periferia e hanno poi aperto il fuoco contro quattro pattuglie della polizia ed una dei vigili urbani che li inseguivano. Uno dei due malviventi è stato ferito al torace ed è in seguito morto all'ospedale, mentre l'altro è stato arrestato. Il denaro è stato recuperato.

I due avevano compiuto la rapina poco dopo l'una nella succursale della «Cassa di Risparmio» in corso Regina Margherita, dove erano arrivati con una «Fiat 132», risultata rubata, e armati uno di un mitra tipo «Sten» e di una pistola, l'altro di due pistole (nei caricatori c'erano più di 200 proiettili).

Nell'istituto di credito c'erano una ventina di persone, fra impiegati e clienti: uno dei banditi è rimasto di guardia sulla porta; l'altro ha intimato a tutti di non muoversi e ha preso dalla cassa banconote per circa 14 milioni di lire che ha deposto in una borsa. Mentre i due stavano per uscire, è sopraggiunto un vigile urbano motociclista contro il quale il rapinatore di guardia, che lo aveva scambiato per un agente della polizia stradale, ha sparato alcuni colpi di pistola, senza tuttavia colpirlo. Allontanatisi di corsa, i due hanno rinunciato a servirsi della «132», non riuscendo a rimetterla in moto dopo che il motore si era spento e, armi in pugno, hanno fermato una «Opel Manta» guidata da Giandomenico Bosnico che stava accompagnando a casa, a Grugliasco, i due figli che era andato a prendere all'uscita della scuola. I banditi hanno costretto Bosnigo e i due bambini a scendere dalla vettura e sono fuggiti con l'automobile, ma ormai erano inseguiti dalla polizia, avvertita per telefono dai dirigenti della banca.

La «Manta» con i rapinatori a bordo è stata intercettata dopo meno di mezzo chilometro da quattro pattuglie della «Volante» e da una dei vigili urbani. Contro gli inseguitori i banditi hanno sparato con lo «Sten» che però si è quasi subito inceppato; la polizia ha sparato a sua volta e il rapinatore che imbracciava il mitra è stato colpito al petto e si è accasciato sul sedile dell'automobile. L'altro, che era al volante, ha bloccato allora la vettura, quasi all'angolo di via Borgaro con via Verolengo e, portando con sé la borsa con il bottino, ha proseguito la fuga a piedi.

Durante la corsa l'uomo ha lasciato cadere la borsa con il denaro, sperando così che gli inseguitori si fermassero almeno un po', ma poco dopo è stato raggiunto e bloccato: si chiama Antonio Ferrara, ha 30 anni, è nato a Torino e abita a Collegno, in Borgata Paradiso. E' stato lo stesso Ferrara ad avvertire gli agenti che a bordo della «Manta» c'era il suo complice ferito.

Quando la polizia ha circondato l'automobile, il ferito ha cercato di impugnare la pistola ma è stato subito disarmato; aveva ancora in tasca, intriso di sangue, il passamontagna con il quale si era mascherato all'ingresso nella banca. L'uomo identificato per Ugo Moro di 29 anni, oriundo veneto, è stato portato all'ospedale delle Molinette, dove è in seguito deceduto per una emorragia interna. L'intero bottino è stato recuperato: oltre 13 milioni di lire in mazzette di banconote di vario taglio erano nella borsa che Ferrara aveva con sé; il resto, più di 600 mila lire, era sul sedile della «Manta».

SCIPPATA E FERITA la madre di Pino Caruso

Palermo, 14

La madre dell'attore Pino Caruso è stata ferita a Palermo in via Napoli, una strada centrale, da quattro giovani che l'hanno assalita strappandole la borsa con i documenti e pochi denari. La signora, Rosalia Di Liberto che ha 69 anni, è stata spinta con violenza sul marciapiedi, all'uscita della chiesa dove, come ogni giorno era andata a pregare.

Soccorsa da marito e da alcuni passanti — i quattro teppisti intanto erano fuggiti di corsa — la madre di Pino Caruso è stata accompagnata nel più vicino pronto soccorso da dove è stata trasportata d'urgenza all'ospedale civile. La signora Caruso ha subito la frattura del femore e ferite e contusioni guaribili in alcuni giorni: è stata ricoverata nel reparto chirurgia.

PER UN INCENDIO

UNDICI FERITI alla Shell di Rotterdam

Rotterdam, 14

Undici operai sono rimasti feriti per un incendio scoppiato oggi nella fabbrica di gomma sintetica della raffineria della Shell a Pernis, presso Rotterdam. Tre operai versano in gravi condizioni. L'incendio è stato domato in due ore.

MILANO: UN FERITO, TRE ARRESTI

Colpo in testa a una guardia civile davanti a una banca

Milano, 14

Fulminea rapina in banca stamattina a Milano, nel corso della quale è rimasta ferita una guardia civile, e altrettanto fulminea azione della polizia conclusa con l'arresto di due dei presunti rapinatori ed il recupero del bottino. Obiettivo di tre rapinatori, verso le 10.30, l'agenzia di viale Campania della Banca commerciale italiana. Sono giunti a bordo di una «Mini-minor» e armati di un mitra e pistole, hanno affrontato a viso coperto la guardia giurata Lionello Pasotti, di 34 anni, al suo primo giorno di servizio di vigilanza alle banche per conto della «Mondialpol».

I tre rapinatori lo affrontano, c'è una breve colluttazione, viene disarmato e colpito alla testa col calcio della sua arma e steso per terra (otto giorni per lesioni, la prognosi). Con la stessa arma, un bandito spara un colpo in aria a scopo intimidatorio, mandando in frantumi una vetrata.

Razziato tutto quanto era sul banco del cassiere — poco più di 12 milioni di lire — i tre riguadagnavano l'uscita e dopo qualche centinaio di metri a bordo della «Mini», i tre trasbordavano su di un'altra vettura, una «Fulvia coupé». Qualcuno li ha notati e segnato il numero di targa. Da questo, comunicato alla polizia, si è risaliti al proprietario della stessa, Domenico Panettieri, 23 anni, incensurato, dipendente della Innocenti. Una pattuglia della polizia lo ha arrestato nella sua abitazione,

Il giovane Panettieri avrebbe fatto il nome dei suoi due compagni. A casa di uno di questi, Armando Meda, 29 anni, titolare di una tabaccheria e bar, una pattuglia lo arresta e perquisisce il locale pubblico e l'abitazione. Nel box, c'era una sua veloce vettura con a bordo un mitra «Sten» e due pistole calibro 38 (una delle quali sarebbe quella della guardia civile ferita alla banca) e un'altra di calibro 7,65; numerosi proiettili per mitra e per pistole e 12 milioni di lire circa, in banconote.

Nell'abitazione del Meda la polizia ha trovato ancora due altre pistole calibro 38 e una 6,35, ed un fucile. Il terzo rapinatore sarebbe Vittorio Boriocchi, 22 anni, meccanico, arrestato anch'egli presso la sua abitazione nel quartiere periferico di Biaggio. *(Italia)*

BOTTINO: 15 MILIONI

ASSALTO A MILANO a due portavalori

Milano, 14

Due uomini armati di pistola hanno rapinato stamane a Milano quindici milioni di lire a due portavalori della banca «Barclays-Castellini». I portavalori, Silvano Mario Rusca, di 28 anni, e Fabio Sordini, di 26 anni, entrambi residenti a Milano, hanno prelevato verso le 8.30, la somma dalla libreria «Mauro» in via Rugabella. Riposto il denaro in una valigetta del tipo «24 ore», sono usciti dal negozio.

Sulla soglia sono stati avvicinati da due giovani ben vestiti, che, armi in pugno, si sono fatti consegnare la valigetta. I rapinatori si sono poi velocemente allontanati a piedi. Una battuta organizzata nella zona da polizia e carabinieri, ha dato finora esito negativo.

(Ansa)

«Matadora» spagnola all'ospedale dei toreri

Madrid, 14

L'attrice-torera Alicia Tomas, una delle prime donne spagnole che hanno deciso di scendere nell'arena fino a poco tempo fa vietata al sesso debole, è diventata oggi anche la prima «matadora» ricoverata nel celebre «ospedale dei toreri» di Madrid.

La giovane torera è stata infatti incornata, ma non gravemente, durante una corrida a Guadalajara, sabato scorso, e ha riportato una ferita alla coscia sinistra.

Ritardo nella pubblicazione

Mosca preme sull'Islanda per il libro di Solgenitsin

Reykjavik, 14

Pressioni sovietiche avrebbero impedito ad uno scrittore islandese di tradurre in islandese il libro «Arcipelago Gulag» di Alexander Solgenitsin. L'accusa è stata formulata dall'editore Sigurion Saemundsson.

RIVELAZIONI INGLESI SULLA SALUTE DELLO STATISTA

Mao è fuori gioco Colpo apoplettico?

Sarebbe lontano dalla capitale in «custodia sanitaria»
La moglie Ciang Cing dirige la lotta di successione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 14

Mao Tse-tung ha avuto un grave colpo apoplettico, scrive il «Daily Telegraph», e la vita politica del presidente del partito comunista cinese è «praticamente finita». L'articolo del redattore esperto in questioni comuniste del quotidiano londinese dice che la notizia della malattia di Mao è stata portata in Gran Bretagna da uomini d'affari occidentali, i quali hanno avuto modo di avvicinare personaggi delle sfere direttive cinesi. Secondo il «Daily Telegraph» è ora in corso un'aspra lotta per la successione, e principali contendenti sono la moglie di Mao, Ciang Cing, e il primo ministro Ciu En-lai.

Scrive il giornale: «Le notizie da Pechino dicono che i rapporti fra Ciang Cing e Ciu En-lai sono andati peggiorando in continuazione nel corso dell'anno. Ciang Cing ha circondato il marito di propri sostenitori radicali, e ha reso difficile a Ciu la quotidiana tranquilla chiacchierata con Mao». Il «Daily Telegraph» aggiunge: «Da qualche anno il presidente Mao è in precarie condizioni di salute. Le recenti fotografie che lo mostrano mentre riceve ospiti stranieri non lasciano dubbi circa il suo attuale stato. Da qualche anno egli non compare in pubblico, e si crede che attualmente sia da qualche parte della Cina meridionale, ove il clima è più caldo che a Pechino. Ed egli non ha più il bene di qualche ora quotidiana di lucidità, in cui poter discutere questioni di stato».

La situazione, osserva il redattore del «Daily Telegraph», è complicata dal fatto che anche Ciu En-lai è incondizioni di salute assai cattive. «Nel corso dell'estate egli ha avuto due attacchi di cuore, uno a giugno e l'altro dopo aver preso parte, alla fine di luglio, al ricevimento della giornata dell'esercito, ed è ancora in cura in ospedale». Il giornale osserva ancora che «Ciu continua a ricevere visitatori, ma è improbabile che possa mai riprendere il pesante fardello di lavoro che era solito portare». Anche Ciang Cing, nota il «Daily Telegraph», ha avuto lunghi periodi di malattia.

Il quotidiano pubblica con grande risalto l'articolo sulla sua prima pagina. Dice che «le notizie da Pechino non lasciano dubbi circa il serio tentativo che Ciang Cing sta compiendo di decidere lei la successione del marito. Ella sfrutta appieno la propria posizione di responsabilità del politburo per l'educazione e la cultura, al fine di aumentare la sua popolarità fra il popolo, in specie fra le donne. E mentre promuove la propria popolarità — conclude il "Daily Telegraph" — Ciang Cing cerca di screditare Ciu En-lai, e ha patrocinato varie campagne a questo scopo».

Ieri, a Pechino, James Cairns vicepremier e ministro del commercio estero australiano, ha detto che Ciu En-lai è tuttora in clinica e non può ricevere visitatori. Cairns ha detto di avere avuto questa informazione quando ha espresso il desiderio di rivedere il primo ministro, che lo aveva ricevuto durante una precedente visita in Cina. «Non è peggiorato — ha detto — ma i medici hanno deciso che è meglio non consentire le visite».

Ciu ha settantasei anni. Il 30 settembre ha lasciato l'ospedale per il ricevimento che celebrava il venticinquennale della Repubblica popolare, e ha rivolto un breve ma vigoroso discorso, pronunciato con voce robusta, ai 4500 invitati al palazzo del popolo. Subito dopo è tornato in clinica e da allora non ha ricevuto visitatori stranieri.

Ciang Cing, il cui vero nome è La Ching-yan, era attrice a Sciangai. Ciang Cing significa «fiume azzurro», è il nome che ella scelse quando sposò Mao dopo aver raggiunto profuga lo Scensi. E' diventata con gli anni molto influente, è l'assistente, l'infermiera di Mao. E' stato detto che nessuno può arrivare a vedere il presidente del partito senza passare prima da Ciang Cing e averne avuto l'assenso.

Patrick Cory

SCACCHI: A TATAI il titolo italiano

Castelvecchio Pascoli, 14

Stefano Tatai, dell'Accademia romana di scacchi, ha vinto il trentacinquesimo campionato italiano individuale assoluto di scacchi, conclusosi oggi nel centro turistico internazionale del «ciocco» di Castelvecchio Pascoli presso Lucca. Tatai, di 28 anni, nato a Roma, vissuto in Ungheria e da qualche tempo rientrato nella capitale, ha ottenuto dieci punti su 13 partite.

I campionati, cominciati il primo ottobre con la partecipazione di 14 concorrenti, si sono svolti in un girone all'italiana: ogni concorrente ha affrontato quindi tredici avversari, Tatai, che è maestro internazionale, ha ottenuto i dieci punti con sette vittorie e sei pareggi (mezzo punto ciascuno), senza cioè subire sconfitte. Al secondo posto si è classificato il maestro internazionale Bela Toth, della Società scacchistica di Milano, con nove punti; al terzo, uno dei favoriti della vigilia, il fiorentino Sergio Mariotti; e, a pari merito, il maestro triestino, ma residente a Milano, Roberto Cosulich.

Tatai e Toth sono ammessi di diritto al torneo zonale di Tunisi, al quale parteciperanno concorrenti di alcuni paesi dell'area del Mediterraneo e che servirà di selezione per i prossimi campionati del mondo.

(Ansa)

PATTA LA DODICESIMA tra Korchnoj e Karpov

Mosca, 14

I grandi maestri sovietici Viktor Korchnoj e Anatoli Karpov hanno deciso di dichiarare patta, alla 24.a mossa, la 12.a partita del loro incontro da cui uscirà lo sfidante del campione mondiale in carica Bobby Fischer. Sono già dieci le partite pareggiate dai due campioni sovietici, mentre le altre due sono state vinte da Karpov.

(Ansa - Upi)

COL CLASSICO SISTEMA DELLE SBARRE SEGATE

FUGA DI DUE DETENUTI DAL CARCERE DI VENEZIA

Una guardia li scopre e spara un colpo poi il mitra s'inceppa - Uno degli evasi è alla seconda «esperienza»

Venezia, 14

Due detenuti, Silvano Maistrelli detto «Kociss» e Paolo Bogo, considerati tra l'altro responsabili di una rapina che fruttò un bottino di 70 milioni di lire, sono evasi la scorsa notte dal carcere giudiziario di Santa Maria Maggiore, a Venezia. I due, insieme con altri reclusi, erano nella cella numero 17: durante la notte, verso le 4.30 hanno segato le sbarre del finestrino del gabinetto e, attraverso un cornicione sono passati, su un muretto e quindi sul tetto di un deposito fuori uso. Da qui, con un salto di circa tre metri, sono balzati sul muro di cinta, vicino a una garritta. Una guardia li ha visti e ha sparato un colpo di avvertimento con il mitra ma i due non si sono fermati. L'agente allora ha cercato di sparare ancora ma il mitra si è inceppato.

Maistello e Bogo hanno così avuto via libera e, dopo essersi calati nel giardino dell'asilo delle suore di San Giuseppe, adiacente al carcere, ne hanno scavalcato il muretto di recinzione e quindi si sono dileguati. Dato l'allarme sul posto sono giunti i carabinieri e agenti di pubblica sicurezza che, coadiuvati dalle guardie carcerarie, hanno compiuto una perlustrazione della zona, ma senza esito.

Accusato con Bogo della rapina compiuta l'anno scorso alle Zattere contro due portavalori, Maistrello fu arrestato e condotto nelle carceri di Treviso il 3 gennaio però evase e la sua latitanza durò più di due mesi.

(Ansa)

La cena non è pronta? Spara alla moglie

Padova, 14

Un operaio di Camposanmartino (Padova) ha tentato di uccidere a colpi di fucile la propria moglie, che non gli aveva preparato la cena e se n'è poi andato di casa, girovagando senza meta a bordo della propria auto.

L'uomo, Orlando Bonaldo, di 39 anni, è stato trovato la scorsa notte da una pattuglia della «Volante» mentre piangeva in una stradina adiacente alle carceri di Verona.

Non appena è stato avvicinato dagli agenti Bonaldo ha detto: «Ho ammazzato mia moglie». Accorsi sul posto gli agenti hanno udito dei gemiti provenire dall'interno dell'abitazione e hanno sfondato una finestra: su un divano c'era la moglie di Bonaldo, Maria Teresa Taliani, di 32 anni, ferita da tre colpi d'arma da fuoco. La donna è ricoverata nell'ospedale di Padova con prognosi riservata per ferite al collo, al torace ed al polso.

Frattanto, Bonaldo aveva confessato al dirigente della squadra mobile di Verona di avere sparato alla moglie perché la donna non gli aveva preparato la cena. Tra i due coniugi, comunque, secondo quanto accertato, da parecchio tempo i rapporti si erano fatti tesi.

(Ansa)

GIAPPONE

MENO CAMPI DI GOLF Più campi di grano

Tokio, 14

Il Giappone potrebbe diventare autosufficiente per quanto riguarda le disponibilità alimentari se trasformasse gran parte dei suoi 1367 campi da golf in terreno agricolo. L'attuale tasso di autosufficienza alimentare per il Giappone è del 73 per cento.

Il ministero dell'agricoltura, che sta studiando il problema di come realizzare la piena autosufficienza, ha fatto sapere oggi che il paese avrebbe bisogno di trasformare in terreno agricolo un milione e mezzo di ettari di terra e di destinare ad uso agricolo due terzi dei 146 mila ettari attualmente riservati al gioco del golf. *(Ap)*

MERIDIONE DOPO IL NUBIFRAGIO



SUL BANCO DEGLI IMPUTATI CINQUE COLLABORATORI DELL'EX PRESIDENTE NIXON

Via al processo Watergate

Fra gli accusati l'ex ministro della giustizia Mitchell - Rischiano non meno di cinque anni
Il verdetto spetta a una giuria di nove donne e tre uomini - Il dibattimento durerà quattro mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 14

Con l'arringa di Richard Ben Veniste, rappresentante la pubblica accusa, si è aperto oggi il processo Watergate. Sul banco degli imputati cinque dei più stretti collaboratori di Nixon e, tra questi, tre dei più potenti funzionari della passata amministrazione americana: l'ex ministro della giustizia John Mitchell, l'ex capogabinetto della Casa Bianca H. R. Haldeman, il consigliere John Ehrlichman. Insieme a loro dovranno rispondere dell'accusa di aver ostacolato il corso della giustizia, l'ex sottosegretario alla giustizia Robert Mardian, e Kenneth Parkison, che fece a suo tempo parte, in qualità di legale, del comitato per la rielezione di Nixon. Per l'accusa generica ad essi mossa i cinque imputati rischiano una pena massima di cinque anni di reclusione ed un'ammenda di cinquemila dollari.

Una volta conclusa l'arringa di Ben Veniste la parola sarà alla difesa. A perorare le tesi dei loro clienti ed a controbattere all'accusa saranno, sin da questa sera, gli avvocati di Ehrlichman, Mardian e Parkison. I legali di Mitchell ed Haldemann hanno preferito, invece, prendere tempo riservandosi di esporre le loro tesi soltanto dopo che l'accusa avrà presentato per intero il suo caso.

Tra gli imputati quello che sta giuridicamente meglio è Mardian. Notevolmente più difficile è la posizione degli altri quattro imputati. L'ex ministro della giustizia Mitchell è accusato, infatti, anche di aver mentito al grand giurì, agli agenti dell'FBI ed alla commissione senatoriale per il Watergate.

Haldeman deve rispondere di tre altri e distinti capi di accusa per aver detto il falso alla commissione senatoriale del Watergate, mentre Ehrlichmann è accusato di aver mentito agli agenti dell'FBI (un capo di accusa) e di aver detto il falso anche al grand giurì (altri due distinti capi di accusa).

Per ciascuno dei capi di imputazione che si riferiscono all'accusa ad essi mossa di aver detto il falso, Mitchell, Haldeman ed Ehrlichman rischiano un'aggravante della pena per altri cinque anni di reclusione ciascuno ed ammende oscillanti dai duemila ai diecimila dollari.

A pronunciarsi sulla colpevolezza o meno degli ex collaboratori di Nixon sarà una giuria formata da nove donne e tre uomini che per tutta la durata del processo, che si ritiene si concluda fra quattro mesi, vivranno praticamente isolati. Non potranno avere rapporti con l'esterno e saranno ospitati in un albergo situato a poco più di tre chilometri dal tribunale. L'inizio del processo è quasi coinciso con le dimissioni del rappresentante speciale dell'accusa Leon Jaworski il quale ha ritenuto esaurito il suo lavoro e quindi il suo mandato.

Donald Rothberg

Frane e smottamenti anche in Puglia

Bari, 14

I vigili del fuoco del comando di Bari e del distaccamento di Putignano sono stati impegnati anche stamani a svuotare gli scantinati invasi dall'acqua dopo il nubifragio abbattutosi ieri sulla parte meridionale della provincia.

Anche a Brindisi e a Taranto è continuata l'opera dei pompieri per consentire la ripresa del traffico su alcune strade allagate; su altre invece i lavori saranno più lunghi a causa di frane e smottamenti: è il caso della strada provinciale Noicattaro - Mola di Bari che è stata chiusa al traffico.

Sembra certo frattanto che sono stati gli incendi di quest'estate, che hanno pressoché spogliato il monte Inici della vegetazione arborea, a determinare la frana che ha ucciso ieri due persone, ha danneggiato alcuni edifici e ha privato della casa otto famiglie a Castellammare del Golfo.

Nella telefoto Ansa: uno degli smottamenti in Puglia, lungo la provinciale tra Noicattaro e Mola.

CRONACHE SPORTIVE

CURIOSITÀ SUL MASSIMO TORNEO DI CALCIO

LA VERA SORPRESA SI CHIAMA SAMPDORIA

Quasi clamoroso il «momento nero» del Milan

Nereo Rocco ieri sera era a Trieste. «Con Bernardini — ha dichiarato — tutto si è già appianato. Ci siamo visti e ci siamo spiegati. Lui non intende assolutamente interferire nelle mie scelte tecniche e io ho reagito alle sue presunte critiche solo in un momento di stizza. Pace fatta e più amici di prima. Purtroppo ancora una volta i giornali hanno travisato il senso di certe frasi, magari in buona fede. Lo dico sempre: bisogna parlare poco e magari anche niente». La solita storia, lo avremmo scommesso: la colpa è sempre di chi scrive, mai di chi parla. Scripta manent, verba volant: quanto saggi erano i romani!

* * *

Campanini, l'attaccante dell'Ascoli è come... il vino; più invecchia e più migliora. Il centravanti marchigiano ha segnato il suo secondo gol in questo campionato; a differenza della prima partita dove la rete realizzata al Napoli servì a nulla, quella di domenica scorsa ha significato il primo punto in classifica. Dopo Altafini, Sormani e Clerici un altro «vecchiaccio» terribile che ha ancora il fiuto della rete.

* * *

Si è segnato un poco di più, questa volta, in serie A. Diciotto le reti messe a segno. In fatto di marcature è stata la grande giornata di Boninsegna che è riuscito a centrare il bersaglio quattro volte in novanta minuti contro il povero Cagliari, sempre privo di Gigi Riva. Una partita è finita in bianco, proprio quel derby del sole da cui invece ci si aspettava faville. All'asciutto sono rimaste il Bologna e il Varese, battute rispettivamente da Fiorentina e Sampdoria. Un gol inutile hanno siglato Ternana, Cagliari, Milan e Lanerossi Vicenza.

* * *

Il calcio sfugge veramente ad ogni regola logica. Il caso attuale più significativo è quello della Sampdoria, che tutti volevano alla vigilia spacciatissima per via del ripescaggio in extremis dalla «B». Ebbene: in 180 minuti i genovesi hanno già fatto tre punti, pareggiando in trasferta a San Siro contro la titolata formazione di Giagnoni e battendo poi la «matricola terribile» Varese. La Roma, che sembrava dovesse... spaccare tutto fin dall'inizio, ha invece solo un punticino...

* * *

Sempre più sorprendenti Lazio e Fiorentina. Sul conto di entrambe venivano fatte un paio di settimane fa previsioni di tipo funereo. C'era addirittura chi, prima ancora dell'avvio del torneo, vedeva vacillare il trono di «paron» Rocco a Firenze. I primi risultati hanno smentito tutti. Lazio e Fiorentina sono a punteggio pieno e fermamente intenzionate a continuare la loro marcia vittoriosa. Inter, Juve e Milan, intanto, stanno alcuni gradini più sotto... E chi sta peggio è in questo momento proprio il «miliardario» Milan.

CON MERZARIO E DE ADAMICH ANCHE REGAZZONI

Parte da Torino oggi il «giro» automobilistico

Deciso a ben figurare il triestino Bacchelli su Fiat «X1/9»

Torino, 14

Il vice campione del mondo Clay Regazzoni, Arturo Merzario, Andrea De Adamich, Mario Casoni Facetti e lo specialista rally Andruet sono i più noti partecipanti al secondo Giro d'Italia Automobilistico che partirà domani da Torino. In cinque tappe, gli oltre cento equipaggi raggiungeranno Imola, Misano, Vallelunga, Parma, per poi ritornare (sabato 19) a Torino. La formula della gara consiste nel trasferimento dei concorrenti su strade normali. In prove di velocità su circuito (Casale Monferrato, Imola, Mugello, Misano, Magione, Vallelunga, Varano e Monza) e gare in salita (Cesena-Sestriere, Santo Stefano - Passo dello Spino, S. Giorgio di Orvieto - Colonnetta di Prodo e Molino di Quercegrossa - Croce Fiorentina); in totale saranno percorsi 2.015 chilometri di gara, di cui 454 in pista e 38,700 in salita.

Si tratta, dunque, di una manifestazione simile al Tour de France — con cui è «gemellata» — che utilizza la componente regolaristica del rally per gli spostamenti ed esaspera quella velocistica, con il vantaggio di non far percorrere alle auto tracciati difficili o troppo veloci in rapporto alle condizioni di sicurezza. La classifica di ogni tappa e quella finale risulteranno dalla somma dei tempi delle dodici prove di velocità, e da eventuali ritardi ai controlli orari o penalizzazioni di varia natura; per un maggiore equilibrio, i distacchi che nelle prove in circuito separano i concorrenti, saranno divisi per tre.

Questa seconda edizione del Giro d'Italia — che è organizzato dall'Automobile Club di Torino con il contributo di Fiat ed Agip — dovrebbe risolversi in una sfida a quattro tra Fiat-Abarth, Lancia, De Tomaso e Porsche.

Sempre con una Fiat «X 1/9» prenderà il via anche il triestino Fulvio Bacchelli. Egli si trova sulle strade del percorso già da alcuni giorni, dove stà studiando con il suo navigatore Scabini, tutte le insidie della gara. L'equipaggio Bacchelli - Scabini, che fa parte della squadra ufficiale Fiat, è intenzionato a riportare un buon piazzamento per cancellare così la delusione nella sfortunata prova del rally di Sanremo.



IN MARGINE AL TROFEO DELLA VITTORIA

Un canguro a Trieste e tante altre sorprese

I casi sono due: o si tratta veramente di combinazioni del tutto casuali o si tratta di qualche diabolica invenzione del «patron» Vittorio Rosset, altrimenti conosciuto come il Belfagor del ciclismo regionale. Fatto sta, comunque, che anche quest'anno il «Trofeo della Vittoria» ha riservato, a chi segue le vicende del ciclismo di casa nostra, la consueta sorpresa. Questo significa che per trentadue volte (domenica difatti si è disputata la XXXII edizione di questa «tradizionale») il «Trofeo della Vittoria» ha ammannito raffinati piatti, ognuno di diverso sapore.

Ieri l'altro, tanto per non smentire tale leggendaria consuetudine, la tradizionale corsa di chiusura della regione ha offerto su un piatto d'oro niente meno che un... canguro in tenuta di ciclista. Ciò vuol dire, fuori di metafora, che un australiano purissimo sangue (niente nelle sue vene può dichiararlo «oriundo») ha vinto da vero asso l'edizione di domenica del Trofeo.

Ora non è assolutamente il caso di indagare se sia stato Rosset ad andare in cerca dell'australiano o se sia stato quest'ultimo a venire in cerca del nostro «Belfagor», importa piuttosto sottolineare che anche questa volta ci è scappata la sorpresa. Quindi nell'albo d'oro della Coppi - Hausbrandt, generosa organizzatrice di questa magnifica competizione ciclistica, va scolpito anche il «canguro».

Comunque, restando nel campo della tradizionale sorpresa non va dimenticato che quest'anno c'era a disposizione anche una sorpresa di riserva. Infatti qualora non fosse riuscita la prima c'era sempre a portata di mano l'improvvisata della cospicua partecipazione: 77 partenti contro i poco più di trenta dello scorso anno. E quest'ultimo fatto è più che sufficiente a dimostrare, se mai ce ne fosse il bisogno, la validità in campo nazionale ed extranazionale di questo Trofeo, ma soprattutto a confermare l'interesse che questa manifestazione ciclistica sta ottenendo in tutti gli ambienti del velocipede.

Insomma il «Trofeo della Vittoria» è un fatto sportivo che si allarga, che invade; lentamente ma inesorabilmente. E' quello che in chiave fantascientifica è ormai conosciuta come la «cosa». Ed ecco perché in questa suggestiva atmosfera un «Belfagor», in fondo, non ci sta per niente male, soprattutto se, come si spera, Vittorio Rosset continuerà a essere il suo profeta, il suo «alter ego».

Le altre note di colore relative alla corsa di domenica possono essere stilate in poche righe: l'ingrippamento del motorino della «staffetta» Cicala (ha dovuto rinunciare a quasi mezzo percorso); i mordenti freni della bora a impegnare i concorrenti allo spasimo; una delle rare volte che il Trofeo — pozzanghere a parte — si corre all'asciutto; la scontata presenza di Duilio Dordolo («deus ex machina» del ciclismo monfalconese); l'applauditissimo jugoslavo Billic primo sul traguardo volante di Prosecco; il patetico Ivano Cont che al momento di montare in sella si è accorto di aver dimenticato le scarpette da bicicletta a casa (Cividale per la precisione) e infine — dulcis in fundo — un nuovissimo Ivano: lo ...6enne figlio del «maestro dello sport» Edy Gregori.

E' forse un po' troppo presto, ma chissà che papà Edy non abbia già fatto un pensierino sul futuro del suo «muleto» di sei-sette mesi.

Publio Tadeo

OTTIMA RIUSCITA DELLA REGATA DI CHIUSURA DISPUTATA DOMENICA NEL GOLFO

Quasi un'«Admiral's Cup» nostrana la «Barcolana» vinta da «Sandra III»

400 uomini e 90 barche severamente impegnati in una competizione che mantiene inalterato l'antico fascino dello sport velico triestino

Autunno momento magico finale dello sport velico locale. La tradizionale «Coppa d'autunno» sembra avere un'attrattiva enorme; forse rappresenta per tanti sportivi il surrogato emotivo della Admiral's Cup (infatti dopo la famosa «Giraglia» e la «100 miglia del Garda», è la regata italiana con maggior partecipazione di barche).

La società velica Barcola e Grignano è riuscita a dar vita a un impasto efficace e moderno; ha messo infatti insieme una novantina d'imbarcazioni, quasi tutte diverse, ma che offrono l'immagine di quella che è la passione triestina per la gara velica. La «Barcolana» — regata formato popolare — ha parecchi anni eppure sembra intatto il suo fascino e il suo mistero. Quale ne sia la chiave non è facile definire. Il pretesto di partenza è la barca a vela come totem, come elemento condizionante ormai dell'habitat del marinaio. C'è il pericolo di cedere a un eccesso di retorica, di esagerare il significato dell'avvenimento sportivo.

Ma quando una manifestazione — che si disputa una volta all'anno e che vede alla partenza 400 uomini provenienti da più zone — ha questo successo allora è destinata a rimanere negli annuali dello sport locale. Ben vengano queste regate triangolari con 90 barche. La formula di gara e la valida proposta della società velica Barcola e Grignano, dovrebbe essere recepita da altre società della zona. Grazie alla vitalità, al talento organizzativo e diciamo pure allo spirito pratico dei dirigenti barcolani (in prima linea il presidente A. Zini e il factotum Parladori), la «Coppa d'autunno» naviga ogni anno con il «vento in poppa». Questa regata riporta lo sport della vela alla vecchia maniera: si naviga in tempo reale, bordo a bordo senza compensi o formule cervellotiche. La bontà dello scafo, delle vele, l'efficienza dell'equipaggio e la bravura ed esperienza dello skipper sono meno influenzate degli elementi esterni e dalla buona sorte di quanto possa esserlo nelle lunghissime regate a compensi, fra imbarcazioni differenti che navigano in condizioni anche atmosferiche diverse perché quasi sempre distanziate.

Questa classica di fine d'anno è stata caratterizzata dal forte vento di bora (raffiche sui 40 nodi); questo vento ha il potere di esaltare la lotta fra l'uomo e gli elementi naturali. Anche questa volta sono affiorate vicende ed eroismi ignorati dal grande pubblico, perfino drammatiche sequenze.

Tantissime avarie alle attrezzature, alberi spezzati, vele e flocchi stracciati: è doveroso elogiare il comportamento di tutti i concorrenti. Una prova di bravura e di coraggio che fa onore ai marinai di questa sponda adriatica. Purtroppo non abbiamo visto in mare nessuno degli esponenti federali; questi dovrebbero essere i primi a gioire per il successo di queste manifestazioni.

Partenza con mure sinistre in lasco, con forti raffiche da Est-Nord-Est; subito in evidenza «Ornella» e «Kaiten» nelle prime posizioni. Doppiano per primi la boa di Punta Sottile: Kaiten, Ornella, Sandra, Auriga, Orione, Airone, Vento di mare, Brigadon, Speedy, Kerkira, Pierrot IV, Renudo III e Mistral. Nel secondo lato più «poggiato», posizioni invariate nel gruppo di testa; ricuperano alcuni posti «Kerkira» e «Mistral».

Febbrili battaglie a prua per cambiare un fiocco impazzito o stracciato, rande ammainate, avarie a ripetizione. Collisione del «Brigadin» di Boscolo che spezza l'albero (peccato perché il «Brigadin» era il defender di categoria); anche «Vento di mare» di Rizzi rompe l'albero (ed è il secondo in tre mesi!). Le prime imbarcazioni, virata la seconda boa, proseguono con il bordo a mure diritte (bordo che due anni fa, con le stesse condizioni di vento, risultò il migliore). Solo «Sandra», forse perché in scia o forse perché sotto raffica da Nord-Est, vira di bordo e prosegue con mure sinistre, guadagnando sui primi.

Travolgente spettacolarità nell'azione di bordeggio del grande «Kaiten» di Zalukar (al timone i forti monfalconesi Furlan e Ostuni); la barca resta al comando fino al traguardo ma la lunghezza in linea d'acqua non consente al «Kaiten» di vincere la «Coppa d'autunno». Intanto la barca dell'Adriatico «Sandra» di Lenardon (skipper il sempre valido Toffoloni) sbandatissima a causa di un «genoa 2 ribaltante», taglia il traguardo e si aggiudica meritatamente e definitivamente l'ambita «Coppa d'autunno». «Speedy» e «Pierrot 4» (Ferro-Degrassi) proseguono con un bordo lungo con mure sinistre e per poco «Speedy» di Distefano (timoniere Meiorini) non la spunta. Queste due barche sono quest'anno sulla cresta dell'onda.

Il «Pierrot» è un half-tonner che sublima il principio delle linee «avviate»; le entrate d'acqua sono affilate e la pinna del bulbo stretta e lunga: il più veloce quinta classe in circolazione indubbiamente.

«Speedy» si è aggiudicato meritatamente la IV categoria mentre la V è stata vinta brillantemente dall'«Eclisse» di Fedele (timoniere Catalan), entrambi per i colori della Triestina Vela. Bellissima la regata del «Sprinz» di De Mattia (S. V. Barcola) che si è affermato nella VI categoria. Degni di lode l'«Ornella» di Rasini, il «Cutty Shark» di Mosetti, il «Kerkira» di Vidulli, il «Mistral» di Serri, il «Khamsin» di Bacchia, il «Barbarossa» di Scherl, il «Ticonderoga» di Vallon - Bertocchi, il «Notolada» di Sferza, il «Simun» di Longhi e il «Mare divino» di Silla.

Hanno regatato con grinta e buona tattica anche i vari Bartoli - Zago, Colella, Ballico - Stabile, Michelazzi, Fragiacomo, Rossignoli, Toniati, Brosch, Alesani, Kobec, Napp e Borri. Il discorso su questi uomini ci ha costretto relegare in secondo piano altri equipaggi che pur andrebbero posti sullo stesso livello di chi li ha battuti. Valida soprattutto commovente la regata del centenario «Bat» di Sciarelli. In evidenza anche i vari Scano, Solari, Apollonio, Mazzi, Degrassi, de Manzini e Suban. L'«Albatros» di L. Kobec aveva sulla vela il simbolo di Horus contro il malocchio. Per questo forse ha rotto tutto: randa, fiocco, lande, crocette. Però ha continuato imperterrito: c'è chi non si arrende ma reagisce con forza all'accavallarsi degli eventi negativi.

E per un marinaio questo dice tutto...

Fabio Sarè

● ATLETICA. Bruno Zecchi ha partecipato nei giorni scorsi a Bolzano a un meeting riservato alla categoria allievi. L'atleta ha primeggiato come al solito nel getto del peso scagliando l'attrezzo a metri 17.09. Zecchi ha partecipato anche alla prova del lancio del disco dove ha ottenuto la misura di metri 43,18.

SERIE «D»: LA PAROLA AI COMMENTI DOPO LE RISULTANZE DEI CAMPI

UN LUNEDÌ TRANQUILLO ANCHE PER TAGLIAVINI

Una vittoria, un pareggio double-face, e due sconfitte: questo il bilancio, a dire il vero non molto positivo, per le cinque squadre della regione impegnate nel campionato di serie D. Pordenone e Lignano sono quelle che in classifica occupano una posizione migliore, anche se si trovano a tre lunghezze dall'imbattuta capolista Legnago. Triestina e Ponziana hanno messo a segno finalmente il loro primo gol.

TAGLIAVINI

Finalmente un lunedì tranquillo per Vasco Tagliavini: «I due punti — dice — ci consentono di guardare con miglior ottimismo al domani. Il campionato è tutto da giocare in quanto nessuna squadra, fatta forse eccezione per il Legnago, ha dimostrato sino ad ora di essere nettamente superiore alle altre. La Triestina, contro il Bassano, ha disputato una buona prova. Il fatto che nella ripresa sia stata costretta a controllare il gioco l'ho già spiegato. Di valido rimane, per me, l'enorme volume di azioni impostate e non concluse solo per un soffio. Sarei molto più preoccupato se le occasioni da gol non si fossero presentate perché vorrebbe significare che la compagine stenta enormemente ad assumere una fisionomia più completa».

RUMIGNANI

Il Lignano non è andato oltre il pareggio casalingo con il Ponziana ma il tecnico friulano è soddisfatto. «Dispiace perdere un punto quando già si assapora il gusto della vittoria piena. Il Ponziana di Russo, con il quale ho giocato assieme nella Sambenettese, ha meritato il pareggio. I biancoceleste infatti hanno pressato e lungo anche se mi sembra improduttivamente. Le occasioni da gol le abbiamo avute noi, solo che non siamo stati capaci di trasformarle. E' stato un derby molto valido per contenuto tecnico. Il Lignano sta crescendo dopo un avvio un po' stentato. Mi spiace solo che Beltramini si sia fatto espellere. Spero di poter recuperare già per domenica prossima il mediano Quattrin, l'ex modenese sul quale conto molto per una maggior spinta al gioco».

RUSSO

Il Ponziana ha colto l'obiettivo che si prefiggeva ma quanta suspense prima di centrarlo. «Io — afferma Russo — ero convinto di farcela; quando una squadra come quella ponzianina preme per almeno due terzi della gara "deve" raccogliere la giusta ricompensa. Sono soddisfatto soprattutto per il fatto che la squadra ha rispettato le disposizioni in campo praticando il gioco geometrico fra reparto e reparto. Molte occasioni non le abbiamo avute, è vero, ma ciò anche perché il Lignano giocava praticamente con una sola punta, Cicitira, el quale di tanto in tanto dava man forte Pellizzari. Sono contento anche del recupero di Jannuzzi. Angelo non si allenava a fondo da due settimane; ha fatto enormi sacrifici per giocare contro il Montebelluna e nella partita con l'undici di Rumignani si è dimostrato utilissimo».

TUMBURUS

Il Pordenone è scivolato sulla buccia costituita dal Dolo. «Abbiamo giocato male — afferma Tumburus — ma nonostante ciò, anche se potrà sembrare un assurdo, potevamo racimolare almeno un punto. Siamo caduti ingenuamente nella trappola tesaci dagli avversari che hanno impostato la gara sul ritmo e sulla velocità. Invece di addormentare il gioco, come siamo in grado di fare, abbiamo voluto competere sul piano della dinamicità con i veneti e siamo stati puniti. Con un po' di maggior tranquillità, dunque il Pordenone poteva uscire imbattuto da Dolo dove abbiamo incassato due gol banalissimi».

FRANZON

«Stavo molto meglio sabato — dice scherzosamente Franzon — prima cioè della sconfitta subita a Conegliano. Certo è un fatto, e cioè che alla Pro Gorizia tutte vanno a rovescio in questo periodo. Stevamo giocando benino quando è venuto l'autogol; poi i padroni di casa hanno realizzato il raddoppio battendo una punizione con palla in movimento... Sono partite che nascono così e nel corso delle quali non serve avere a disposizione le occasioni migliori quando non si riescono a sfruttarle. Non mi lamento comunque, anche se un punto in più in classifica ci avrebbe fatto comodo».

LA FORMAZIONE IDEALE

Due sole novità, questa settimana, per quanto riguarda la formazione-ideale regionale della serie D di calcio. L'undici-tipo, come noto, scaturisce dalle valutazioni che di domenica in domenica i nostri resocontisti assegnano ai singoli giocatori in base alle loro prestazioni.

Per la prima volta dopo quattro giornate il terzino destro del Lignano Zanfanin si guadagna la maglia numero due assieme al goriziano Furlani, titolare in esclusiva del ruolo dopo i primi 270 minuti di campionato. L'altra novità riguarda Jannuzzi. L'estrema sinistra biancoceleste si è affiancato ad Omizzolo della Pro Gorizia che la settimana scorsa l'aveva scavalcato.

La lotta per assicurarsi una maglia si fa sempre più accanita. Il portiere Magris, ad esempio, è tallonato ad un solo punto dal lignanese Niero; una sola lunghezza dividono inoltre i terzini destri Furlani e Zanfagnin dall'alabariato Berti e dal neroverde Venerus.

Questa la formazione ideale dopo la quarta giornata:

PORTIERE: Magris (Ponziana) p. 14.
TERZINO D.: Furlani (Pro Gorizia) e Zanfagnin (Lignano) p. 12.
TERZINO S.: Cirello (Ponziana) p. 13.
MEDIANO: Battistel (Pordenone) p. 17.
STOPPER: Tominovi (Pro Gorizia) p. 13.
LIBERO: G. Gerin (Ponziana) p. 15.
ALA D.: Mantellato (Pordenone) p. 16.
INTERNO D.: Vidonis (Ponziana) p. 15.
CENTRAVANTI: Momesso (Ponziana) p. 14.
INTERNO S.: Tosetto (Triestina) p. 18.
ALA S.: Omizzolo (Pro Gorizia) e Jannuzzi (Ponziana) punti 14.

L'arbitro si scansa e il pugno del tifoso stende un giocatore

Un curioso episodio verificatosi domenica nel campionato di serie C di calcio ha portato alla ribalta un arbitro triestino. A Pisa, dove era di scena il Livorno, si è registrato un fatto quanto mai curioso. A dirigere il derby era stato chiamato il fischietto triestino Roberto Terpin. Con i labronici in vantaggio di un gol messo a segno al 14' della ripresa da Graziani su rigore, a 5 minuti dalla conclusione il fischietto triestino decretava la massima punizione anche per il Pisa, che poi mancava l'occasione per riequilibrare le sorti.

A questo punto accadeva il fattaccio. Un tifoso del Livorno scavalcava il recinto e si dirigeva di gran carriera verso il direttore di gara con l'evidente proposito di... fare giustizia. Al momento di colpire l'arbitro, il tifoso non si avvedeva di una mossa imprevista di Terpin e mandava k.o. il capitano livornese Porri che stava discutendo con il direttore di gara.

Terpin, che in questa stagione ha già arbitrato due partite fra squadre di serie B (una di campionato e una di Coppa Italia) e due di «C», inizialmente non vorrebbe parlare del «fattaccio»; poi però qualche cosa gli si riesce a strappare. «Mentre stavo parlando con il capitano del Livorno subito dopo aver concesso il rigore al Pisa — dice — mi sono accorto che uno spettatore stava scavalcando la rete di protezione e si dirigeva sul punto in cui mi trovavo. Ho fatto finta di nulla, poi quando stava per sferrarmi il pugno mi sono un po'... arrangiato e il diretto l'ha ricevuto il capitano degli amaranto».

«Sono dettagli — aggiunge Terpin — che non posso chiarire. Mi sono un po' arrangiato insomma e mi è andata bene, spiace solo per il giocatore che è stato colpito».

A Rovigo domenica con la Triestina

Il Triestina Club organizza, in collaborazione con l'Utat, una gita a Rovigo dove domenica prossima sarà impegnata la squadra alabardata. Il programma prevede la partenza da piazza Oberdan alle ore 8.15 e il ritorno a Trieste per le ore 20 circa. Il prezzo della gita è fissato in lire 4200 per i soci e in lire 4500 per i non soci.

UDINESE IN DIFFICOLTA'

Il modulo di gioco problema per Manente

Udine, 14

Le preoccupazioni sorte nel secondo tempo della partita casalinga con il Venezia non erano gratuite: l'hanno ben capito in casa bianconera dopo l'esito negativo dell'incontro di Piacenza, ove l'Udinese è stata nettamente battuta. Se l'allenatore Manente non rivede il proprio modulo di gioco l'Udinese ricalcherà gli alti e bassi della scorsa stagione. Non si può pensare — come fa Manente — al movimento e al ritmo come uniche varianti per assicurarsi il successo; bisogna anche valutare la possibilità dei giocatori a disposizione.

Il vuoto creatosi in difesa per la squalifica a vita di Groppi, si è notevolmente dilatato, poiché si è continuato a mandare all'attacco con troppa disinvoltura un terzino (Bonora) e a far fluidificare il «libero» Stella, vittima illustre della gara di Piacenza per l'insufficienza dello «stopper» Beltrame. In questo modo l'Udinese non troverà certo il rendimento per mantenersi in zona di promozione, dato che anche i suoi centrocampisti Politti, D'Alessi, Burlando non conoscono la marcatura stretta.

La doccia fredda di Piacenza è stata valutata oggi in una riunione di tutta la squadra bianconera allo stadio «Moretti». L'allenatore Manente ha rilevato i vari difetti d'impostazione e la sua preoccupazione che i giocatori non si sacrifichino a scambiarsi i ruoli per mettersi individualmente in luce. A Piacenza è venuto a mancare il gioco collettivo. Così l'Udinese non ha beneficiato di libertà per la giornata di oggi, tanto più che il suo impegno è richiesto per il confronto di «Coppa Italia» di mercoledì a Sottomarina.

Intanto si è in attesa della decisione della CAF prevista per il 25 ottobre sul ricorso del giocatore Groppi. Se la squalifica a vita sarà confermata, l'Udinese approfitterà della riapertura delle liste di trasferimento per assicurarsi un nuovo stopper d'esperienza. Il direttore tecnico Comuzzi ha già preso contatti per perfezionare alcune cessioni al fine appunto di concentrare poi tutti gli sforzi nell'acquisto di uno «stopper» che possa sostituire Groppi.

L. P.

MONDIALI DI PALLAVOLO

Sconfitti gli azzurri nell'esordio con i cubani

Dopo i mondiali di calcio e le Olimpiadi, sono di scena in Messico i campionati mondiali di pallavolo; l'Italia partecipa con la sola nazionale maschile. Le squadre sono suddivise in sei gironi e gli azzurri sono inclusi nel secondo che si gioca a Guadalajara, assieme a Germania Est, Cuba e Venezuela. Il compito non è decisamente facile e lo si è visto già all'esordio con Cuba che ha battuto gli azzurri per (15-13, 13-15, 15-12, 15-2). Ma non bisogna dimenticare che i cubani hanno recentemente vinto la Coppa del Sud America. I tedeschi dal canto loro, sono i campioni uscenti, nonché medaglia d'argento alle Olimpiadi e in conclusione l'unico incontro che sulla carta risulta alla portata è quello con il Venezuela.

L'Italia, completamente rinnovata nei suoi quadri con l'inserimento di molti giovani, non cerca comunque un traguardo ma una semplice tappa che dia qualche indicazione ai nostri tecnici e una maggiore esperienza internazionale a tutta la squadra. Di fronte a una rappresentativa più quotata, gli azzurri pur soccombendo per 3-1, non hanno deluso ma hanno fatto vedere qualcosa di buono. Le note più liete sono venute da Paolo Montorsi, Daniele Donato e Antonio Alessandro che fornendo una buona prestazione hanno dimostrato molta grinta e una buona preparazione tecnica.

● MILAN CLUB. Il Milan Club Trieste organizza per domenica una gita a Milano in occasione dell'incontro di calcio Milan-Fiorentina. Gli interessati possono rivolgersi alla sede del bar Ginnastica in via Ginnastica n. 31, telefono 744754.

UN «SECONDA CATEGORIA» CHE PUO' MIGLIORARE ANCORA

BASSI: UNA REALTÀ PER IL TENNIS TRIESTINO



Trieste è città di tennis? La risposta sarebbe «sì» se si dovesse usare come metro il numero delle persone, giovani e meno giovani, che a tale sport si dedicano; sarebbe invece «no» se, in alternativa, si dovesse tener conto dei campioni e delle personalità che si sono prodotti in questi ultimi tempi. In effetti un rapido sguardo panoramico alla situazione attuale darebbe risultati quanto meno deludenti: un solo «seconda categoria», che abbia compiuto, nel corso dei mesi passati, attività agonistica degna di questo nome.

Un po' poco, che se da una parte va a scapito della fama sportiva cittadina, dall'altra esalta e sottolinea la personalità del giovane atleta del quale intendiamo parlare: Leonardo Bassi, 21 anni fra pochi giorni, undici presenze in tornei individuali, compreso il campionato italiano a Brescia, con l'unica assenza importante al «Bonfiglio», (ma solo per disguidi postali e telefonici) più alcune gare a squadre. Un bilancio più che positivo, essendo il primo anno di milizia nella categoria.

Bassi, da febbraio, è in forza alla «Canottieri Padova», un club di grosse proporzioni, uno dei maggiori d'Italia (circa mille soci), che permette agli atleti una completa preparazione tecnica e agonistica. Proprio da febbraio Bassi ha compiuto un'accurata preparazione, facendo ogni settimana la spola tra Trieste e Padova; un sacrificio certo, ma che ha pienamente ricompensato il giovane atleta. Fra l'altro Bassi ha trovato il tipo di gioco più adatto alle sue caratteristiche fisiche e di carattere. Da uomo d'attacco, dai «colpi» forzati e dalle frequenti, ma non sempre opportune, «discese» a rete, si è trasformato in un «giocatore di pressione» da fondocampo, optando per un gioco meno impulsivo e più ragionato, che si basa sulla regolarità, sull'anticipo e sulla precisione. Il «diritto» resta sempre il suo colpo preferito.

Il lavoro compiuto fino a oggi non rappresenta certo per Bassi la meta ultima: nei mesi invernali la preparazione sarà ripresa in modo intensivo, tanto da potersi presentare nelle migliori condizioni per la prossima stagione agonistica. Tutto ciò anche perché le ambizioni del tennista non sono certo minime: se per ora l'intendimento è quello di guadagnarsi un posto di centro nella classifica della seconda categoria, nei prossimi anni (tre o quattro al massimo, quanti se ne può concedere un giovane che non intenda fare del tennis la propria professione) potrà essere tentata la scala alla «prima».

Obiettivo davvero ambizioso, ma non impossibile per la forza di volontà e lo spirito di sacrificio dimostrati da Leonardo Bassi. Se è riuscito a tanto pur venendo da un ambiente (quello triestino per intenderci) tanto poco favorevole, ci sono senz'altro le premesse perché tali obiettivi non rappresentino una meta irraggiungibile.

Sandro Cappellini

GIA' AVVINCENTE E RICCO DI COLPI DI SCENA IL TORNEO ALLA TERZA GIORNATA

NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE È IL MOMENTO DEL FONTANAFREDDA

Imbattuta anche la Tarcentina - Il carattere del C.M.M. - Nessun dramma in casa di Vagaia



(Italfoto)

Uno dei tanti attacchi portati dai marinaretti alla porta friulana durante il primo tempo: Cimenti colpisce molto bene di testa ma il pallone uscirà alto di poco sopra la traversa

Il campionato di Promozione non viene meno alla sua prerogativa di torneo incerto, avvincente e ricco di colpi di scena. Lo testimonia la terza giornata dove si son registrate parecchie sorprese; 270 minuti di gioco hanno mostrato finora un equilibrio di valori, un livellamento tecnico che fa ben sperare anche per il futuro. Due sole squadre mantengono l'aureola dell'imbattibilità: si tratta della Tarcentina e del Fontanafredda. Questa ultima, matricola «terribile», si è seduta da sola in vetta alla classifica e farà di tutto per restarci.

Nella squadra pordenonese, com'è noto, militano due triestini: Ulcigrai, ex rossonero e Fonda, che lo scorso anno era in forza al Cremcaffè. Il dott. «Caio» si è improvvisato goleador; ha messo a segno contro la Sangiorgina la rete più importante, quella cioè che ha sbloccato il risultato. Campo stregato quello di Torviscosa per il San Giovanni che gioca bene e... perde meglio. «Nessuna scusa — ha detto l'allenatore Vagaia — perché dobbiamo recitare il "mea culpa" quando regaliamo i gol ai nostri avversari. Comunque la squadra, certe «leggerezze» a parte, c'è ancora. Molto bene i nostri giovani, prima di tutto Del Negro, seguito a ruota da Ramani». I sangiovannini, dunque, hanno peccato di presunzione ma hanno confermato il loro valore.

Il campo friulano ha però le sue colpe... «Il calcio — ha precisato filosoficamente il tecnico rossonero — è assai contraddittorio: dovessimo giocare dieci volte a Cordenons, vinceremmo il campionato; giocassimo altrettante partite a Torviscosa dovremmo retrocedere».

L'altra formazione triestina ha riportato un'importante vittoria contro la Cormonese nell'anticipo di sabato. Il Circolo Marina Mercantile ha vinto prima di tutto con il carattere, la determinazione, quella grinta, insomma, che Nardin pretende dai suoi ragazzi. Il fatto che il successo sia avvenuto negli ultimi minuti sta a dimostrare che i «marinaretti» stanno cambiando un certa mentalità; se sapranno lottare come contro la Cormonese mai denotando rassegnazione, saranno sicuramente dei protagonisti. Difficile azzardare un pronostico con tante sorprese all'ordine del giorno e con la classifica ancora indecifrabile.

Il Monfalcone sta assuefandosi un po' alla volta alla serie dilettantistica; la compagine di Zelesnich e Lulich è andata a prendersi un punticino a Cordenons mettendo in mostra dei progressi. Gli isontini hanno già presentato il nuovo acquisto: Chelleri, ex Muggesana, che se «inquadrato» ha enormi possibilità; questo per il «biondino» può essere un trampolino, ma dovrà dimostrare una certa maturità.

La Pro Cervignano ha fatto un mezzo passo falso contro la coriacea Itala; ma per i friulani di De Corte le scusanti non mancano: le troppe assenze (Tibald, Valussi e Visentin) e qualche giocatore in giornata giustificano la prova non esaltante. Il torneo, insomma, per il momento non ha la squadra-mostro ed è aperto a tutti.

FRA I DILETTANTI

Zoppè e Nardin portieri imbattuti

Sono 53 le reti messe a segno complessivamente nel campionato di promozione e nei due gironi della prima categoria nel terzo turno dei tornei, che portano così il totale complessivo a 134 marcature. Nel campionato di promozione sono state messe a segno 18 reti (record stagionale), mentre il bottino totale risulta di 46 marcature. Nel girone A della prima categoria 15 i gol che sommati a quelli delle settimane precedenti portano il totale a 48. Nel girone B le reti hanno raggiunto quota 20 (anche questo diventa primato della stagione) per un... raccolto totale di 40 segnature. Un unico portiere è rimasto imbattuto dopo 270 minuti di gioco: si tratta di Zoppè del Passons (prima categoria, girone A).

Nel girone E della seconda categoria sono state messe a segno 19 reti che rappresentano il bottino maggiore in queste tre prime giornate di gioco. Buona parte del merito di queste segnature va al Portuale che ha... vendemmiato contro il Vesna, insaccando ben sei palloni. Il totale delle marcature sale così a quota 43. E' Nardin del Portuale l'unico portiere ancora imbattuto: con i suoi 270' guida questa classifica davanti a Toppan dell'Isonzo (268') e Medin dell'Edera (249 minuti).

Venerdì al «Grezar» atletica per ragazzi

Venerdì prossimo lo stadio «Grezar» ospiterà una riunione provinciale valida per il trofeo «Primavera atletica 1974» riservata alla categoria ragazzi e ragazze. La manifestazione, organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo in collaborazione con il settore propaganda della Fidal, sarà valida per la coppa «Mario Persini».

TENNIS UNIVERSITARIO

Alle fasi finali il campionato del CUS

I campionati universitari triestini di tennis, organizzati dal Cus, stanno vivendo la fase finale. Giuliana Pagani ha vinto la finale del singolare femminile superando in tre set (6-1, 3-6, 6-2) Sabrina Castro. Nel doppio misto la coppia Anna Presel e Roberto Mustacchi ha superato in due partite quella composta dai Pedicchio per 6-4, 6-4. Nel doppio femminile, la Pagani e la Presel si sono imposte sulla Castro e la Pedicchio.

Nel singolare maschile Cossutta, che ha superato al limite di tre set la rivelazione Marseu, attende di conoscere chi sarà il suo avversario nella finale. Paglicci, che ha battuto Floreani, e Pedicchio, che ha avuto la meglio su Girotto, dovranno dirimere una questione di parità che li ha visti chiudere con un set per parte di fronte all'incombente oscurità. Il vincitore di questo incontro dovrà vedersela con Mustacchi e da questo match uscirà finalmente il nome dell'avversario per Cossutta.

I primi quattro giocatori del torneo per «non classificati» accederanno di diritto alla fase «assoluta» assieme a Tarabocchia, Suriano, Bassi, Avanzo e Gelletti.

● RUGBY. Cinque giovani ruggers della Fiamma Trieste sono stati convocati per la formazione della rappresentativa che parteciperà al «Trofeo delle Regioni». Si tratta di Walter Latin, Franco Scocchi, Giorgio Nicotera, Gianfranco Basso e Roberto Pin.

PER LA PRIMA VOLTA NEL BASEBALL TRE DONNE GIUDICANO GLI UOMINI



A casa-base se vogliono loro

Riuscito il primo arbitraggio a titolo sperimentale

Per la prima volta nella storia del baseball, una terna femminile ha diretto una partita fra due squadre maschili. L'incontro, a carattere amichevole, è stato disputato domenica nella nostra regione. L'avvenimento si è svolto a Buttrio dove gli arbitri del Friuli-Venezia Giulia hanno dato vita alla tradizionale sfida che si rinnova ormai da parecchi anni.

L'inconsueta terna in... gonnella (si fa per dire, ovviamente, in quanto le direttrici di gara vestivano la normale divisa degli arbitri) era costituita da Mariuccia Miani (capo), Natalina Simonettig (prima base) e Graziella Gnesda (terza base).

Le tre rappresentanti del gentil sesso si dedicano a questa attività da diverso tempo in quanto hanno diretto numerose partite del campionato di serie A di softball femminile. Il primo contatto con due squadre di baseball ha dato risultati più che soddisfacenti. Tutto insomma è filato via liscio come l'olio e non si è verificata la temuta... «aggressione».

Non ci sono state nemmeno le quasi consuete proteste verbali che si registrano settimanalmente sui vari campi (solo per motivi di... cavalleria?). La terna arbitrale ha tenuto insomma saldamente in pugno la partita che si è conclusa con la vittoria per 19 a 7 della squadra «A» composta da Cazzador, Marcolini, Hrovatin, Corigliano, Ciotti, Stefanic, Stor, Dolenc Nonini e Izanec.

(Nella foto, scattata da Namer, le tre direttrici di gara (da sinistra): Graziella Gnesda, Mariuccia Miani e Natalina Simonettig.

Softball: domenica il «Città di Trieste»

Tre squadre di softball femminile animeranno la quinta edizione del trofeo «Città di Trieste» che si svolgerà sul diamante di Villa Opicina. Si tratta dell'Opicina S. C., che organizza la manifestazione, dell'A. S. S. Trieste e della Lubiam di Ronchi. Le tre partite in calendario verranno disputate domenica. Nella mattinata s'incontreranno alle ore 9 l'Opicina e l'ASS Trieste, alle 11 l'ASS Trieste affronterà la Lubiam Ronchi. Nel pomeriggio saranno di scena alle ore 14 le ronchesi della Lubiam e l'Opicina. La squadra dell'altipiano, che nella prossima stagione prenderà parte alla serie B, è allenata da Roberto De Conti.

AVRA' «CODE» NON SOLO SUL CAMPO IL CAMPIONATO DI BASEBALL DI «A»

IL CUMINI (È QUASI CERTO) RESTERÀ NELLA MASSIMA SERIE

Salvezza possibile nei due recuperi: ma si parla con insistenza di ristrutturazione del torneo

Il «colpaccio» del Cuminicucine sul diamante dell'Epidem Roma ha ridestato d'improvviso tutto l'interesse in coda alla classifica del massimo campionato di baseball che sabato ha laureato campione d'Italia l'Amaro Montenegro di Bologna. La squadra di Blanda, che doveva a tutti i costi conquistare il successo per rimanere in qualche modo aggrappata al sottilissimo filo di speranza che la legava alla serie A, non ha fallito il bersaglio e ora è l'Epidem a correre i rischi maggiori.

Con due partite ancora da recuperare (una con l'Epidem a Roma e una in casa con l'Europhon) i ronchesi hanno ora a portata di mano la possibilità di conquistarsi sul campo la permanenza fra le elette del baseball. Se riuscirà ad espugnare nuovamente il campo dei laziali e quindi superare nel recupero casalingo i milanesi dell'Europhon, il gioco sarà fatto. Nell'ipotesi che il Cumini riesca a vincere solo lo scontro diretto con l'Epidem, allora si renderà necessario uno spareggio con i romani per determinare la squadra che retrocederà fra i «cadetti». Il nove di Blanda, insomma, deve evitare di cedere i due punti in palio nel recupero con l'Epidem e il gioco sarà praticamente fatto.

Nell'ambiente ronchese tutti sono concordi nell'affermare che la squadra saprà ripetersi anche nel secondo match. «Sono sempre stato convinto — sono parole del presidente del Cuminicucine dott. Felice Giacconi — che la squadra in qualche modo sarebbe comunque rimasta in serie A. Certo che se i ragazzi sapranno conquistarsi sul campo la salvezza sarei molto più felice».

— Come sarebbe a dire che la squadra «in qualche modo» sarebbe rimasta nel massimo campionato?

«Non è un mistero — aggiunge Cecconi che è anche consigliere federale — che la Federbaseball sta studiando la possibilità di ristrutturare i campionati. Beneck ha già qualche idea per quanto concerne l'istituzione di un doppio torneo di Serie A. In altre parole la Federbaseball ha in animo di imitare un po' quanto è stato fatto per la pallacanestro, anche se con qualche criterio diverso».

— Esistono quindi delle possibilità anche per il Buzzin?

«A priori l'ipotesi non si può scartare anche se la squadra triestina, per ottenere la riammissione alla serie A, dovrebbe in primo luogo risolvere il problema dell'illuminazione del diamante, condizione indispensabile, questa per iscriversi al torneo».

Il dott. Giacconi ha aggiunto inoltre che il 26 ottobre verrà convocata a Bologna una riunione di tutte le società di serie A, B e C per discutere assieme ai presidenti le proposte della Federazione.

Il Cuminicucine, quindi, dovrebbe rimanere nel massimo campionato. Per il Buzzinlettini il discorso invece è un po' più complesso. I dirigenti della società dell'altipiano stanno comunque dandosi da fare per risolvere i vari problemi inerenti il campo e la struttura societaria dopo le dimissioni presentate dal presidente avv. Mario Rudol. Qualche novità potrebbe scaturire già nei prossimi giorni. Appare comunque scontato che i fratelli Buzzin, gli industriali di Visco, rinnoveranno anche per il 1975 l'abbinamento commerciale. E' già una grossa notizia, non fosse altro per il fatto che permetterà alla società triestina di varare sin d'ora un programma per il prossimo anno.

Intensi movimenti nei box a Montebello

I puledri di 2 anni all'ordine del giorno in quel di Montebello. Dopo la bella sorpresa fornita dall'interessante Frattura nel convegno domenicale, Gino Bragaloni si appresta a presentare quanto prima altri due esponenti della generazione 1972, entrambi, come Frattura, appartenenti alla Scuderia Pavese. Trattasi di una femmina, Ferita (Able Rodney e Milka), e di un maschio, Freleng (Ledro e Ruzizi).

Anche Antonio Quadri presenterà una novità dell'ultima leva appartenente all'allevamento Val di Castro, e precisamente una saura che a Ponte di Brenta ha già trottato sul piede di 1.24.2. Dattoressa, questa la puledra in questione, che discende da Dr. Orin I e Lituania. Un grigio invece per Marino Ceugna. A inviarglielo sono stati i fratelli Zanettin per i quali il bravo Ceugna ha conquistato domenica un bel terzo posto con il vecchione Alceo d'Ausa. Si chiama Sgomigo il grigio, ed è figlio di Quentin e Stella di Rup.

La Scuderia Tommaso Priolo ha deciso di far... cambiar aria a Pagot, Parcequè e Le Galion che sono stati inviati da Alfredo Cicognani in quel di Roma. La scuderia triestina però in contropartita si è ripresa dalle cure di «braccio d'oro» due vecchie conoscenze di Montebello, la 4 anni Chamade (Daring Rodney e Lunata, record 1.21.2) e la 3 anni Tiziana d'Ausa (Some Fire e Queen Lucy, record 1.25) e con esse una puledra di 2 anni, Pour Elle (Daring Rodney e Lunata, quindi sorella piena di Chamade e di Guerlain) che ha già corso, trottando sul piede di 1.26.8.

Infine una notizia riguardante i portacolori della Scuderia Fucsia: Virginiano, Wuhan e Wien sono passati in allenamento a Mariano Belladonna.

DOMENICA PARTE IL CAMPIONATO

Gli ultimi collaudi nella «C» di rugby

Le squadre di rugby del Friuli-Venezia Giulia, che da domenica saranno impegnate nel campionato di serie C, hanno sostenuto gli ultimi collaudi. Al «Moretti», nella terza giornata d'andata del trofeo «Club Italia amatori», l'Edilmoquette ha superato la Fiamma insediandosi così in vetta alla classifica. I bianconeri hanno quattro punti, i granata due, mentre la Ceramiche Belluno sono ancora a quota zero.

La manifestazione cede ora il passo al campionato. Il trofeo riprenderà il suo cammino in primavera con la disputa del girone di ritorno che dovrà laureare la squadra che accederà alla seconda fase.

LE NOSTRE FORMAZIONI

«PROMOZIONE»
LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Zompicchiatti (Manzanese) - Simionato (Sangiorgina) 5
2) Tomba (Sangiorgina) - Pugliese (Monfalcone) - Sarri (Fontanafredda) 5
3) Moretto (Corno Rosazzo) 5
4) Bufa (Fontanafredda) 5
5) Scaini (Torvis) - Ellini (San Giovanni) - Vendramin (Fontanafredda) - Mesaglio (Corno Rosazzo) - Pagnutti (Manzanese) 4
6) Plaini (Corno Rosazzo) 5
7) Pietrobon (Fontanafredda) - Don (Manzanese) 5
8) Costantini (Corno Rosazzo) - Rumiel (Fontanafredda) - Comuzzi (P. Tolmezzo) - Brumat (Itala) - Pitton (Maniago) 4
9) Del Ben (Fontanafredda) 5
10) Ulcigrai (Fontanafredda) - Del Fabbro (Torviscosa) 5
11) Del Negro (San Giovanni) 5

LA SQUADRA IDEALE

1) Pittia (Tarcentina) 12
2) Sarri (Fontanafredda) 13
3) Battiston I (Torviscosa) 13
4) Bufa (Fontanafredda) 14
5) Scaini (Torviscosa) 11
6) Piva (Fontanafredda) 11
7) Pietrobon (Fontanafredda) 14
8) Costantini (Corno Rosazzo) - Rumiel (Fontanafredda) 13
9) Del Ben (Fontanafredda) 14
10) Ramani (S. Giovanni) - Ulcigrai (Fontanafredda) - D'Orlando (Tolmezzo) 12
11) D'Odorico (Tarcentina) 12

I CATEGORIA - GIRONE B
LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Marzuttini (Ricreatorio) p. 5
2) Marega III (Mossa) - Trevisan (S. Canzian) 4
3) Zamar I (Mossa) 5
4) Marega II (Mossa) - Acquavita II (Orat. S. Michele) 4
5) Gregorin (Pieris) 5
6) Angileri (Fortitudo) - Vidoz (Mossa) - Facchin (Ricreatorio) - Monassi (Ronchi) - Kirchmayr (Rosandra) - Minin (S. Canzian) 4
7) Dreas (Ronchi) 5
8) Valenti - Ciari (Fortitudo) 5
9) Urdani (Mossa) 5
10) Padovan (Gradese) - Fabris (San Canzian) 5
11) Bidussi (Rosandra) - Mancosu (Muggesana) 4

LA SQUADRA IDEALE

1) Capelletto (Mossa) - Marzuttini (Ricreatorio) 12
2) Trevisan (S. Canzian) - De Fabris (Turriaco) 11
3) Sell (Turriaco) 12
4) Rossi (Pieris) - Camuffo (Gradese) - Polli (Cremcaffè) - Gobet (Fortitudo) 11
5) Sussig (Mossa) - Gregorin (Pieris)
6) Zambon (Turriaco) 12
7) Polo (Gradese) 12
8) Valenti - Ciari (Fortitudo) - Di Zorz (Pieris) 12
9) Bala (Cremcaffè) - Antonelli (Turriaco) - Spanghero M. (Pieris) 10
10) Bernabei (Fortitudo) 14
11) Mancosu (Muggesana) 12

IN SECONDA CATEGORIA

Buttrio - Aurora 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel 2.o tempo al 20' Driolo.

BUTTRIO: Pitassi; Lavoroni E., De Bernardo; Gatto, Salminato, Appandro; Driolo, Morganti, Bibalo, Minigutti, Lavaroni A.

AURORA: Franceschetti; Murtas, Colautti; Presello, Galotti, Tosoratti; Tomasetti, Vigevani, Zuliani, Fantini, Grillo.

Buttrio, 14

Meritata affermazione dei locali anche se il risultato può far apparire l'incontro molto tirato. Il Buttrio, infatti, prima di mettere a segno la rete della vittoria ha sfiorato ripetutamente la marcatura, e dove non è potuto intervenire Franceschetti sono stati i pali a fermare i tiri degli scatenati attaccanti locali. Ancora una volta il Buttrio ha impressionato per la sua velocità e per un centrocampo molto compatto, dal quale sono nate tutte le azioni degne di nota. L'Aurora ha fatto quello ceh ha potuto, si è difesa a volte con affanno, ma è uscita a testa alta dal confronto con i più forti avversari.

Azzurra - Dolegnano 0-0

AZZURRA: De Sabata; Saccacini, Fornasari; Vosca, Caporale, Bon; Molinari, Carbolo, Braida, Bacchino, Trevisan.

DOLEGNANO: Pascoletti; Grazzolo I, Tallon; Bernardis, Grazzolo II, Galliussi; Barbiani, Nali, Plaino, Mattiussig, Bini.

Udine, 14

L'Azzurra non è andata oltre lo 0-0 contro un ordinato Dolegnano, al termine di un incontro altamente emozionante e caratterizzato da numerose occasioni mancate. La più clamorosa l'ha fallita l'Azzurra con la mezzala Carbolo il quale al 20' della ripresa ha sbagliato un calcio di rigore. In precedenza lo stesso giocatore, che comunque è risultato uno dei migliori, ha fallito un'altra grossa occasione per portare in vantaggio la propria squadra. Il Dolegnano ha vinto soltanto in cotnropiede, rendendosi pericoloso nel finale di gara e approfittando anche di un evidente calo dei locali.

G. G.

PERPLESSITÀ DOPO LA INATTESA SCONFITTA DI GORIZIA

Per il Lloyd Adriatico ancora molto il lavoro

Manca meno di un mese all'inizio della serie A-2 di basket e il Lloyd Adriatico è ancora alla ricerca di una forma apprezzabile. Per la verità il torneo di Castelfranco, dove gli «assicuratori» si erano piazzati al secondo posto, battuti per un solo punto dalla temibile Duco, aveva fatto vedere un Lloyd in crescendo e tale da far balenare qualche rosea speranza. La sconfitta subita sabato scorso a Gorizia per mano della Patriarca ha destato non poca sorpresa prendere un distacco di quasi venti punti dagli isontini, i quali militeranno nella serie B, è andato al di là delle più... nere previsioni.

D'accordo, la formazione di Sales con i suoi Bruni, Flebus Fortunato è in grado di impensierire molte compagini che vanno per la maggiore; da tener conto che si trattava di un derby, seppure amichevole, affrontato con più decisione dai padroni di casa che non dai triestini. Tutte considerazioni valide ma che non giustificano molte perplessità sul conto del Lloyd. Come mai la squadra biancoceleste ha deluso tanto? «A Gorizia — dice Vianello — non abbiamo fatto certo bella figura. Nei primi dieci minuti siamo stati veramente disastrosi, irriconoscibili abbiamo accusato uno svantaggio di circa quattordici punti in poche battute e non siamo riusciti a recuperare. Tante palle perse in attacco, la difesa che si fa infilzare troppo spesso, sono tutte cose che possono essere spiegate per una giornata abulica di tutti i giocatori, fatta qualche eccezione. E' augurabile che questo non si ripeta».

Non si nasconde dietro le giustifichazioni il tecnico biancoceleste e non aggiunge altro. Vianello certe cose le vorrebbe dire, però se le tiene per sé. Proviamo a indovinarle queste cose, che secondo noi, hanno un peso non indifferente. Il Lloyd Adriatico è stato costretto a prepararsi praticamente fuori casa e anche le prime gare sono state giocate in campo esterno dove la compagine era seguita o dall'apatia degli spettatori o accompagnata dal tifo «contrario».

E' mancato, insomma, quell'affiatamento tra squadra-supporters che serve soprattutto per creare un po' di ambientamento e di fiducia. I giocatori, inoltre, ci sembra non abbiano ancora corrisposto alle nuove impostazioni del tecnico, e, soprattutto, non hanno dato quello che in realtà possono dare. Sono «mali» comunque che possono essere curati in tempo: da lavorare per Vianello e per gli atleti c'è ancora parecchio; l'augurio è che si arrivi a risolvere gran parte dei problemi prima del 3 novembre, data in cui avrà inizio il campionato.

IN FINE SETTIMANA

Basket giovanile a Borgo San Sergio

La polisportiva Flaminio organizza per venerdì, sabato e domenica prossimi un interessante quadrangolare di basket giovanile. La società di Borgo San Sergio, che sta incrementando e potenziando notevolmente la sua attività grazie ai suoi dinamici dirigenti, ha invitato alla manifestazione le formazioni della Pall. Saba, del Ricreatorio Padovan, del Dop. Ferroviario Trieste. Si tratta indubbiamente di un'iniziativa destinata a riscuotere successo nel popoloso rione.

Il torneo, denominato «I Trofeo Flaminio» (offerto dalla società Balda), è riservato alla categoria allievi e si svolgerà con formula all'italiana. Questo il programma delle partite che verranno disputate sul campo all'aperto di via Petracco 10 (Scuola F.lli Visintini). Venerdì: ore 14.30: Flaminio - Saba; ore 16: Ferroviario - Padovan. Sabato: ore 14.30: Flaminio - Padovan; ore 16: Ferroviario - Saba; domenica: 9.30: Saba - Padovan; ore 11: Flaminio - Ferroviario. Ai vincitori e ai partecipanti verranno assegnati numerosi premi gentilmente offerti da ditte cittadine.

13° Rally internazionale di Lugano

Opel Ascona, campione d'Europa

VITTORIA ASSOLUTA DI ROEHRL-BERGER SU OPEL ASCONA AL RALLY DI LUGANO



Con l'assoluto nel Rally di Lugano l'Opel Ascona ha portato a sei i successi stagionali nel campionato europeo 1974, vincendo nell'ordine: il Rally Firestone, il Rally dei tulipani, il Rally intern. ADAC di Hessen, il Rally della Moldau, il Rally del Danubio e quello di Lugano, confermandosi la mattatrice in Europa in questa specialità.

Gran parte del merito va alle particolari doti di tenuta dell'Ascona, una vettura nata per i Rallies che ha consentito all'affiatato team Roehrl - Berger di conseguire una serie strepitosa di successi.

L'Ascona non è nuova a questo tipo d'imprese. Già lo scorso anno, sempre nel campionato d'Europa, si era messa particolarmente in luce giungendo seconda assoluta dietro la Fiat di Pinto - Maccaluso sempre con l'accoppiata vincente Roehrl - Berger. Se l'Ascona ha spopolato in campo europeo, altrettanto si può dire che ha fatto in Italia nel gruppo 1, aggiudicandosi il titolo di campione d'Italia per il secondo anno consecutivo con i piloti Presotto, Perissinot già a metà campionato.

GIOVEDI' INIZIERA' UN CORSO D'ADDESTRAMENTO

CERCA NUOVI CAMPIONI IL PATTINAGGIO ARTISTICO

Le discipline rotellistiche, anemiche per loro congeniale costituzione, cercano spazio e comprensione. Da ciò le multilaterali iniziative, che sorgono un po' ovunque, anche se non proprio adeguatamente impostate e programmate. Esce da questa comune ascetticità il centro federale di addestramento al pattinaggio a rotelle per la specialità dell'artistico. Infatti, a cura della commissione propaganda e sviluppo della federotelle, il centro triestino svolge ormai da alcuni anni una sua precisa e adeguata propaganda e attività di proselitismo tra le giovanissime schiere degli amanti degli sport rotellistici.

Inquadrato sotto questi generici aspetti, giovedì 17 ottobre prenderà il via un nuovo corso di addestramento, che avrà la durata di sette mesi, da ottobre ad aprile. Sarà riservato ai ragazzi di ambo i sessi dai quattro ai quattordici anni compiuti. Direttore del corso sarà Giuliana Ciebatti, mentre la parte dell'istruttrice in sede tecnica verrà svolta dalla nota ex pattinatrice Lia Cameli-Poser.

Le lezioni si terranno nel padiglione «B» della Fiera di Trieste, in viale Ippodromo. Le giornate prescelte sono quelle del martedì e del giovedì. I partecipanti al corso saranno divisi in tre gruppi e precisamente principianti, allievi e con avviamento agonistico. Il primo gruppo (principianti) avrà l'orario dalle ore 15 alle 16.30; il secondo gruppo (allievi) dalle ore 16.30 alle 18, mentre il terzo gruppo, quello che porterà i pattinatori sulla strada agonistica e quindi sarà il più impegnativo, si svolgerà dalle ore 18 alle 19.30.

Le iscrizioni al corso di addestramento si riceveranno presso la sede del centro, che si trova in via del Teatro n. 2, terzo piano, ogni mercoledì dalle ore 18 alle ore 20.30. Le prove di valutazione per il passaggio ai vari gruppi si terranno in via preliminare giovedì 17 ottobre alle ore 15. Al termine del corso gli atleti del primo e del secondo gruppo eseguiranno prove tecniche per l'ammissione al successivo gruppo; per gli atleti del terzo gruppo l'esame sarà costituito da un esercizio obbligatorio ed uno libero con sequenza musicale di tre minuti.

Gli organizzatori del corso sperano che la futura attività del centro d'addestramento abbia luogo nel neo costruendo palazzo dello sport. Se non è una... barzelletta, come idea non stona, ed è senz'altro buona!

B. I.



atlante geografico economico

atlante storico illustrato

Due opere fondamentali per la scuola e la famiglia

atlante geografico economico

232 pagine di cartografia fisico-politico-economica con illustrazioni a colori - 32 pagine di indice con 30 000 toponimi - L. 8000

atlante storico illustrato

80 pagine di cartografia storica a 8 colori - 24 pagine di illustrazioni in quadricromia - L. 6000

Istituto Geografico De Agostini - Novara

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMO CONFLITTO TRA IL PRESIDENTE E IL CONGRESSO

Veto di Ford al blocco degli aiuti alla Turchia

Il provvedimento secondo la Casa Bianca potrebbe incrinare l'Alleanza atlantica - Ora la decisione ritorna alle Camere

New York, 14

Il Presidente Ford ha dato oggi l'avvio al primo scontro della sua amministrazione col Congresso, ponendo il veto al progetto di legge per l'immediata sospensione degli aiuti militari alla Turchia. La Camera, che la settimana scorsa si era rifiutata di accettare un compromesso sulla questione turca, si riunirà domani in seduta straordinaria per una votazione di maggioranza con cui annullare l'azione del Presidente. Il «braccio di ferro» tra Casa Bianca e Congresso ha costretto quest'ultimo a rinviare l'aggiornamento pre-elettorale dei lavori che doveva avere inizio venerdì scorso.

In un messaggio con cui annuncia la sua azione alla Camera dei rappresentanti, il Presidente afferma tra l'altro d'aver fatto ricorso al veto «con grande riluttanza, ma nella ferma convizione di non avere alternative». Secondo il Presidente, la sospensione degli aiuti militari alla Turchia non aiuterebbe né la Grecia né i greco-ciprioti «che tanto hanno sofferto in questi recenti mesi». Se la misura legislativa ora bloccata dal veto «divenisse legge — aggiunge il Presidente — sarebbe impossibile per gli Stati Uniti continuare a svolgere un valido ruolo nell'assistere le parti a risolvere la disputa cipriota. Saremmo inevitabilmente forzati a ritirarci dai negoziati essendo stati privati dal Congresso di quei mezzi tanto necessari per influire sul risultato delle trattative stesse».

«Verrebbero messe in pericolo — ha detto ancora Ford — le nostre relazioni con gli alleati turchi e indebolita la nostra posizione nel Mediterraneo orientale e, infine, verrebbe ad essere minacciata direttamente l'Alleanza atlantica». Il progetto di legge con cui il Congresso chiede l'immediata sospensione degli aiuti militari americani alla Turchia è allegato, sotto forma di emendamento, ad una misura legislativa con cui vengono approvati i fondi assegnati a ministri ed enti governativi che non hanno ancora ricevuto i loro regolari stanziamenti di bilancio per l'anno fiscale 1975.

(Ansa)

INIZIANO IN GRECIA i processi ai colonnelli

Atene, 14

L'ex dittatore Papadopoulos e il generale Ioannidis con i loro commilitoni Pattakos e Makarezos, con una cinquantina di ex ufficiali diventati ministri con il colpo di stato del 1967, sfileranno tra poco davanti ai tribunali: oltre che alla Corte speciale, dovranno comparire anche alla Corte marziale, su citazione dell'avvocato ateniese Lyzoirezos, per aver tradito il giuramento di fedeltà alla Costituzione.

Nei prossimi giorni saranno intanto annunciate le conclusioni dell'inchiesta sulla rivolta del politecnico ateniese dove nel novembre dell'anno scorso più di cento giovani persero la vita durante l'intervento dei carri armati mandati dentro l'università per sedare la rivolta.

Infine, entro la settimana sarà processata la moglie di Papadopoulos, accusata di «frode ai danni dello stato» per aver percepito sette anni di stipendi illeciti dal servizio segreto d'informazioni.

(Ansa)

BLOCCATI I VOLI

SCIOPERO BIANCO alla «British Airways»

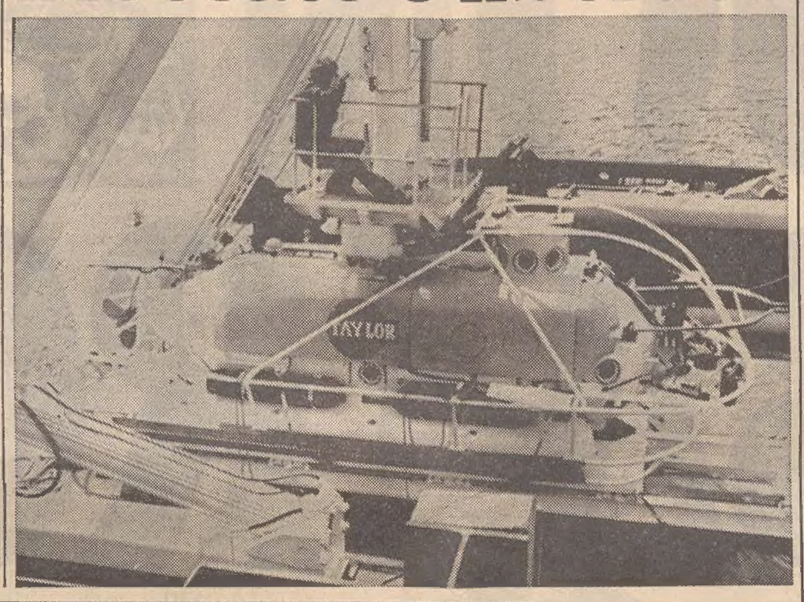
Londra, 14

Stamane erano saliti a decine di migliaia i viaggiatori bloccati da uno sciopero bianco da parte del personale di terra della «British Airways» all'aeroporto di Heathrow, in atto da giovedì scorso.

Il personale addetto ai controlli, circa tremilacinquecento persone, è in agitazione per una vertenza salariale. Lo sciopero bianco, attuato con l'applicazione alla lettera dei regolamenti, non coinvolge la sezione intercontinentale della British Airways, e cioè quella che prima era chiamata Boac, bensì quella che prima era la British European Airways, Bea.

(Ansa)

Bloccato e liberato



IL NUOVO GOVERNO BRITANNICO INAUGURA IL MANDATO

LONDRA PIÙ POSSIBILISTA NEI RAPPORTI CON LA CEE

Ma cresce anche il disinteresse dei partner, occupati dai temi economici - Prima grana per Wilson una manovra con il Sud Africa

Londra, 14

Il ministro degli esteri inglese, Callaghan, non solleverà la questione della rinegoziazione dell'adesione britannica alla Cee nel corso del consiglio dei ministri degli esteri europei in programma domani al Lussemburgo. Callaghan solleverebbe la questione, si apprende da fonti britanniche, solo se sollecitato dall'intervento di qualche altro ministro.

Per quanto sia difficile immaginare che gli inglesi non parlino della rinegoziazione, quanto meno nei colloqui informali che precederanno la riunione, la notizia starebbe ad attestare la volontà di Londra di rimandare tutto il problema dopo il referendum che, entro 12 mesi, dovrebbe ratificare o meno l'adesione inglese alla Comunità. Si vanno infine facendo sempre più evidenti sintomi di un crescente relativo disinteresse, da parte degli altri membri della CEE, sulla permanenza o meno della Gran Bretagna nella Comunità, sotto la pressione di altri gravi problemi, quali l'inflazione e l'opprimente deficit dei bilanci dei pagamenti.

Il governo Wilson sembra avere, per ora, altre «gatte da pelare». Nella prima giornata del suo nuovo mandato, egli si è già trovato di fronte a una «mina» che rischia di causare notevoli danni al suo governo e allo stesso partito laburista: la decisione di consentire manovre congiunte tra la marina britannica e quella sudafricana. I capi della sinistra laburista hanno fatto causa comune con i liberali, nel prendere posizione contro il provvedimento. I dirigenti liberali hanno sarcasticamente telegrafato a Wilson le loro congratulazioni «per l'eccellente inizio di un governo socialista radicale».

Frattanto Wilson si è presentato per la prima volta dopo le elezioni alla televisione, per esporre una sorta di programma (ma si tratta più che altro di una dichiarazione di buoni intenti). Il premier si è appellato a tutte le forze politiche ed economiche perché si propongano l'obiettivo comune di superare l'attuale crisi che travaglia il paese.

«Crediamo — ha detto Wilson — che i nostri problemi potranno essere risolti da un'unione tra il governo e l'insieme della nostra famiglia nazionale, un'unione nella quale tutti noi dobbiamo essere compartecipi e tutti devono agire». Wilson ha detto che combattere l'inflazione è una questione di sopravvivenza nazionale: «Non è più il tempo per nessuno di arricchirsi ma di guadagnare denaro», ha aggiunto il primo ministro, confermando che verrà portato a termine il programma del partito laburista, così come fu annunciato alla vigilia delle elezioni, in tutti i suoi punti. Accennando alla posizione di stretta maggioranza nella quale si trova la nuova amministrazione, Wilson ha detto che, realizzando il suo programma prefissato, il governo sarà ogni volta sotto il controllo del Parlamento.

Ma il problema che si ripresenta quotidianamente, in maniera sempre più drammatica, è quello dell'Irlanda del Nord. Quattordici morti in meno di un mese, quattro nel «weekend» scorso: l'Ulster paga sanguinosamente, con una degenerazione della guerriglia urbana in catene di assassinii settari, il congelamento della situazione politica locale avvenuto con la reazione degli oltranzisti protestanti alla cooperazione tra gli esponenti moderati delle due comunità che poteva portare la crisi verso una soluzione negoziata.

Per gli «standard» della guerriglia urbana irlandese, cominciata nella sua fase attuale fra il 1968 e il 1969, queste cifre riguardanti le vittime non sono, in sé stesse, molto gravi rispetto al totale.

Però, ciò che impressiona nell'ultimo bilancio dei morti è la «marcas» delle uccisioni. Siamo in una fase di degenerazione della guerriglia urbana scatenata dall'IRA, dall'«Irish Republican Army» che si batte da più di mezzo secolo per la riunificazione dell'Irlanda, con un'incidenza molto profonda dell'UDA, l'«Ulster Defence Association» protestante nata per reazione, cui viene attribuita gran parte delle ultime uccisioni.

(Condensato Ansa - Ap)

«Brutta avventura» di un sommergibile nel Mare del Nord

Dundee, 14

Un minisommergibile che era rimasto bloccato sul fondo marino a causa di un cavo che si era impigliato nelle eliche è stato liberato dai sommozzatori e i due uomini d'equipaggio che si trovavano a bordo dello scafo sono stati trovati in buone condizioni, dopo sei ore d'angoscia. I due uomini erano rimasti intrappolati col loro sommergibile a circa 82 metri di profondità sui fondali del Mar del Nord, 190 chilometri a Sud di Aberdeen. I sommozzatori hanno lavorato una ventina di minuti per liberare le eliche e consentire allo scafo di ritornare in superficie.

L'«SOS» è stato dato alla nave appoggio a mezzogiorno, dopo che l'equipaggio era in immersione da alcune ore. Fortunatamente non si è interrotto il contatto radio, che ha permesso di seguire i tentativi di districarsi dal pericolosissimo cavo di tre millimetri di diametro. Il «TSV-1» — questa è la sigla del minisommergibile — stava lavorando all'installazione dei pozzi sottomarini di petrolio scoperti di recente nel Mare del Nord.

Nella telefoto Upi: il «TSV-1», il minisommergibile a bordo del quale i due operatori, Leslie Lynch e Gilbert Blevins, entrambi statunitensi, hanno passato sei ore d'angoscia.

BOMBA NELLA SEDE DI UN'AZIENDA NIPPONICA

ATTENTATO A TOKIO CAUSA SEDICI FERITI

Un gruppo clandestino di sinistra ha rivendicato l'esplosione - Sono molto gravi due delle vittime

Tokio, 14

Un bomba è esplosa stamane a Tokio, nella sede di una delle più grandi società commerciali giapponesi, la Mitsui, provocando in ferimento di almeno sedici persone. Due dei feriti sono in condizioni gravi. Pochi minuti prima dell'esplosione, avvenuta verso le 13.15 (ora locale) uno sconosciuto aveva telefonato al centralino della Mitsui avvertendo che al terzo piano era stato collocato un pacco con dentro una bomba. La polizia si è recata immediatamente sul posto (la sede della Mitsui è nel pieno centro di Tokio) e mentre un numero imprecisato di agenti stava esaminando un pacco trovato in un corridoio al terzo piano l'ordigno contenuto nel pacco è esploso.

Quello odierno è il secondo attentato contro la sede di una grossa compagnia avvenuto in Giappone nel giro di sei settimane. Il 30 agosto, due bombe scoppiarono all'ingresso della sede centrale della «Mitsubishi», a Tokio, provocando la morte di otto persone e il ferimento di quasi 300. L'attentato a quanto reso noto dalla polizia, è stato rivendicato da un gruppo clandestino di sinistra che si è autodefinito «Fronte armato antigiapponese dell'Asia orientale». L'uomo che oggi ha telefonato al centralino della «Mitsui» ha detto di far parte dell'«Organismo di sviluppo del continente asiatico».

La polizia ha riferito di essere sulle tracce di un giovane che è stato visto uscire precipitosamente dall'immobile subito dopo lo scoppio e allontanarsi su un tassì. Vengono ricercati anche altri due sospetti, che sono stati visti anch'essi salire su un tassì davanti all'edificio.

(Ansa - Afp - Reuter)

ELEZIONI PARLAMENTARI in Kenya

Nairobi, 14

Circa quattro milioni di kenioti hanno affollato oggi i seggi elettorali per eleggere il terzo parlamento da quando il paese divenne indipendente dalla Gran Bretagna circa undici anni fa. I candidati in lizza per i 158 seggi del parlamento di Nairobi sono poco più di settecento. Alcuni di essi, tra i quali il presidente Kenyatta e il vice presidente e ministro degli interni Daniel Arap Moi, sono già rieletti in quanto nessun altro candidato si è presentato nelle loro circoscrizioni. Tutti i candidati sono stati scelti dal «Kenya African National Union» (Kanu), il partito unico al potere dal 1969 allorché venne disciolto sotto l'accusa di «tradimento» il partito di opposizione «Kenya People's Union» (Kpu) dell'allora vicepresidente Oginga Odinga.

Un rigido servizio d'ordine presso i seggi elettorali in tutto il paese ha prevenuto incidenti, piuttosto frequenti durante periodi come questo. Ieri il commissario provinciale (prefetto) di Nairobi ha anche ordinato la chiusura dei bar e dei locali notturni fino a domani. Si segnalano tuttavia alcuni falliti tentativi di brogli.

(Ansa)

VISITA A HELSINKI DEL PRESIDENTE SOVIETICO PODGORNI

MOSCA VENDE ALLA FINLANDIA DUE GRANDI CENTRALI ATOMICHE

Breznev loda in un messaggio gli ottimi rapporti tra i due paesi La rigida neutralità finlandese non sembra spiacere alle potenze

Helsinki, 14

Il Presidente sovietico Nikolai Podgorni è giunto oggi a Helsinki con un aereo speciale per una visita di quattro giorni, in occasione del trentesimo anniversario del trattato di non belligeranza tra l'Unione Sovietica e la Finlandia. All'aeroporto della capitale c'era ad attenderlo il Presidente della Repubblica Urho Kekkonen e le maggiori personalità del governo, con le quali, durante questo periodo, Podgorni e i suoi collaboratori avranno una serie di colloqui che dovrebbero portare a un nuovo incremento degli scambi nei vari settori della tecnologia, dell'agricoltura e della cultura.

In particolare, dovrebbe essere firmato definitivamente il protocollo che prevede la fornitura da parte dell'Unione Sovietica di reattori nucleari per la produzione di energia elettrica.

L'importanza che l'Unione Sovietica annette ai rapporti con la Finlandia è sottolineata, oltre naturalmente alla presenza di Podgorni, da un messaggio personale inviato a Kekkonen da Leonid Breznev, il segretario del PCUS, che ha fatto notare tra l'altro come «l'esempio delle relazioni tra Finlandia e Unione Sovietica confermino chiaramente che la coesistenza pacifica tra due paesi di differenti sistemi sociali e politici, dà notevoli benefici a entrambi i popoli e permette loro di lavorare proficuamente per la pace e la sicurezza».

Per la Finlandia, queste celebrazioni segnano un importante traguardo raggiunto dopo anni di difficile politica di coesistenza, costata soldi e territori dopo l'armistizio del '44, in base al quale il paese contrasse un pesante debito di guerra con l'Unione Sovietica. Inizialmente l'armistizio sembrò dovesse segnare la rovina economica della Finlandia. Tuttavia il pesantissimo debito si rivelò la molla che permise all'economia finlandese di decollare definitivamente.

Nonostante gli strettissimi contatti con l'Unione Sovietica, sia nel settore commerciale sia in quello politico, la Finlandia ha tuttavia condotto una politica di equidistanza tale dalle due superpotenze, da poter essere giudicata la sede migliore per conferenze come quella della limitazione delle armi strategiche, oppure l'altra sulla sicurezza europea. La ragione sta soprattutto nel fatto che il governo finlandese si era reso conto fin dall'inizio che si trattava di fare una scelta ben precisa. Mosca sostanzialmente riconosciuto questo stato di cose e, la visita di Podgorni è l'avallo di una coesistenza pacifica che vede la Finlandia in ottimi rapporti con l'Unione Sovietica, ma che nello stesso tempo mantiene prudentemente le distanze proprio per conservare quella caratteristica di neutralità che non dispiace né a Washington né, come lo dimostra la visita di Podgorni, a Mosca.

NONOSTANTE LA FERMA POSIZIONE DI ISABELITA LE VIOLENZE CONTINUANO

Omicidi a catena in Argentina

Assassinati due giornalisti - Cinque ufficiali «giustiziati» - Un peronista di sinistra ucciso e due gravemente feriti - Il paese in balia dei gruppi clandestini contrapposti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 14

Mentre, nel quadro di un giro delle province nordoccidentali, Isabelita Peron ha affermato, prima a Santiago del Estero e poi a La Roja, sua città natale che non desisterà «fino a quando non sarà spazzata via la violenza... non importa chi possa cadere, non importa che piaccia o no», a Buenos Aires sono stati scoperti i corpi crivellati di proiettili di due giornalisti.

La polizia federale dice che sta indagando per accertare se i due delitti abbiano una motivazione politica, ma la tecnica usata non sembra lasciar dubbi al riguardo. I cadaveri del 36.enne Pedro Barraza e del 21.enne Carlos Ernesto Laham sono stati trovati in un deposito di rifiuti. Le vittime erano state bendate con nastri adesivi. Per ucciderli, gli assassini avevano usato mitra e fucili. La tecnica, secondo fonti della polizia, è identica a quella solitamente usata dai terroristi dell'Alleanza Anticomunista Argentina, un'organizzazione di estrema destra che si batte per cacciare gli elementi di sinistra dal paese e ha già rivendicato la responsabilità di diciotto «esecuzioni» negli ultimi tre mesi. Con Barraza e Laham, sempre che il sospetto sia confermato, il sanguinoso «bottino» della A.A.A. salirebbe a venti morti.

Le ultime vittime sicure dell'A.A.A. sono due funzionari peronisti dell'università di La Plata, rapiti e uccisi martedì scorso. Una minaccia dell'A.A.A. è inoltre alla base della decisione presa la settimana scorsa da Francisco Camperchioli, ex rettore di quella università, di dimettersi ed espatriare cercando rifugio a Roma.

La notizia della fuga di Camperchioli a Roma è partita dall'agenzia «Noticias». L'ex rettore aveva rassegnato le dimissioni due settimane fa proprio in seguito all'uccisione di due funzionari e, secondo l'agenzia, aveva inviato telegrammi ai leader del governo per denunciare di essere stato minacciato di morte dall'alleanza anticomunista. A quanto si è saputo, altre personalità politiche, dello spettacolo e della scuola sarebbero espatriate dopo aver ricevuto minacce analoghe.

La poliiza federale continua intanto l'offensiva contro l'Esercito Rivoluzionario Popolare (ERP), che è la principale organizzazione di estrema sinistra in Argentina. L'ERP ha già ucciso cinque ufficiali dell'esercito nel quadro di una campagna di «rappresaglia indiscriminata» contro i militari per l'asserita esecuzione sommaria di 16 membri dell'organizzazione in agosto. I guerriglieri dicono che i loro compagni si arresero dopo un fallito attacco alla guarnigione di Catamarra, nell'Argentina nordoccidentale, e furono poi giustiziati. L'esercito sostiene invece che rimasero uccisi in combattimento.

A La Plata, è morto stamane un peronista di sinistra che ieri era stato raggiunto da un proiettile durante un attacco di peronisti di destra a una sala per riunioni politiche. La vittima è il 24.enne Juan Carlos Liva. Altri due peronisti di sinistra, il 45.enne Luis Espinosa e il 19.enne Jesus Glavan, feriti nella stessa circostanza, versano in gravi condizioni. La sala attaccata appartiene alla gioventù peronista, una organizzazione di sinistra da tempo in contrasto con i gruppi moderati e di destra che dominano il movimento peronista.

A. P.

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Domenica 13 corrente, improvvisamente, il Signore ha chiamato a sé l'anima buona di

Nella Marini n. Ravignani

moglie e madre esemplare.

Lascia al marito dott. BRUNO LUCIANO, ai figli LAMBERTO e PATRIZIA, ai fratelli ANNA MARIA e Don EUGENIO RAVIGNANI, alla suocera MARIA e ai parenti tutti, il ricordo di una vita vissuta nell'amore e nella piena dedizione di sé.

La cara salma sarà esposta oggi, 15 ottobre, fino alle ore 9.45 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, da dove sarà traslata alla chiesa di S. Vincenzo de' Paoli per la celebrazione della S. Messa in suffragio, alle ore 10, e del rito di commiato.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore dei familiari:

— MARIO e LIDIA LESCOVELLI
— MARINO e MARIA GRAZIA LESCOVELLI
— STEFANO e MARIELLA LESCOVELLI

L'Associazione «SILVIO PELLICO» partecipa al dolore degli amici Patrizia e Lamberto.

Prendono parte al lutto il dottor FERRUCCIO ZANETTI e famiglia.

Costernato si associa al lutto che ha colpito il dott. Bruno L. Marini, l'amico fraterno ANTONIO COK e famiglia.

Partecipa al lutto del dott. Marini la famiglia COK - RENKO.

Prendono parte al dolore del dott. Marini le famiglie ZOCCHI.

Partecipano vivamente al lutto GIUSEPPE, JOLANDA e MARIA SECOLI.

Partecipa con dolore all'inatteso lutto la famiglia GERDOLINI.

Si associano al lutto con dolore le famiglie LOMBARDI.

Partecipa al lutto la famiglia SPINETTI.

†

Lontano dalla sua Capodistria e lontano dai suoi cari è deceduto improvvisamente il 13 ottobre

Bruno Stradi

Col più profondo dolore la mamma, la sorella LIDIA e i parenti tutti ne danno l'annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 ottobre alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Un ringraziamento particolare al dott. Romildo Degrassi che l'ha continuamente curato e assistito.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto con dolore le famiglie UTEL e RUSSO.

Partecipano al lutto i cugini e famiglie: BABICH, NATALE, GIUSEPPE, BRUNO, LUCIANO, SERGIO, ANTONIO GASPERUTTI, GIOVANNI ALESSIO, BRUNO DELNERI, BRUNO MONARO.

†

Il giorno 14 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edgardo Sablich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli LAURA e SERGIO ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Renato de Portada.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Antonio Zanatta

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

LA MOGLIE E LA FIGLIA

15-10-1968 — 15-10-1974

Sei lunghi anni sono già trascorsi da quando mi lasciasti sola mio adorato marito

Albino Pongracich

La moglie LIDIA con l'amore di sempre e ancora maggiore rimpianto Lo ricorda in questo triste anniversario.

Nel terzo anniversario della morte di

Mario Delmestri

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie ed i familiari.

15-10-1971 — 15-10-1974

†

Il 14 ottobre è mancata la nostra cara

Lidia Erman n. Sambo

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la sorella IDA, il cognato ITALO, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori Medici e al personale della III medica e del Centro di rianimazione e in particolare al dott. Catania.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie ERMAN, ERMANIS, VESNAVER e CARISI.

La nostra cara zia

Lidia Erman

non è più.

Addolorati e con immutato affetto La ricordano e La ricorderanno suo nipote GIANNI, la moglie FULVIA e la piccola ROSSELLA.

Si associa al lutto GIUDITTA BUBOLA ved. ERMANIS.

†

Dopo breve malattia, si è spento serenamente ieri mattina il nostro caro

Enrico Maran

Ne danno il triste annuncio la figlia ILONA con il marito ARTURO SCHUSTER, la sorella MARIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento rivolgiamo al dottor Mario Zennaro per le premurose cure prestate al nostro caro congiunto.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Morosini 7.

Grado, 15 ottobre 1974

†

Il 13 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Corazza ved. Chiama
di anni 101

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA, la nuora TINA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Nicolò Rosso.

I funerali avranno luogo martedì 15 corrente alle ore 8.45 dall'abitazione dell'Estinta in via S. Giacomo in Monte 6.

†

Il 13 corrente dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Antonio Marsetti

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, i figli BRUNA, RENATA e MARIO, la nuora, i generi, i nipotini, il fratello ANDREA, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. dott. Lucio Ercolessi.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 13 ottobre è mancata la nostra cara Mamma

Maria Troian ved. Dellore

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO e NOEMI, la nuora SILVANA, il genero CARLO, i nipoti, la sorella SANTINA, il fratello OLIVO (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 ottobre, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al mio caro

Giovanni (Nino) Romboni

impossibilitata a rispondere singolarmente come sarebbe stato il mio vivo desiderio, ringrazio di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al mio grande dolore.

La moglie NOEMI

14-10-1974

Il ricordo della nostra cara mamma

Ottavia Pantani

è sempre vivo nel nostro cuore.

I figli BRUNA e BRUNO

Venerdì 18 ottobre, nel II anniversario della morte di

Anna Cattarini in Sovrano

verrà celebrata una S. Messa — alle ore 9 — nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo.

†

Il giorno 13 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Filippi

Ne danno il triste annuncio la Mamma, il fratello, la cognata, i nipotini e le famiglie DUSMAN e PAZIENTE.

Un sentito grazie vada ai signori medici e al personale tutto della II divisione medica.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La scuola media A. MANZONI prende parte al lutto della famiglia per la perdita del suo apprezzato dipendente.

Il Gruppo Bocciofilo PONZIANINA partecipa con grande dolore all'immatura scomparsa del suo Vicepresidente

Dario Filippi

✡

E' deceduto improvvisamente

Elio Cavaliero

Ne danno il triste annuncio la sorella EMMA, i fratelli ALBERTO, RAFFAELE, LEONE, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 direttamente dal Cimitero Israelitico.

†

Domenica sera tragico incidente della strada ha strappato all'amore dei suoi cari

Maria Grazia Busetti
di anni 16

Affranti ne danno l'annuncio i genitori UMBERTO e AGNESE, i fratelli ROBERTO e ANGELO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 16 dalla chiesa di Aurisina ove la cara salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 15 ottobre 1974

†

Il 13 ottobre è spirata serenamente, all'età di 88 anni, la nostra cara mamma

Domenica Rumen n. Novel

Ne danno il doloroso annuncio i figli RENATO con la moglie LISETTA, ROMILDA col marito MARCELLO ROJC e REMIGIA col marito VIRGILIO RADIMIRI, i nipoti, la pronipote ed i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 13 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Enea Preti
Pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio ed i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici, alla suora e al personale della I medica ed al medico curante dott. Ramovecchi.

La salma partirà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 14 alla volta di Noceto (Parma), ove sarà tumulata.

†

Giuseppe Veglia

si è spento il 13 corrente.

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I familiari del compianto

Pietro Covacich

profondamente commossi per l'affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano parenti, amici, conoscenti e quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

La S. Messa avrà luogo giovedì 17 ottobre alle ore 9.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

A 10 anni dall'immatura scomparsa del nostro carissimo

DOTT.

Iginio Della Pietra

il papà e la sorella Lo ricordano con infinito profondo affetto a tutti coloro che Lo ebbero caro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI offresi mattina fiducia possibilmente piccola famiglia. Tel. 772972 dopo le 8.30. 51290 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. CERCASI prestaservizi referenziata 4-5 ore mattino. Tel. 761102. 78659 B
CERCASI domestica capace tutti lavori casa per lavoro dalle 8.30 alle 16 tutti elettrodomestici ottimo stipendio. Rivolgersi Zanon, via Parini 6, negozio. 29255 B
PRESTASERVIZI cercasi quattro giornate settimana dalle 8 alle 11 coniugi soli zona S. Vito. Tel. 761174. 51259 B
SIGNORINA bambini tutti pomeriggi cercasi. Tel. 69067. 51300 B
STABILE referenziata per 3 persone adulte con aiuto giornaliero cercasi. Via Crispi 35 secondo piano sinistra. 51270 B
STABILE referenziata per signora sola in villa Grignano ottimo trattamento cercasi. Tel. 224338. 78670 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATO incarico di fiducia oppure sorvegliante negozio offresi. Tel. 794381. 51242 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telefonare 767644 orario negozio. 51397 CC
A.A.A. TRASLOCHI sgomberi di qualsiasi genere. Telef. 762248. 28836 CC
A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 51260 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 28798 CC
A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. 414244. 51294 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci tel. 414244. 51292 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41-c, tel. 790497. 51415 CC
ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio transitsori televisori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 50191 CC
ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali. Preventivi gratuiti riparazioni televisori. Telefono 763545. 51337 CC
AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni. Ledy Plast v. Ugo Foscolo 5, tel. 744520. 50844 CC
ESEGUIAMO lavatura moquett negli uffici negozi appartamenti. Preventivi gratuiti. Telefonare 36985 9-11 14-16.
PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confezione in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 51197 CC
PELLE montoni, pellicce ecc. pulisce, tinge con garanzia, Cattaruzza, Giulia 13. 26197 CC
PROGETTAZIONE realizzazione impianti elettrici civili industriali sonorizzazione alberghi discoteche. Telef. (0481) 6770. 7102 CC
SGOMBERI trasporti traslochi prezzi convenienti servizio accurato. Tel. 77352?. Risparmierete. 5126 CC
TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 3535 CC
VENEZIANE: riparazioni, applicazioni. Preventivi gratuiti. Malossi, Nordio 9, telefoni 767432 - 763475. 28532 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO magazzino con patentino B cerca grossista locale. Presentarsi mercoledì ore ufficio, viale XX Settembre 104. 78650 D
AMBULATORIO dentistico assume prontamente infermiera - segretaria 17-25enne. Esigesi diploma media inferiore presenza. Tel. 60711 14-15. 78656 D
A NEODIPLOMATI e studenti universitari offriamo di inserirsi in nostra organizzazione guadagnando, anche solo pomeriggio. Presentarsi mercoledì 16 dalle 9 alle 12. Agenzia S.A.I.E., via Morelli 19-a Gorizia. 1234 D
APPRENDISTA I impiego conoscenza sloveno offresi 125 mila mensili netto negozio Sergio via Roma 8. 51092 D
ASSOCIAZIONE Artigiani via C. Ghega 1 cerca urgentemente fattorino. Telef. 29015. 51312 D
ASSUMIAMO immediatamente signore-signorine per attività di intervistatrici ottime retribuzioni. Telefonare 793655 per appuntamento. 51296 D
ASSUMIAMO impiegata spigliata esperta mezzo proprio anche sole mattine. Tel. 826926. 51284 D
CERCASI apprendista commessa conoscenza dattilografia. Tel. 764325. 78652 D
CERCASI zona Prosecco, comodità corriere, per pomeriggio signora-ina per custodia bambine 10-7 anni. Pretese e referenze Cassetta 23 Q SPI Trieste. (0078608 D)
CERCASI operaio generico giovane militesente settimana corta patente. Telefonare orario ufficio 64617. 51288 D
DONNA volonterosa per laboratorio pasticceria cercasi buon trattamento orario 6-14 presentarsi XX Settembre 59. 51274 D
IMPIEGATO pratico lavori ufficio commerciale assume industria triestina. Cassetta 11 R SPI, Trieste. (78662 D)
SEGRETARIA provetta pratica lavori ufficio cerca azienda locale. Cassetta 12 R SPI Trieste. (78664 D)
SOCIETA' commerciale settore ufficio cerca apprendista da avviare all'assistenza tecnica. Tel. 768568. 51278 D
TRASFERIAMO i nostri uffici a Monfalcone. La nostra ragioniera non ci segue. Cerchiamo pertanto laureato/a economia e commercio o ragioniere/a pratico contabilità aziendale, import-export. Stipendi, bilanci, fatturazione ecc. Stipendio in base requisiti e capacità individuale. Inquadramento di I categoria. Inviare curriculum a Vianova Italiana S.p.A. Casella postale 647.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Corsi estivi.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

PASTORE tedesco giovane smarrito domenica pressi Grignano, quasi nero, collare cuoio, nome York. Mancia gentile rinvenitore. Telefono 224180. 51264 H
SMARRITO setter inglese bianco nero. Telefonare 761050 - 756004. Mancia competente. 51252 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato zona Piccardi. 3 stanze, cucina, bagno affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 51306 I
APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralsafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 51306 I
APPARTAMENTO mobiliato, saloncino, stanza matrimoniale, ripostiglio, bagno, anticamera, terrazza, ogni comfort affittasi prontamente. Tel. 64524. 51268 I
DUINO primingresso, salone, stanza, bagno, cucina, cantina, box auto, affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 I
GRADISCA affittasi due stanze, soggiorno, cucina, postomacchina, accessori completi, lire 75.000. Tel. 741778 dopo 20.30. 51302 I
MOBILIATO Venti Settembre, piano 5.o, tutti comfort, lussuoso. Salone, 2 stanze, servizi, prontingresso. Altro Sistiana, salone, 2 stanze, giardino, tutti comfort, prontingresso. Immobiliare Italia, tel. 38102.
MONFALCONE via Garibaldi via XXV Aprile affittansi appartamenti primo ingresso con 2-3 camere saloncino cucina doppi servizi aria condizionata e videocitofono. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 4954 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI quartierino 1-2 stanze, accessori. Telefonare n. 796076 ore 13-14. 51262 L
GIOVANI sposi statali, massima serietà cercano 2 stanze, servizi. Telefonare 790070 ore 9-12.30. 51286 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BAMBINI ragazzi giovanetti, troverete tutto l'abbigliamento in grande assortimento da LANA E BIMBI, via Caprin 5. 51321 M
PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, giacche, guarnizioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M
PRESSO l'allevamento del Vicinale di Villalta di Fagagna, sono disponibili cuccioli di Pastore Tedesco figli del campione italiano di lavoro Gim, di cuccioli Doberman, di cani già addestrati. L'allevamento dispone di razionale scuola e pensione. Per informazioni telefonare 80449. 7488 M
VENDONSI forno elettrico per pizzeria, 1 camera rustica in garanzia. Telefonare 72614 Monfalcone. 600 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri mobili intagliati, vuoto appartamenti soffitte. Telefono 31428. 51329 N
A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 51266 N
ACQUISTIAMO soprammobili, salotti antichi, mobili vari, quadri, pianoforti. Telefonare n. 37872. 51272 N
AUSTRIACO acquista quadri antichi. Telefonare 421111 ore 17-19. 51308 N
COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Tel. 38196 39620.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 111 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA VENDITA DEL RIlare momento non tutti sanno SPARMIO. In questo particoche recandosi ad acquistare gabbie casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA si risparmia molto! Vino Cabernet Merlot Tocai gradi 10,5 lire 250 il litro, gradi 12 lire 280 il litro. Acqua minerale lire 95 il litro. Bibite da litro lire 185. Birra formato familiare lire 200. Tutti i prodotti possono essere consegnati a domicilio dietro pagamento di tale servizio. Bottiglieria DI. BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede via Pagliaricci, telefoni 795043-740485. 29053 OO
L'ACQUA D'EVIAN originata dalle montagne dell'Alta Savoia, diuretica e disintossicante, necessaria al buon funzionamento renale e alla depurazione dell'organismo, pura e leggera è l'ideale per la preparazione del biberon. Potete acquistarla a un ottimo prezzo nelle migliori farmacie e negozi, oppure riceverla direttamente a casa telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 o al deposito e sede, via Pagliericci, telefoni 795043 - 740485. 29053 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina; Opel Kadett, Rekord; Lancia Flavia 1800; NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: Vetture usate con garanzia Fiat 850 65, 850 special 69, 1100 R 66, NSU 1000 70, Renault R12 70; Simca 1000, 1100, 1301 S, 1200 S coupé. MATRA Bagheera. Festivi 10-12. 28977 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972 1971; 2000 Spider 1973; Alfetta 1973; GT Junior 1 giugno 1974; 1300 Super 1971; 1300 Duetto 1973; GT Junior 1300 1972; Alfa Sud 1973 1974; Alfasud TI 1974; Fiat 126 1973; 850 Spider 1969; 124 berlina 1971; 124 Special 1971; 124 coupé 1972; 130 Berlina 1970; Innocenti Mini familiare 1968; Autobianchi A 112 1970; Primula 3 porte 1970; Ferrari Dino 246 GT 1971; Fiat 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. VISITATECI!!! 29155 Q
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà) una tantum pagata su tutte le autovetture. 128 69 (impianto gas); 124 68 66; 850 coupé 69 67; Bianchina 68; 500 68; Giulia 1300 TI 68; Junior 1300 68; Manta 72; Capri 1700; Volkswagen Cabriolet 71; Simca 1301 special 72. Permute, rateazioni. 28507 Q



A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMOBILIARE ITALIA Trieste, Ponterosso 3, telefono 61512 - 38102 vende: SEVERO-COLOGNA CONSEGNA ESTATE 1975, LUSSUOSI, SOGGIORNO, CUCININO, STANZA, SERVIZI, POGGIOLI, LIRE 15/22.000.000. MUTUO ASSICURATO 50%. SINGOLE DISPONIBILITA'. DUINO CERNIZZA mansarda panoramica lussuosa tutti comfort, salone, bistanze, servizi, prontingresso. VILLA REVOLTELLA primingresso, saloncino, 3 stanze, doppi servizi, terrazza giardino, mutuo accordato 50 per cento. 78 S
APPARTAMENTO nuovo arredato, Bibione Pineda, 3 vani, cucinino, servizi, poggiolo, posto macchina, vicinissimo alla spiaggia, cedesi contanti vantaggiosamente. Telef. Trieste 31431 ore ufficio. 51280 S
APPARTAMENTO 120 mq. utili da rinnovare, centralissimo, I p. vendo. Telef. 37915. 51310 S
APPARTAMENTO modesto, camera, cucina, bagno, cameretta, vendo. Telef. 37915. 51310 S
LIGNANO Sabbiadoro occasione vendo in villetta costruzione recente appartamento monovano, lire 5.200.000, arredato e appartamento una camera letto, soggiorno con cucina lire 8.100.000. Telefonare 0431-71188. 7496 S
LOCALE BAR-TRATTORIA, vasta licenza superalcoolici, vende causa partenza Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 51306 S
LOCALE paraggi OSPEDALE. 100 mq. 2 fori, vende occupato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 51305 S
OCCASIONE 13.400 m quadrati terreno fra Santa Croce e camionabile, attualmente inedificabile vendo 14 milioni. Telef. 37915. 51314 S
PIANCAVALLO complessi Peonia Castellat vendonsi appartamenti CONSEGNA IMMEDIATA, Alabarda 29566. 51304 S
VENDESI appartamento 3 vani, servizi, comfort, libero. Tel. 740370. 78666 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia chiromanzia cartomanzia. Appuntamenti telef. 38742 ore 16-20. 51033 V
CHIAROVEGGENTE Stella, telefonare 763714. 78412 V
COSTITUENDO centro studi ricerche scienze occulte cerca appassionati materia. Scrivere Fiori casella postale 696 Trieste. 51223 V
TOMBA famiglia acquisterei oppure posti in comproprietà. Telefonare 417845. 51186 V

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD · VIA CABOTO 24 · TRIESTE

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE · VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

LO STATO AUMENTA I PREZZI
i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO
MOBILI OFFRE RIBASSI
ECCEZIONALI
i prodotti i.a.g. sono in vendita nelle filiali di
TRIESTE - Via S. Francesco 12 - tel. 37.367
TRIESTE - Viale Campi Elisi 60 - tel. 763.140
UDINE - Largo del Pecile 23 - tel. 65.466
MONFALCONE - V.le San Marco 72 - tel. 72.346
LIGNANO PINETA - Via dei Pini 5 - tel. 729.002
fare armadi è il nostro mestiere
i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II cl. Budapest - Roma)
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine
(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria